

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
 REG. (UE) 1305/2013**

Allegato 2

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

MISURA 19.2

(SLTP – Sviluppo locale di tipo partecipativo)

1. PARTENARIATO

<u>SOGGETTO PROPONENTE:</u> (allegare curriculum/profilo delle esperienze)	<i>Sila Sviluppo Scarl, quale Soggetto Capofila del costituendo GAL DELLA SILA</i> http://www.galsila.it/
---	--

<u>Partenariato Pubblico</u>		
<u>Partner coinvolti</u>	<u>Ruolo</u>	<u>Interesse/ambito di provenienza- esperienza</u>
COMUNE DI ACRI	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc.)
COMUNE DI BOCCHIGLIERO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc.)

COMUNE DI CAMPANA	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI CASOLE BRUZIO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, ecc
COMUNE DI CELICO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI LAPPANO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI LONGOBUCCO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI PEDACE	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc

COMUNE DI PIETRAFITTA	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI RENDE	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, ecc
COMUNE DI ROVITO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI SAN PIETRO IN GUARANO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI SERRA PEDACE	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI SPEZZANO DELLA SILA	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc

COMUNE DI SPEZZANO PICCOLO	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
COMUNE DI TRENTA	Componente del partenariato	Sostenere processi di sviluppo locale partecipato nel territorio di propria competenza in collaborazione con i territori confinanti al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc
PARCO NAZIONALE DELLA SILA	Componente del partenariato	Conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio naturalistico e socio-economico del territorio Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata Pisl, Pll
C.C.I.A.A. DI COSENZA	Componente del partenariato	Tutela degli interessi delle imprese del territorio, promuove lo sviluppo attraverso l'offerta di servizi reali. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Pll ecc ollettivi
UNIVERSITA' DELLA CALABRIA	Componente del partenariato	Ricerca scientifica, formazione culturale e promozione del progresso civile della società in cui opera. Promozione di forme di collaborazione con gli enti locali.

<u>Partenariato socio-economico</u>		
<u>Partner coinvolti</u>	<u>Ruolo</u>	<u>Interesse/ambito di provenienza- esperienza</u>
COLDIRETTI COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentare e sostenere lo sviluppo delle imprese e delle attività agricole. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, ecc)
CIA CALABRIA NORD	Componente del partenariato	
CNA COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentare e sostenere lo sviluppo delle PMI e delle attività artigianali. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, ecc)
CONFESERCENTI COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentare e sostenere lo sviluppo delle PMI e delle attività commerciali e turistiche. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, ecc.)
CONFCOMMERCIO COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentare e sostenere lo sviluppo delle PMI e delle attività commerciali e turistiche.
COPAGRI COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentare e sostenere lo sviluppo delle imprese e delle attività agricole.
CONFAGRICOLTURA - UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentanza e tutela degli interessi delle imprese agricole e dei coltivatori diretti. Sperimentato nel passato l'approccio leader. .
LEGAMBIENTE SILA	Componente del partenariato	Promozione della partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla solidarietà sociale. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, ecc)
AIAB CALABRIA	Componente del partenariato	Rappresentanza degli interessi dei produttori biologici, attraverso la promozione dell'agricoltura biologica quale modello di sviluppo sostenibile. Sperimentato nel passato l'approccio leader

ASSOCIAZIONE LIPU ONLUS	Componente del partenariato	Conservazione della natura, la tutela della biodiversità, la promozione della cultura ecologica
CONFAGRICOLTURA DONNE CALABRIA	Componente del partenariato	Rappresentanza dell'imprenditoria agricola femminile calabrese
ASSOCIAZIONE DONNE INSIEME SPEZZANO DELLA SILA	Componente del partenariato	Favorire la socialità e l'attività motoria delle donne della presila cosentina
NUOVA PRO LOCO CAMIGLIATELLO SILANO	Componente del partenariato	Promozione e tutela delle località di Camigliatello Silano sia per conservare e valorizzare le risorse ambientali e culturali, sia per migliorarle le caratteristiche e le condizioni per lo sviluppo turistico e sociale.
PRO LOCO LONGOBUCCHESE	Componente del partenariato	Promozione e tutela del Comune di Longobucco sia per conservare e valorizzare le risorse ambientali e culturali, sia per migliorarle le caratteristiche e le condizioni per lo sviluppo turistico e sociale.
ASSOCIAZIONE PRO LOCO PROV.LE COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentanza delle Pro Loco nei confronti degli Organi istituzionali e di tutte le realtà che operano a livello, provinciale, comunale e locale
CONSORZIO DI TUTELA PATATA DELLA SILA IGP	Componente del partenariato	Curare gli interessi generali della I.G.P. "Patata della Sila" e tutelare, promuovere e valorizzare il prodotto certificato dal marchio europeo "Identificazione Geografica Protetta".
FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ONLUS	Componente del partenariato	Contribuire alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio culturale di Napoli e del Mezzogiorno. Sperimentato nel passato l'approccio leader
CONSORZIO PRODUTTORI PATATE ASSOCIATI	Componente del partenariato	Promuovere e valorizzare le patate dell'altopiano Silano, con al consapevolezza di poter fornire al consumatore un prodotto eccellente e garantire la sostenibilità della filiera. Sperimentato nel passato l'approccio leader
ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHIMEDIA	Componente del partenariato	organizzare eventi culturali. per valorizzare l'arte in ogni sua sfumatura. Direzione artistica del festival "La Sila Suona Bee".
ASSOCIAZIONE CULTURALE ABATE GIOACCHINO	Componente del partenariato	Promozione valorizzazione della vita e delle opere dell'Abate Gioacchino da Fiore

LEGA REGIONALE COOPERATIVE E MUTUE	Componente del partenariato	Rappresentare a tutti i livelli, nell'ambito regionale, il movimento cooperativo aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue. Sperimentato nel passato l'approccio leader e le policy della programmazione negoziata (Patto Territoriale, Pit, Pisl, Plll ecc)
ASSOCIAZIONE AVAS PRESILA	Componente del partenariato	Servizi di primo soccorso e · attività di protezione Civile. Interventi su terremoti, alluvioni, incendi, smarrimento di persone ed ogni altra calamità naturale;; Convenzione con vari Comune della Presila per servizi sociali ovvero trasporto di persone sottoposte a trattamenti di sostegno.
SOC. COOP. SOCIALE L'ALBA ONLUS	Componente del partenariato	Educazione allo sviluppo sostenibile e compatibile delle aree interne. Servizi turistici e naturalistici. Gestisce la riserva natura "I Giganti della Sila".
ASSOCIAZIONE "SILA PULITA" ONLUS	Componente del partenariato	Tutela e valorizzazione dell'ambiente nel territorio Silano. Sperimentato nel passato l'approccio leader,.
ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA GULLO	Componente del partenariato	Promozione e coordinamento di attività culturali correlate con i beni librari e documentari.
CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI	Componente del partenariato	Intermediazione creditizia e di raccolta del risparmio a favore dei soci e, più in generale, dei clienti, destinando una quota degli utili del bilancio in beneficenza o mutualità. È una banca locale, che rimette in circolo le risorse raccolte direttamente nel territorio in cui opera. Promuove e contribuisce alla realizzazione del circuito "Fattorie Aperte in Sila".
FONDAZIONE VINCENZO PADUULA	Componente del partenariato	Promuovere e valorizzare lo svolgimento di attività di studio e di ricerche sulla figura e le opere di Vincenzo Padula; realizzare la promozione di studi e ricerche sul lavoro, sullo stato e la condizione dei lavoratori in Calabria, sulla società, la cultura, l'economia regionale e meridionale.
AGRITURIST – CONFAGRICOLTURA COSENZA	Componenti del partenariato	promuovere e tutelare l'agriturismo, i prodotti nazionali dell'enogastronomia regionale, l'ambiente il paesaggio, la cultura rurale.
ANGA- CONFAGRICOLTURA COSENZA	Componente del partenariato	Rappresentanza dei giovani imprenditori agricoli aderenti a Confagricoltura, per contribuire ai processi decisionali in materia di politiche giovanili in agricoltura a tutti i livelli, nazionale e comunitario.

ORDINE PROV.LE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI - COSENZA	Componente del partenariato	valorizzare e gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestale, a tutelare l'ambiente e, in generale, Le attività riguardanti il mondo rurale.
CLUB DI PRODOTTO SILAUTETNICA	Componenti del partenariato	Una rete di imprese turistiche, agroalimentari e artigianali, ideata e organizzata dal Gal della Sila, interessate alla promozione del comparto del turismo rurale dell'altopiano silano. Valorizzare i prodotti e marchi legati al territorio, accrescere la competitività di tutte le aziende aderenti alla rete e caratterizzare i prodotti alimentari, artigianali e agrituristici commercializzati per l'elevato standard qualitativo e per il rigoroso rispetto di parametri predefiniti in specifici disciplinari di produzione. Sperimentato in passato l'approccio leader.

Data e luogo incontri, Elenco Partecipanti ed evidenza delle attività realizzate

1	05 novembre 2014 – ex Comunità Montana Silana, Via G. Rossa, 24 Spezzano Piccolo (CS)	v. verbale ed elenco partecipanti allegati	Assemblea del partenariato istituzionale del Gal Sila per analizzare e discutere i documenti della nuova programmazione 2014/2010 afferenti lo sviluppo locale. Individuazione ambiti tematici per la strategia di sviluppo locale dell'area Sila.
2	19 novembre 2014 - ex Comunità Montana Silana, Via G. Rossa, 24 Spezzano Piccolo (CS).	v. verbale ed elenco partecipanti allegati	Assemblea del partenariato economico-sociale del Gal Sila per analizzare e discutere i documenti della nuova programmazione 2014/2010 afferenti lo sviluppo locale. Individuazione ambiti tematici per la strategia di sviluppo locale dell'area Sila
3	8 gennaio 2015 - ex Comunità Montana Silana, Via G. Rossa, 24 Spezzano Piccolo (CS)	v. verbale, elenco e foto partecipanti allegati.	Definizione ambiti tematici per la strategia di sviluppo locale dell'area Sila
4	4 luglio 2016 – Hotel La Fattoria, C.da Labonia Celico	v. locandina, elenco e foto partecipanti allegati	Costruzione nuovo piano di azione locale dell'area Sila. Definizione misure ed interventi
5	7 luglio 2016 – Urban Center, San Giovanni in Fiore (CS)	v. locandina, elenco e foto partecipanti allegati	Costruzione nuovo piano di azione locale dell'area Sila. Definizione misure ed interventi

6	15 luglio 2016 – Sala Polifunzionale, Piazza V. Veneto – Serra Pedace (CS)	v. locandina, elenco e foto partecipanti allegati	Costruzione nuovo piano di azione locale dell'area Sila. Definizione misure ed interventi
7	25 luglio 2016 – Museo del Presente, Rende (CS)	v. locandina, elenco e foto partecipanti allegati	Costruzione nuovo piano di azione locale dell'area Sila. Definizione misure ed interventi
8	4 agosto, Casa del Forestiero, Camigliatello Silano	V. locandina, elenco e foto partecipanti allegati	Costruzione nuovo piano di azione locale dell'area Sila. Definizione misure ed interventi
9	1 settembre 2016, Camigliatello Silano, Sede ex Comunità Montana Silana	V. lettera di invito, elenco e foto partecipanti allegati	Sottoscrizione protocollo di intesa costituzione Gal Sila, approvazione proposta piano di azione locale dell'area Sila, nomina soggetto capofila.

2. TERRITORIO

Provincia	Comune	Classificazione Area(area "C" o area "D")	Popolazione totale *
Cosenza	Acri	D	21.458
	Bocchigliero	D	1.479
	Campana	D	1.962
	Casole Bruzio	C	2575
	Castiglione Cosentino	C	2.978
	Celico	D	2.883
	Lappano	C	986
	Longobucco	D	3.479
	Pedace	D	1.998
	Pietrafitta	D	1.377
	Rende	C	33.555
	Rovito	C	3.078
	San Giovanni in Fiore	D	17.912
	San Pietro in Guarano	D	3.649
	Serra Pedace	D	1.002
	Spezzano della Sila	D	4.490
	Spezzano Piccolo	D	2.084
	Trenta	C	2.722
	Zumpano	C	2.468
<i>*censimento ISTAT 2011</i>		Popolazione comuni	112.135

Sommario

Sommario

1	Capitolo 1 – IL TERRITORIO.....	14
1.1	Le caratteristiche territoriali e analisi dei bisogni dell’area di intervento e della popolazione interessati dalla strategia di Sviluppo Locale	14
1.1.1	Il Territorio e la Popolazione	14
1.1.2	Il grado di istruzione e la condizione professionale della popolazione.....	16
1.1.3	L’ambiente e gli aspetti culturali-paesaggistici, le attività sportive	17
1.2	Gli aspetti socio-economici dell’area interessata dal PAL.....	22
1.2.1	L’economia locale	22
1.2.2	Il Terzo settore.....	28
1.2.3	Economia nell’area Parco	29
1.3	Le lezioni apprese nel periodo di programmazione 2007/2013	32
2	Capitolo 2 – IL PARTENARIATO LOCALE.....	33
2.1	Le attività di concertazione per la costruzione del partenariato	33
2.2	Tipologia del partenariato	34
2.3	Composizione del CdA del GAL.....	43
2.4	Organizzazione del GAL	44
3	Capitolo 3 – LA STRATEGIA	48
3.1	Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio SWOT	48
3.1.1	Analisi SWOT.....	48
3.1.2	Descrizione delle esigenze.....	69
3.1.3	Valutazione delle esigenze e scelta degli ambiti tematici della SSL	73
3.2	Strategia di sviluppo locale.....	84
3.2.1	L’approccio strategico	84
3.2.2	Gli obiettivi della Strategia di sviluppo rurale	87
3.2.3	Il Quadro Logico della Strategia di Sviluppo Locale.....	89
3.2.4	Combinazione di misure/interventi per area tematica della SSL e giustificazione delle risorse finanziarie destinate (Interventi 19.2 -19.3 PSR Calabria).....	94
3.2.5	Le motivazioni alla base dell’attivazione di submisure/interventi non programmati nel PSR Calabria 2014-2020.....	96
3.3	Coerenza tra strategia di sviluppo locale e sostenibilità climatico-ambientale	97

3.4	Descrizione del processo di partecipazione della comunità locale all’elaborazione della strategia, innovatività della strategia e ricadute positive sul territorio	100
3.4.1	Il processo di partecipazione della comunità locale all’elaborazione della strategia	100
3.4.2	L’innovatività della strategia e le ricadute positive sul territorio.....	101
3.5	La strategia dei comuni ricadenti nelle “aree interne” della SSL	102
3.5.1	La programmazione della strategia aree interne	102
3.5.2	La coerenza della strategia aree interne con la SLL d’Area	104
3.6	Descrizione della strategia di cooperazione e l’integrazione con il PAL	104
3.6.1	La programmazione della strategia di cooperazione – submisura 19.3 del PSR Calabria 2014-2020	104
3.6.2	Descrizione delle attività di cooperazione attivate	105
3.6.3	Coerenza ed integrazione delle strategie di cooperazione con il Piano di Azione Locale.....	108
4	Capitolo 4 – PIANO DI AZIONE E SCHEDE OPERAZIONI ATTIVATE NEL PAL	110
4.1	Schede operazioni attivate nell’ambito della sottomisura 19.2.....	110
4.1.1	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE 1305/2013)	110
4.1.2	Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 Reg. UE 1305/2013) ..	123
4.1.3	Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 Reg. UE 1305/2013).....	127
4.1.4	Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 Reg. UE 1305/2013).....	135
4.1.5	Misura 7 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 20 Reg. UE 1305/2013).....	151
4.1.6	Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. 21 e 25 Reg. UE 1305/2013)	164
4.1.7	Misura 16 Cooperazione (art. 35 Reg. UE 1305/2013)	169
4.2	Capacità di integrazione con altri fondi (PO FEAMP, FESR, FSE, altri fondi)	192
4.2.1	Coerenza con l’Accordo di Partenariato.....	192
4.2.2	Integrazione e complementarietà del PAL con gli altri strumenti di sviluppo bottom-up attivati/attivabili sul territorio e con l’intervento degli fondi comunitari.....	192
5	Capitolo 5 – PIANO FINANZIARIO	195
5.1	Quadro finanziario complessivo del Piano di Azione Locale per anno di attuazione.....	195
5.2	Il piano finanziario complessivo per ambito tematico e per operazioni attivate dalla SSL (Submisura 19.2 del PSR Calabria).....	196
5.3	Il piano finanziario per la strategia aree interne (Submisura 19.2).....	199
5.4	Il piano finanziario per la strategia di cooperazione (submisura 19.3) e per costi di gestione animazione (submisura 19.4)	199
5.5	Il cofinanziamento privato per l’attuazione del Piano di Azione Locale	200

5.6	Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi e gli effetti che si prevede di generare	204
5.7	Cronoprogramma di attuazione	205
6	Capitolo 6 – MODALITA' DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE	206
6.1	Modalità di informazione, monitoraggio, animazione e valutazione del piano di azione locale..	206
6.1.1	Le attività di informazione.....	206
6.1.2	Le attività di monitoraggio	206
6.1.3	Le attività di animazione.....	207
6.1.4	Le attività di valutazione.....	208
7	Capitolo 7– APPENDICE STATISTICA	209

1 Capitolo 1 – IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali e analisi dei bisogni dell'area di intervento e della popolazione interessati dalla strategia di Sviluppo Locale

1.1.1 Il Territorio e la Popolazione

L'Area territoriale per la quale il Partenariato di progetto ha redatto la strategia locale di sviluppo locale LEADER, coincide con quella della precedente programmazione Comunitaria Leader (2007-2013) ed attualmente denominata "SILA", con l'aggiunta dei comuni di Castiglione Cosentino, Rende e Zumpano, e comprende, pertanto, l'intero territorio delimitato come area eleggibile 4 per come individuata dall'Avviso pubblico della Regione Calabria finalizzato a selezionare i GAL e le Strategie di Sviluppo Locale Partecipativo (Misura 19 del PSR Calabria). Si tratta complessivamente di 15 Comuni ai quali si aggiungono i comuni di Bocchigliero, Campana, Longobucco e Pietrafitta, le cui Amministrazioni hanno presentato alla Regione Calabria formale e motivata richiesta di adesione al territorio Leader dell'Area eleggibile.

L'ambito territoriale di intervento si compone, pertanto, di 19 Comuni ricadenti in aree eleggibili (aree C e D dell'Accordo di Partenariato).

Geograficamente l'area si colloca nel versante della pre-Sila, estendendosi, senza interruzione di continuità, dalle aree rurali più prossime alla città di Cosenza a quelle più interne, fino a raggiungere le maggiori altitudini che ricadono all'interno del Parco Nazionale della Sila. Il territorio disegnato, in termini di omogeneità, rappresenta un'area fortemente caratterizzata rispetto al territorio regionale, con due realtà territoriali montane di importanti dimensioni sia fisico-demografiche che economiche (Acri e San Giovanni in Fiore) ed una minore, in termini di dimensione fisico-demografica (Spezzano della Sila), le quali che possono gravitare, tramite l'anello di collegamento rappresentato dagli altri territori, con la città di Cosenza.

Le condizioni di omogeneità appena descritte consentono, anche sulla base della precedente esperienza pregressa (Leader 2007-2013) di proseguire a sperimentare e meglio indirizzare, un modello di sviluppo locale e, di conseguenza di relative policy, finalizzate a rafforzare ed integrare gli assets di offerta caratterizzanti le aree montane (risorse ambientali e naturalistiche, risorse paesaggistiche e storico-culturali dei sistemi agricoli, pratica di sport invernali e sport outdoor, prodotti agricoli/zootecnici ed alimentari di qualità, prodotti e produzioni di qualità certificata) per stimolare lo sviluppo dell'offerta di servizi diffusi al turismo e la diversificazione delle attività economiche sulle aree rurali non montane, per raccogliere le opportunità ed ampliare le potenzialità di attrattività della stessa città di capoluogo e della più ampia area urbana Cosenza-Rende.

Quanto appena descritto trova conferma nella conformazione d'area che è possibile osservare dagli elementi strutturali e di relazioni interne all'area. In particolare, in base alla classificazione utilizzata dall'ISTAT (2011) per l'individuazione di territori in cui sono più intense le relazioni economiche e del lavoro, quali i Sistemi Locali del Lavoro, sul territorio vengono individuati 5 SLL, quello con centro il comune di Cosenza che comprende 13 dei 19 territori comunali; quello di Acri, che comprende i 2 comuni d'Area di Acri e Celico; quello di San Giovanni in Fiore, nell'ambito del quale è centro lo stesso Comune; quello con centro Cariatì, nell'ambito del quale ricadono i comuni d'Area di Bocchigliero e Campana; quello con centro Rossano, rispetto al quale gravita il comune d'Area di Longobucco.

A ciò deve aggiungersi l'attività di programmazione integrata nell'ambito del Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) della progettazione FESR 2007/2013 che ha visto la nascita, all'interno dell'Area, di partenariati che hanno proposto e stanno attuando specifiche policy di sviluppo locale nell'ambito delle tematiche "sistemi turistici" (Pedace, Pietrafitta, San Giovanni in F., Serra Pedace, Spezzano della Sila, Trenta), "centri storici di eccellenza" (Acri, Celico, Pedace, Pietrafitta, San Giovanni in F., Spezzano della

Sila), “qualità della vita” (Acri,), “mobilità” (Casole Bruzio, Lappano, Pedace, Pietrafitta, Rovito, San Pietro in Guarano) “sistemi produttivi” (Acri, Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Celico, Lappano, Rovito, San Pietro in Guarano, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Zumpano).

La classificazione delle aree interne adottata dall’Accordo di Partenariato che l’Italia ha sottoscritto con la Commissione Europea, consente ulteriori riflessioni che confermano l’omogeneità del territorio. In base a tale classificazione, che registra il grado di “lontananza” del singolo comune dai principali “servizi essenziali” (istruzione, trasporti, servizi sanitari) che rappresenta un “polo di attrazione urbana”, restituisce nell’area “Sila” la presenza di 3 comuni “ultraperiferici” (Bocchigliero, Campana, Longobucco, percorrenza, tempo di percorrenza > 75’); di 2 comuni periferici (Acri e San Giovanni in Fiore, tempo di percorrenza 40’<t<75’), due comuni intermedi (Celico e Spezzano della Sila percorrenza 20’<t<40’), mentre tutti gli altri 11 comuni appartengono alla classe di cintura (percorrenza t <20’). Prove di omogeneità sono date anche dai processi di sviluppo integrato avviati sul territorio, quale il Distretto Rurale della Sila, che interessa ed agisce su 17 dei 19 comuni dell’approccio Leader ed i comuni di Aprigliano, Piane Crati e Santa Sofia d’Epiro.

I comuni d’Area che ricadono nel territorio individuato dalla Regione Calabria per l’attuazione della Strategia Area Interne sono 4: Bocchigliero, Campana, Longobucco e San Giovanni in Fiore.

Complessivamente il territorio interessato dalla strategia di sviluppo locale Leader (dati ultimo censimento ufficiale 2011) si estende su di una superficie di 1.405,67 km² e comprende una popolazione di 112.135 abitanti. La caratterizzazione della dimensione comunale presenta un comune con popolazione superiore a 30mila abitanti (Rende) due centri di media dimensione, Acri e San Giovanni in Fiore (pop. superiore a 15mila), uno di piccola dimensione, Spezzano Sila (4490 abitanti), mentre negli altri casi si ferma su valori sempre inferiori ai 4mila abitanti. Tra questi ultimi, sono 4 i comuni che non raggiungono i 2mila abitanti; Lappano non raggiunge i mille abitanti.

In base alla classificazione delle aree rurali adottata dal PSR Calabria 2014-2020, la popolazione d’Area si concentra all’interno dei territori “D” (aree con problemi di sviluppo), che raggiunge 63.773 residenti (57% della popolazione dell’area GAL), mentre gli ulteriori 48.362 residenti si distribuiscono all’interno dei comuni “C” (aree rurali intermedie). Il territorio d’area è ancora più concentrato all’interno della classificazione “D”, in cui ricade il 92% della superficie (1.296,77 Km^q).

La classificazione del territorio utilizzata dall’Accordo di Partenariato per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) propone una riclassificazione del territorio in base al grado di “perifericità” rispetto ai servizi essenziali. Adottando tale classificazione la popolazione d’Area si vede concentrata nei comuni “cintura”, all’interno dei quali si colloca il 49% (54823 abitanti) della popolazione complessiva, mentre un ulteriore quota del 40% (43.380 abitanti) della popolazione risiede nei comuni “periferici”. La superficie territoriale dell’Area, tuttavia, ricade prevalentemente in comuni ultraperiferici (30% del territorio) e periferici (40% del territorio), nelle cui categorie di classificazione è compresa una superficie territoriale 979,15 Km^q.

I quattro comuni d’Area oggetto dell’attivazione della Strategia Aree Interne, registrano una popolazione residente di 24.832 abitanti ed una superficie di 917,78 Km^q.

La classificazione ISTAT per zona altimetrica rileva la presenza di 13 comuni di montagna interna mentre gli ulteriori 6 comuni sono classificati di collina interna. Il grado di urbanizzazione, secondo la classificazione Eurostat, è di grado basso nella prevalenza dei comuni (n.12) di grado medio in sei comuni, in nessuno dei comuni d’Area è di grado elevato. La quasi totalità dei comuni è classificata come “totalmente montano” (n.12), due sono “parzialmente montani” e 4 comuni di piccola dimensione sono “non montani”. Complessivamente 1309,36 Km^q di superficie territoriale sono classificati come superficie montana. La densità abitativa, data anche la struttura dimensionale ed orografica del territorio, si mantiene su un valore medio di 79,8 ab/ Km², raggiungendo valori più elevati nei comuni di più piccola dimensione della collina interna e nel comune di Rende, data la presenza al suo interno di un importante centro urbano.

L'andamento demografico dell'area GAL segue le tendenze della performance demografica regionale: nel periodo 1971-2001 si assiste ad un aumento della popolazione, che passa da 92.776 a 116.133, per poi decrescere nel periodo 2001-2011, a 112.135 abitanti. Complessivamente nel periodo 1971-2011 la popolazione dell'area GAL cresce del 21%. Tuttavia tale variazione è ascrivibile alla performance demografica del solo comune di Rende, nel quale la popolazione aumenta di 22mila abitanti. Se si isola il dato del comune di Rende, nel quale ricade anche la quota di popolazione che risiede nell'area urbana, la popolazione complessiva dell'area GAL decresce dell'1,3%.

L'osservazione dei dati demografici nell'ambito del periodo intercensuario 1971/2011 consente di individuare nell'area quattro gruppi di comuni: quei comuni in cui la popolazione è diminuita con tassi consistenti in tutto l'arco temporale 1971/2011 (Bocchigliero, Campana, Longobucco, Pedace); comuni in cui la popolazione è diminuita nello stesso arco temporale, ma con tassi meno consistenti (Celico e San Pietro in Guarano); comuni nei quali si assiste ad una riduzione della popolazione nel periodo intercensuario 2001/2011 e ad un aumento nel periodo 1971/2001 (Acri, Castiglione Cosentino, Lappano, Rende, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila - questi ultimi corrispondono a quei comuni dove si concentra la popolazione dell'area GAL - ; comuni nei quali la popolazione è cresciuta in tutto l'arco temporale 1971/2011 (Casole Bruzio, Rovito, Spezzano Piccolo, Trenta, Zumpano) che rappresentano i piccoli comuni più prossimi all'area urbana.

La ripartizione per classe di età della popolazione evidenzia anche un progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia dell'area GAL, oscilla tra un valore minimo di 70,5% del comune di Zumpano, ad un valore massimo di 610,6 che si registra nel comune di Bocchigliero, con valori dei singoli comuni che si distribuiscono tendenzialmente più vicini al valore massimo d'area e superiori al valore medio nazionale che è pari a 148,7%.

1.1.2 Il grado di istruzione e la condizione professionale della popolazione

L'osservazione del Censimento generale della popolazione del 2011, consente di avere un quadro delle caratteristiche della popolazione d'Area in termini di grado di istruzione conseguita e di condizione professionale.

Naturalmente i due indicatori sono diretta conseguenza della composizione della popolazione e dell'andamento demografico che caratterizza i comuni d'area. Per cui i comuni con una popolazione maggiormente concentrata nelle classi di età più elevata e con un indice di vecchiaia più elevato e nei quali è più consistente il fenomeno di perdita di popolazione (spopolamento) sono quelli in cui si registrano i tassi di analfabetismo e di alfabetismo senza conseguimento di un diploma, più elevati.

Complessivamente nell'area GAL la popolazione in età di 6 anni e più è di 106.576 abitanti. Il tasso di analfabetismo totale è del 3%, mentre il tasso di analfabetismo degli abitanti con un'età superiore a 65 anni è dell'86%.

Gli alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 10% della popolazione di 6 anni e più (10.305 abitanti). Circa la metà degli alfabeti senza titolo di studio hanno un'età maggiore a 65 anni (4.893 abitanti).

Ad avere conseguito un diploma di scuola media inferiore è il 24% della popolazione di 6 anni e più (Calabria 28%), coloro che hanno conseguito un diploma di scuola media superiore rappresentano il 32% (Calabria 29%), mentre coloro che hanno conseguito titoli universitari rappresentano una quota del 14% (Calabria 11%).

Complessivamente la popolazione in età lavorativa e da pensione (popolazione 15 anni a più) residente nell'Area è di 97.476 abitanti. Di questi solo 46.780 partecipano alle forze di lavoro, ossia sono occupati o in cerca di occupazione, registrandosi un tasso di attività d'Area del 48%, che pur ponendosi al di sopra del valore medio della provincia di Cosenza e della regione Calabria (rispettivamente 46% e 45%) rimane nettamente al di sotto dell'obiettivo del 65% fissato dalle politiche di sviluppo dell'UE.

Tra coloro che partecipano alle forze di lavoro, gli occupati sono 38.121 (81% della forza lavoro) mentre 8.653 sono in cerca di occupazione (18% della forza lavoro). Le persone che non partecipano alle forze lavoro si distribuiscono tra percettori di pensioni da lavoro o redditi da capitale (21.109 residenti, pari al 42% delle non forze lavoro), studenti/esse (10.212 residenti e 20% della non forza lavoro), casalinghi/e (11.823 residenti, 23% della non forza lavoro), popolazione in altra condizione (7.452 residenti, 15% della non forza lavoro).

Il tasso di occupazione, calcolato come percentuale di occupati sul totale popolazione con età superiore a 15 anni è del 39% (37% per provincia di Cosenza e regione Calabria), mentre il tasso di disoccupazione, calcolato come percentuale della popolazione in cerca di lavoro sul totale della forza lavoro è del 18% (provincia di Cosenza e Calabria 19%).

1.1.3 L'ambiente e gli aspetti culturali-paesaggistici, le attività sportive

Ambiente e paesaggio

Il territorio racchiude al proprio interno un patrimonio ambientale e paesaggistico di sicuro interesse: **9 comuni appartengono all'area del Parco N. della Sila e 7 comuni appartengono alla Rete N2000.** Complessivamente la superficie dei comuni che ricadono in area parco è di 1134,6 Km², pari all'81% della superficie totale interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale.

Il Parco Nazionale della Sila è un luogo denso di biodiversità, tutto da scoprire, ricco di itinerari suggestivi e paesaggi emozionanti. Montagne e valli incantate, piante stupende e una grande varietà di animali, costituiscono un patrimonio di biodiversità. (Fonte: Ente Parco Nazionale della Sila).

Il **paesaggio silano** è la risultante del particolare ambiente fisico, vario e scarsamente tormentato, sul quale si adatta una diversificata fauna, una complessa vegetazione ed una presenza umana moderata, che costituiscono sistemi interagenti. Si evidenzia una pluralità di paesaggi che vanno dal tipo montano a quello collinare ed a quello pianeggiante suddiviso in alluvionale, vallivo ed a terrazze.

Nel **paesaggio forestale**, dotato di una elevata biodiversità, si inserisce un patrimonio boschivo, di notevole provvigioni e di considerevole valore ecosistemico, che va di conseguenza adeguatamente salvaguardato e conservato.

Esistono ambiti territoriali marginali, trascurati dai moderni processi di sviluppo, in cui si riscontrano siti nei quali le risorse e i valori sono stati conservati in una sostanziale integrità. Gli stessi è necessario che vengano utilizzati, dalle comunità locali, in modo ottimale allo scopo di favorirne il ricupero, la stabilità e la durata.

Il **paesaggio agrario** è più specificamente il risultato di un'interazione tra uomo e ambiente, in continuo divenire soprattutto come conseguenza del variare delle condizioni sociali, ma anche dell'evoluzione della cultura e dei progressi della tecnica agraria.

Il **paesaggio agricolo** della Sila è stato scarsamente modificato dall'impatto tecnologico e ciò ha evitato che prendessero il sopravvento le esigenze umane sulle caratteristiche che nei secoli l'ambiente naturale aveva conservato.

L'agricoltura silana, in gran parte, la si può ancora definire di tipo tradizionale, gli equilibri, che nei tempi si sono stabilizzati, si sono sostanzialmente mantenuti, evitando erosioni genetiche significative e sostanziali cadute di diversità.

Il processo di crescita degli insediamenti umani in ambiti rurali e periurbani è stato moderato nella gran parte dei siti. Necessita comunque normalizzare eventuali eccessi di pressione antropica regolando le tendenze di trasformazione e di uso del suolo, proteggendo gli ambiti dotati di forte valenza naturalistica ed ambientale e diversificandone tempi e modi di godimento.

Il **Parco Nazionale della Sila** è dotato di una vasta biodiversità vegetale che cambia con il variare dell'altitudine. Si inizia con l'**alta macchia mediterranea** in cui si evidenziano il corbezzolo, i cisti, la ginestra di Spagna, l'erica, il ginestrone, la ginestra spinosa, con soprassuoli di leccio, carpino, frassino, acero, ed altre. Sono ben rappresentati gli uliveti ed i vigneti coltivati su terreni sistemati a terrazzamenti, che testimoniano il duro lavoro della laboriosa civiltà contadina, con piante sparse di ciliegio, fichi, gelsi, e vari altri fruttiferi. Si passa poi per i querceti (roverella, cerro, farnia, rovere) e per i vasti castagneti, anch'essi sistemati, in gran parte, a terrazze o a lunette. Di seguito si sale verso la **fascia del pino laricio** dove vasti e rigogliosi pascoli si alternano a terreni coltivati a patate, a grano, a segale, a prato, a frutteto, e ad estese foreste in cui il pino laricio calabrese (foto sotto), in gergo detto pino silano, trova il suo optimum ecologico e vi domina incontrastato raggiungendo, nelle zone meno antropizzate, dimensioni maestose come in località **Fossiata e Cozzo del Principe** che ricadono nel territorio dell'area GAL. Alle altitudini superiori ci si imbatte nella **fascia del faggio** ove la predetta pianta costituisce la specie forestale predominante avendovi trovato l'ambiente ecologico più confacente alle proprie esigenze; al limite inferiore confina con le pinete di laricio e spesso con l'ontano napoletano. Solo eccezionalmente, per particolari condizioni ecologiche, il faggio confina con le querce caducifoglie. In vaste zone, tra le quali il complesso boscato del **Vallone Cecita**, il faggio lo si trova mescolato con l'abete bianco, a gruppi più o meno estesi, il quale tende a sfuggire dei crinali e comunque dalle zone battute dai venti. Tale ecotipo di abete sta dimostrando una notevole resistenza alle cosiddette "piogge acide"; è per tale motivo che si hanno costanti e crescenti richieste di seme dall'estero (Germania, Austria, ecc.). Nelle predette aree si nota un regresso del faggio a favore dell'abete bianco di cui si riscontra una abbondante rinnovazione naturale. Nel **Vallone Cecita**, sotto le ombrose faggete vive, sopraffita su radici putrescenti, l'orchidea a nido d'uccello che, essendo priva di clorofilla, non ha foglie verdi ed i cui fiori si fanno strada attraverso gli spessi strati di foglie in luglio-agosto. Negli estesi e lussureggianti pascoli si ha predominanza delle graminacee sulle leguminose e sulle composite; diventano più frequenti i pascoli a potentilla e nelle zone acquitrinose si inizia un processo di torbificazione che termina con la formazione di nardo-cariceti con il nardo, la tormentilla e la luzula di Calabria. In queste zone ad elevata umidità è facile notare gli sfagni (foto sopra), muschi acquatici di ambienti ad elevata acidità che hanno la capacità di assorbire più volte il loro peso in acqua, la splendida felce maschio, la viola palustre, la soldanella e la bistorta; nelle radure antropizzate e prive di ristagno di acqua si ha invece modo di riscontrare vasti insediamenti di asfodelo o porracchio, di asfodelina e, a volte, di rovo.

Sono tante le specie animali degne di rilievo e presenti nel territorio protetto: mammiferi e uccelli. Il territorio del parco, caratterizzato dal frazionamento in tre aree, ospita la fauna tipica delle zone appenniniche. Le differenze botaniche ed orografiche fra la Sila e l'Aspromonte, nonché l'ubicazione geografica delle tre zone, fanno sì che il complesso delle specie faunistiche presenti nel parco sia vicendevolmente arricchito. Un posto di primaria importanza è rivestito dal **lupo** (*Canis lupus*). In Sila Grande, è stato riammesso in libertà il capriolo che attualmente è diffuso su tutto l'altipiano silano. Il **cervo** sarà riammesso in libertà non appena le presenze all'interno della zona di ambientamento saranno sufficienti a coprire con continuità il fabbisogno numerico delle aree libere. Il **cinghiale** è estremamente numeroso nella zona meridionale del parco dove trova l'optimum nelle vallate scoscese e ricche di castagni ed essenze quercine, abbondante anche in Sila Piccola, presente con sporadici esemplari in Sila Grande, dove la natura del bosco a dominanza assoluta di pino laricio ad alto fusto non offre buon rifugio ed adeguata alimentazione. Molto numerosa è la rappresentanza dei piccoli carnivori. Partendo dalla importante presenza del gatto selvatico, si trova anche il tasso, la volpe, la faina, la puzzola, la donnola e la martora che rappresenta il maggior nemico di un altro simpatico ospite del parco: lo **scoiattolo**. Altri **roditori** presenti nel parco sono il ghio, il quercino, il moscardino, topi selvatici e toporagni ed il driomio. Quest'ultimo è estremamente raro e diffuso esclusivamente in Calabria in alcune zone della Sila Grande, dell'Aspromonte e del Pollino.

Il **popolamento ornitico** nidificante del parco è costituito da un consorzio di specie tipiche degli ambienti boschivi sud-appenninico. Nell'area, per esempio, si constata la presenza di buona parte delle specie piciformi: Picchio nero che è una delle specie di maggior interesse faunistico ed il cui areale trova in Sila la punta più meridionale d'Europa, picchio verde, picchio rosso maggiore picchio rosso mezzano, anch'esso

estremamente importante e picchio rosso minore. Altre specie tipiche del livello corticale sono il torcicollo, il picchio muratore ed il rampichino.

Anche i rapaci sono ben rappresentati, con numerose specie sia diurne che notturne. Poiane e gheppi trovano ampi territori di caccia sia in Sila che in Aspromonte. L'astore e lo sparviere frequentano i boschi silani mentre il falco pellegrino è più diffuso in Aspromonte dove nidifica l'aquila del Bonelli. Di notte il parco si popola di **gufi**, allocchi e civette che trovano facili prede nella ricca fauna del sottobosco.

Data la presenza di grosse estensioni boscate, alternate a prati, pascoli e zone cespugliate, zone umide e corsi d'acqua, si possono facilmente incontrare numerose altre varietà di uccelli. Nelle zone boscate si trovano il colombaccio, la ghiandaia, che preferisce la mescolanza fra pino laricio e cerro, il lui piccolo ed il lui verde, quest'ultimo più diffuso in faggeta, la cincina mora, la cinciarella e la cinciallegra che spazia fra bosco e zone aperte, il crociere ed il cuculo. L'upupa è presente stagionalmente, dalla tarda primavera all'autunno. Dove il bosco è più raro o addirittura si alterna a zone cespugliate vivono l'averla piccola, lo scricciolo, la capinera, il codiroso, il cardellino. I prati e comunque gli spazi più aperti sono preferiti dal saltimpalo, dal codiroso spazzacamino o dal fringuello che è la specie in assoluto più diffusa nel parco. Altra specie diffusissima è la cornacchia grigia che colonizza tutte le zone a maggior presenza antropica. Al contrario di queste ultime due specie, molto raro nel parco è il corvo imperiale, presente con alcune coppie. Un cenno va fatto anche alle presenze avifaunistiche delle zone umide. Sulle sponde del lago Cecita, si fermano numerose specie migratrici come l'airone cenerino, il germano reale, lo svasso maggiore e, molto raramente, il tuffetto e lo svasso piccolo. Lungo i numerosi corsi d'acqua si possono trovare la ballerina gialla e la ballerina bianca ed ancora il merlo acquaiolo o il rondone pallido, quest'ultimo abbastanza raro ed individuato in alcuni esemplari nidificanti in prossimità della confluenza del torrente Cecita nel lago.

Per quanto riguarda la fauna che popola le acque dei fiumi Tacina, Lese, Neto e Cecita, la specie regina è la trota. Presenti anche il triotto ed il cobite comune. L'erpetofauna è ben rappresentata sia da anfibi che da rettili.

Fra i primi sono facilmente riconoscibili la salamandra e la **salamandra pezzata** che normalmente ha una colorazione dorsale scura ma in Calabria viene riscontrata con un fenotipo più chiaro, l'ululone dal ventre giallo, il rospo comune ed il rospo smeraldino, ed ancora numerose rane fra cui la raganella, la rana verde e la rana appenninica. Fra i rettili è rilevante la presenza della vipera comune con tre fenotipi, a dorso grigiastro, a dorso scuro e ventre chiaro, e quello completamente nero. È l'unico rettile il cui morso può essere pericoloso per l'uomo. Altri rettili sono: il ramarro, il Saettone occhiorossi, il biacco ed il colubro liscio.

Nel Parco Nazionale della Sila si ha ancor oggi la fortuna di poter ammirare delle realtà naturali di grande interesse. Malgrado le modificazioni provocate dall'uomo, si possono osservare angoli selvaggi, grandiosi scenari di storia, che si diversificano col variare delle quote e delle stagioni creando una magica atmosfera, dei meravigliosi contrasti, una sinfonia di colori dalle differenti sfumature.

La Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Sila Grande", proposta sulla base dell'omonima IBA (Important Bird Area), è stata formalmente istituita con Deliberazione Regionale n. 607/2005 (BURC n. 14 del 1/8/2005).

L'area si trova per circa tre quarti entro i confini del Parco Nazionale della Sila e include tre Riserve Naturali Statali; presenta inoltre diversi rapporti di sovrapposizione con 15 altri siti Natura 2000. Ha una superficie di 31.318 Ha e ricade nei comuni di Bocchigliero, Celico, Longobucco, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila e Spezzano Piccolo.

I "patriarchi vegetali", che hanno una approfondita conoscenza del proprio territorio, sono garanzia di biodiversità e portatori di un particolare patrimonio genetico. Essi sono "colossi vegetali", circondati da muschi, licheni, erbe, felci, arbusti, rampicanti, policromi fiori e da una miriade di animali, e tutti insieme condizionano la vita con la clorofilla, capace di intercettare ed utilizzare l'energia solare per costruire materia vivente.

Sono alberi eccezionali, modellati dal vento e da altre avversità, che vivono in equilibrio con l'ambiente, evidenziano la strategica perennità del bosco, che moderano il clima, valorizzano il paesaggio, difendono il

suolo, proteggono le riserve idriche, migliorano la vita materiale e spirituale dell'uomo, meritano reverenza e riconoscenza, suscitano meraviglia ed ammirazione.

Innumerevoli "patriarchi vegetali" vivono nel Parco, dai "Giganti del Fallistro" (riserva biogenetica), in Sila grande, a "Prometeo" ed ai "giganti del Gariglione", in Sila piccola, ed a tanti altri alberi secolari sparsi sui crinali, nelle valli, sui dirupi, lungo i fiumi, nei luoghi più impensati, a perpetuare l'esaltazione, l'apoteosi della sono le riserve naturali biogenetiche. Fra queste, degne di nota sono "I Giganti di Fallistro", 50 colossali alberi Natura.

Nove di pino con oltre 500 anni di età ed altri 5 di acero montano della stessa età, e la Riserva "Golia-Corvo", area di diffusione e ambientamento dei cervi, dove ne vivono circa 150 esemplari.

Le altre riserve naturali statali biogenetiche sono: "Gallopiane", "Tasso-Camigliatello", "Poverella-Villaggio Mancuso", "Coturrelle-Piccione", "Gariglione-Pisarello", "Macchia della Giumenta - S. Salvatore", "Trenta Coste" istituite con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste del 13 luglio 1977.

I centri visita e gli eco-parchi, che ricadono all'interno del Parco, costituiscono un ulteriore elemento caratterizzante. Il Centro Visita sito in località Cupone (comune di Spezzano Sila), nato dall'adattamento degli spazi intorno a una segheria demaniale e dei plessi accessori, oggi è un centro di educazione ambientale con sentieri naturalistici, osservatori faunistici, museo, giardino geologico ed un orto botanico accessibile ai disabili e ai non vedenti con pannelli e file audio mp3 esplicativi delle varie essenze. Tutto ciò, oltre alla adiacente area attrezzata per pic-nic lungo il lago Cecita, fa del Centro Visita una delle zone più frequentate del Parco della Sila. L'accesso a "I Giganti della Sila" è consentito solo a piedi nei mesi da giugno a ottobre, lungo un percorso obbligato, fruibile anche ai disabili. Il Corpo forestale dello Stato fornisce il servizio gratuito di visita guidata a scolaresche e gruppi organizzati che ne facciano richiesta.

Dedicato agli ipovedenti e ai non vedenti, il percorso didattico dell'Orto Botanico di Cupone corre per i 350 metri del suo sviluppo su traversine di legno delimitate da una staccionata con corrimano. Il paesaggio è quello montano della Sila e le presenze vegetali con le quali interagire sono 115 specie autoctone della flora montana calabrese – dalla Potentilla all'Astragalo calabro – disposte in terra o in vaschette a seconda delle dimensioni e del genere. Tutte le piante sono accompagnate da schede in braille e con caratteri marcati per gli ipovedenti. L'Orto Botanico occupa una superficie di 10.400 mq, quasi interamente pianeggiante, ed è stato realizzato all'interno delle Foreste Demaniali ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale della Sila.

Il Centro Visita "Cupone" ospita al proprio interno anche il Museo della Biodiversità del Parco Nazionale della Sila, "Comm. Dott. Salvatore Belcastro". La collezione è il risultato di decenni di ricerche scientifiche, soprattutto entomologiche, volte a mettere assieme tutti i dati reperibili e possibili, in funzione delle specializzazioni dei ricercatori coinvolti, sulla biodiversità in Italia, più generalmente nelle Regioni centro-meridionali ed isole, ma con particolare riguardo alla Calabria e, soprattutto, alla Sila.

I laghi

Il lago Cecita, situato a 1150 metri sul s.l.m.m, è uno dei bacini artificiali presenti sul territorio silano. La sua realizzazione è avvenuta nel 1951 mediante lo sbarramento del fiume Mucone e la realizzazione di una diga ad arco-gravità. Il sito presenta, altresì, elementi di interesse archeologico: il più importante insediamento di età greca, in Sila, è costituito dal santuario scoperto - a breve distanza da Camigliatello Silano - nel lago Cecita (VI-III secolo a.C.) ad opera della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria; mentre scavi ad opera della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, in collaborazione con l'Università della Calabria, hanno messo in luce un importante insediamento di età romana dedicato all'estrazione e lavorazione della pece, attivo tra il III secolo a.C. ed il III secolo d.C.. *Il lago Ampollino* è un lago artificiale situato in Sila. L'inizio delle costruzioni dello sbarramento iniziarono nel 1916 e terminarono nel 1927. Anche per questo lago sono di interesse i ritrovamenti archeologici: ricerche dirette dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria hanno individuato un importante insediamento dell'antica età del bronzo (2000-1800 a.C.) sulle sue rive. In località Fiume Tassito sono visibili i resti di un ponte a doppia arcata di età romana imperiale, testimonianza dell'antica viabilità che attraversava la Sila in età antica. //

lago Arvo è un lago artificiale situato in provincia di Cosenza, fra i monti Melillo e Cardoneto, vicino al comune di San Giovanni in Fiore. Questo lago fu creato tra il 1927 e il 1931 sbarrando il fiume Arvo e i ruscelli Bufalo e Fiego allo scopo di creare un bacino idroelettrico. Il lago Arvo venne realizzato in un'area paludosa, attraverso lo sbarramento tramite diga in terra compatta (unica in Calabria). Il lago ha una capacità che varia tra i 70 e gli 80 milioni di metri cubi, mentre la lunghezza diametrale è di circa 8,7 km per un perimetro totale di 24 km. Grazie a queste caratteristiche e a questa conformazione, il lago si presta bene a gare di canottaggio. *Il Lago di Ariamacina* è per dimensioni il quinto invaso della Sila con un'estensione superficiale di 1,20 km², nei comuni di Spezzano della Sila e Serra Pedace, e una capacità di 2 milioni di metri cubi d'acqua. Costruito tra il 1953 e il 1955 in concomitanza con il lago Cecità con il quale è collegato tramite condotta forzata per rifornirlo d'acqua in caso di necessità. E' nel perimetro del Parco nazionale della Sila e nella Zps Sila Grande, oltre che Sito d'Importanza Comunitaria (SIC IT9310072).

Gli impianti per gli sport invernali

Centro Fondo Carlomagno

Situato a circa 1.500 mt s.l.m., il **Centro Fondo Carlomagno**, località posta tra San Giovanni in Fiore e Lorica (Pedace e Serra Pedace), è uno dei maggiori complessi sciistici per lo sci di fondo del centro sud Italia, il più grande della Calabria e il più a sud di tutta Europa ad essere dotato di **Omologazione Nazionale di tipo C** (per ogni livello di competizione). Mette a disposizione, nei diversi anelli, che vanno dai 2 km ai 7 km di lunghezza (convergenti tutti al rifugio), si può praticare non solo lo sci di fondo, ma tutte le attività sportive di montagna, sono disponibili sentieri che durante l'inverno sono battuti, per soddisfare le esigenze di chi non scia, ma che desidera fare un sano movimento.

Camigliatello Silano

L'impianto sciistico di **Camigliatello** è dotato di un'ovovia con cabine chiuse a sgancio automatico. È possibile sciare su due piste: la **pista blu** e la **pista rossa**. La quota di partenza è a 1.785 mt s.l.m., quella di arrivo a 1.368 mt s.l.m. Gli impianti di risalita, inaugurati il 13 gennaio del 2002, si caratterizzano per la comodità e l'alta tecnologia. Sul piazzale è possibile noleggiare sci e abbigliamento sportivo. Alla stazione di partenza, in Località Tasso, è situato un rifugio con sala bar, pronto soccorso e servizi. Alla stazione di arrivo, in Località Monte Curcio, si trova un altro rifugio attrezzato con sala bar, tavola calda e servizi.

Lorica (San Giovanni in Fiore, Pedace e Serra Pedace)

Sono in fase di completamento i lavori per i nuovissimi impianti sciistici di Lorica. La vecchia cestovia sarà sostituita da una cabinovia automatica con una capacità di trasporto di **1.500 persone l'ora**, una **nuova seggiovia** e una serie di **skilift** totalmente rinnovati per servire le **nuove piste** in preparazione.

Le risorse storico-paesaggistiche

L'area di interesse della SSL può contare sulla presenza di sette centri (Acri, Bocchigliero, Campana, Longobucco, Pietrafitta, San Giovanni in Fiore, Spezzano della Sila) i quali appartengono alla classificazione dei "Centri storici calabresi e degli insediamenti minori suscettibili di tutela e valorizzazione" adottata dalla Regione Calabria con Delibera di Giunta nr. 44 del 10.02.2011. All'interno dell'area, inoltre, è stato individuato il centro di Carello (frazione di San Giovanni in Fiore) come centro di interesse storico abbandonato. La stessa area, inoltre, ha dato i natali e/o ha accolto in vita, due beati venerati dalla chiesa cattolica, quali l'Abate Gioacchino da Fiore e il Beato Angelo di Acri, che hanno lasciato una importante traccia del loro percorso religioso, di studi, di opere, in diversi luoghi ricadenti nell'area di interesse.

Tutti i centri storici dei comuni d'Area, rappresentano, comunque, un chiaro esempio di elementi storico-architettonici, artistici e culturali, ma anche testimonianza degli aspetti sociali ed economici della storia calabrese. Al loro interno sono presenti emergenze di interesse storico-culturale di interesse artistico ma anche storico-economico di natura distintiva.

Elemento distintivo di ampia importanza storico-paesaggistica, può essere ritrovato nei comuni cosiddetti "Casali Cosentini" i quali, collocandosi nella pre-Sila cosentina, rappresentano il collegamento storico-economico tra la città di Cosenza e gli ambienti della Sila Grande e sono la testimonianza storica degli antichi mestieri e dell'artigianato locale che ha utilizzato anche le materie prime della stessa Sila Grande.

Scrivendo Gabriele Barrio, erudito del '500, "*che il territorio cosentino contava circa cento borghi, molti per grandezza uguali a villaggi, divisi in ventidue baglive*". Quei borghi, oggi in parte scoparsi, formano i comuni dell'hinterland cosentino: i Casali del "Manco" e del "Destro".

L'opinione prevalente degli storici collega l'origine dei Casali all'occupazione saracena della seconda metà del X secolo, quando gran parte della popolazione di Cosenza, saccheggiata e messa a fuoco dai Saraceni, cercò rifugio nelle campagne. Non mancano, tuttavia, ipotesi storiche che pensano ad un'origine più antica, precedente all'età di Cristo, come testimonierebbero alcuni rinvenimenti. Tuttavia gli storici che ne collocano l'origine tra il 975 ed il 986 parlano, almeno per alcuni borghi, di ripopolamento.

L'ubicazione dei villaggi tra i 400 e gli 800 metri sul livello del mare, in effetti, li collocherebbe all'interno del fenomeno conosciuto in tutta l'area del mediterraneo collegato alla necessità di sfuggire alla malaria (che interessava, appunto, le zone sotto i 400 metri) e di trovare foraggio per gli animali.

Comunque sia, scongiurato il fenomeno delle invasioni turche ed iniziata la ricostruzione di Cosenza, non si verificò il riflusso verso la città che ci si sarebbe potuto aspettare, ed i Casali rimasero, distinguendosi dai casali delle altre città calabresi, per un'omogeneità ed identità più storico-antropologica che geografico-territoriale. Essi furono sempre considerati come "quartieri della città madre" e sono stati la cerniera tra Cosenza e le importanti risorse della Sila.

1.2 Gli aspetti socio-economici dell'area interessata dal PAL

1.2.1 L'economia locale

Il reddito medio registrato nell'area (redditi Irpef 2011) si attesta su valori che oscillano tra un valore minimo che si registra nel comune di Campana di 5.925 ed un valore massimo che si registra nel comune di Rende di 12.065 euro, assestandosi, ad esclusione del valore di Rende, intorno al già basso valore regionale (€ 7.412), che fa registrare un rilevante gap dal valore medio nazionale dove è pari a € 12.159,00.

L'agricoltura

Punto di forza dell'economia Silana è il settore agro-silvo-pastorale. Questo è riconducibile a tre filiere produttive, Filiera della patata, Filiera Zootecnica, Filiera del legno.

Sull'altopiano silano emerge in primo luogo la coltivazione della patata, la quale alimenta la sua filiera produttiva che ha conosciuto nel corso degli anni una graduale evoluzione sia in termini quantitativi che qualitativi, mantenendo nel contempo tradizioni culturali decennali.

Un insieme di elementi favorevoli di natura pedo-climatica ed orografica rende l'ambiente silano naturalmente predisposto e vocato alla pataticoltura in generale e da seme in particolare.

La coltivazione della patata si è confermata come elemento rilevante del comparto agricolo silano subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, contribuendo alla promozione ed al benessere delle popolazioni contadine.

Nel corso degli anni la filiera si è evoluta sia dal punto di vista tecnico – i primi tentativi di meccanizzazione di sono avviati in Sila – sia per quanto riguarda l'assetto strutturale, con le prime forme di aggregazione di produttori in cooperative a partire dagli anni 70 del secolo scorso.

Oggi la pataticoltura rappresenta una fondamentale risorsa economica e culturale per l'agricoltura silana, soprattutto per le produzioni da seme, ove il prodotto silano rappresenta uno dei pochi antagonisti nazionali dei produttori nord-europei, olandesi in primo luogo.

Questa condizione, caratterizzata da peculiari assetti agronomici e socio-culturali, ha consentito il raggiungimento della protezione nazionale alla Indicazione Geografica Protetta (IGP) “Patata della Sila”, iscritta in via definitiva nel registro europeo delle denominazioni e indicazioni geografiche protette (Dop e Igp) con Regolamento (UE) N. 898/2010 della Commissione dell'8 ottobre 2010. La zona di produzione comprende il territorio dei seguenti comuni: ricadenti nell'area del Gal e del Parco Nazionale della Sila: Acri, Celico, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.

Ciò rende ancora più forte il legame tra il territorio ed il prodotto patata, fornendo un potenziale contributo determinate alla valorizzazione del territorio e delle produzioni, promuovendo il binomio produzioni tipiche/area protetta.

Particolarità che caratterizza la zona di coltivazione è il fatto che ci si trova in un altopiano cinto tutt'intorno da una catena montuosa completamente rimboschita, quasi a volerlo coronare e difendere dagli agenti esterni. Il territorio presenta aspetti paesaggistici unici ed invidiabili, tutti elementi che, ognuno per propria competenza, contribuiscono fattivamente alla qualità di questo prodotto agricolo, visto che possiede una percentuale di amido superiore alla media, rendendola più saporita e nutriente. La semina delle patate avviene da Maggio ad Giugno in buche profonde circa 10 cm ad intervalli di 40 cm. La raccolta si effettua da Settembre a Ottobre. E' una patata di alta qualità con forti connotazioni organolettiche, caratteristiche date dall'essere l'unico prodotto di alta montagna coltivato nel centro del Mediterraneo.

La zootecnica rappresenta un ulteriore punto di riferimento per l'attività agricola dell'area, sia per la produzione di latte che di carne, che frequentemente viene trasformata direttamente in piccoli centri di lavorazione delle stesse aziende agricole. Tra i prodotti trasformati di maggiore pregio, si tiene a rilevare i prodotti di norcineria, ottenuti anche dalla trasformazione delle carni del “**suino nero calabrese**” (che possono anche fregiarsi della DOP), e la **DOP del caciocavallo silano**.

La zootecnia ha da sempre rappresentato una risorsa per le popolazioni silane. Gli allevamenti sono presenti su tutto il territorio, sia in forma stanziale che stagionale. Quest'ultima rappresenta la forma di conduzione prevalente, soprattutto per il comparto bovino, dove la transumanza primaverile-autunnale rappresenta un aspetto tipico del paesaggio. L'incidenza delle aziende zootecniche sull'intero comparto agricolo silano è superiore di 14 punti alla media regionale ed è in crescita nelle ultime rilevazioni intercensuarie.

In questo contesto, mandrie di una certa consistenza di razza Podolica e Bruno Alpina – provenienti in massima parte dal versante crotonese – utilizzano il periodo invernale i pascoli marini, per poi migrare nei sui pascoli silani. Rustica e resistente, la razza bovina podolica è la migliore per sopravvivere e produrre tra i boschi e i magri pascoli di queste montagne.

Le carni più apprezzate sono quelle bovine, ovine e caprine e quella del suino nero calabrese, razza da pochi anni recuperata e reintrodotta negli allevamenti regionali. Mentre di estremo interesse è il progetto che sta interessando l'area Silana della provincia di Cosenza, rivolta al recupero e valorizzazione della razza bovina podolica.

La razza bovina podolica (**Presidio Slow Food**) è una razza dalle origini antichissime che viene allevata nell'Appennino meridionale dalla Campania alla Puglia, fino ai rilievi della Calabria. E' una razza molto rustica, si adatta facilmente ai terreni scoscesi e si nutre anche dove altre razze troverebbero difficoltà: macchia mediterranea, cespugli, stoppie, fogliame del sottobosco.

La filiera zootecnica alimenta anche il settore lattiero-caseario, caratterizzato da una forte ed antica tradizione nella trasformazione del latte proveniente da allevamenti bovini ed ovini-caprini. Il paniere delle produzioni è abbastanza ricco e variegato: si passa dalle paste filate ai formaggi stagionati (Caciocavallo Silano, mozzarella, butirro, giuncata, il formaggio ovi-caprino, la ricotta).

In tale contesto, l'aspetto più caratteristico è rappresentato dal fatto che almeno il 50% delle aziende zootecniche è munito di un proprio caseificio dove viene trasformato il latte prodotto.

Il Caciocavallo Silano DOP è, senza alcun dubbio, fra i più antichi e caratteristici formaggi a pasta filata del Mezzogiorno d'Italia ma tipico dell'area silano-calabrese. La tesi più accreditata sull'origine della denominazione "caciocavallo" la fa derivare dalla consuetudine di appendere le forme di formaggio, in coppie, a cavallo di pertiche di legno, disposte in prossimità di focolari. Il primo autore che descrive la tecnica usata dai greci nella preparazione del cacio è Ippocrate nel 500 a.C. In seguito diversi autori latini, fra cui Columella e Plinio, hanno trattato dei formaggi nelle proprie opere. In particolare, Plinio esalta le qualità del "butirro", antenato del nostro caciocavallo, definito "cibo delicatissimo".

La denominazione "silano", invece, deriva dalle origini antiche del prodotto, legate all'altopiano della Sila. La Denominazione di Origine Protetta è stata riconosciuta il 1 luglio 1996. In base al disciplinare di produzione la zona di provenienza del latte di trasformazione e di elaborazione del formaggio "Caciocavallo silano" comprende territori delle regioni Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata, Riguardo alla zona Silana rientrano i seguenti comuni ricadenti nell'area del Gal: San Giovanni in Fiore, Celico, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Spezzano della Sila, San Pietro in Guarano, Rovito, Lappano, Pietrafitta.

Altri prodotti legati alla tradizione zootecnica locale sono i salumi di montagna. Di questi ben quattro hanno ottenuto la Denominazione di Origine Protetta: un vero record, almeno tra le regioni del centro-sud Italia. Tra questi il più noto è la Soppressata di Calabria DOP, un salume di particolare pregio ottenuto utilizzando i tagli migliori (spalla e prosciutto) del suino. Risalgono alla Magna Grecia le carni suine lavorate in questa parte di terra di Calabria ricca di gusti e sapori tradizionalmente tramandati nei millenni. Nella zona insistono due importanti realtà produttive di trasformazione della carne suina che aderiscono al Consorzio di Tutela dei Salumi di Calabria a DOP: il Centro Carni Sila dei F.lli Falcone a Camigliatello Silano ed il Salumificio San Vincenzo di Fernando Rota srl. A Spezzano Piccolo.

Da menzionare anche la produzione biologica della pregiata carne del Suino nero di Calabria presente sia sull'altopiano che nella zona di Acri. L'allevamento zootecnico è ben integrato con l'agricoltura silana. Infatti, negli avvicendamenti colturali della patata rientrano, oltre al frumento, i prati polititi annuali, fondamentali per la produzione di foraggio da utilizzare nell'alimentazione invernale degli allevamenti stanziali. I prati naturali della Sila rivestono un ruolo primario per la zootecnia, poiché rappresentano la principale fonte di alimentazione per gli allevamenti quelli stagionali in primo luogo.

L'altopiano silano, inoltre, è un vero paradiso "micologico". Il clima temperato, la presenza dei laghi che creano la giusta umidità e gli immensi boschi di Pino Laricio, oltre alle bellissime faggete nonché di querceti e castagneti nella fascia pedemontana, favoriscono la crescita di innumerevoli funghi. Si stima che sull'altopiano silano siano presenti più di 3.000 specie di funghi senza tenere conto di quelle microscopiche.

Negli ultimi anni sono nate molte aziende di trasformazione, in genere a conduzione familiare, che commercializzano i porcini secchi e sott'olio e altre specie fungine come i rositi (*Lactarius deliciosus*).

Il porcino è il fungo più ricercato in Sila. Viene consumato essiccato o sott'olio. E' presente sull'altopiano nelle sue tre specie: *Boletus edulis*, *Boletus aereus* e *Boletus pinophilus*. Il *Boletus aereus* si trova principalmente nei boschi di castagno e di quercia e si presenta con un cappello di colore marrone ed una polpa profumata di colore bianco. Il *Boletus pinophilus* differisce dal precedente per il colore rosso granata del suo cappello. E' sicuramente il migliore delle tre specie di porcino e cresce nelle pinete e nelle faggete.

L'agricoltura d'Area conta 5.057 aziende con superficie, una sola azienda non dispone di superficie agricola utilizzata (SAU). Le aziende agricole si concentrano prevalentemente sui territori dei comuni di Acri (nel quale ricade il 37,5% del totale aziende d'Area) e Rende (che raccoglie un ulteriore 14,2% delle aziende totali). Le ulteriori aziende si distribuiscono su tutto il territorio d'Area con un peso che varia da un minimo di 0,5% del comune di Serra Pedace (27 aziende) ad un massimo del 7,5% del comune di San Pietro in Guarano (377 aziende).

Il tipo di coltura più diffusa sulla SAU delle aziende è quella delle coltivazioni legnose agrarie che interessa la quasi totalità delle aziende agricole, 85,6% delle aziende d'Area. Essa si distribuisce sulle aziende comunali con un valore minimo del 27% del comune di Celico, ad un valore massimo del 99% delle aziende, che si registra nel comune di Lappano.

Seguono i seminativi, presenti in circa la metà delle aziende d'Area (48,1%) e si distribuiscono con un valore minimo del 18% nel comune di Bocchigliero ad uno massimo del 91% del comune di Celico. Quindi gli orti familiari, presenti nel 16,1% delle aziende d'Area (con le seguenti concentrazioni: 31% Spezzano Piccolo, 27% Campana, 24% Longobucco); mentre i prati permanenti e pascoli interessano il 16,1% delle aziende d'Area, con forti differenziazioni all'interno del territorio. Si passa da una diffusione del 79% registrata nel comune di Serra Pedace, al 54% dei comuni di Spezzano Piccolo e Spezzano della Sila, superando il 30% nei comuni di Campana, Longobucco e San Giovanni in Fiore.

L'arboricoltura da legno connessa alle aziende agricole è presente nel 2% delle aziende d'Area e fa registrare una maggiore presenza nel comune di Serra Pedace, nell'ambito del quale interessa il 14,3% delle aziende comunali; percentuali interessanti si registrano anche nei comuni di San Pietro in Guarano (4,2%) e Pedace (3,7%).

La silvicoltura, ossia i boschi annessi alle aziende agricole, sono presenti nel 35% del totale aziende d'area, ossia in 1.760 aziende agricole. Vengono raggiunte quote di aziende interessate particolarmente elevate nei comuni di Serra Pedace (64% delle aziende agricole comunali) e Bocchigliero (62%). Supera o è prossima al 50% la percentuale di aziende che praticano la silvicoltura, nei comuni di Longobucco, Pedace, San Giovanni in Fiore, Spezzano Piccolo. E' comunque diffusa in oltre il 30% delle aziende agricole nei comuni di Acri, Campana, Casole Bruzio, Celico, Rovito e Spezzano della Sila.

Sono presenti, altresì, 26 aziende che praticano le colture in serra e 2 aziende con coltivazioni energetiche.

La Superficie Agricola Totale (SAT) d'Area è di 53890,12 ettari (18% della SAT totale provincia di Cosenza), mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) delle aziende è di 32505,37 ettari (15% della SAU della provincia di Cosenza). La SAU rappresenta il 60% della SAT delle aziende e oscilla tra percentuali minime del 43-44% registrate nei comuni di Bocchigliero, Casole Bruzio, San Giovanni in Fiore e Spezzano Piccolo e percentuali massime dei comuni di Castiglione Cosentino, Trenta e Zumpano dove raggiunge quote superiori all'80%.

La SAT si concentra nei comuni di Acri (17%), Campana e Longobucco (12%), San Giovanni in Fiore (15%).

Quanto all'utilizzo della SAU, essa si ripartisce tra seminativi (31% della SAU d'Area), coltivazioni legnose agrarie (21%), prati permanenti e pascoli (48%).

L'arboricoltura da legno utilizza una quota residuale dell'1% della SAT, mentre i boschi annessi alle attività agricole occupano una superficie di 17.761,87 ettari, pari al 33% della SAT d'Area. Quota che arriva a valori massimi che superano il 50% della SAT totale d'Area raggiunta nei comuni di Bocchigliero, Casole Bruzio, San Giovanni in Fiore e Spezzano Piccolo. Ben 13.339,27 ettari di bosco (75% del totale d'area) ricade all'interno di uno dei comuni dell'Area Parco.

I dati rilevati sulla destinazione della SAU e l'importanza che assumono nell'area le superfici boschive e dei prati permanenti e pascoli si traducono in una dimensione media (data dal rapporto tra la superficie aziendale SAT e SAU ed il numero di aziende) più elevata rispetto al dato medio regionale (4 ettari). Mediamente nell'area GAL le aziende agricole hanno a disposizione 10,7 ettari di SAT e 6,4 ettari di SAU. Dimensioni più elevate di SAU media si raggiungono nei comuni di Spezzano della Sila (50,6 ettari), Serra Pedace (38,6 ettari), Spezzano Piccolo (33,9 ettari), Celico (21,4 ettari), Campana (21,3 ettari) e San Giovanni in Fiore (14,9 ettari).

Il dettaglio dell'utilizzazione dei terreni impegnati nei seminativi rileva una netta predominanza dei cereali per la produzione di granelle, presenti in 897 aziende che destinano 3600,43 ettari, seguono, per importanza di superficie: le foraggere avvicendate, 248 aziende e 2320 ettari; la patata, coltivata in 906 aziende ed occupa 2.125,66 ettari; le ortive presenti in 1421 aziende che occupano 666,47 ettari.

Per quanto attiene alle coltivazioni legnose agrarie è preminente, per SAU impegnata, la coltivazione dell'olivo (4.056,97 ettari e 3674 aziende), quindi i fruttiferi (2000,52 ettari e 1357 aziende) ed i vigneti (552,11 ettari e 1151 aziende. Sono presenti, in forma residuale, anche le coltivazioni di agrumi che interessano 122 ettari e 93 aziende e ricadono nei comuni di Acri, Rende e Spezzano della Sila.

I fruttiferi, che occupano 2000 ettari, presentano una forte specializzazione nella cultura del castagno, che interessa una superficie di 1.357 ettari e si concentra nei comuni di Acri (718,19 ettari) e San Pietro in Guarano (240,81 ettari). Interessante è la presenza delle coltivazioni di fico (203,94 ettari) e melo (95,52 ettari). Di interesse anche le coltivazioni di noce (61 ettari), ciliegio (61 ettari), quindi di pero (circa 40 ettari) e nocciolo (10 ettari).

Complessivamente le superfici condotte con metodi biologici sono 2295,32 ettari, pari al 7% della SAU, un valore inferiore a quello medio regionale. Esse presentano una concentrazione nei comuni di Acri (569,8 ettari), San Giovanni in Fiore (541,58 ettari), Campana (221,13 ettari). Le superfici condotte in biologico sono impegnate principalmente nella coltivazione di prati permanenti e pascoli – esclusi i pascoli magri – 765,82 ettari, cereali per la produzione di granella (597,7 ettari), olivo (295,23 ettari), fruttiferi (233,57 ettari), patata (128,74 ettari).

Le superfici certificate DOP e IGP sono complessivamente 443,45 ettari, utilizzate prevalentemente per coltivazione della vite per produzione di uve da vino DOC e DOCG.

Le aziende con allevamenti sono complessivamente 445 cui sommano 10 aziende apistiche e 5 aziende con altri allevamenti non tradizionali. Di queste 43 aziende (escluse api e altri allevamenti) sono condotte con metodo biologico (10% delle aziende con allevamenti). L'allevamento più diffuso, per numero di aziende interessate, è quello dei bovini che viene praticato in metà delle aziende con allevamenti. Seguono i suini, che interessano il 40% delle aziende con allevamenti, gli avicoli, presenti nel 31% delle aziende con allevamenti. Un peso minore hanno gli allevamenti ovini (presenti nel 28% delle aziende con allevamenti) ed i caprini (presenti nel 27%), quindi gli equini (19% delle aziende con allevamenti) ed i conigli (15% degli allevamenti).

Le risorse enogastronomiche

“Ortaggi, legumi, patate, accompagnati a funghi, olive ed immancabile peperoncino, saltati in padella, con olio d'oliva calabrese mantecato talvolta con mollica sbriciolata e formaggio pecorino, rappresentavano appaganti bocconi per il palato e per lo stomaco delle genti della Sila. Questi semplici piatti di verdura di una volta, accompagnati con carni ovine, bovine e suine, sono trapassati oggi nel menù tradizionale delle montagne silane. Piatti da accoppiarsi necessariamente a buon pane, ottimo vino e salutare acqua.”

All'interno del Parco della Sila, favoriti nella crescita dalle piogge e da quel clima umido tipico del bosco, si possono trovare diverse specie di funghi: vavusi, spugnole, silli, cucuddhriti, rositi, galletti, ovuli, solo per citarne alcuni fra i commestibili. Sminuzzati grossolanamente, chiusi sott'olio, fritti o insaporiti nella padella con aglio e prezzemolo, arrostiti sulla griglia, seccati e comunque cucinati, da soli o congiuntamente a patate, paste o carni, offrono un indotto non indifferente all'economia del Parco.

La saporita patata (**IGP Patata della Sila**), che rappresenta una delle principali produzioni della presila, è anche componente primario della cucina di questo territorio, preparata in una molteplicità di modi e accoppiata ad un gran numero di verdure, ortaggi e carni.

La filiera zootecnica alimenta il settore lattiero-caseario, caratterizzato da una forte ed antica tradizione nella trasformazione del latte proveniente da allevamenti bovini ed ovini-caprini. Il paniere delle produzioni è abbastanza ricco e variegato: si passa dalle paste filate ai formaggi stagionati (Caciocavallo Silano DOP, mozzarella, butirro, giuncata, il formaggio ovi-caprino, la ricotta).

Il **Caciocavallo Silano DOP** è, senza alcun dubbio, fra i più antichi e caratteristici formaggi a pasta filata del Mezzogiorno d'Italia ma tipico dell'area silano-calabrese.

Il castagno e le castagne connotano il paesaggio della pre-Sila. Riscaldato dal suo legno, sfamato dal suo frutto (in particolari periodi unica risorsa alla sopravvivenza) l'uomo dell'altipiano ne ha prolungato la coltivazione incrementandola, curandola e migliorandola. È da aggiungere poi la possibilità di assaporare la polpa del suo frutto arrostito, lessato, essiccato o candito; a frittelle o a dolce condito; o ancora gustato a pane lievitato o chiuso a sorpresa in una pagnotta di gelato alla nocciola. Tutto ciò è possibile gustare

all'interno dell'area, soprattutto nei centri dove da anni ormai si lavora la castagna anche per il mercato estero.

La macellazione del maiale nelle contrade presilane continua ad essere una vera e propria sagra, che ha conservato immutata la sua ritualità. Le bianche carni del tipico suino «nero calabrese», ingrassato con le ghiande e le castagne dell'altipiano silano, si avvicendano sulla tavola trasformate in un turbinio di portate appetitose. Sminuzzate per farne salsicce, mantecate a soffritto, consumate ad arista, arrostiti, esaltate nei fegatelli, comunque cucinate, il loro sapore contribuisce ad avvalorare il piacere della tavola e della compagnia. La carne di maiale è destinata anche alla realizzazione di gustosi prodotti della norcineria tipica regionale, sotto forma di soppressate, capicolli, salsicce, pancetta, lardo, prosciutti (DOP Calabria), tutte risorse conserviere molto apprezzate e rese famose in Italia e all'estero.

L'industria, i servizi, il turismo

Il sistema produttivo industria-servizi d'Area è composto di 6.784 imprese (Censimento Industria, Servizi e istituzioni no profit, 2011) la cui composizione rispecchia quella della provincia di appartenenza e della stessa regione Calabria. Le attività manifatturiere (537 imprese) rappresentano l'8% del totale, con una specializzazione al proprio interno, nelle attività della manifattura alimentare e delle bevande leggermente meno marcata che nel contesto regionale. Nell'area le industrie alimentari e delle bevande rappresentano il 23,1% dell'intero comparto manifatturiero, mentre in Calabria si raggiunge il 28,5%. Le costruzioni nell'area assumono un peso più elevato, raggiungono una quota del 13,4% (12,8 provincia di Cosenza, 12,1 Calabria). Le imprese del commercio rappresentano il 31,3% (provincia di Cosenza 33,5%, Calabria 34,7%), leggermente superiore nell'Area il peso assunto nei servizi di informazione e comunicazione, 2,6% (provincia di Cosenza 1,5%, Calabria 1,4%). Le attività professionali, scientifiche e tecniche nell'area pesano per il 15,3% (provincia di Cosenza e Calabria 15,2%). Le imprese del settore sanità e assistenza sociale nell'area raggiungono il 5,1% (provincia di Cosenza 4,8%, Calabria 5,1%), mentre le imprese nel settore delle attività artistiche, sportive, e attività di intrattenimento nell'area rappresentano una quota dell'1% (provincia di Cosenza 1,3%, Calabria 1,1%).

Tre dei quattro comuni in cui si attua la SNAI (Bocchigliero, Campana, Longobucco) fanno registrare una netta specializzazione delle attività manifatturiere nell'ambito del manifatturiero agroalimentare.

L'offerta ricettiva (dato Istat 2011) dell'area è composta da 40 strutture alberghiere che mettono a disposizione 3461 posti letto distribuiti come segue: 1075 posti letto in 8 strutture 4 stelle, 2022 posti letto in 21 strutture 3 stelle, 364 posti letto in 11 strutture 1-2 stelle. I comuni in cui non si registra la presenza di posti letto in strutture alberghiere sono 8: Bocchigliero, Castiglione Cosentino, Lappano, Rovito, San Pietro in Guarano, Trento, Pietrafitta e Zumpano.

Nelle altre strutture ricettive (ad esclusione degli agriturismi) sono presenti le seguenti disponibilità di posti letto: 4.400 posti letto in 4 campeggi e villaggi turistici, 423 posti letto in 6 alloggi privati gestiti in forma imprenditoriale, 124 posti letto in 25 B&B.

I Comuni d'Area in cui non vengono censiti posti letto disponibili (alberghieri o extra-alberghieri, esclusi gli agriturismi) sono 5: Bocchigliero, Lappano, Pietrafitta, Trenta, Zumpano.

Sono presenti, altresì, 37 agriturismi che mettono a disposizione 434 posti letto. La tipologia di servizi offerta ricorrente è l'alloggio e la ristorazione, tuttavia, meno frequentemente sono autorizzate altre tipologie di servizio: 2 strutture sono autorizzate alla degustazione, 1 all'equitazione, 5 all'escursionismo, 1 al trekking, 3 alle attività sportive.

Di recente creazione e, per questo motivo non ancora censite dalle statistiche ufficiali ISTAT, sono le 12 nuove fattorie didattiche nate con il sostegno del Piano di Sviluppo Locale Leader 2007/2013 del GAL Sila, che rappresentano un vero e proprio esempio di buona prassi dei risultati che è possibile ottenere attraverso l'attuazione di strategie di sviluppo locale partecipate.

L'osservazione delle economie locali condotta dall'ISTAT attraverso la riformulazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) costruita attraverso i nuovi dati ufficiali acquisiti nel corso del Censimento Industria, Servizi e istituzioni no profit del 2011, fornisce ulteriori importanti elementi conoscitivi (confrontabili all'interno dell'intero territorio nazionale) del territorio d'Area. Come si è già avuto modo di indicare in precedenza sull'Area GAL coesistono 5 SLL: Acri (2 comuni), Cariati (2 comuni), Cosenza (12 comuni), Rossano (1 comune), San Giovanni in Fiore (il comune centro del SLL).

In base alla nuova classificazione ed alle caratteristiche socio-demografiche, nell'area sono presenti: 1 SLL (Acri) classificato come mezzogiorno interno – mezzogiorno delle piccole città, 3 SLL classificati come mezzogiorno interno – profondo sud (Cariati, Rossano, San Giovanni in Fiore), 1 SLL classificato come l'altro sud – sud turistico (Cosenza).

All'interno dei SLL d'Area, nella quasi totalità dei casi, non si registra una definita specializzazione produttiva e non si identifica mai un distretto industriale (nel territorio calabrese non viene individuato alcun SLL classificabile come distretto). Sono classificati come sistemi locali non specializzati 3 SLL su 5 (Acri, Cariati, San Giovanni in Fiore), il SLL di Cosenza è classificato come un sistema locale urbano pluri-specializzati, mentre il SLL di Rossano è classificato come un sistema locale a vocazione agricola.

Le relazioni all'interno dei SLL d'Area risultano essere consolidate, difatti, se di esclude il SLL di Acri, i rimanenti vengono classificati come sistemi robusti e persistenti (aumentati). Acri, invece, come persistenti non robusto.

La produttività del lavoro (valore aggiunto per addetto) misurata in tutti i 5 SLL si mantiene bassa. Essa si colloca all'interno della classificazione adottata dall'ISTAT in 5 classi (classe inferiore fino a 22,4 - classe superiore oltre 56,1) nella fascia 22,5-56,1, in cui si collocano solo 40 dei 611 SLL individuati sul territorio nazionale. Il costo del lavoro per dipendente si mantiene di conseguenza in una bassa classe di valore (la classificazione adotta come classe inferiore quella che comprende i valori fino a 22,4, e classe più elevata quella che comprende i valori superiori a 38,1). I due SLL di Acri e Cariati si collocano nella classe fino a 22,4, mentre i rimanenti SLL si collocano nella classe 24,2-31,2.

Il grado di apertura commerciale è basso in tutti i SLL d'Area, i quali ricadono nella prima fascia della classificazione adottata dall'Istat. La bilancia commerciale classifica 4 SLL come a forte prevalenza import, mentre solo il SLL Rossano viene classificato in equilibrio. La stessa performance dell'export è, di conseguenza, deficitaria. Tutti i SLL d'area si collocano nella fascia più bassa (fino a 0,9%). Nei SLL di Acri e San Giovanni in Fiore la dinamica della performance dell'export è negativa, mentre negli ulteriori 3 SLL la dinamica è positiva.

La dinamica dell'occupazione/disoccupazione rispetto alla media 2008-2014 colloca tutti e 5 i SLL nella classe con occupazione bassa/disoccupazione alta. Mentre l'indicatore della variazione occupazione e disoccupazione rispetto alla media 2014-2014 colloca i 5 SLL nella classe con occupazione che diminuisce/disoccupazione che aumenta più della media.

Tuttavia alcuni segnali positivi sembra possano essere colti dall'osservazione della combinazione delle variazioni dell'occupazione 2008-2014 e 2013-2014. In questo caso 3 dei cinque SLL, vengono classificati come perdenti in ripresa, ossia l'occupazione è diminuita nei sei anni ma è aumentata nell'ultimo anno di rilevazione, si tratta dei SLL di Cariati, Cosenza e Rossano.

Per quanto attiene, invece, alla vocazione culturale ed attrattiva dei SLL d'Area, tre (Acri, Cosenza e San Giovanni in Fiore) si collocano nella classe potenzialità del patrimonio; Rossano ricade nella classe il volano del turismo, Cariati si colloca nella classe perifericità culturale.

1.2.2 Il Terzo settore

I dati resi di fonte ISTAT e relativi alle rilevazioni condotte attraverso il Censimento Industria, Servizi e istituzioni no profit, contano sul territorio d'Area 457 unità locali (UL) delle istituzioni no-profit, che impegnano 383 addetti, 231 lavoratori esterni e 5.186 volontari.

Le UL no profit presentano una forte concentrazione nel settore di attività cultura, sport e ricreazione, all'interno del quale ricadono 303 unità locali, ben il 67% del totale (Calabria 56%). Seguono le UL 43 delle attività assistenza e protezione civile (9% del totale), le 20 UL di istruzione e ricerca (6%), quindi le 17 UL della sanità, le 14 della religione, le 14 sviluppo economico e coesione sociale, le 9 di ambiente. I settori tutela dei diritti e attività politica e cooperazione e solidarietà internazionale contano due unità ciascuna, mentre 3 unità locali sono impegnate nel settore filantropia e promozione del volontariato.

1.2.3 Economia nell'area Parco

La lavorazione della terra è stata sempre fonte di vita e di sussistenza per le genti silane. Le estese **colture cerealicole** di una volta, per lo più di grano ed avena, i coltivi a frutteto: peri, meli ed amareni; le diverse specie orticole – tra le quali, connotativa dell'altipiano, spicca la **patata** per varietà produttiva e per estensione – hanno conservato, delle vecchie coltivazioni, caratteristiche biologiche e intensità produttiva tali da permetterne una prestigiosa riqualificazione e riconoscimenti di tipicità.

Favoriti dall'ambiente del vasto bosco silano, notevole è l'apporto economico legato alla raccolta, all'utilizzo ed alla conservazione dei **funghi**. La variegata possibilità di trattarli, per immetterli sul mercato, evidenzia l'articolata capacità imprenditoriale delle genti silane. Un buon riscontro economico è rappresentato ulteriormente dall'**industria conserviera** di altri ortaggi dove primeggiano melanzane, pomodori essiccati, peperoni e peperoncini trattati nei modi più svariati, connotativi di una identità e diventati insostituibili nelle tipiche ricette calabresi, che dimostrano sempre più qualificati apprezzamenti da parte dei turisti di diversa provenienza.

L'indotto economico del **legno**, garantito per secoli dalla coltura del bosco, ha caratterizzato la vita del Parco della Sila. Utilizzato sui luoghi come materiale privilegiato nella costruzione delle case, ha continuato ad essere, ed è ancora oggi, produzione primaria per il settore carpentieristico dell'edilizia e per piccoli manufatti di falegnameria semindustriale ed artigianale. Prevalentemente usate sono le essenze arboree del **pino laricio**, del **castagno**, con le sue peculiarità di resistenza ai parassiti e durezza nel tempo; ed ancora del **faggio**, dell'**acero**, della **rovere** e persino del **corbezzolo** e delle **eriche**, queste ultime due utilizzate nel restauro ebanistico.

Bovini, ovini, caprini, nutrendosi dei fertili pascoli silani, hanno, per secoli, dato da vivere alle genti dell'altipiano. Nel duro lavoro dei pastori, soggetto alle inclemenze del tempo e del variare stagionale, è da cercare però l'origine dell'abbandono dell'attività pastorale e del conseguente decremento produttivo ed economico legato alla lavorazione del latte in particolar modo. Il crescente interesse verso l'economia degli insaccati, ha portato oggi ad incrementare l'**allevamento del suino**, privilegiando nella selezione il «nero calabrese» per la tipicità delle sue carni saporite e sostanziose, ingrassate con i frutti di quercia e castagno ancora abbondanti in tutto il territorio della Sila, che conferiscono alle stesse una adeguata marezzatura. Interventi protettivi nei confronti dell'allevamento delle razze autoctone, come la **podolica meridionale** tra i bovini e la **moscia calabrese** tra gli ovini, hanno teso a ripristinare la biodiversità propria dell'altipiano silano attraverso la reintroduzione delle specie animali allevate.

Nel territorio del **Parco Nazionale della Sila** è possibile reperire manufatti artigianali di grandissimo pregio. Tornare a casa con il **cesto** ad intrecci di castagno o salicone, con la **cannata** di argilla cotta, tornita alla maniera antica, con **tessuti** in trame di ginestra, lana, lino e seta, con preziosi **gioielli** in filigrana al modo bizantino, con **legni** adattati a forme di variegata utilità ed espressività, con pezzi forgiati da pazienti battitori, avvalorano il paziente e faticoso fare creativo di queste maestranze artigiane.

Il Rapporto l' "Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree protette" – 2014, curato dal Ministero dell'Ambiente e Unioncamere, consente di focalizzare l'economia dell'intera area Parco nazionale della Sila e metterla in relazione all'interno delle 23 aree parco distribuite sul territorio nazionale.

A livello nazionale, pur essendo complessivamente ben presenti, la diffusione delle imprese all'interno dei Parchi Nazionali (se ne contano 9,7 ogni 100 abitanti, un dato in linea con il parametro nazionale, risente fortemente della connotazione montana di queste aree, in termini di composizione settoriale, dimensione media e, non da ultimo, di risultati economici conseguiti e di conseguente ricchezza redistribuita.

Il profilo settoriale delle imprese è fortemente orientato, come è lecito attendersi, verso il settore primario, che assorbe il 22,5% delle imprese dei Parchi Nazionali (a fronte del 13,4% della media nazionale) e verso quello dell'alloggio e della ristorazione (10,9%, contro 6,6%), anche se va detto che - sia pure con quote analoghe a quelle medie nazionali - è il commercio il settore di attività prevalente nei parchi. A livello di singolo parco, però, le cose cambiano anche significativamente, tanto che si rilevano numerosi casi di Parchi Nazionali in cui il settore di attività prevalente è differente da quello medio nazionale.

Si tratta peraltro di un profilo aziendale fortemente orientato verso una minore complessità societaria (data dalla fortissima concentrazione di ditte individuali) e una più contenuta dimensione media in termini di addetti. Un dato è illuminante in tal senso: nell'ultimo ventennio, se l'occupazione nelle imprese extra-agricole è cresciuta a livello nazionale di oltre il 13% (nonostante le recenti frenate dovute alla perdurante crisi economica), all'interno dei Parchi Nazionali si è assistito invece a una contrazione di oltre il 3%, che supera addirittura il 5% nel caso delle aree del Mezzogiorno e sfiora comunque il 3% nel Centro, facendo quindi sì che la partecipazione al mercato del lavoro in queste aree sia di fatto la metà di quella media nazionale. Questa complessiva debolezza del sistema economico dei Parchi Nazionali (che, di fatto, rappresenta l'accentuazione delle difficoltà economiche del Mezzogiorno) si evidenzia anche nel livello modesto del valore aggiunto privato pro capite (cioè della capacità di produrre ricchezza da parte delle singole aree, al netto delle Pubbliche Amministrazioni), che nel 2011 si fermava poco sopra quota 10mila euro, soprattutto a causa del livello decisamente modesto delle aree parco del Mezzogiorno che a stento superavano quota 8mila euro.

Il Parco Nazionale della Sila si colloca ai livelli più bassi con 5.586 € di valore aggiunto privato pro-capite e fa meglio di un solo parco nazionale, anch'esso ricadente nella regione Calabria, il Parco dell'Aspromonte, in cui lo stesso valore aggiunto si ferma a 5.212 €.

In tutti i casi, il possibile "effetto parco" in termini di capacità di generare valore da parte delle imprese ivi localizzate va misurato non solo in termini meramente economici (e, quindi, attraverso i livelli e la dinamica del valore aggiunto pro capite) ma anche quanto a capacità di produrre beni comuni, fruibili dall'intera collettività, anche al di fuori dei parchi stessi. Questo perché, come i casi riportati nel Rapporto tendono a dimostrare, le imprese operanti nei bacini di gravitazione delle aree protette sembrano più di frequente anteporre il benessere della comunità di appartenenza alla massimizzazione del profitto, puntando, tra l'altro, a offrire servizi ecosistemici (dalla produzione di acqua potabile alla funzione di regolazione del clima) e valori culturali dai rilevanti benefici economici e sociali.

Venendo maggiormente nello specifico di un'attività economica fortemente correlata con la natura quale può essere il turismo, le informazioni disponibili trattate nel Rapporto evidenziano come questo sia un settore che all'interno dei Parchi Nazionali può avere ancora degli importanti spazi di espansione. Le attività economiche legate al turismo sono un business fortemente presente in questi territori e questo dato viene ancora più confermato dalla diffusione dei posti letto presenti all'interno di queste aree che se in termini assoluti ammontano a 237.945 unità (pari al 5% di tutta la dotazione nazionale), in termini relativi (rapportati alla superficie complessiva dei comuni parco) raggiungono la quota di 16,1 posti per ogni Km², tre decimi di punto in più rispetto alla media nazionale.

Il dato che caratterizza il Parco della Sila rileva un rilevante gap rispetto alla media nazionale: all'interno del Parco vengono raggiunti solo 6,8 posti letto per ogni Km².

Una caratterizzazione peculiare delle strutture ricettive dei Parchi Nazionali è la estrema polarizzazione delle sistemazioni verso strutture turistiche extra-alberghiere e in particolare modo nei campeggi. Infatti all'interno dei Parchi Nazionali si assiste ad una suddivisione di due terzi dei posti letto all'interno degli esercizi complementari e di un terzo nelle strutture alberghiere, mentre a livello nazionale gli esercizi complementari superano ma di strettissima misura le strutture alberghiere con i campeggi che rappresentano il 47% dei posti letto dei Parchi Nazionali a fronte del 29% che si osserva nel complesso del paese.

Il dato medio del totale Parchi italiani registra una quota di posti letto disponibili in strutture turistiche extralberghiere pari a 66,4%, nel Parco della Sila, la quota sale al 71%.

Se l'offerta ricettiva dei Parchi Nazionali è complessivamente adeguata almeno in termini quantitativi rispetto agli standard nazionali offrendo soluzioni anche adatte a tutte le tasche, molto sembra necessario fare per quanto riguarda il fronte delle notti trascorse all'interno di queste aree che ovviamente rappresentano un volume significativo dei movimenti turistici a cui andrebbero peraltro aggiunte anche valutazioni sul fenomeno delle cosiddette "seconde case" non disponibili in sede di redazione del Rapporto. Uno degli indicatori principali che viene solitamente utilizzato in letteratura per la valutazione dei flussi turistici in un'area è il cosiddetto indice di utilizzazione dei posti letto nelle strutture ricettive, rileva il gap: nel complesso dei Parchi Nazionali è pari a 0,16 (per un totale di quasi 14 milioni di notti trascorse o presenze turistiche pari al 3,7% di tutte le presenze registrate nelle strutture ricettive) si presenta piuttosto deficitario rispetto al complesso del paese, dove si ferma su una soglia di 0,22.

La modesta attrattività delle aree nazionali nonostante la buona e variegata offerta turistica è un fenomeno che esclude alcune aree che presentano valori prossimi se non addirittura superiori a quello medio nazionale. E diversamente da quello che si può pensare non sono solamente i parchi legati al mare a godere di un maggior flusso. In particolare, molto positivo appare il dato del Parco Nazionale dello Stelvio-Stilfserjoch che evidenzia un indice di utilizzazione di 0,25 che, ad esempio, dimostra come il connubio fra natura e altre attività ricreative (come il praticare attività sciistiche nel caso in questione, visto che all'interno del Parco Nazionale è presente la nota stazione di Bormio) possa essere una leva importante per l'incremento di questa componente.

Componente che in molti territori è purtroppo da considerarsi come quasi totalmente assente come ad esempio accade praticamente in tutti i tre parchi calabresi (che si collocano negli ultimi quattro posti della specifica graduatoria, il Parco della Sila fa registrare un tasso di utilizzazione dei posti letto nelle strutture ricettive dello 0,04%) ma che più in generale vede nelle ultime posizioni tutta una serie di aree montane al cui interno non sono presenti centri di particolare attrazione.

I dati che caratterizzano il Parco Nazionale della Sila

Le imprese registrate sul territorio del parco nel 2012 ammontano a 2.086 unità, dato in leggera diminuzione rispetto al 2011 (2.112) e con una densità imprenditoriale di 6,4 imprese ogni 100 abitanti; i settori maggiormente presenti sono: commercio (32,8%), costruzioni (12,7%) e servizi di turismo e somministrazione (8,7%). L'agricoltura rappresenta il 16,9% delle imprese con una percentuale di superficie agricola utilizzata pari a circa il 56% della superficie agricola totale. Il dato concernente l'incidenza delle imprese artigiane (25,5%) supera quello relativo ai Parchi Nazionali di 4,2 punti percentuali (21,3%) e quello relativo al Sud e le Isole di oltre cinque punti (20,2%).

Nel 2012 il numero di imprese femminili, prevalentemente agricole o zootecniche, è di 544 unità, con un lieve decremento rispetto alle 555 del 2011 ed un'incidenza del 26,1% rispetto al totale delle imprese registrate, dato lievemente inferiore a quello nazionale dei parchi (26,8%) e quello del Sud e Isole (27%). La percentuale di imprese giovanili nel 2012 è pari al 17,2%, un dato in calo rispetto al 18% del 2011 di quasi un punto; dall'analisi per settore di attività si evidenzia che tali imprese operano per il 28,6% del totale nel settore del commercio, seguito a distanza da quello agricolo (11,1%).

La percentuale di imprese straniere (6,4%) è superiore alla media del Sud e Isole (5,4%) e a quella dei Parchi Nazionali (5,2%), facendo registrare un incremento nel 2012 con 133 unità rispetto alle 120 del 2011. Queste aziende sono prevalentemente dedicate al commercio (51,9%).

Dall'analisi dei dati del settore turistico emerge che il numero di esercizi alberghieri nel periodo 2002- 2012 è diminuito da 25 a 23 con un numero di posti letto diminuito da 1.698 a 1.412, mentre il numero di esercizi complementari e B&B nello stesso periodo è aumentato da 8 a 30 con una diminuzione del numero di posti letto da 4.301 a 4.161.

Il numero di presenze turistiche nel 2011 è di 92.572 unità.

Degli occupati all'interno dell'area del Parco il 30% è impiegato nel comparto del commercio mentre il 26% opera nel settore degli altri servizi. L'agricoltura occupa il 2,3% di addetti: il dato appare più elevato di quello medio rilevato per i parchi del Sud e Isole e di quello riferito alla media dei Parchi Nazionali.

Considerando l'evoluzione degli addetti per settori di attività nel periodo 1991-2011 si evidenzia come la percentuale dei lavoratori del settore extra-agricolo sia rimasta pressoché invariata. Sempre nel periodo 1991-2011 è da rilevare, infine, la variazione percentuale di addetti ai diversi settori di attività che segna un valore negativo (-15%) quasi triplo rispetto al valore negativo della media dei parchi del Sud e Isole.

Il Parco Nazionale della Sila, nel 2011, ha contribuito alla formazione del valore aggiunto nazionale per lo 0,02%, facendo registrare un valore aggiunto di 186 milioni di euro, conseguito per quasi la metà del totale dagli altri servizi privati (91,4 milioni di euro).

Il valore aggiunto pro capite è particolarmente basso, pari a 5.586 euro ed è significativamente inferiore rispetto al corrispondente valore dei parchi del Sud e Isole (8.079 euro) e quelli nazionali (10.139 euro) e superiore solo al dato relativo al Parco Nazionale dell'Aspromonte, un altro parco calabrese. Alla fine del 2013 erano presenti sul territorio del parco un elevato numero di impianti fotovoltaici (328), il 56,1% dei quali con potenza compresa dai 3 ai 20 kW.

Il tenore di vita dei residenti all'interno del parco può essere indagato attraverso una serie di indicatori, come il valore dei consumi finali interni pro capite che nel 2011 è pari a 9.761 euro, dato inferiore rispetto alla media dei parchi del Sud e Isole (10.936 euro) e significativamente inferiore rispetto al dato relativo ai Parchi Nazionali (12.367 euro) determinando una percentuale di consumi finali interni alimentari piuttosto elevata, 25,3% contro il 17% medio italiano ed il 21,9% della media dei parchi.

1.3 Le lezioni apprese nel periodo di programmazione 2007/2013

Nell'ambito dell'area territoriale che si candida al sostegno della Strategia di Sviluppo Locale (SLL) Leader, nel periodo di programmazione 2007/2013 ha attuato una propria strategia di sviluppo locale il GAL Sila. In particolare il territorio in cui è stata attuata la strategia Leader 2007/2013 comprendeva 15 dei 19 comuni dell'area Leader 2014-2020.

L'esperienza programmatica ed operativa condotta sul territorio ha messo in luce due buoni risultati ottenuti, che possono essere considerate buone pratiche dell'approccio "bottom up" in termini di: **nessa in rete degli operatori economici del territorio** (produttori della filiera agroalimentare, operatori della filiera turistica) i quali presentano tutte le caratteristiche per rappresentare alcune importanti eccellenze del territorio della regione Calabria; **creazione di percorsi di turismo sostenibile (slow)** attraverso i quali portare far ri-emergere e valorizzare il patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistico dell'area, per aumentare l'attrattività turistica dell'area.

Questi due importanti obiettivi sono stati raggiunti attraverso:

- la creazione ed implementazione del club di prodotto  , attraverso il quale sono stati messi in rete operatori, prodotti e servizi locali, veicolati e commercializzati attraverso una piattaforma web (marketplace), appositamente costruita;
- lo studio e la progettazione degli **Itinerari e dei percorsi della Sila Grande** che hanno consentito di progettare e realizzare le "strade tematiche" di promozione turistica.

L'adozione, quale strumento di governance dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL), attraverso l'adozione della Convenzione di Qualità, ha consentito, d'altra parte, di sensibilizzare, di rendere partecipe e far adottare a ciascun operatore che è entrato in contatto con il GAL e/o con il PSL, la filosofia di fondo del PSL (che è quella di valorizzare il territorio per valorizzare se stessi) e che viene ricondotta ai seguenti elementi:

- sviluppo sostenibile;

- cooperazione tra attori locali;
- coesione dei territori;
- qualità dei prodotti e coerenza dei comportamenti.

2 Capitolo 2 – IL PARTENARIATO LOCALE

2.1 Le attività di concertazione per la costruzione del partenariato

Sila Sviluppo Scarl, quale capofila amministrativo e finanziario del partenariato del Gal Sila nella fase di programmazione 2007/2013, ed in virtù delle sue funzioni di Agenzia di Sviluppo Locale, visti i documenti della programmazione comunitaria sullo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), le disposizioni della misura 19 del Psr Calabria 2014/2020, nonché il bando per la selezione dei Gal pubblicato dalla Regione Calabria il 29.06.2016, ha inteso avviare una fase di animazione e concertazione territoriale con enti pubblici e soggetti privati al fine di definire una proposta di partenariato in grado di candidarsi alla programmazione ed attuazione della strategia di sviluppo locale leader per il periodo di programmazione 2014/2020.

Quest'attività è stata condotta sin da novembre 2014, all'epoca del primo avviso pubblico emanato dalla Regione per la presentazione di proposte di partenariato e delle strategie di sviluppo locale dei Gal. Nell'occasione si sono svolti diversi incontri e sono state acquisite delle adesioni al partenariato e proposte di SSL sulla base di uno schema pubblicato sul sito www.galsila.com.

Questa attività è proseguita all'inizio del 2016 con la redazione di una bozza di protocollo di intesa per la costituzione del partenariato del Gal Sila con allegati gli schemi di manifestazione di interesse, per i soggetti privati, e di delibera, per gli enti pubblici, di adesione al partenariato.

Gli schemi di manifestazione di interesse e di delibera sono state pubblicate sul sito www.galsila.it ed inviate per mail con una lettera di presentazione a tutti i componenti del partenariato 2007/2013 ed ai nuovi comuni dell'area leader Sila e pre-Sila.

Inoltre è stata selezionata con procedura di bando aperto una società per l'assistenza tecnica alla redazione del Piano di azione locale.

Tenendo conto delle disposizioni del Bando Gal si è concentrata l'attenzione verso l'ambito territoriale designato per la Sila e la presila che comprende 15 comuni della provincia di Cosenza. Rispetto alla passata programmazione entrano a far parte del Gal Sila i comuni di Rende, Castiglione Cosentino e Zumpano. Successivamente hanno fatto richiesta di aderire al partenariato del Gal Sila anche i Comuni di Campana, Bocchigliero, Longobucco e Pietrafitta facendo contestuale richiesta alla Regione di modifica del decreto del Bando.

Nei mesi luglio e di agosto Sila Sviluppo ha promosso e realizzato numerosi incontri tematici e territoriali di partenariato per coinvolgere i Soggetti Istituzionali, Economici e Sociali attivi sul territorio nella elaborazione partecipata e condivisa della Strategia e del Piano di Azione Locale dell'Area della Sila e della Pre – Sila per il periodo di programmazione 2014 – 2020, anche sulla base di quanto elaborato e proposto nei precedenti incontri svoltisi alla fine dell'anno 2014.

Infine giovedì 1 settembre 2016 si è tenuta l'assemblea dei soggetti aderenti al partenariato al fine della sottoscrizione del protocollo di intesa e della definizione della proposta di strategia di sviluppo locale.

Gli obiettivi che il Pal deve perseguire sono finalizzati a precisi ambiti tematici in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche.

All'esito dei diversi incontri effettuati con gli attori locali è stato individuato come ambito tematico prevalente, il turismo sostenibile, cui si affiancano, quali ambiti tematici integrati al tema prioritario, la

valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri).

E' stata pubblicata sul sito del Gal anche una manifestazione di interesse a presentare idee progetto per l'elaborazione del Pal, alla quale il territorio ha risposto con interesse e partecipazione.

2.2 Tipologia del partenariato

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) della Sila è un partenariato pubblico-privato costituito con protocollo di intesa sottoscritto il 1 settembre 2016 al termine di un'azione di concertazione ed animazione territoriale condotta dall'agenzia Sila Sviluppo società consortile a r.l., soggetto giuridico alla quale il partenariato ha affidato il ruolo operativo, gestionale ed amministrativo, di attuazione del Piano di azione locale.

Il partenariato è composto da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta.

Per la componente pubblica, aderiscono al GAL 18 comuni che compongono l'ambito territoriale designato, l'Università della Calabria, il Parco Nazionale della Sila e la CCIAA di Cosenza. La componente privata è costituita dalle principali associazioni di categoria, espressione dei diversi settori dell'economia locale (artigianato, agricoltura, P.M.I. commercio e turismo), insieme ad una rappresentanza del mondo cooperativistico ed associativo, a dun ordine professionale ed alla BCC Medio Crati in qualità di istituto di credito

Rispetto al grado di rappresentatività del partenariato è da evidenziare che tutti i partner presentano, rispetto agli obiettivi e alle azioni prefigurate dalla SSL, interessi ed esperienza diretti ed evidenti ed inoltre rappresentano, in maniera chiara e dimostrabile, soggetti e interessi operanti e attivi nell'ambito territoriale designato.

Al partenariato aderiscono anche numerose imprese singole espressione del tessuto economico rurale del territorio molte delle quali fanno parte del club di prodotto turistico contraddistinto dal marchio d'area Silautentica.

Il Partenariato apporterà il proprio contributo alla individuazione e realizzazione di azioni mirate al miglioramento delle condizioni di vita e di fruibilità del territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile e durevole. Il Partenariato stimolerà l'evoluzione della cultura socio-economica e imprenditoriale nella direzione della sostenibilità ambientale, culturale ed economica per incoraggiare una forte acquisizione dell'identità di territorio e la consapevolezza delle opportunità di sviluppo in una logica di innovazione nel rispetto dell'identità territoriale.

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
1	SILA SVILUPPO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Pubblico-privato	Soggetto capofila del partenariato per la elaborazione e presentazione del PAL e soggetto giuridico attuatore della SSL
2	COMUNE DI ACRI	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
3	COMUNE DI BOCCHIGLIERO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
4	COMUNE DI CAMPANA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
5	COMUNE DI CASOLE BRUZIO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
6	COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
7	COMUNE DI CELICO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
			maggiore qualità dei contesti territoriali.
	COMUNE DI LAPPANO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
8	COMUNE DI LONGOBUCCO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
9	COMUNE DI PEDACE	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
10	COMUNE DI PIETRAFITTA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
11	COMUNE DI RENDE	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
			decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
12	COMUNE DI ROVITO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
13	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
14	COMUNE DI SAN PIETRO IN GUARANO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
15	COMUNE DI SERRA PEDACE	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
16	COMUNE DI SPEZZANO DELLA SILA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
			coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
17	COMUNE DI SPEZZANO PICCOLO	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
18	COMUNE DI TRENTA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, mobilitando diversi livelli di amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento; facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento siano accompagnate da una sempre maggiore qualità dei contesti territoriali.
19	PARCO NAZIONALE DELLA SILA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, garantendo la corretta gestione delle risorse naturali e dei suoli, delle pratiche agricole compatibili con le finalità del Parco e il loro necessario coinvolgimento nelle azioni di tutela del territorio.
20	C.C.I.A.A. DI COSENZA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, garantendo la tutela degli interessi delle imprese del territorio, promuovendone lo sviluppo attraverso l'offerta di servizi reali.
21	UNIVERSITA' DELLA CALABRIA	Pubblico	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL, contribuendo in termini di ricerca ed innovazione allo sviluppo dell'area.
22	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità.

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
23	CIA CALABRIA NORD	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità.
24	CNA COSENZA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità
25	CONFESERCENTI COSENZA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità
26	CONFCOMMERCIO COSENZA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità.
27	COPAGRI PROV.LE COSENZA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità.
28	CONFAGRICOLTURA - UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI COSENZA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità.
29	LEGAMBIENTE SILA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
30	AIAB CALABRIA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
31	ASSOCIAZIONE LIPU ONLUS	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
32	CONFAGRICOLTURA DONNE CALABRIA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
33	ASSOCIAZIONE DONNE INSIEME	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
34	NUOVA PRO LOCO CAMIGLIATELLO SILANO	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
35	PRO LOCO LONGOBUCCHESE	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
36	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PROV.LE COSENZA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
37	CONSORZIO DI TUTELA PATATA DELLA SILA IGP	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
38	FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ONLUS	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
39	CONSORZIO PRODUTTORI PATATE ASSOCIATI	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
40	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHIMEDIA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
41	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABATE GIOACCHINO	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
42	LEGA REGIONALE COOPERATIVE E MUTUE	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL garantendo che gli interessi da essa rappresentati possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità.
43	ASSOCIAZIONE AVAS PRESILA – S. FRANCESCO DI PAOLA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
44	SOC. COOP. SOCIALE L'ALBA ONLUS	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
45	ASSOCIAZIONE "SILA PULITA" ONLUS	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
46	ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA GULLO	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
47	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
48	FONDAZIONE VINCENZO PADUULA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL

N.	Ragione sociale	Tipologia partner	Attività nell'ambito della SSL
			favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
49	AGRITURIST – CONFAGRICOLTURA COSENZA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
50	ANGA- CONFAGRICOLTURA COSENZA	Privato – parte economica e sociale	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.
51	ORDINE PROV.LE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI - COSENZA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL rafforzando la capacità tecnica per accompagnare processi di progettazione e programmazione partecipata.
52	CLUB DI PRODOTTO SILAUTENTICA	Privato	Partecipare attivamente alla fase di elaborazione ed attuazione della SSL favorendo la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la sfera degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.

2.3 Composizione del CdA del GAL

Attualmente sono soci di Sila Sviluppo Scarl i seguenti partner sottoscrittori del protocollo di intesa costitutivo del Gal: Comuni di Acri, Bocchigliero, Casole Bruzio, Celico, Pedace, Rovito, San Giovanni in Fiore, San Pietro in Guarano. Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Trenta, CCIAA Cosenza, Federazione Coldiretti Cosenza, Cia Cosenza, Confesercenti Cosenza, Cna Cosenza, Lega coop Calabria, Federazione Bcc.

Sila Sviluppo apporterà le necessarie modifiche dello Statuto, ovvero della forma giuridica, per adeguare l'oggetto sociale alle finalità del CLLD e per garantire il principio della "porta aperta" per la partecipazione alla compagine sociale di nuovi soci individuati tra i Partner sottoscrittori del protocollo di intesa.

Inoltre, Sila Sviluppo adeguerà le modalità operative di gestione (assunzione delle decisioni, organizzazione e gestione delle attività, etc.) ai principi di trasparenza, rispetto della normativa in materia di concorrenza, prevenzione dei conflitti di interesse previsti dalla normativa vigente e dalle specifiche linee guida della Commissione Europea, dello Stato Italiano e delle Regione Calabria.

Nel C.d'A saranno rappresentati le seguenti componenti senza che nessuna delle stesse abbia la maggioranza sulle altre due:

- Istituzioni Pubbliche;
- Soggetti Economici (Consorzi di Imprese, Associazioni di Imprese, Istituti bancari ecc.);
- Associazioni dei Cittadini (Associazioni Culturali, Associazioni Sociali, Ambientaliste etc.).

Infine il Gal si doterà di un regolamento interno che descriva i meccanismi previsti per rispettare le norme in materia di conflitti di interessi e trasparenza nella gestione di fondi e che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL, con la relativa descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali.

2.4 Organizzazione del GAL

Sila Sviluppo Scarl, avendo gestito il Psl a valere sull'asse IV – Approccio Leader 2007/2013 in qualità di capofila amministrativo e finanziario del Gal Sila, è dotata di idonee figure professionali per lo svolgimento dei compiti affidati.

Nella struttura sono presenti la figura del Direttore responsabile Avv. Francesco De Vuono che ha diretto il Psl del Gal nel periodo 2011/2015, ed ha svolto l'attività di concertazione e costruzione del partenariato e della Strategia di sviluppo locale 2014-2020, due addetti alla segreteria amministrativa nella sede operativa della società in Spezzano Piccolo (CS), alla Via G. Rossa, 24, con funzioni di front-office, e l'agronomo Dott. Michele Santaniello come animatore e consulente per la Cooperazione.

Nel periodo 2011/2015 ha operato una struttura tecnico-operativa composta dallo stesso Direttore e da quattro consulenti esterni per l'istruttoria dei progetti e per l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi

Il Gal implementerà, attraverso procedure di evidenza pubblica, la propria struttura tecnico-amministrativa con un adeguato organigramma coerente e strutturato, sotto il profilo organizzativo, operativo e funzionale, ed in linea con le disposizioni attuative emanate dalla Regione Calabria.

In particolare sarà selezionata la figura del RAF (responsabile amministrativo e finanziario) e di almeno un altro animatore.

Le decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore del Gal saranno adottate mediante votazione, nella quale le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile, rappresentano almeno il 50% dei voti.

Per quanto concerne il processo decisionale relativo alla selezione dei progetti, si rispetteranno le regole adeguate per garantire la trasparenza ed evitare le situazioni di conflitto d'interesse.

ORGANIGRAMMA PREVISTO

ORGANO	FUNZIONI
<p>Assemblea del partenariato (partner sottoscrittori del protocollo di intesa)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – approvazione della proposta del Piano di Azione locale ed eventuali successive varianti. – monitoraggio, controllo e verifica dell’attuazione della Strategia e del Piano di Azione per lo Sviluppo Locale Partecipativo; – valutazione partecipata dei relativi risultati della Strategia e del Piano di Azione per lo Sviluppo Locale Partecipativo. – modalità di integrazione e di coordinamento delle funzioni e dei compiti del partenariato e del soggetto giuridico attuatore della strategia Sila Sviluppo Scarl in tutte le fasi di definizione, attuazione, controllo e valutazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Locale Partecipativo.
<p>Consiglio di Amministrazione Sila Sviluppo SCarl (Soggetto giuridico nel quale si costituirà il Gal)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – approva i bandi di selezione dei beneficiari finali delle operazioni Leader - CLLD mediante definizione dei criteri di priorità e di criteri di valutazione qualitativa delle proposte progettuali presentate; – approva la graduatoria definitiva dei beneficiari, a seguito dell’istruttoria tecnico-economica compiuta dalla struttura tecnica-operativa; – conferisce gli incarichi alla struttura tecnica-amministrativa: Direttore Responsabile , Responsabile Amministrativo e Finanziario e commissione istruttoria e di valutazione; – conferisce gli incarichi ad altro personale; collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori; – approva la concessione di varianti e di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori dichiarata nella convenzione; – assume gli impegni di spesa relativi alle azioni/interventi ed i relativi budget tramite l’approvazione del contratto di finanziamento; – approva i progetti a regia diretta ed in convenzione del GAL – controlla l’andamento complessivo delle attività di finanziamento e di spesa; – Approva i regolamenti interni
<p>Presidente del Partenariato</p>	<p>Convoca, presiede e rappresenta l’assemblea del partenariato composta dai soggetti sottoscrittori del protocollo di intesa di costituzione del Gal.</p>
<p>Presidente Sila Sviluppo Scarl</p>	<p>Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e ha la rappresentanza legale del Gal</p>

ORGANO	FUNZIONI
Direttore Responsabile	<p>Gestione del piano di azione locale del Gal:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi; gestione delle operazioni a regia Gal; - animazione economica del territorio; - partecipazione alle commissioni di gara; - gestione del sistema di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario del Pal; - gestione del piano di comunicazione; - supervisione delle procedure e degli atti amministrativi e contabili relativi a lavori servizi e forniture in conformità al codice dei contratti; funzione di RUP; - gestione del personale e coordinamento delle funzioni
Responsabile amministrativo e finanziario	<ul style="list-style-type: none"> - predispone gli atti amministrativi e contabili del GAL; - predispone i mandati dei pagamenti e gli elenchi di liquidazione; - presiede la commissione istruttrice dei progetti; - verifica la esigibilità della spesa e monitora continuamente i costi aziendali; - gestisce i rapporti con gli Istituti di Credito; - fornisce indirizzi di tipo amministrativo-finanziario al Direttore responsabile; - predispone i Budget economici e finanziari del GAL; - coordina le attività amministrative riguardanti gli appalti di servizi e forniture; - coordina la rendicontazione delle spese sostenute; - coordina l'amministrazione del personale; - coordina la gestione della contabilità; - controlla i trasferimenti dei fondi dall'ARCEA/Regione al GAL ed ai beneficiari finali del PSL; - controlla la documentazione di spesa e dei relativi titoli di pagamento; - controlla la coerenza tra la programmazione finanziaria e la spesa; - verifica l'implementazione delle piste di controllo del PAL; - gestisce i Libri Sociali;

ORGANO	FUNZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> - gestisce tutte le dichiarazioni societarie, fiscali - ed amministrative di legge;
Responsabile cooperazione	Consulenza sui progetti di cooperazione interterritoriale
Animatori	<ul style="list-style-type: none"> - Animazione ed informazione agli operatori pubblici e privati possibili beneficiari delle azioni del Gal; - Promozione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale nei confronti delle tematiche dello sviluppo rurale; - - prima assistenza agli operatori interessati a presentare le domande di contributo
Struttura tecnica-operativa	<ul style="list-style-type: none"> - l'istruttoria dei progetti e accertamento della regolare esecuzione degli stessi
Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - segreteria generale; - tenuta e gestione del protocollo; - -tenuta dell'archivio cartaceo; - -segreteria nei rapporti con Direttore Responsabile, Responsabile amministrativo e finanziario, C.d.A., - Assemblea dei soci; - pubblicizzazione bandi e graduatorie, nelle forme stabilite dalla normativa di riferimento; - segreteria per "la costituzione dell'albo delle imprese da utilizzare per l'affidamento di lavori, forniture, servizi"; - aggiornamento sito WEB

3 Capitolo 3 – LA STRATEGIA

3.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio SWOT

3.1.1 Analisi SWOT

Nella matrice SWOT viene indicata la rilevanza di ciascun elemento secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	Medio-bassa
3	Medio-alta
4	Alta

ANALISI SWOT	
PUNTI DI FORZA (Strengths) (fattori interni al territorio)	Rilevanza
S1. Fitta e importante presenza di patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico ricadente in area protetta	Alta
S2. Territorio vasto che collega, senza soluzione di continuità, aree montane e, a valle, aree urbane	Medio alta
S3. Presenza di un paniere di prodotti agroalimentari di qualità e di elevata tipicità montana	Alta
S4. Presenza di risorse storico-culturali-etnografiche	Medio alta
S5. Buon grado di istruzione superiore della popolazione residente	Medio bassa
S6. Presenza di impianti sportivi sciistici di recentissimo ammodernamento	Medio alta
S7. Vasta superficie e patrimonio forestale di interesse ambientale e paesaggistico, in parte ricadente in area protetta	Alta
S8. Presenza di artigianato storico-tradizionale	Medio alta
PUNTI DI DEBOLEZZA (Weaknesses) (fattori interni al territorio)	Rilevanza
W1. L'ambito territoriale è classificato prevalentemente come "aree rurali con problemi di sviluppo" – area D	Medio bassa
W2. Presenza di un basso tasso di partecipazione al mercato del lavoro (basso tasso di attività)	Medio bassa
W3. Presenza di un alto tasso di disoccupazione	Alta
W4. Basso livello di valore aggiunto privato pro-capite generato all'interno dell'area Parco	Alta
W5. Basso grado di composizione e certificazione della filiera bosco-legno di pregio	Medio alta
W6. Basso grado di specializzazione dell'industria manifatturiera nel comparto agroalimentare	Alta
W7. Basso tasso di utilizzazione dei posti letto nelle strutture ricettive ricadenti in aree Parco	Medio alta
OPPORTUNITA' (Opportunities) (possibilità che vengono offerte dal contesto e possono offrire occasioni di sviluppo)	Rilevanza
O1. Gravitazione sull'area urbana Cosenza-Rende	Medio alta
O2. Crescita dell'attenzione dei mercati e dei consumatori per i prodotti di alta qualità di montagna, nuove certificazioni europee e nazionali per i prodotti di montagna	Alta
O3. Presenza del club di prodotto Silautentica	Alta

ANALISI SWOT	
O4. Buona e diffusa presenza del “terzo settore” a forte concentrazione attività cultura, sport e ricreazione	Medio bassa
O5. Maggioranza dei comuni che ricadono in un Sistema Locale del Lavoro classificato a vocazione turistica: “altro sud – sud turistico”	Medio Alta
O6. Vicinanza e influenza della presenza dell’Università della Calabria	Alta
O7. Istituzione del Distretto rurale della Sila	Medio bassa
RISCHI (Threats) (rischi da valutare e da affrontare, perché potrebbero peggiorare e rendere critica una situazione)	Rilevanza
T1. Mancanza di un “marchio” Sila consolidato ed a forte riconoscimento ambientale – alta qualità	Alta
T2. Perdita di patrimonio ambientale per non sostenibilità delle attività antropiche e per abbandono	Medio alta
T3. Rischio incendio boschivo	Alta
T4. Spopolamento dei comuni più interni e montani, elevato indice di invecchiamento della popolazione e bassa densità abitativa	Medio alta
T5. Bassa produttività del lavoro e grado di apertura commerciale basso	Medio alta
T6. Bassa presenza di posti letto e progressiva riduzione dell’offerta di posti letto nelle aree Parco	Medio alta

3.1.1.1 Descrizione dei punti di forza (Strengths)

S1. Diffusa e importante presenza di patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico ricadente in area protetta

Ambiti tematici dell’Accordo di Partenariato

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus Area 4a
Focus area 4b
Focus area 4c
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente

Descrizione

Nell’ambito dell’area oggetto della Strategia di Sviluppo Locale (SSL), nove comuni ricadono all’interno del perimetro del Parco Nazionale della Sila (Sila Grande) mentre sette comuni ricadono aree della Rete Natura 2000. Complessivamente la superficie dei comuni che ricadono in area parco è di 1134,6 Km², pari all’81% della superficie totale interessata dalla SSL.

L’area, pertanto, presenta un importante patrimonio di biodiversità dei paesaggi forestali, agrari ed agricoli. Ampia è la ricchezza di biodiversità vegetale ed animale.

Il paesaggio silano è la risultante del particolare ambiente fisico, vario e scarsamente tormentato, sul quale

si adatta una diversificata fauna, una complessa vegetazione ed una presenza umana moderata, che costituiscono sistemi interagenti, con evidenza di una pluralità di paesaggi che vanno dal tipo montano a quello collinare ed a quello pianeggiante, suddiviso in alluvionale, vallivo ed a terrazze.

Un ulteriore elemento caratterizzante il paesaggio silano sono i laghi. Si tratta di tre laghi artificiali, realizzati tra il 1916 ed il 1951, nell'ambito dei quali sono stati effettuati importanti rilevamenti di interesse storico-archeologico, che ricostruiscono la presenza degli insediamenti umani nell'area della Sila.

S2. Territorio vasto che collega, senza soluzione di continuità, aree montane e, a valle, aree urbane

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 3a

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

L'area oggetto della SSL, 19 comuni e una superficie di poco meno di 1.400 Km² mette in relazione i comuni montani della "Sila Grande" della provincia di Cosenza (tra cui i comuni ultra-periferici di Bocchigliero e Longobucco) con i comuni rurali di cintura all'area urbana Rende-Cosenza. La conformazione territoriale rappresenta un punto di forza per sperimentare ed avviare un sistema locale di che punta sul rafforzamento e sullo sviluppo dei fattori di attrattività delle aree interne e montane dell'area Parco (ambiente, paesaggio, prodotti agroalimentari di alta qualità, enogastronomia, turismo sostenibile, attività ricreative e sportive) al fine di offrire servizi ecosistemici e prodotti di qualità all'area urbana, a valle. A tale proposito, l'analisi di contesto ha messo in rilievo che il Sistema Locale del Lavoro con centro "Cosenza", nell'ambito del quale ricadono 13 dei 19 territori comunali dell'area oggetto della SSL, è stato classificato come "altro sud-sud turistico", quindi in grado di mobilitare flussi turistici in entrata. Tali elementi, possono essere stimolati per consentire l'adozione di un innovativo sistema di relazioni economiche tra le aree rurali e quelle urbane.

S3. Presenza di un paniere di prodotti agroalimentari di qualità e di elevata tipicità montana

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a
Focus area 3a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

Il contesto d'area della SSL è caratterizzato dalla presenza di prodotti agricoli e zootecnici di alta qualità. La presenza di attività agricole e zootecniche in ambito di territori protetti, la diffusione di coltivazioni e allevamenti non intensivi, nonché una ancora ricca biodiversità agricola vegetale e animale delle aree montane, determina la presenza di prodotti di alta qualità. Inoltre sono presenti e diffuse produzioni certificate quali, l'IGP "patata della Sila", DOP "Caciocavallo Silano", i DOP della norcineria calabrese (soppressata, capicollo, pancetta, lardo, prosciutto). E' presente, inoltre, un presidio Slow Food della razza bovina podolica. Completano il paniere dell'alta qualità: legumi, ortaggi, funghi, formaggi, castagne, fichi, ciliegie, mele, carni bovine e suine (suino nero calabrese).

S4 Presenza di risorse storico-culturali-etnografiche

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile
Cura e tutela dell'uso del suolo e della biodiversità
Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 6a
Focus area 6b
Focus area 6c

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

L'area di interesse della SSL può contare sulla presenza di sette centri (Acri, Bocchigliero, Campana, Longobucco, Pietrafitta, San Giovanni in Fiore, Spezzano della Sila) i quali appartengono alla classificazione dei "Centri storici calabresi e degli insediamenti minori suscettibili di tutela e valorizzazione" adottata dalla Regione Calabria con Delibera di Giunta nr. 44 del 10.02.2011. All'interno dell'area, inoltre, è stato individuato il centro di Carello (frazione di San Giovanni in Fiore) come centro di interesse storico abbandonato. La stessa area, inoltre, ha dato i natali e/o ha accolto in vita, due beati venerati dalla chiesa cattolica, quali San Francesco di Paola, l'Abate Gioacchino da Fiore e il Beato Angelo di Acri, che hanno lasciato una importante traccia del loro percorso religioso, di studi, di opere, in diversi luoghi ricadenti nell'area di interesse.

Elemento distintivo di ampia importanza storico paesaggistica si ritrova anche nei comuni denominati "Casali Cosentini", i quali, collocandosi nella pre-Sila cosentina, rappresentano il collegamento storico economico tra la città di Cosenza e gli ambienti della Sila grande e rappresentano la testimonianza storica degli antichi mestieri e dell'artigianato locale che ha utilizzato anche le materie prime della stessa Sila Grande.

Le stesse pratiche agricole di valenza storica contadina, quale la transumanza, rappresentano degli ulteriori elementi di natura socioeconomica che caratterizzano l'area.

55 Buon grado di istruzione superiore della popolazione residente

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a
Focus area 3a
Focus area 6a
Focus area 6b
Focus area 6c

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente
Innovazione

Descrizione

Nell'ambito dell'area di riferimento della SSL i dati di contesto fanno registrare un più elevato tasso di conseguimento di titoli di studio di scuola media superiore (32% della popolazione con 6 anni e più;

Calabria 29%) e titoli universitari (14% della popolazione con 6 anni e più; Calabria 11%). Viene considerato come punto di forza in quanto si ritiene che il possesso di un titolo di studi di grado più elevato abbia una correlazione diretta con una maggiore propensione all'innovazione nelle relazioni (cooperazione, reti); alla creazione di soluzioni di impresa smart; alla maggiore attenzione alla gestione sostenibile delle risorse e tutela dell'ambiente; allo sviluppo di imprese, prodotti e servizi innovativi.

S6 Presenza di impianti sportivi sciistici di recentissimo ammodernamento

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente

Innovazione

Descrizione

L'area ospita tre tra i più importanti impianti sciistici della regione Calabria. I comuni di San Giovanni in Fiore, Pedace e Serra Pedace, in località Lorica, ospitano il Centro Fondo Carlomagno, situato a 1.500 mt. s.l.m., che rappresenta uno dei maggiori complessi sciistici per lo sci di fondo del centro-sud Italia. L'impianto sciistico di Camigliatello è dotato di due piste, la quota di partenza è a 1.785 mt s.l.m., quella di arrivo a 1.368 mt. s.l.m.

Sempre in località Lorica sono presenti impianti sciistici i cui lavori di sostituzione degli impianti esistenti (per fine vita) sono in corso di ultimazione e saranno pronti per la stagione sciistica 2016-2017.

La presenza degli impianti è in grado di fungere da attrattore per la nascita e sviluppo di ulteriori iniziative private innovative per l'offerta di servizi complementari, sia per lo svolgimento di attività sportive che ricreative, sia anche per la fornitura di servizi vari agli ospiti che utilizzano gli stessi impianti sciistici.

S7. Vasta superficie e patrimonio forestale di interesse ambientale e paesaggistico, in parte ricadente in area protetta

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 4a
Focus area 4b
Focus area 4c
Focus area 5d
Focus area 5e
Focus area 6a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente
Cambiamenti climatici

Descrizione

<p>La superficie boschiva ricadente sul territorio di interesse per la SSL è di 17.714,2 ettari, ossia pari al 33% della Superficie Agricola Totale (SAT). La superficie boschiva d'area si concentra nei comuni ricadenti nel Parco Nazionale della Sila. In tali comuni si estendono sono 13.339,22 ettari di bosco che rappresentano il 75% della superficie boschiva d'area. Un patrimonio che utilizzato e valorizzato in maniera sostenibile rappresenta un fattore di preservazione della biodiversità forestale e di sviluppo sostenibile per le attività artigianali –turistiche – didattiche/ambientaliste del comprensorio d'area.</p> <p>Sono, altresì, aree determinanti per la produzione di servizi ecosistemici, in primis, rispetto agli impatti attesi dai cambiamenti climatici e come regolatori di biodiversità, qualità dei suoli e qualità delle acque.</p>
--

58. Presenza di artigianato storico-tradizionale

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 6a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

Nell'ambito dell'area dell'altopiano silano, l'indotto economico del legno, garantito per secoli dalla coltura del bosco, viene utilizzato come materia prima per lavori di carpenteria, per la realizzazione di piccoli manufatti di falegnameria semi-industriale ed artigianale. Un ulteriore settore di presenza storica è quello della filatura e tessitura. A questi si aggiunge la produzione di manufatti artigianali costruiti in argilla e ferro, la lavorazione artigianale di gioielli (in filigrana), i ricami.

L'area dei "casali cosentini", inoltre, rappresenta il collegamento storico tra la città di Cosenza e gli ambienti della Sila Grande e sono la testimonianza storica degli antichi mestieri e dell'artigianato locale che ha utilizzato anche le materie prime provenienti dalla stessa Sila Grande.

3.1.1.2 Descrizione dei punti di debolezza (Weaknesses)

W1. Ambito territoriale classificato prevalentemente come aree rurali con problemi di sviluppo – aree D

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Turismo sostenibile

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Ambiente

Descrizione

Debolezza socioeconomica dell'area. Le aree "D" della classificazione delle aree rurali sono quelle strutturalmente più deboli, in cui gli indicatori economici e del mercato del lavoro sono più difficili e meno performanti, si assiste ad una progressiva contrazione delle popolazioni residenti. Sono aree dall'attrattività socioeconomica più bassa.

W2. Presenza di un basso tasso di partecipazione al mercato del lavoro (basso tasso di attività)

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 3a

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

La bassa partecipazione al mercato del lavoro da parte della popolazione in età da lavoro indica una debolezza del sistema economico locale che si traduce in un numero elevato di persone che non lavorano o sono alla ricerca di un lavoro. Il tasso di partecipazione alle forze lavoro nell'area è pari al 48%, un valore ben lontano dall'obiettivo fissato a livello europeo, ossia del 65%. La scarsa partecipazione al mercato del lavoro da parte di persone che si dichiarano casalinghe/i o in altra condizione diversa da studente e pensionato (38% della popolazione non forza lavoro) è indicativo di una importante fetta della popolazione che si è allontanata o non è mai entrata nel mercato del lavoro e che, pertanto, non possiede competenze e/o conoscenze da spendere sullo stesso mercato o che rischia di perderle e non è in grado di inserirsi nei processi innovativi che guidano lo sviluppo locale.

W3. Presenza di un alto tasso di disoccupazione

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Innovazione

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Focus area 2a
Focus area 3a
Focus area 6a
Focus area 6b

Descrizione

Un tasso di disoccupazione d'area del 18%, che raggiunge punte molto più elevate nei territori montani più interni conferma la gravità dell'incapacità del sistema locale (che tra l'altro caratterizza l'intero territorio regionale, nell'ambito del quale il tasso di disoccupazione è del 19%) di generare domanda di lavoro. La difficoltà nell'accedere ad una occupazione o crearsi un lavoro penalizza maggiormente le nuove generazioni, e alimenta, in ogni caso, la depauperazione demografica del territorio d'area e regionale. Ciò che determina anche un impoverimento e la minore propensione all'intrapresa innovativa e, più in generale, un ostacolo all'innovazione del sistema produttivo locale.

W4. Basso livello di valore aggiunto privato pro-capite generato all'interno dell'area Parco

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a
Focus area 3a
Focus area 6a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente
Innovazione

Descrizione

Le importanti risorse ambientali, strutturali, ricreative e sportive, di prodotti di alta qualità, presenti all'interno del parco non riescono ancora a finalizzare il proprio potenziale in termini di valore aggiunto prodotto. I dati ufficiali esaminati collocano il territorio del Parco della Sila nelle ultime posizioni dei parchi italiani in base al valore aggiunto privato pro-capite. Il valore dell'indicatore si ferma a 5.586 euro, valore

nettamente inferiore ai parchi del sud e isole (8.079 euro) e di quelli nazionali (10.139 euro). Il possibile “effetto Parco” in termini di capacità di generare valore non esplica tutte le proprie potenzialità.

W5. Basso grado di composizione e certificazione della filiera bosco-legno di pregio

Ambiti tematici dell’Accordo di Partenariato

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente

Innovazione

Descrizione

L’importante patrimonio boschivo presente nell’area in termini di superfici e di varietà di pregio presenti non si accompagnano ad un adeguata valorizzazione economica della materia prima “legno”. In particolare la presenza di piani di gestione, di certificazione ecosostenibile delle foreste, e la selezione e certificazione del prodotto non è molto diffusa e determina una perdita di valore aggiunto. La composizione della filiera non raggiunge ancora performance ottimali.

W6. Basso grado di specializzazione dell’industria manifatturiera nel comparto agroalimentare

Ambiti tematici dell’Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 3a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

L'attività agricola assume nell'area della SSL un peso rilevante in termini di occupati e di valore aggiunto prodotto. Sono presenti prodotti di alta qualità, in montagna sono presenti prodotti a forte riconoscibilità territoriale come la patata IGP Calabria, il DOP caciocavallo silano, e i prodotti della zootecnia principalmente bovina e suina allevata allo stato brado ed ancora oggetto delle pratiche di transumanza. Numerosi sono gli altri prodotti minori e presenti, seppure in riduzione, diversi prodotti rappresentativi della biodiversità vegetale e animale dell'area dell'alta collina e della montagna. Importanti sono anche i funghi, raccolti nei boschi del territorio. Ricca la tradizione enogastronomica. Nonostante il ricco patrimonio agroalimentare ed enogastronomico, l'incidenza della manifattura alimentare e delle bevande sul complesso dell'industria manifatturiera d'area (23,1%), si colloca al di sotto di quella media regionale (28,5%).

W7. Basso tasso di utilizzazione dei posti letto nelle strutture ricettive ricadenti in aree Parco

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo rurale

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente

Descrizione

Le attività legate al turismo sono un business fortemente presente nelle aree protette, quali le aree Parco, dato che viene confermato dalla diffusione dei posti letto presenti all'interno di queste aree. In Italia, in termini relativi (ossia rapportati alla superficie complessiva dei comuni parco) i posti letto raggiungono la quota di 16,1 posti per ogni Km², tre decimo di punto in più rispetto alla media nazionale. Il dato che caratterizza il dato del Parco della Sila rileva un rilevante gap rispetto alla media nazionale: nell'area vengono raggiunti solo 6,8 posti letto per ogni Km².

3.1.1.3 Descrizione delle opportunità (Opportunities)

O1. Gravitazione sull'area urbana Cosenza-Rende

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 3a
Focus area 6a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

L'area di riferimento della SSL si dispone geograficamente intorno all'area urbana di Cosenza –Rende. Il Sistema Locale del Lavoro con centro Cosenza, comprende 13 dei 19 comuni dell'area interessata dalla SSL, definendo, un sistema di relazioni socioeconomiche intense. La gravitazione sull'area urbana da parte delle aree rurali, anche quelle più interne, rappresentano un'opportunità da cogliere per impostare e definire politiche di sviluppo basate sull'attrattività delle aree rurali in termini di servizi ecosistemici, ivi inclusi i servizi ricreativi e di svago, turismo sostenibile, prodotti di montagna di alta qualità, ampiamente presenti nell'area Leader. La stessa presenza di un polo universitario, proprio nell'area urbana Cosenza-Rende, è un fattore di opportunità per il trasferimento di conoscenza e di innovazione socioeconomica dell'area.

O2. Crescita dell'attenzione dei mercati e dei consumatori per i prodotti di alta qualità di montagna, nuove certificazioni europee e nazionali per i prodotti di montagna

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 3a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

Le nuove tendenze sui consumi agroalimentari sono sempre più fortemente indirizzate verso un'alimentazione sana, con prodotti di qualità, con una forte riconoscibilità territoriale. Tali tendenze rappresentano una buona opportunità per lo sviluppo dei consumi dei prodotti agroalimentari d'area, che comprendono sia produzioni già certificate con marchi riconosciuti a livello europeo, sia anche prodotti di alta qualità, il cui esempio più interessante è dato dall'allevamento di razza podolica (nell'area è presente un presidio slow-food della podolica). Per questo motivo le novità introdotte dai Regolamenti europei sul riconoscimento dei "prodotti di montagna" ed anche la regolamentazione del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia, rappresentano importanti fattori di opportunità per la valorizzazione produttiva ed economica dei prodotti del territorio.

O3. Presenza del prodotto Silautentica

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a
Focus area 3a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione
Ambiente
Cambiamenti climatici

Descrizione

Uno tra i più importanti risultati conseguiti nell'area di interesse della SSL attraverso l'approccio Leader nel precedente periodo di programmazione 2007/2013 è quello di avere costruito ed implementato il club di prodotto Silautentica. Silautentica rappresenta, anzitutto, un contratto socioeconomico tra gli operatori d'area che si impegnano a realizzare prodotti/servizi di alta qualità, di tutelare e fare un uso sostenibile delle risorse del territorio (prima fra tutte le risorse ambientali e naturalistiche), di fare rete, di promuovere unitariamente il sistema economico-territoriale d'area. Esso, pertanto, risulta un fattore determinante da cui partire, per rafforzare ed estendere le politiche locali di sviluppo basate sul *terroir* (sostenibilità, qualità dei prodotti e dei servizi, reti).

O4. Buona e diffusa presenza del "terzo settore" a forte concentrazione attività cultura, sport e ricreazione

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente

Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto ha messo in rilievo la presenza e la diffusione, su tutto il territorio di interesse per la SSL, di unità locali del settore no-profit. Si tratta di 455 unità locali, che impegnano 381 addetti, 231 lavoratori esterni e 5.178 volontari. Tali unità locali si concentrano prevalentemente nel settore cultura, sport e ricreazione, ambiti che risultano essere strategici per rafforzare l'attrattività dell'area in termini di offerta di turismo sostenibile, e di tutte quelle attività connesse finalizzata a qualificare ed accrescere l'offerta di eventi culturali, di promozione dei luoghi e delle risorse locali, di didattica in campo ambientale e naturalistico, di sport minori ed attività outdoor in ambito naturalistico.

05. Maggioranza dei comuni che ricadono in un Sistema Locale del Lavoro (SLL) classificato a vocazione turistica: "altro sud – sud turistico"

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto ha rilevato la presenza nell'area di 5 Sistemi Locali del Lavoro (SLL), i quali secondo la rilevazione aggiornata all'ultimo Censimento generale della popolazione del 2011, si presentano come sistemi *robusti e persistenti*, ciò a significare di una continuità nelle relazioni ormai consolidata nelle diverse aree territoriali disegnate dai SLL. Il Sistema più grande in termini di numero di comuni presenti è quello con centro la città di Cosenza e nel quale ricadono 13 dei 19 comuni dell'area Leader. Lo stesso SLL di Cosenza è classificato come "altro sud" – sud turistico". Le caratteristiche socioeconomiche della larga parte del territorio, quindi, possono contare sull'opportunità di rafforzare la propria potenzialità di attrarre flussi turistici, mediante la messa in opera di un approccio innovativo di relazioni e di messa a sistema di tutte le risorse locali.

06. Vicinanza e influenza della presenza dell'Università della Calabria

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 1a

Focus area 1b

Focus area 1c

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Ambiente

Cambiamenti climatici

Descrizione

Nell'area di interesse della SSL ha la propria sede una tra le tre università regionali: l'Università della Calabria (Unical). La presenza di un ente di formazione e ricerca, come l'Unical, è sicuramente un importante fattore che funge da opportunità per l'innovazione, lo sviluppo e la crescita sul territorio, sia in termini di capitale umano, che di soluzioni tecniche, tecnologiche, socioeconomiche e di policy, da applicare nella realtà locale. L'università, inoltre, è un sicuro fattore di internazionalizzazione del territorio e di scambi scientifici e culturali, locali e internazionali, tra istituzioni accademiche e scolastiche, docenti, studenti.

07. Istituzione del Distretto rurale della Sila

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a
Focus area 2b
Focus area 3a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente
Innovazione

Descrizione

Nell'ambito del territorio di riferimento della SSL è istituito il Distretto Rurale della Sila. Uno strumento di governance per le aree rurali, persegue, nel lungo periodo, obiettivi di crescita dell'economia legata alla valorizzazione delle peculiari risorse dell'Altopiano Silano, si pone come un'opportunità irripetibile per disegnare una traiettoria condivisa per il futuro della società e delle comunità che nella sua area vivono ed operano. Distretto si impone come un modello di sviluppo endogeno, intersettoriale, sostenibile ed integrato, caratterizzato da una visione strategica che si propone di mettere a sistema tutte le articolazioni del tessuto economico, civile, sociale e culturale della Sila"

3.1.1.4 Descrizione dei rischi (Strengths)

S1. Mancanza di un "marchio Sila" consolidato ed a forte riconoscimento ambientale – alta qualità

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 3a
Focus area 6a
Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

Tutti i fattori ed i punti di forza rilevati nell'area, che è prevalentemente composta da territorio montano, posso essere comunicati e veicolati attraverso una politica d'area vasta che metta a sistema un'offerta territoriale ben delineata e compatta che può contare, prioritariamente, sulla presenza del Parco Nazionale della Sila. Nonostante gli importanti progressi ottenuti negli ultimi anni, in parte grazie anche al lavoro che ha fatto sul territorio il GAL Sila, non è ancora ottimale (come dimostrano anche i dati esposti al punto W4 della SWOT) il risultato in termini di impatto economico può essere di molto migliorato attraverso l'innovazione delle relazioni e delle reti di cooperazione all'interno dell'area. L'inadeguatezza di una forte politica di composizione delle offerte del territorio e di promozione d'area (marchio Sila) può essere di rallentamento per l'ottimale impatto delle politiche di sviluppo rurale.

S2. Perdita di patrimonio ambientale dovuta ad attività antropiche non sostenibili e per abbandono

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 4a
Focus area 4b
Focus area 4c
Focus area 5d
Focus area 5e

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente
Innovazione

Cambiamenti climatici

Descrizione

L'importante e diffuso patrimonio ambientale e naturale presente nell'area di riferimento della strategia, la ricchezza della biodiversità agricola e zootecnica e di tradizioni agropastorali sostenibili, sono continuamente messe a rischio dalle attività antropiche che possono arrivare sia dalle attività agricole-zootecniche, sia dalle attività turistiche. Rischi di depauperamento dello stesso patrimonio possono provenire anche dall'abbandono dei territori rurali.

La presenza di un'area Parco riduce tali rischi, ma ciò non toglie che l'attenzione deve essere tenuta molto alta su tali fattori di rischio. Gli stessi, infatti, devono essere tenuti in considerazione e le azioni programmate devono essere sempre correttamente valutate, questo in quanto la perdita di patrimonio ambientale/naturalistico (biodiversità, produttività dei suoli, qualità delle acque e dell'aria) determinano, come conseguenza una riduzione, irreversibile, delle potenzialità di sviluppo economico dello stesso territorio.

S3. Rischio incendio boschivo

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a
Focus area 4a
Focus area 4b
Focus area 4c
Focus area 5d
Focus area 5e

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente
Cambiamenti climatici

Descrizione

Il rischio incendi caratterizza tristemente il territorio boschivo regionale. Esso, in un ambito come quello dell'area di intervento della SSL, data l'estensione delle superfici boschive e dato anche il valore ambientale delle stesse, in quanto ricadono in larga parte in area Parco, devono essere considerate.

Le aree boschive percorse da fuoco vengono intaccate, in maniera molto importante, nel loro valore ambientale, con perdita di sistemi agricoli e forestali e di fauna, nonché di habitat, ed allo stesso tempo determinano una perdita della capacità dei boschi di fornire servizi ecosistemici, ivi inclusa la loro capacità di accogliere la popolazione/turisti per svolgere attività ricreative, sportive, ecc.

S4. Spopolamento dei comuni più interni e montani, elevato indice di invecchiamento popolazione e bassa densità abitativa

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 3a

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Ambiente

Descrizione

I fenomeni demografici di spopolamento dei territori montani più interni, nell'ambito di un fenomeno più ampio regionale di riduzione della popolazione residente, rappresentano un serio rischio di tenuta socioeconomica per la parte più debole, ma anche più ricca di risorse, in primis risorse ambientali e di biodiversità, del territorio calabrese. L'area di riferimento della SSL presenta tali rischi che possono tradursi in una progressiva perdita delle attività agricole e la scomparsa di filiere di prodotti di alta qualità, ed allo stesso tempo di perdita di biodiversità vegetale e animale che caratterizzano l'agricoltura d'area. La presenza dell'uomo, in tali ambiti, con la propria azione guidata dalla sostenibilità climatico-ambientale è determinante per la salvaguardia delle risorse e degli elementi caratterizzanti l'ambiente, la storia e la cultura locale.

S5. Bassa produttività del lavoro e grado di apertura commerciale basso

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 3a

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto ha fatto emergere come nei 5 Sistemi Locali del Lavoro che si articolano sul territorio la produttività del lavoro si colloca su valori relativamente bassi. Tale elemento determina un fattore di rischio in quanto pone in evidenza l'attuale situazione di un sistema produttivo con ampi margini di innovazione, sia in termini tecnici-tecnologici e di organizzazione interna delle imprese, ma soprattutto, in termini di creare le condizioni per cogliere i vantaggi, delle nuove linee di sviluppo in termini di prodotti ma soprattutto di servizi offerti sul mercato del turismo sostenibile. Prima fra tutte l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la predisposizione di un'offerta mirata alle nuove esigenze del turismo *slow e di esperienza*.

S6. Bassa presenza di posti letto e progressiva riduzione dell'offerta di posti letto nelle aree Parco

Ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato

Turismo sostenibile

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Obiettivi (Focus area) del PSR Calabria 2014-2020

Focus area 2a

Focus area 6a

Focus area 6b

Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Descrizione

L'analisi di contesto ha fatto emergere come nell'area Parco si registrano due fenomeni contestuali che sono la riduzione progressiva dei posti letto complessivi ed il basso tasso di utilizzazione degli stessi posti letto. I due indicatori, messi a sistema, sono indice di una progressiva riduzione dell'attrattività turistica all'interno dell'area Parco. Rischio che deve essere tenuto in considerazione non solo nell'impostazione delle policy di raggiungimento di elevati livelli qualitativi dell'offerta, ma anche di impostazione di policy di promozione e costruzione di un'immagine attrattiva unitaria di sistema.

3.1.2 Descrizione delle esigenze

F01 – Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici

In un contesto come quello d'area, in cui è presente un importante e diffuso patrimonio ambientale naturalistico, con presenza di estese aree protette appartenenti al Parco Nazionale della Sila o ricadenti in zone Natura 2000, il fabbisogno manifesta la necessità di agire per la tutela dello stesso patrimonio al fine di conservarlo per mantenere le finalità ambientali e consentire che rimangano utilizzabili per l'esercizio di attività economiche sostenibili, quali l'agricoltura, la zootecnia, la selvicoltura e il turismo. Il presidio e la tutela delle risorse è anche funzionale a ridurre le cause dei cambiamenti climatici, a migliorare la resilienza e l'adattabilità ai mutamenti che i cambiamenti climatici possono produrre. In generale, la tutela dei beni ambientali e naturalistici è strettamente funzionale al proseguimento della produzione di servizi ecosistemici da parte dei sistemi agricoli e forestali.

F02 – Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico

L'attività di valorizzazione sostenibile dei sistemi agroalimentari e agroforestali è indispensabile per rafforzare i processi di sviluppo locale d'area, che deve avvenire attraverso la pratica di attività economiche sostenibili finalizzate alla produzione di prodotti agroalimentari di alta qualità e di servizi al turismo in grado di utilizzare tutte le potenzialità intrinseche delle risorse territoriali. I prodotti agroalimentari di alta qualità e le risorse ambientali/naturalistiche possono fare da primo motore di rilancio dell'economia e dell'occupazione nell'area; diventa essenziale, pertanto, renderle riconoscibili e promuoverle.

F03 – Sviluppo della fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici

I beni ambientali e naturalistici, oltre ad essere tutelati e valorizzati, devono essere resi disponibili per una fruizione sostenibile. Il fabbisogno rileva la necessità di sviluppare un approccio multisettoriale attraverso il quale il sistema economico locale ed il terzo settore facciano sistema e rete, con la finalità di utilizzare per fini economici le risorse ambientali e naturalistiche.

F04 – Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia

Sul territorio è presente un ricco paniere di prodotti agroalimentari di alta qualità e di nicchia, diversi dei quali rappresentano anche un vero e proprio presidio di biodiversità vegetale e animale. Il fabbisogno rileva

la necessita migliorare la conoscenza e la riconoscibilità di tali prodotti, sia promuovendo ed incoraggiando l'adozione di certificazioni di qualità, sia attraverso la definizione di "panieri di prodotti di montagna di alta qualità".

F05 – Sviluppo e diffusione della pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali

Il territorio calabrese, nella sua totalità, e specificatamente l'area di riferimento della SLL, si presenta in ritardo rispetto all'adozione di strumenti di pianificazione per la gestione delle foreste, ciò determina una oggettiva difficoltà nella gestione ambientale ed economica delle estese aree boschive presenti sul territorio. Il fabbisogno rileva la necessità di stimolare e sostenere la diffusione della pianificazione gestionale, atto propedeutico per arrivare alla certificazione di qualità e di sostenibilità dei prodotti silvicoli, primi fra tutti i prodotti della filiera bosco-legno, per consentire un maggiore valore aggiunto delle produzioni locali e migliori risultati economici delle aziende silvicole (esistenti e nuove); sia anche promuovendo il mantenimento e la reintroduzione di razze e specie vegetali autoctone.

F06 – Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare

Il fabbisogno rileva la necessità di stimolare e sostenere la cooperazione tra gli operatori della filiera agroalimentare, sia per la composizione di filiere verticali che orizzontali, per superare l'attuale estrema parcellizzazione dell'offerta locale, attraverso lo sviluppo della filiera corta (pochi intermediari tra l'agricoltore ed il consumatore) e consentire di creare nuovi mercati locali. Allo stesso tempo la nascita di nuovi mercati locali deve essere accompagnata dalla promozione degli stessi .

F07 – Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative.

Il primo fattore di forza dell'area è quello di avere un sistema molto variegato di risorse sulle quali poter fare affidamento per sviluppare il sistema economico e creare nuova occupazione. Tali risorse sono elencate nei punti di forza della SWOT. Per sfruttarne a pieno le potenzialità occorre adottare un approccio innovativo di sistema locale e di rete tra operatori locali che si muova trasversalmente rispetto a tutte le risorse disponibili. Ciò significa necessità di costruire reti di operatori (filiera orizzontali intersettoriali) ma soprattutto condividere i principi fondanti delle attività economiche e sociali che devono essere mirate alla tutela delle risorse, all'utilizzo sostenibile, alla conoscenza reciproca ed alla collaborazione. Un'immagine unitaria sotto la quale riconoscersi.

F08 – Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)

Silautentica rappresenta un'importante buona pratica che il GAL Sila ha avviato e condotto nel periodo di programmazione 2007/2013 creando i presupposti per la creazione di un vero e proprio marketplace della Sila, ossia un luogo virtuale (che poi si materializza sul territorio di riferimento) che promuove e vende i prodotti ed i servizi (che rispettano determinati canoni di qualità) sui mercati nazionale ed extra-regionali. Silautentica, come importante azione di marketing territoriale (i prodotti/servizi sono sempre associati al territorio di provenienza), necessita di essere ampliata anche in funzione dell'allargamento dell'area di riferimento della SSL, e necessità soprattutto di essere consolidata attraverso nuove azioni puramente operative.

F09 – Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e la messa in rete dell'offerta

Il patrimonio enogastronomico dell'area, data la sua ricchezza e la sua caratterizzazione di alta qualità e data ancora la sua specificità di provenire da territori protetti, quale è il Parco Nazionale della Sila, necessita di essere oggetto di sperimentazione di nuove pratiche di valorizzazione che vanno al di là dei confini

dell'area di riferimento della SSL. Questo per consentire lo scambio di buone prassi adottate in altre realtà simili e per costruire assieme nuovi percorsi di sviluppo.

F10 – Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area

Il fabbisogno registra la necessità di lavorare, attraverso la cooperazione locale, per far diventare le aree rurali ed interne su cui interviene il GAL un grande attrattore di offerta turistica, disponibile e differenziata durante tutto l'anno. Obiettivo perseguibile per la numerosità di fattori di attrazione presenti. Lo sviluppo dell'attrattività turistica che può esercitare l'area di riferimento della SSL deve interessare necessariamente anche gli altri attrattori di turismo locale, per trovare spazi di complementarietà e di scambio e rafforzarsi vicendevolmente. L'area urbana Cosenza-Rende, rispetto alla quale il territorio GAL gravita sia geograficamente che per rapporti socioeconomici rappresenta una tra le aree urbane più popolate della regione Calabria che attrae buoni flussi di turismo, prioritariamente turismo culturale.

F11 – Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici

La diversificazione del sistema economico locale è un'ulteriore fabbisogno rispetto al quale la SSL locale deve agire in quanto da essa è possibile attendersi un nuovo impulso alla creazione di nuova occupazione. La diversificazione, tuttavia, deve percorrere linee di sviluppo in grado di essere maggiormente pro-attive rispetto all'obiettivo della SSL che è quello di creare un'immagine composita dell'area e meta di un turismo slow, di esperienza ed identitario, che valorizza sempre il rapporto prodotto/territorio. Il fabbisogno, pertanto, evidenzia la necessità di sostenere la nascita e lo sviluppo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici, che meglio rispondono a tale obiettivo strategico.

F12 – Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie ICT e soluzioni SMART

Una esigenza dell'area è rappresentata dalla necessità di innovare i servizi al turismo ed ampliare la gamma di servizi offerti, che devono consentire una piena e completa fruizione di tutti i fattori strategici indicati nei punti di forza della SWOT (ambiente, paesaggio, centri storici, luoghi storico-culturali, eventi, enogastronomia, educazione ambientale, attività sportive, attività ricreative, ecc.) ed allo stesso tempo devono creare nuova occupazione maggiormente qualificata. I servizi innovativi non possono prescindere dall'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e dei vari dispositivi oggi disponibili per accedere ad informazioni ed a veri e propri servizi (prenotazioni, visite virtuali, mappature, applicazioni mobili, ecc.).

F13 – Sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne

I territori dei comuni più interni, per come classificati dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e Strategia Regionale Aree Interne (SRAI), evidenziano un fabbisogno che si manifesta in maniera più pressante che nelle altre frazioni del territorio della SSL, che è quello della mobilità verso l'esterno o comunque verso i servizi, che interessa prevalentemente la fascia di popolazione più anziana e dei minori, i quali sono soggetti a limitazioni nella loro mobilità. La distanza di tali territori dai "centri di offerta di servizi" rileva una meno diffusa dotazione di servizi socio-sanitari e ricreativi. Il fabbisogno, indica la necessità di agire a favore dello sviluppo e diffusione di servizi alle popolazioni locali che, anche utilizzando tecnologie abilitanti ICT, possano contribuire a migliorare la dotazione di servizi alle popolazioni.

F14 – Sviluppare e consolidare la multifunzionalità dell'azienda agricola

In un contesto territoriale rurale in cui il sistema economico può trarre beneficio dal proiettarsi verso la specializzazione nell'offerta di turismo sostenibile, le aziende agricole manifestano la necessità di partecipare a più ampio titolo alla creazione e distribuzione del valore aggiunto. Ragione per cui il fabbisogno evidenzia la necessità che le stesse aziende agricole si strutturino per fornire servizi innovativi al

turismo, servizi didattici e servizi socio-assistenziali, ma anche la lavorazione e commercializzazione dei propri prodotti agricoli aziendali.

F15 – Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale nell'ambito della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette

Le aree protette ricadenti nell'area della SSL rappresentano un patrimonio che deve essere preservato e tutelato, questo in quanto deve essere consegnato alle generazioni future in uno stato che deve essere migliore di quello odierno. Il fabbisogno rileva la necessità di concorrere a tale principio operativo attraverso lo scambio e/o la costruzione di buone prassi attraverso un'azione comune con altre aree e territori simili.

F16 – Sviluppo delle conoscenze e competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Il fabbisogno rileva la necessità che i principali processi in atto o che la SSL locale intende sostenere debbano essere accompagnati attraverso lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze. Gli ambiti di sviluppo delle competenze sono quelli rispetto ai quali necessita svolgere un'azione mirata che deve portare, in primis, alla consapevolezza dei fattori di opportunità presenti sul territorio e dei gap da colmare, quindi, a generale idee, soluzioni nuove, metodi nuovi di cooperazione, green economy e green jobs.

3.1.3 Valutazione delle esigenze e scelta degli ambiti tematici della SSL

Nella matrice di cui alla Tavola 3.2 vengono messi in relazione i fabbisogni individuati attraverso l'analisi SWOT condotta e gli ambiti tematici individuati dall'Accordo di Partenariato.

Questa attività di valutazione ha condotto il Partenariato GAL, all'individuazione degli ambiti tematici dell'Accordo di partenariato sui quali concentrare l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale per l'area Leader, ossia: **Turismo sostenibile** (TEMA PRINCIPALE), **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**, **Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali**.

In ragione di tale processo di individuazione degli ambiti tematici di intervento, la stessa attività di valutazione ha consentito di verificare la coerenza dei fabbisogni individuati con l'Accordo di Partenariato.

Nella matrice di cui alla Tavola 3.3 vengono messi in relazione i fabbisogni individuati attraverso l'analisi SWOT condotta, con gli obiettivi (Focus Area) delle Priorità di sviluppo rurale e con i tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale; tale processo di valutazione ha consentito di verificare le relazioni tra i fabbisogni d'Area e le Priorità ed obiettivi dello sviluppo rurale, consentendo, altresì, di verificare come interagisce la SSL sugli obiettivi del PSR Calabria 2014-2020.

3.1.3.1 Le motivazioni alla base della scelta dell'ambito tematico prevalente

Il territorio di diretto intervento della strategia di sviluppo locale è caratterizzato da un complesso sistema di risorse locali che possono essere intercettate per addivenire alla creazione di un micro distretto del "turismo sostenibile", rispetto alle quali è già stata avviata, nel precedente periodo di programmazione, un'azione che è stata principalmente rivolta all'**acquisizione di consapevolezza** da parte degli operatori territoriali.

Il ruolo che il Partenariato GAL Sila ha svolto negli anni del periodo di programmazione 2007/2013, è stato pertanto determinate per formare una forte consapevolezza delle singole risorse eccitabili per una politica di attrattività (sensibilizzazione del singolo operatore) ed allo stesso tempo delle negatività cui portano scelte improntate sulla "solitudine" (sensibilizzazione del sistema territoriale).

Oggi occorre mettere a frutto tali risultati ottenuti, **estendendoli ai territori di nuovo ingresso**, ed avviarsi ad un'azione più incisiva di valorizzazione economica degli elementi caratterizzanti l'area, puntando sull'ammodernamento dei servizi offerti e sull'utilizzo diffuso delle tecnologie TIC per una migliore e più moderna comunicazione, prima, e fruizione, poi, dell'offerta turistica del territorio.

Da qui la scelta di puntare sul "turismo sostenibile", mettendo in rete e portando a valorizzazione unitaria tutte le risorse disponibili di un territorio come quello in descrizione che è in grado di abbinare l'ambiente, il paesaggio e le produzioni dell'area montana, con le opportunità offerte dalla prossimità delle aree della collina interna con l'area urbana Cosenza-Rende.

Il lavoro di "emersione" e di "acquisizione di consapevolezza" svolto sul territorio al quale ha partecipato attivamente anche il GAL Sila ha consentito di focalizzare un sistema di risorse locali che caratterizzano l'area in termini di *ambienti naturali, ambienti agricoli e forestali, ambienti enogastronomici, ambienti storico-paesaggistici, ambienti sportivo - ricreativo*, che rappresentano i principali **elementi di base** sui quali impostare l'azione strategica di sviluppo locale.

3.1.3.2 Le motivazioni alla base della scelta degli ambiti tematici integrati al tema prioritario

Le risorse ambientali e naturali del territorio rappresentano uno dei presupposti di base sui quali impostare l'azione dell'ambito tematico prevalente, in quanto rappresentano uno degli ambienti prioritari cui si rivolge il "turismo sostenibile".

Ne discende, di conseguenza, l'opportunità di andare ad agire su tali risorse, prioritariamente quelle maggiormente caratterizzanti l'area, attraverso un'azione di presidio, ripristino e valorizzazione ambientale ed economica finalizzata allo sviluppo di nuovi e più moderni prodotti e servizi turistici.

In questo senso le risorse ambientali e paesaggistiche considerate sono sia quelle attualmente già oggetto di azioni di tutela, quali le aree parco e le aree N2000, ma anche le stesse aree agricole ad alto valore naturalistico per come classificate dalla Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura.

Un elemento d'area (anch'esso da intendersi come attività sostenibile) che può fungere da motore di attrattività è rappresentato, in primis, dalle produzioni agroalimentari e dai prodotti dell'enogastronomia, ma anche dalle produzioni artigianali e manifatturiere (sostenibili) che possono essere fatte risalire a condizioni storiche dell'area, oppure possono rappresentare un nuovo utilizzo di materie prime locali, utilizzate in maniera tradizionale e per la realizzazione di prodotti di uso tradizionale (p.es lavorazione artigiana di legni pregiati) oppure in maniera completamente innovativa sia in termini di "estrazione della materia prima" che di funzioni d'uso dei beni prodotti (p.es. biomateriali per l'edilizia).

SWOT	Fabbisogni																
																	F01 Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestali, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici
																	F02 Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico
																X	F03 Sviluppo della fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici
																	F04 Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia
																	F05 Sviluppare e diffondere la pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali
																X	F06 Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare
																X	F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative
																X	F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)
																	F09 Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e la messa in rete dell'offerta
																X	F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area
																	F11 Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici
																X	F12 Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito dell'utilizzo di tecnologie TIC e soluzioni SMART
																	F13 Sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne
																X	F14 Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole
																X	F15 Rafforzare la Cooperazione interregionale e interterritoriale nell'ambito della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette
																X	F16 Sviluppo delle conoscenze e competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere dei sistemi produttivi locali
W1																	
W2																	
W3																	
W4																	
W5																	
W6																	
W7																	

SWOT	Fabbisogni																
																	F01 Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestali, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici
																	F02 Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico
																X	F03 Sviluppo della fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici
																X	F04 Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia
																	F05 Sviluppare e diffondere la pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali
																	F06 Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare
																	F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative
																	F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)
																X	F09 Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e la messa in rete dell'offerta
																	F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area
																	F11 Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici
																	F12 Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito dell'utilizzo di tecnologie TIC e soluzioni SMART
																X	F13 Sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne
																	F14 Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole
																	F15 Rafforzare la Cooperazione interregionale e interterritoriale nell'ambito della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette
																	F16 Sviluppo delle conoscenze e competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere dei sistemi produttivi locali
07																X	
06																X	
05																	
04																	
03																	
02																	
01																	

SWOT		Fabbisogni	
			F01 Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestali, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici
			F02 Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico
T1			F03 Sviluppo della fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici
T2	X		F04 Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia
T3	X		F05 Sviluppare e diffondere la pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali
T4			F06 Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare
T5	X		F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative
T6	X		F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)
			F09 Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e la messa in rete dell'offerta
			F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area
			F11 Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici
	X		F12 Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito dell'utilizzo di tecnologie TIC e soluzioni SMART
			F13 Sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne
	X		F14 Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole
	X		F15 Rafforzare la Cooperazione interregionale e interterritoriale nell'ambito della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette
	X	F16 Sviluppo delle conoscenze e competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere dei sistemi produttivi locali	

Tavola 3.2 – Matrice di sintesi della valutazione delle esigenze

Fabbisogni		Ambiti Tematici Accordo di Partenariato - Misura 19 – PSR Calabria 2014-2020									
		Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio)	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	Accesso ai servizi pubblici essenziali	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale	Reti comunità intelligenti
F01	Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici					X					
F02	Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico	X		X		X					
F03	Sostegno alla fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici			X		X					
F04	Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia	X									
F05	Sviluppare e diffondere la pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali					X					
F06	Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare	X									
F07	Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative.	X		X							
F08	Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)	X		X							
F09	Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e messa in rete dell'offerta	X									
F10	Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area			X							
F11	Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti			X							

Fabbisogni		Ambiti Tematici Accordo di Partenariato - Misura 19 – PSR Calabria 2014-2020									
		Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio)	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	Accesso ai servizi pubblici essenziali	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale	Reti e comunità intelligenti
	tradizionali e tipici										
F12	Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito delle tecnologie TIC e soluzioni smart			X		X					
F13	Sviluppare la mobilità e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne							X			
F14	Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole			X		X					
F15	Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale per la conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette			X		X					
F16	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere dei sistemi produttivi locali	X			X	X					

Tavola 3.3 – Matrice di sintesi della valutazione delle esigenze rispetto alle Priorità ed agli obiettivi (focus area) dello sviluppo rurale programmate dal PSR Calabria ed agli obiettivi trasversali

La matrice considera esclusivamente le Focus Area attivate dal PSR Calabria 2014-2020.

Fabbisogni		P1			P2		P3		P4			P5				P6			Obiettivi trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01	Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici								X	X	X	X	X	X		X			X	X	
F02	Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico														X	X			X		
F03	Sostegno alla fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici														X	X			X		
F04	Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia						X									X					
F05	Sviluppare e diffondere la pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali				X				X	X	X					X			X	X	
F06	Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare						X									X					X
F07	Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative				X		X								X	X					X
F08	Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)				X		X								X	X					X
F09	Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e messa in rete dell'offerta				X		X									X					X
F10	Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area														X	X					X

Fabbisogni		P1			P2		P3		P4			P5				P6			Obiettivi trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F11	Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali e tipici														X	X					X
F12	Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito delle tecnologie TIC e soluzioni smart														X	X	X				X
F13	Sviluppare la mobilità e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne														X	X					
F14	Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole				X											X		X			X
F15	Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale per la conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette						X									X		X		X	
F16	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere dei sistemi produttivi locali	X	X	X	X				X	X	X				X	X		X		X	X

Tavola 3.4 Prioritarizzazione delle esigenze

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	Medio-bassa
3	Medio-alta
4	Alta

Fabbisogni		
F01	Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici	Alta
F02	Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e ad alto valore naturalistico	Medio alta
F03	Sostegno alla fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici	Alta
F04	Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia	Alta
F05	Sviluppare e diffondere la pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti forestali	Medio bassa
F06	Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare	Alta
F07	Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura-turismo-marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative	Alta
F08	Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)	Medio alta
F09	Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e messa in rete dell'offerta	Medio alta
F10	Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area	Medio bassa
F11	Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali e tipici	Alta
F12	Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito delle tecnologie TIC e soluzioni smart	Alta
F13	Sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne	Medio bassa
F14	Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole	Medio bassa
F15	Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale per la conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette	Alta
F16	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere dei sistemi produttivi locali	Alta

3.2 Strategia di sviluppo locale

3.2.1 L'approccio strategico

L'approccio strategico adottato per lo sviluppo **dell'Area Leader della Sila Grande** è finalizzato ad individuare specifici e limitati fabbisogni territoriali sui quali costruire, tenendo in considerazione le lezioni apprese nel periodo di programmazione 2007/2013, un Piano di Azione Locale (PAL) che sviluppa interventi finalizzati ad attivare **reti locali di investimento e di servizi** (pubbliche, private e pubblico/privato). Ragione per cui viene privilegiato un intervento che premia *chi non sceglie la solitudine*, ossia **l'attivazione cooperativa di progetti ed interventi**.

La strategia di sviluppo locale prevede una rosa ristretta di "progetti pilota" collegati e convergenti in termini di obiettivi e comprensivi di più misure/interventi da attivare con più formule di attuazione, finalizzati ad assicurare la concentrazione ed integrazione tra interventi e risorse finanziarie, a favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati e al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo o alla soluzione di particolari criticità e problematiche in determinate aree/sistemi territoriali, prodotti/filiere/settori/sistemi e percorsi/processi/fasi di sviluppo.

In particolare, in base alle esperienze pregresse ed alle opportunità offerte dalla nuova programmazione, sul territorio si possono individuare **cinque linee strategiche di intervento** espresse dalle popolazioni, dal sistema produttivo e dalle istituzioni locali, che vengono anche confermate dalla descrizione delle variabili più significative che caratterizzano e rendono omogeneo il territorio e che vengono descritte nell'analisi SWOT e descrizione dei fabbisogni:

- valorizzare e rafforzare il **prodotto turistico territoriale**, e cioè tutti gli elementi della filiera del turismo sostenibile (ospitalità turistica, risorse ambientali e paesaggistiche, sport invernali ed attività/sport "outdoor", patrimonio storico-culturale a stretto contenuto di ruralità, patrimonio enogastronomico e prodotti agricoli/zootecnici ed alimentari di qualità e di nicchia, artigianato dei prodotti locali tipici, prossimità con l'area urbana Cosenza-Rende) ;
- qualificare, certificare e mettere in rete gli operatori del turismo sostenibile e delle produzioni agricole ed alimentari d'area **con i percorsi-itinerari tematici territorio**;
- preservare e mantenere, ripristinare e riqualificare gli **elementi di interesse naturalistico-ambientale sia in ambito agricolo che forestale**;
- sviluppare e certificare i prodotti della **filiera bosco-legno**;
- sviluppare l'utilizzo delle **tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni (TIC)** nell'ambito dell'allestimento e dell'ammmodernamento dei servizi alle popolazioni, alle imprese ed al turismo, sia di natura pubblica che privata.

Le linee strategiche del PAL vengono attivate attraverso tre "progetti pilota":

1. Valorizzazione del Prodotto Turistico Territoriale
2. Valorizzazione e gestione delle risorse Ambientali e Naturali
3. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

L'implementazione del PAL attraverso i "progetti pilota" consente di indirizzare gli interventi e le azioni sostenute dal PAL ad obiettivi comuni, e coordinare in maniera organica gli interventi selezionati.

A ciascun progetto pilota, pertanto, sono associati specifici e molteplici obiettivi che si prevede di conseguire attraverso specifici interventi attivati dal PAL.

Di seguito si riporta lo schema di attuazione dei tre "progetti pilota".

Progetto Pilota	Obiettivi e finalità	Interventi del PAL associati all'attivazione del Progetto Pilota
Valorizzazione del Prodotto Turistico Territoriale	<p>Sviluppo di reti intersettoriali locali</p> <p>Rafforzamento del Club di Prodotto SILAUTENTICA</p> <p>Sviluppo di nuove buone pratiche di promozione e messa in rete dell'offerta enogastronomica</p> <p>Sviluppo di servizi infrastrutturali al turismo</p> <p>Studio, censimento, riscoperta e ripristino del patrimonio storico-culturale materiale ed immateriale</p> <p>Sviluppo di servizi al turismo sostenibile</p>	<p>Intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione (gestione diretta GAL e regia GAL)</p> <p>Intervento 1.2.1 Sostegno ad azioni di informazione (gestione diretta GAL e regia GAL)</p> <p>Intervento 6.2.1 Sostegno alla creazione di nuove micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 6.4.1 Sostegno all'ammodernamento ed allo sviluppo dei servizi offerti dalle imprese agrituristiche (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 7.3.1 Sostegno ad investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ICT per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione dei beni naturalistici (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 7.3.1 Sostegno ad investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ICT per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione dei beni naturalistici (gestione diretta GAL)</p> <p>Intervento 7.5.1 Sostegno ad investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 7.6.1 Sostegno per studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale-etnografico-paesaggistico-naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 7.6.1 Sostegno per studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale-etnografico-paesaggistico-naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione (gestione diretta GAL)</p> <p>Intervento 16.3.2 Cooperazione tra piccoli operatori della filiera dell'accoglienza per migliorare la commercializzazione dei prodotti turistici (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 16.3.2 Cooperazione tra piccoli operatori della filiera dell'accoglienza per migliorare la commercializzazione dei prodotti turistici Club di prodotto SILAUTENTICA (gestione diretta GAL)</p> <p>Misura 19 – Submisura 19.3 Cooperazione Leader – Progetto di cooperazione "Sviluppo e implementazione di modelli di fruizione innovativi di turismo sostenibile all'interno delle aree protette"</p>
Valorizzazione e gestione delle risorse Ambientali e Naturali	<p>Diffondere la tutela ed il ripristino della biodiversità, delle risorse ambientali e naturali</p> <p>Aumentare la fruibilità sostenibile,</p>	<p>Intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione (gestione diretta GAL e regia GAL)</p> <p>Intervento 1.2.1 Sostegno ad azioni di informazione (gestione diretta GAL e regia GAL)</p>

Progetto Pilota	Obiettivi e finalità	Interventi del PAL associati all'attivazione del Progetto Pilota
	<p>a fini turistici, del patrimonio ambientale e naturalistico nelle aree protette e aree ad alto valore naturalistico</p> <p>Ampliare la gamma di servizi al turista/visitatore per aumentare l'attrattività dei beni ambientali e naturalistici e moltiplicare i motivi di visita nell'Area</p>	<p>Intervento 4.4.1 Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 8.5.1 Interventi selvicolturali volti al miglioramento delle funzione turistico ricreativa delle aree forestali e delle aree boschive (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 16.3.3 Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi turistici per il turismo ambientale e naturalistico (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 16.5.1 Progetti di cooperazione d'Area per approcci comuni alle pratiche ambientali in corso (bando pubblico GAL)</p>
<p>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali</p>	<p>Sviluppo della diffusione delle certificazioni di qualità di prodotto e di processo</p> <p>Valorizzazione delle produzioni biologiche territoriali</p> <p>Sviluppo della filiera corta e mercati locali dei prodotti agroalimentari a forte riconoscibilità territoriale (filiera orizzontale)</p> <p>Sviluppo della filiera corta e promozione di mercati locali dei prodotti agricoli e della zootecnia (filiera verticale)</p> <p>Composizione e sviluppo dei prodotti della filiera forestale</p>	<p>Intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione (gestione diretta GAL e regia GAL)</p> <p>Intervento 1.2.1 Sostegno ad azioni di informazione (gestione diretta GAL e regia GAL)</p> <p>Intervento 3.1.1 Progetti di rete per adozione di regimi di certificazione ambientale e certificazioni volontarie richieste dal mercato (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 4.1.1 Progetti collettivi e progetti d'Area per l'introduzione e/o sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 6.4.2 Sostegno ad investimenti per la nascita e lo sviluppo di impresa artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate all'alimentazione</p> <p>Intervento 16.3.1 Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare per salvaguardare la biodiversità agricola e zootecnica del territorio (bando pubblico GAL)</p> <p>Intervento 16.4.1 Sviluppo della filiera corta agroalimentare dei prodotti a forte riconoscibilità territoriale (bando pubblico GAL)</p> <p>Misura 19 – Submisura 19.3 Cooperazione Leader – Progetto di cooperazione “Sviluppo e implementazione di nuovi modelli di promozione delle risorse enogastronomiche d'Area”</p>

Le linee strategiche del PAL potranno essere attivate anche mediante la modalità di “progetti integrati” progettati ed eseguiti coerentemente a quanto previsto dal PSR Calabria 2014-2020.

Il progetto integrato rappresenta un approccio collettivo e viene attuato mediante un progetto integrato collettivo che interessa più misure e coinvolge più soggetti beneficiari.

I progetti integrati sono costruiti attorno ad un Piano di sviluppo integrato in cui sono individuate le strategie per raggiungere gli obiettivi fissati, nonché i soggetti coinvolti e le modalità che si intendono

adottare per concretizzare le azioni scelte. I progetti presentati nell'ambito dei progetti integrati e relativi beneficiari, per poter essere finanziati, devono rispettare tutte le condizioni di ammissibilità e le altre condizioni stabilite nelle rispettive schede intervento del PAL, compreso la sottomissione ad un processo rigoroso di selezione (che consenta di avere una qualità analoga non inferiore a quella dei progetti individuali non inseriti nei progetti integrati, in concorrenza con altri beneficiari) e il superamento del punteggio minimo previsto dalle singole schede intervento.

Vengono individuati i seguenti progetti integrati, che il GAL potrà attivare nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale:

- A. Progetto Integrato Prodotto Turistico Territoriale (PIPTT), che prevede l'attuazione di almeno due interventi tra i seguenti: 3.1.1 - 4.1.1 –6.4.1- 7.3.1 – 7.5.1 – 16.3.1 - 16.3.2 – 16.3.3 – 16.4.1. Con obbligatorietà di attivare almeno un intervento della Misura 16.
- B. Progetto Integrato Percorsi Itinerari Territoriali (PIPIT), che prevede l'attuazione di almeno due interventi tra i seguenti: 6.4.1-7.5.1-7.6.1-16.3.2 – 16.3.3. Con obbligatorietà di attivare almeno un intervento della Misura 16.
- C. Progetto Integrato per l'Ambiente (PIA), che prevede l'attuazione di almeno due interventi tra i seguenti: 3.1.1-4.4.1-16.5.1. Con obbligatorietà di attivare almeno l'intervento della Misura 16.

Partendo dall'assunto che è prioritario concentrare le risorse economiche e, quindi, le policy di intervento su pochi obiettivi in grado di agire sulle emergenze positive/negative che caratterizzano il territorio, il Partenariato di progetto, **alla luce** degli obiettivi strategici del PSR Calabria 2014-2020, le priorità di intervento e le focus area sollecitate dallo stesso PSR, ed i contenuti della scheda di Misura 19, gli obiettivi generali della strategia di sviluppo locale per l'Area, **propone il rafforzamento del prodotto turistico territoriale, integrato e sostenibile, capace di mettere in rete tutte le risorse territoriali (patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale ed enogastronomico) attraverso la modernizzazione dei servizi alle imprese alle popolazioni ed al turista.**

Si tratta in sostanza, di far marciare il territorio verso una migliore organizzazione del sistema di offerta dei prodotti locali, costruendo un'alleanza capace di mobilitare le aziende private più virtuose, le istituzioni e le amministrazioni locali più sensibili, le organizzazioni di agricoltori ed artigiani e le associazioni di persone appassionate di territorio, enogastronomia ed identità culturale.

3.2.2 Gli obiettivi della Strategia di sviluppo rurale

Il processo di definizione della SSL, partendo dai fabbisogni emersi attraverso l'analisi SWOT e debitamente prioritizzati e valutati in termini di coerenza/corrispondenza con gli ambiti tematici della Misura 19, del PSR Calabria e con le Focus Area del PSR Calabria 2014-2020, ha portato all'individuazione degli obiettivi generali, i quali sono stati declinati per tematismo e ricondotti ai fabbisogni d'Area attraverso la costruzione del Quadro Logico della Strategia di Sviluppo Locale (Tavola 3.5).

Il modello di sviluppo ritenuto strategico per l'area, declina i seguenti obiettivi generali:

- *Obiettivo 1:* Diffondere la tutela ed il ripristino della biodiversità e delle risorse ambientali e naturali;
- *Obiettivo 2:* Aumentare la fruibilità sostenibile a fini turistici del patrimonio ambientale e naturalistico nelle aree protette e aree ad alto valore naturalistico;
- *Obiettivo 3:* Ampliare la gamma di servizi al turista/visitatore per aumentare l'attrattività dei beni ambientali e naturalistici e moltiplicare i motivi di visita dell'Area;
- *Obiettivo 4:* migliorare la visibilità sui mercati dei prodotti ad alta riconoscibilità territoriale attraverso il rafforzamento della filiera orizzontale;
- *Obiettivo 5:* migliorare la qualità e la riconoscibilità dei prodotti silvo-forestali;
- *Obiettivo 6:* migliorare la catena di distribuzione del valore nella filiera agroalimentare a favore dell'agricoltore/contadino (filiera verticale);

- *Obiettivo 7*: migliorare le reti locali di offerta attraverso la creazione di “pacchetti” e la commercializzazione e vendita cooperativa;
- *Obiettivo 8*: definire ed adottare modelli innovativi nel campo della promozione dell’offerta enogastronomica territoriale ;
- *Obiettivo 9*: migliorare la conoscenza dei siti e del patrimonio materiale ed immateriale e loro conservazione e ripristino; creare e sviluppare nuove modalità e nuove formule di turismo sostenibile;
- *Obiettivo 10*: creare nuova occupazione attraverso la ripresa e sviluppo dell’artigianato dei prodotti tradizionali tipici (non agricoli) e servizi al turismo sostenibile ;
- *Obiettivo 11*: mantenere e riportare le popolazioni nelle aree interne;
- *Obiettivo 12*: far partecipare attivamente le aziende agricole allo sviluppo dell’attrattività e dell’offerta turistica dell’Area;
- *Obiettivo 13*: definire ed adottare modelli innovativi nel campo della tutela, conservazione e valorizzazione degli ambienti nelle aree protette .

La tavola 3.5 “Quadro logico della Strategia di Sviluppo Locale”, riproduce il processo logico seguito e rende evidenti le correlazioni e le connessioni logiche che mettono in relazione l’ambito tematico, i fabbisogni d’area, gli obiettivi, gli obiettivi specifici e le azioni della SSL d’Area.

Il quadro logico¹ rappresenta uno strumento efficace di lettura della SSL in quanto può essere letta in due direzioni: da sinistra a destra (cioè, la strategia adottata per uno specifico ambito tematico) oppure da destra a sinistra (cioè, il contributo di ciascuna singola azione all’obiettivo associato, o al fabbisogno, oppure al tematismo).

¹ Il Quadro Logico (QL) è il principale strumento adoperato nella progettazione e soprattutto nelle fasi di identificazione del progetto. Il QL si configura come una matrice utilissima per la definizione degli elementi salienti di un progetto e costituisce il prodotto finale di una metodologia di progettazione denominata GOPP (Goal Oriented Project Planning). Questa procedura è stata ideata per coinvolgere tutti gli attori chiave e i beneficiari di un progetto permettendo di effettuare una vera progettazione dal “basso”.

3.2.3 Il Quadro Logico della Strategia di Sviluppo Locale

Tavola 3.5 Quadro Logico della SSL

TEMATISMO DELLA SSL	Fabbisogni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	F01 Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici	<i>Obiettivo 1:</i> Diffondere la tutela ed il ripristino della biodiversità, delle risorse ambientali e naturali	<i>Obiettivo 1A:</i> aumento della consapevolezza e delle competenze degli operatori locali sui temi della sostenibilità ambientale	<i>Azione 1A1:</i> Sostegno ad azioni di formazione ed informazione in tema di sostenibilità delle attività economiche dell'agricoltura, della silvicoltura e del turismo
			<i>Obiettivo 1B:</i> ripristino, presidio e sviluppo di prodotti agricoli e zootecnici rappresentativi della biodiversità locale (varietà e razze autoctone)	<i>Azione 1B.1:</i> sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per sviluppo, reintroduzione e valorizzazione di prodotti della biodiversità locale <i>Azione 1B.2:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo di filiere agroalimentari nell'ambito della valorizzazione di prodotti della biodiversità locale
			<i>Obiettivo 1C:</i> miglioramento e ripristino della biodiversità ambientale	<i>Azione 1C.1:</i> sostegno ad investimenti non produttivi con obiettivi agro/silvo-climatico-ambientali in ambito agricolo ed in ambito forestale
	F02 Valorizzazione economica sostenibile dei sistemi agroambientali e agroforestali all'interno delle aree protette e delle aree ad alto valore naturalistico	<i>Obiettivo 2:</i> Aumentare la fruibilità sostenibile a fini turistici del patrimonio ambientale e naturalistico nelle aree protette e aree ad alto valore naturalistico	<i>Obiettivo 2A:</i> sviluppo di servizi al turismo ambientale e naturalistico	<i>Azione 2A.1:</i> sostegno al miglioramento e sviluppo delle infrastrutture pubbliche su piccola scala per la fruizione dei beni ambientali e naturalistici <i>Azione 2A.2:</i> sostegno al miglioramento della funzione

TEMATISMO DELLA SSL	Fabbisogni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
				turistico-ricreativa delle aree forestali
			<i>Obiettivo 2B:</i> sviluppo delle conoscenze sul patrimonio ambientale e naturalistico	<i>Azione 2B.1:</i> azioni di censimento ed inventario del patrimonio naturalistico
	F03 Sviluppo della fruizione sostenibile, dell'approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici	<i>Obiettivo 3:</i> Ampliare la gamma di servizi al turista/visitatore per aumentare l'attrattiva dei beni ambientali e naturalistici e moltiplicare i motivi di visita dell'Area	<i>Obiettivo 3A:</i> innovazione ed ampliamento dei servizi al turismo ambientale e naturalistico	<i>Azione 3A.1:</i> sostegno alla nascita e sviluppo di imprese nel settore dei servizi al turismo ambientale e naturalistico
			<i>Obiettivo 3B:</i> sviluppo cooperazione intersettoriale per lo sviluppo del turismo ambientale e naturalistico	<i>Azione 3B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione intersettoriale per la creazione di micro-distretti per la commercializzazione di servizi turistici in ambito turismo ambientale e naturalistico
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	F04 Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei "prodotti di montagna di alta qualità" e di altri prodotti di nicchia	<i>Obiettivo 4:</i> migliorare la visibilità sui mercati dei prodotti ad alta riconoscibilità territoriale attraverso la filiera orizzontale	<i>Obiettivo 4A:</i> sviluppo della diffusione delle certificazioni di qualità	<i>Azione 4A.1:</i> sostegno a progetti di rete per la prima adozione di certificazioni di qualità
			<i>Obiettivo 4B:</i> valorizzazione delle produzioni biologiche territoriali	<i>Azione 4B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti
			<i>Obiettivo 4C:</i> sviluppo della filiera corta e mercati locali dei prodotti agroalimentari a forte riconoscibilità territoriale in ambito montano	<i>Azione 4C.1:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo e la promozione della filiera corta e dei mercati locali a favore dei prodotti agroalimentari a forte riconoscibilità territoriale in ambito montano (filiera orizzontale)
	F05 Sviluppo e diffusione della pianificazione della gestione delle foreste e la certificazione dei prodotti	<i>Obiettivo 5:</i> migliorare la qualità e la riconoscibilità dei prodotti forestali	<i>Obiettivo 5A:</i> diffusione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile	<i>5A.1:</i> sostegno alla cooperazione per la diffusione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

TEMATISMO DELLA SSL	Fabbisogni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
	forestali			
	F06 Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare	<i>Obiettivo 6:</i> migliorare la catena di distribuzione del valore nella filiera agroalimentare a favore dell'agricoltore/contadino (filiera verticale)	<i>Obiettivo 6A:</i> sviluppo della filiera corta e promozione di mercati locali dei prodotti agricoli e della zootecnia	6A.1: sostegno alla cooperazione per lo sviluppo della filiera corta e la promozione di mercati locali a favore delle produzioni agricole e zootecniche (filiera verticale)
Turismo sostenibile	F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale (agricoltura, turismo-marketing territoriale, eventi)	<i>Obiettivo 7:</i> migliorare le reti locali di offerta attraverso la creazione di "pacchetti" e la commercializzazione e vendita cooperativa	<i>Obiettivo 7A:</i> sviluppo di reti intrasettoriali locali	7A.1: sostegno alla cooperazione per la creazione e commercializzazione congiunta di pacchetti/programmi di servizi turistici
	F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori locali (SILAUTENTICA)		<i>Obiettivo 7B:</i> rafforzamento del club di prodotto Silautentica	7B.1: sostegno alla realizzazione di un marketplace virtuale dei prodotti/servizi di qualità certificati Silautentica
	F9 Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse e la messa in rete dell'offerta enogastronomica	<i>Obiettivo 8:</i> definire ed adottare modelli innovativi nel campo della promozione dell'offerta enogastronomica territoriale	<i>Obiettivo 8A:</i> sviluppo di nuove buone pratiche di promozione e messa in rete dell'offerta enogastronomica	8A.1: sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della promozione e commercializzazione dell'offerta enogastronomica
	F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area	<i>Obiettivo 9:</i> migliorare la conoscenza dei siti e del patrimonio materiale ed immateriale e loro conservazione, e ripristino; creare e sviluppare nuove modalità e nuove formule di turismo sostenibile	<i>Obiettivo 9A:</i> sviluppo di servizi infrastrutturali al turismo	9A.1: sostegno ad investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ICT per l'allestimento di servizi al turismo e gestione di beni naturalistici 9A.2: sostegno ad investimenti pubblici per infrastrutture su piccola scala per migliorare l'accoglienza al turista e la fruibilità del territorio e dei servizi turistici

TEMATISMO DELLA SSL	Fabbisogni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
				<p><i>9B.1:</i> sostegno ad interventi di recupero e valorizzazione di siti di interesse storico-culturale</p> <p><i>9B.2:</i> sostegno ad attività di informazione e sensibilizzazione attraverso azioni di promozione e sentieri tematici</p> <p><i>9B.3:</i> sostegno ad azioni di censimento ed inventario di siti del patrimonio culturale</p> <p><i>9B.4:</i> sostegno ad azioni di conservazione del patrimonio immateriale come la musica, il folklore, l'etnologia e le tradizioni locali</p>
	F11 Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici	<i>Obiettivo 10:</i> creare nuova occupazione attraverso la ripresa e sviluppo dell'artigianato dei prodotti tradizionali tipici (non agricoli) e servizi al turismo sostenibile	<i>Obiettivo 10°:</i> creazione di nuova occupazione attraverso il recupero d'artigianato dei prodotti tradizionali tipici	<p><i>10.A.1:</i> sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici</p> <p><i>10.A.2:</i> sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti della silvicoltura non destinati all'alimentazione</p>
	F12 Sviluppare servizi al turismo sostenibile nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie TIC e soluzioni SMART		<i>Obiettivo 10B:</i> creazione di nuova occupazione attraverso lo sviluppo di servizi al turismo sostenibile (industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento, cicloturismo, pesca)	<i>10B.1:</i> Sostegno alla nascita di PMI nel settore dei servizi al turismo sostenibile

TEMATISMO DELLA SSL	Fabbisogni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
	F13 Sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi a favore delle aree interne	<i>Obiettivo 11:</i> mantenere e riportare le popolazioni nelle aree interne	<i>Obiettivo 11°:</i> miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività nelle aree più interne dell'Area Leader	<i>11.A.1:</i> attuazione della Strategia Aree Interne in ambito Leader
	F14 Sviluppare e consolidare la multifunzionalità dell'azienda agricola	<i>Obiettivo 12:</i> far partecipare attivamente le aziende agricole allo sviluppo dell'attrattività e dell'offerta turistica dell'Area	<i>Obiettivo 12°:</i> maggiore produttività e valore aggiunto delle aziende agricole	<i>12.A.1:</i> sostegno ad investimenti a favore dello sviluppo della multifunzionalità ed innovazione dei servizi/prodotti offerti nelle aziende agricole
	F15 Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale nell'ambito della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette	<i>Obiettivo 13:</i> definire ed adottare modelli innovativi nel campo della tutela, conservazione e valorizzazione degli ambienti nelle aree protette	<i>Obiettivo 13°:</i> sviluppo di nuove buone pratiche di conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette	<i>13.A.1:</i> sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette

3.2.4 Combinazione di misure/interventi per area tematica della SSL e giustificazione delle risorse finanziarie destinate (Interventi 19.2 -19.3 PSR Calabria)

Tavola 3.6 – Combinazione di misure/interventi per area tematica della SSL

TEMATISMO DELLA SSL	Azioni	Misura/submisura (Reg. UE 1305/2013)
Trasversale ai tre tematismi della SLL	<i>Azione 1A.1:</i> Sostegno ad azioni di formazione ed informazione in tema di sostenibilità delle attività economiche dell'agricoltura, della silvicoltura e del turismo	Misura1 Submisura 1.1 Submisura 1.2
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	<i>Azione 1B.1:</i> sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per sviluppo, reintroduzione e valorizzazione di prodotti della biodiversità locale	Misura 4 Submisura 4.1
	<i>Azione 1B.2:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo di filiere agroalimentari nell'ambito della valorizzazione di prodotti della biodiversità locale	Misura 16 Submisura 16.4
	<i>Azione 1C.1:</i> sostegno ad investimenti non produttivi con obiettivi agro/silvo-climatico-ambientali in ambito agricolo ed in ambito forestale	Misura 4 Submisura 4.4
	<i>Azione 2A.1:</i> sostegno al miglioramento e sviluppo delle infrastrutture pubbliche su piccola scala per la fruizione dei beni ambientali e naturalistici	Misura 7 Submisura 7.6
	<i>Azione 2B.1:</i> sostegno al miglioramento della funzione turistico-ricreativa delle aree forestali	Misura 8 Submisura 8.5
	<i>Azione 2B.1:</i> azioni di censimento ed inventario del patrimonio naturalistico	Misura 7 Submisura 7.6
	<i>Azione 3A.1:</i> sostegno alla nascita e sviluppo di imprese nel settore dei servizi al turismo ambientale e naturalistico	Misura 6 Submisura 6.4
	<i>Azione 3B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione intersettoriale per la creazione di micro-distretti per la commercializzazione di servizi turistici in ambito turismo ambientale e naturalistico	Misura 16 Submisura 16.3
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	<i>Azione 4A.1:</i> sostegno a progetti di rete per la prima adozione di certificazioni di qualità	Misura 3 Submisura 3.1
	<i>Azione 4B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti	Misura 16 Submisura 16.5
	<i>Azione 4C.1:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo e la promozione della filiera corta e dei mercati locali a favore dei prodotti agroalimentari a forte riconoscibilità territoriale in ambito montano (filiera orizzontale)	Misura 16 Submisura 16.4
	<i>5A.1:</i> sostegno alla cooperazione per la diffusione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile	Misura 16 Submisura 16.5
	<i>6A.1:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo della filiera corta e la promozione di mercati locali a favore delle produzioni agricole e zootecniche (filiera verticale)	Misura 16 Submisura 16.4
Turismo sostenibile	<i>7A.1:</i> sostegno alla cooperazione per la creazione e commercializzazione congiunta di pacchetti/programmi di servizi turistici	Misura 16 Submisura 16.3

TEMATISMO DELLA SSL	Azioni	Misura/submisura (Reg. UE 1305/2013)
	7B.1: sostegno alla realizzazione di un marketplace virtuale dei prodotti/servizi di qualità certificati Silautentica	Misura 16 Submisura 16.4
	8A.1: sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della promozione e commercializzazione dell'offerta enogastronomica	Misura 19 Submisura 19.3
	9A.1: sostegno ad investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ITC per l'allestimento di servizi al turismo e gestione di beni naturalistici	Misura 7 Submisura 7.3
	9A.2: sostegno ad investimenti pubblici per infrastrutture su piccola scala per migliorare l'accoglienza al turista e la fruibilità del territorio e dei servizi turistici	Misura 7 Submisura 7.5
	9B.1: sostegno ad interventi di recupero e valorizzazione di siti di interesse storico-culturale	Misura 7 Submisura 7.6
	9B.2: sostegno ad attività di informazione e sensibilizzazione attraverso azioni di promozione e sentieri tematici	Misura 7 Submisura 7.6
	9B.3: sostegno ad azioni di censimento ed inventario di siti del patrimonio culturale	Misura 7 Submisura 7.6
	9B.4: sostegno ad azioni di conservazione del patrimonio immateriale come la musica, il folklore, l'etnologia e le tradizioni locali	Misura 7 Submisura 7.6
	10A.1: sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici	Misura 6 Submisura 6.4
	10A.2: sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti della silvicoltura non destinati all'alimentazione	Misura 6 Submisura 6.4
	10B.1: Sostegno alla nascita di PMI nel settore dei servizi al turismo sostenibile	Misura 6 Submisura 6.2
	11.A.1: attuazione della Strategia Aree Interne in ambito Leader	Misura 1 Submisura 1.1 Misura 6 Submisura 6.4 Misura 16 Submisura 16.9
	12.A.1: sostegno ad investimenti a favore dello sviluppo della multifunzionalità ed innovazione dei servizi/prodotti offerti nelle aziende agricole	Misura 6 Submisura 6.4
	13.A.1: sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette	Misura 19 Submisura 19.3

3.2.5 Le motivazioni alla base dell'attivazione di submisure/interventi non programmati nel PSR Calabria 2014-2020

L'individuazione delle Misure, delle submisure e degli interventi attivati nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale è stata fatta in funzione del Quadro Logico di cui alla Tavola 3.5, in rispetto dei dispositivi del Regolamento 1305/2013, dei contenuti del PSR Calabria 2014-2020, dei contenuti dell'Accordo di Partenariato.

In particolare, nel rispetto quanto previsto ed indicato nella scheda di Misura 19 del PSR Calabria in termini di valore aggiunto atteso dall'approccio Leader, le misure (declinate per submisure ed interventi) già attivate nell'ambito del PSR Calabria, sono state programmate per essere coerenti e rispondenti all'analisi di contesto ed alla Strategia di Sviluppo Locale individuata dal Partenariato locale. Mentre per quanto riguarda le submisure e gli interventi programmati nella SSL, ma non attivate dal PSR, essi sono stati individuati in funzione di specifici fabbisogni d'area, nell'ambito di quelli che sono gli obiettivi e le condizioni di ammissibilità stabilite nel Regolamento (UE) 1305/2013 e le indicazioni fornite dai servizi della Commissione nelle "Measure fiche".

La SSL attiva le seguenti misure dello sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) 1305/2013, **tutte già attivate nell'ambito del PSR Calabria: Misure 1-3-4-6-7-8-16**. Coerentemente a quanto indicato nella Misura 19 del PSR Calabria 2014-2020, la declinazione di tali misure è stata programmata con la finalità di fornire un valore aggiunto all'azione del PSR Calabria, ossia attraverso una attenta e specifica attenzione a soddisfare fabbisogni specifici dell'Area Leader. Ossia intervenire in maniera mirata sugli elementi emersi dalla SWOT d'Area.

La declinazione in submisure, nell'ambito della SSL, attiva le seguenti submisure non programmate nel PSR Calabria 2014-2020: Misura 7 – Submisure 7.5 e 7.6; Misura 16 – Submisura 16.5.

Le motivazioni che hanno determinato il Partenariato locale ad attivare le submisure 7.5 e 7.6 sono riconducibili ai seguenti due elementi emersi dalla SWOT:

- individuazione di fabbisogni specifici riconducibili alle necessità di rafforzare l'attrattività turistica dell'area, basata sulla valorizzazione e promozione di tutti i fattori di attrattività locale;
- centralità nella SSL dell'ambito tematico "turismo rurale".

Come emerso dall'analisi SWOT e come rilevato dai fabbisogni F02, F03, F07, F10, F12, F14, esiste, nell'area, una pressante necessità di interventi infrastrutturali su piccola scala che favoriscono una migliore accessibilità e fruibilità dei fattori di attrattività turistica presenti sul territorio. Attraverso l'attivazione della submisura 7.5 diventa possibile il sostegno a tali investimenti pubblici, che si pongono a sistema con l'intervento della SSL previsto attraverso la programmazione della misura 6, a favore del rafforzamento del sistema imprenditoriale extra - agricolo locale.

Nell'ambito dell'analisi SWOT è emerso, inoltre, con chiarezza che la vasta disponibilità di fattori di attrazione, primo fra tutti il patrimonio ambientale dell'area Parco e le aree Natura 2000, determinano un impatto economico sottodimensionato rispetto alle potenzialità locali. Esiste, pertanto, la necessità di avviare una puntuale azione di riscoperta, riconoscimento e promozione del patrimonio materiale ed immateriale d'Area, ciò che può essere fatto attraverso l'attivazione della submisura 7.6, per la sua finalità intrinseca e per la sua capacità, data la complessità di azione che consente, di sostenere gli obiettivi della SSL e, in particolare, l'affermarsi dell'ambito tematico di intervento, quale è il turismo rurale. La sottomisura 7.6, d'altra parte è in grado di rafforzare e determinare valore aggiunto della SSL attuata attraverso la programmazione della Misura 6 (diversificazione dell'economia rurale), delle altre submisure della Misura 7 (infrastrutture e servizi di fruizione), della misura 8 (valorizzazione degli eco sistemi forestali), della misura 16 (Cooperazione verticale tra operatori d'area).

La presenza nell'area di intervento della SSL delle aree Parco, rappresentano una grande opportunità per gli operatori agricoli e silvicoli. Allo stesso tempo, i territori che ricadono in area Parco e nelle aree ad esso limitrofe impongono dei vincoli ambientali agli operatori economici, che si traducono in oneri aggiuntivi rispetto alla gestione ordinaria. Da qui la necessità di sostenere attraverso la SSL, progetti ed azioni

collettive/cooperative per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso sul territorio, attraverso la programmazione della submisura 16.5.

3.3 Coerenza tra strategia di sviluppo locale e sostenibilità climatico-ambientale

L'area di riferimento della SSL si caratterizza per essere ricompresa, in larga parte, all'interno del Parco Nazionale della Sila, ragione per cui una importante frazione di territorio agricolo e forestale è oggi già soggetto a prescrizioni specifiche di tutela. Ciò non toglie, tuttavia, che esistono pressioni ambientali che possono determinare dei rischi derivanti dalle attività antropiche.

Esistono, inoltre, fattori specifici determinati dai cambiamenti climatici, che è necessario attenzionare nella programmazione ed attuazione della SSL, al fine di migliorare l'adattabilità ed aumentare la resilienza del contesto locale.

Le attività agro-silvo-pastorali e le stesse attività turistiche, possono essere fonte di tali rischi, mettendo a rischio la qualità dei suoli, la qualità e la quantità delle acque, la qualità e la quantità della biodiversità agricola, forestale, ambientale.

Un ulteriore fattore di pericolo per l'ambiente è sicuramente legato al rischio incendi, di cui ne è soggetto l'intero territorio regionale e, in particolare, il territorio boschivo, quale è quello fortemente rappresentato nell'area di intervento.

Non si rilevano, invece, rischi correlati alle emissioni, non essendo presenti elementi antropici di rischio.

La Strategia di Sviluppo Locale dell'Area, in funzione dello specifico contesto territoriale in cui opera, ha fatto proprio l'obiettivo della sostenibilità ambientale, soprattutto in funzione del fatto che la sostenibilità delle azioni antropiche è l'unica via per **mantenere** i fattori di sviluppo su cui si propone di agire e, ove necessario, **ripristinare o migliorare** tali fattori.

Allo stesso tempo, la SSL, si propone di finalizzare la propria azione attraverso soluzioni che siano maggiormente in grado di impattare positivamente sull'adattabilità e sulla resilienza ai fenomeni che si determinano in funzione dei cambiamenti climatici (scarsità di risorsa idrica, piogge intense, innalzamento delle temperature, siccità).

Le parole chiave rispetto alla quali si traduce la strategia ambientale del PAL, possono essere ricondotte nelle seguenti: **presidio e tutela delle risorse ambientali; valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali; sostenibilità delle attività economiche; sviluppo delle conoscenze climatico-ambientali; miglioramento dell'adattabilità e della resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici.**

Dal punto di vista operativo, gli obiettivi declinati attraverso le parole chiave appena indicate vengono tradotti nella declinazione di azioni finalizzate: alla tutela e ripristino della biodiversità agricola e zootecnica (submisura 4.1), della biodiversità e del paesaggio forestale (submisura 8.5), del paesaggio agricolo (submisura 4.4); al sostegno al turismo sostenibile (*slow*), dei piccoli centri e dei villaggi rurali (submisure 6.2, 6.4, 7.5, 7.6, 16.3); all'adozione di pratiche e tecniche rispettose delle risorse ambientali (submisura 3.1, submisura 16.5); alla cooperazione interregionale e interterritoriale e interregionale per individuare e sviluppare nuovi modelli di utilizzo sostenibile delle risorse nelle aree protette (submisura 19.3); alla diffusione di conoscenze sui temi della sostenibilità, green economy e green jobs (submisura 1.2).

Più in generale, gli obiettivi climatico-ambientali della SSL, vengono adottati nei principi dei criteri di selezione, che si tradurranno nell'applicazione di criteri di selezione dei progetti/interventi che terranno in debito conto del valore aggiunto in termini ambientali degli stessi.

La coerenza “climatico-ambientale” della Strategia di sviluppo locale viene illustrata nella Tavola 3.7, nell’ambito della quale viene illustrato il processo di valutazione delle singole azioni, in termini di impatto atteso sugli obiettivi ambientali della SSL.

Tavola 3.7 – Coerenza delle azioni della SSL e sostenibilità ambientale

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	Medio-bassa
3	Medio-alta
4	Alta

TEMATISMO DELLA SSL	Azioni	Scala di rilevanza rispetto agli obiettivi ambientali
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	<i>Azione 1A1:</i> Sostegno ad azioni di formazione ed informazione in tema di sostenibilità delle attività economiche dell’agricoltura, della silvicoltura e del turismo	Alta
	<i>Azione 1B.1:</i> sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per sviluppo, reintroduzione e valorizzazione di prodotti della biodiversità locale	Alta
	<i>Azione 1B.2:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo di filiere agroalimentari nell’ambito della valorizzazione di prodotti della biodiversità locale	Alta
	<i>Azione 1C.1:</i> sostegno ad investimenti non produttivi con obiettivi agro/silvo-climatico-ambientali in ambito agricolo ed in ambito forestale	Alta
	<i>Azione 2A.1:</i> sostegno al miglioramento e sviluppo delle infrastrutture pubbliche su piccola scala per la fruizione dei beni ambientali e naturalistici	Medio alta
	<i>Azione 2B.1:</i> azioni di censimento ed inventario del patrimonio naturalistico	Medio alta
	<i>Azione 3A.1:</i> sostegno alla nascita e sviluppo di imprese nel settore dei servizi al turismo ambientale e naturalistico	Medio bassa
	<i>Azione 3B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione intersettoriale per la creazione di micro-distretti per la commercializzazione di servizi turistici in ambito turismo ambientale e naturalistico	Medio bassa
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	<i>Azione 4A.1:</i> sostegno a progetti di rete per la prima adozione di certificazioni di qualità	Alta
	<i>Azione 4B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti	Alta
	<i>Azione 4C.1:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo e la promozione della filiera corta e dei mercati locali a favore dei prodotti agroalimentari a forte riconoscibilità territoriale in ambito montano (filiera orizzontale)	Medio bassa
	<i>5A.1:</i> sostegno alla cooperazione per la diffusione del Sistema di	Alta

TEMATISMO DELLA SSL	Azioni	Scala di rilevanza rispetto agli obiettivi ambientali
	Gestione Forestale Sostenibile	
	6A.1: sostegno alla cooperazione per lo sviluppo della filiera corta e la promozione di mercati locali a favore delle produzioni agricole e zootecniche (filiera verticale)	Medio bassa
Turismo sostenibile	7A.1: sostegno alla cooperazione per la creazione e commercializzazione congiunta di pacchetti/programmi di servizi turistici	Nulla/Molto bassa
	7B.1: sostegno alla realizzazione di un marketplace virtuale dei prodotti/servizi di qualità certificati Silautentica	Nulla/Molto bassa
	8A.1: sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della promozione e commercializzazione dell'offerta enogastronomica	Nulla/Molto bassa
	9A.1: sostegno ad investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ITC per l'allestimento di servizi al turismo e gestione di beni naturalistici	Medio Bassa
	9A.2: sostegno ad investimenti pubblici per infrastrutture su piccola scala per migliorare l'accoglienza al turista e la fruibilità del territorio e dei servizi turistici	Medio bassa
	9B.1: sostegno ad interventi di recupero e valorizzazione di siti di interesse storico-culturale	Medio bassa
	9B.2: sostegno ad attività di informazione e sensibilizzazione attraverso azioni di promozione e sentieri tematici	Medio bassa
	9B.3: sostegno ad azioni di censimento ed inventario di siti del patrimonio culturale	Medio bassa
	9B.4: sostegno ad azioni di conservazione del patrimonio immateriale come la musica, il folklore, l'etnologia e le tradizioni locali	Medio bassa
	10A.1: sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici	Medio bassa
	10A.2: sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti della silvicoltura non destinati all'alimentazione	Medio alta
	10B.1: Sostegno alla nascita di PMI nel settore dei servizi al turismo sostenibile	Medio bassa
	11A.1: attuazione della Strategia Aree Interne in ambito Leader	Medio bassa
	12A.1: sostegno ad investimenti a favore dello sviluppo della multifunzionalità ed innovazione dei servizi/prodotti offerti nelle aziende agricole	Medio bassa
13A.1: sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette	Alta	

3.4 Descrizione del processo di partecipazione della comunità locale all'elaborazione della strategia, innovatività della strategia e ricadute positive sul territorio

3.4.1 Il processo di partecipazione della comunità locale all'elaborazione della strategia

La presenza sul territorio oggetto della SSL di un GAL (GAL Sila) che ha già operato nel periodo di programmazione 2007/2013 ha assunto un ruolo determinante per ottimizzare la partecipazione attiva delle comunità locali all'elaborazione della strategia.

Il GAL, difatti, ha seguito fin dalla pubblicazione dei regolamenti di riferimento per lo sviluppo rurale (Regolamento UE 1305/2013) e per lo sviluppo locale partecipativo (Regolamento UE 1303/2013), l'evoluzione del processo di programmazione delle strategie di sviluppo locale Leader.

In questa prima fase (iniziata all'inizio del 2014), puramente conoscitiva delle nuove linee strategiche assegnate dall'UE allo sviluppo locale partecipativo, gli organi tecnici del GAL hanno monitorato tutti i processi di programmazione sia a livello nazionale (Accordo di Partenariato) che a livello regionale (PSR Calabria 2014-2020).

La conoscenza e l'approfondimento della documentazione regolamentari, di indirizzo e programmatiche ha consentito di avviare tempestivamente, *in prima battuta*, una discussione/confronto interno sulle nuove e rinnovate opportunità offerte dagli strumenti di programmazione 2014-2020 e sui nuovi obiettivi "2020" per lo sviluppo delle aree rurali; quindi, *in seconda battuta*, avviare un'attività di consultazione delle comunità locali.

Nella fase di consultazione della comunità locale, il sito internet del GAL Sila, è stato utilizzato quale strumento di "primo contatto" per gli operatori e la comunità locale, attraverso il sito è stata messa in consultazione tutta la documentazione regolamentare ed è stato creato un collegamento con il sito istituzionale del PSR Calabria, dove venivano, mano a mano inseriti ed aggiornati i documenti programmatici del PSR Calabria 2014-2020.

Nel mese di novembre 2014, ad avvenuta approvazione dell'Accordo di Partenariato e con a disposizione una prima stesura del PSR Calabria 2014-2020, il GAL ha avviato una prima fase di consultazione del territorio. Le attività di consultazione sono state sempre mirate e guidate dai contenuti dei Regolamenti (UE) 1305/2013 e 1303/2013, questo per consentire una discussione pertinente e trasparente.

La fase di consultazione si è svolta mediante assemblee pubbliche aperte a tutti gli operatori e cittadini dell'area di pertinenza del GAL Sila (programmazione 2007/2013). In queste assemblee pubbliche si è discusso del rinnovo del partenariato GAL, dei risultati ottenuti nel periodo di programmazione 2007/2013, dei nuovi fabbisogni d'Area e dei tematismi indicati dall'Accordo di Partenariato, più pertinenti per la costruzione della Strategia di sviluppo locale d'Area 2014-2020.

Il partenariato GAL Sila è stato periodicamente aggiornato sullo stato di attuazione, a livello regionale, delle Strategie di sviluppo locale partecipativo.

Con l'uscita del bando di selezione dei partenariati e delle strategie di sviluppo locale Leader nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020, avvenuta il 29.06.2016, il GAL Sila, avendo preso atto della definizione dei territori omogenei ammissibili sui quali selezionare le strategie di sviluppo locale Leader, ha riavviato la consultazione territoriale, con la finalità di allargare il partenariato locale a tutti i comuni d'Area (area 4 del Bando di selezione) e di definire le linee strategiche per lo sviluppo del territorio rurale di pertinenza.

Le attività di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali alla definizione del partenariato locale ed alla costruzione della strategia di sviluppo locale d'Area (il cui dettaglio è illustrato al precedente capitolo 2 e documentato con gli allegati al PAL) è avvenuta mediante le seguenti modalità:

- **incontri pubblici** su diverse aree del territorio oggetto della SSL;

- **manifestazione di interesse** aperta a tutti gli operatori locali e cittadini, per raccogliere istanze, suggerimenti e indicazioni di progetti strategici per lo sviluppo dell'area.

Per quanto riguarda **gli incontri pubblici**, essi sono stati organizzati con il supporto degli enti locali ricadenti nel territorio della SSL. La convocazione è stata resa pubblica ed aperta a tutti i soggetti interessati. Oggetto degli incontri pubblici è stata la discussione sui fabbisogni d'area, sulle attività già avviate sul territorio e sui nuovi obiettivi da prefiggersi dall'attivazione della SSL Leader.

In queste assemblee pubbliche è stato presentato un documento di "primo indirizzo" della SSL da parte del GAL Sila, frutto dell'analisi di contesto del territorio e degli insegnamenti e buone pratiche acquisiti nell'attuazione del Piano di sviluppo locale 2007/2013.

I contenuti del documento di "primo indirizzo" della SSL sono stati discussi e sono state raccolte indicazioni, le osservazioni ed i suggerimenti emersi nell'ambito delle assemblee pubbliche.

Per quanto riguarda **la manifestazione di interesse**, la stessa è stata veicolata attraverso il sito internet del GAL Sila (attraverso un avviso pubblico con allegato modello da compilare) ed attraverso gli stessi sportelli operativi del GAL. Sono pervenute 23 manifestazioni di interesse da parte degli operatori del territorio di riferimento, che hanno evidenziato altrettante "idee progetto" di interesse strategico generale per lo sviluppo dell'area.

3.4.2 L'innovatività della strategia e le ricadute positive sul territorio

La costruzione della strategia di sviluppo locale, oltre ad essere stata guidata dalle disposizioni regolamentari e dalla Misura 19 del PSR Calabria 2014-2020, dalla consultazione dell'Accordo di Partenariato e del PSR Calabria 2014-2020, ha tenuto in debito conto degli insegnamenti e lezioni apprese nel periodo di programmazione Leader 2007-2013.

Più in particolare, la principale tra le lezioni apprese è stata quella di aver sperimentato che le azioni che portano migliori risultati a livello locale e sono in grado di conseguire ricadute positive sul territorio sono da riferirsi alla creazione, sviluppo e rafforzamento, di relazioni e reti.

Porre in essere relazioni, si traduce nello sviluppo della conoscenza e fiducia reciproca tra gli attori locali, siano essi istituzionali, portatori di interessi specifici, singoli operatori locali. Allo stesso tempo sviluppare reti, si traduce nella costruzione di azioni collettive e cooperative di sistema, nell'ambito delle quali i singoli portatori di interesse si muovono verso un obiettivo comune e sono in grado di modificare effettivamente, migliorandolo, il contesto territoriale locale.

In base a tali considerazioni, fatte proprie dalla Strategia di sviluppo locale d'Area, **gli elementi di innovazione** sui quali la SSL si basa, possono essere ricondotti alle seguenti scelte attuative:

- adottare un approccio di rete, cooperativo e di sistema per l'attuazione dei singoli interventi (*sistema delle relazioni*);
- costruire un'immagine unitaria d'Area, valorizzando i singoli fattori di attrattività presenti sul territorio (*sistema di risorse locali*);
- privilegiare l'approccio collettivo e cooperativo tra le istituzioni, gli operatori economici e del terzo settore per introdurre soluzioni innovative (*sistema dell'innovazione*).

Le **ricadute attese sul territorio**, calibrate sui fabbisogni d'area ed individuate in funzione delle azioni programmate e delle risorse impegnate, sono riconducibili alle seguenti:

- migliorare le condizioni di occupabilità delle popolazioni locali, mediante il rafforzamento di competenze specifiche strumentali all'attuazione delle azioni della SSL;
- preservare la biodiversità, l'ambiente ed il paesaggio d'Area;
- nascita e sviluppo di imprese operanti nel comparto del turismo sostenibile;
- aumentare le opportunità di lavoro, sia in termini di occupazione dipendente che di autoimprenditorialità;
- aumentare la riconoscibilità ed il valore aggiunto dei prodotti e dei servizi d'area;

- aumentare i flussi di turismo sostenibile ed il valore aggiunto del turismo prodotto nell’Area;
- sviluppare l’uso di soluzioni innovative informatiche per la fruizione turistica dell’Area e nell’offerta servizi al turista/visitatore.

3.5 La strategia dei comuni ricadenti nelle “aree interne” della SSL

3.5.1 La programmazione della strategia aree interne

I comuni d’Area che ricadono nell’applicazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e Strategia Regionale Aree Interne (SRAI) sono complessivamente 4. Si tratta di un comune periferico (San Giovanni in Fiore) e 3 comuni ultraperiferici (Bocchigliero, Campana, Longobucco).

Il comune periferico di San Giovanni in Fiore ha una dimensione demografica di rilievo nell’area, in quanto in esso risiedono 17.912 abitanti (comune con popolazione superiore a 15mila abitanti), mentre gli altri tre comuni, hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in particolare due comuni non raggiungono i 2mila abitanti (Bocchigliero e Campana), mentre Longobucco ha una popolazione di poco inferiore ai 4.000 abitanti.

Complessivamente i comuni “strategia aree interne” sommano una popolazione di 24.832 abitanti (si tratta del 22% della popolazione totale d’Area), e raggiungono una superficie di 698,24 Km², ossia 50% della superficie territoriale d’Area. Si tratta, in sostanza, di tre tra i comuni più estesi nell’area. Gli stessi comuni ricadono tutti nelle aree “D” della classificazione delle aree rurali e sono comuni classificati come “comuni totalmente montani”.

I comuni ultra-periferici, inoltre, fanno registrare una densità abitativa particolarmente bassa, si passa dai 18,8 ab/Km² di Campana, a 16,4 di Longobucco, a 15,0 di Bocchigliero. Il Comune di San Giovanni in Fiore registra una densità abitativa di 63,4 ab/Km², un dato anch’esso di molto inferiore al valore medio della provincia di Cosenza (63,4 ab/Km²).

Tre dei quattro comuni (ad esclusione di Campana) ricadono nel perimetro del Parco Nazionale della Sila.

I dati e le informazioni di contesto, come tra l’altro era da attendersi proprio in quanto “aree interne SNAI”, evidenziano un bilancio demografico che registra una forte perdita di popolazione, che è molto più evidente nei 3 comuni di classe demografica inferiore. Inoltre, gli stessi comuni

Questo si accompagna ad un progressivo aumento dell’indice di vecchiaia, che raggiunge i valori massimi dell’Area nel comune di Bocchigliero (610,6).

Depauperamento demografico e indice di vecchiaia in aumento spiegano una buona parte un tasso di analfabetismo (senza conseguimento di alcun titolo di studi) della popolazione 6 anni e più, che raggiunge nei tre comuni ultra-periferici valori elevati.

Tuttavia, anche tra coloro che hanno conseguito un titolo di studi, nei comuni ultra periferici “aree interne” è meno diffuso il conseguimento di titoli di studi di grado più elevato.

Il mercato del lavoro presenta i caratteri tipici di elevata debolezza, soprattutto nei comuni ultra periferici: tassi di attività bassi, tassi di disoccupazione elevati. Inoltre, in funzione della struttura per classi di età della popolazione (elevato indice di vecchiaia), tra coloro che non partecipano alle forze lavoro è elevata la quota di popolazione che percepisce una pensione da lavoro (67% nel comune di Bocchigliero e 64% nel comune di Longobucco).

L’osservazione dei Sistemi locali del lavoro (SLL) evidenzia una gravitazione sui SLL di Cariatì (comuni di Bocchigliero e Campana), di Rossano (comune di Longobucco), mentre San Giovanni in Fiore è centro dell’omonimo SLL.

La debolezza del sistema economico locale può essere letta anche attraverso il dato relativo al reddito medio (ai fini Irpef) che è sempre inferiore al già basso valore regionale (7.412€) e raggiunge il valore minimo nel comune di Campana, con 5.925 €.

La struttura economica (extra-agricola) all'interno dei tre comuni non si differenzia particolarmente da quella d'area, salvo avere una più elevata specializzazione delle attività manifatturiere nel comparto agroalimentare. Inoltre, nei comuni si osserva una minore diffusione delle attività extra-agricole; il valore del rapporto delle unità locali per ogni 100 abitanti è inferiore a quello medio d'Area. Fa eccezione il comune di Bocchigliero, in cui il rapporto è più elevato in forza di una maggiore presenza di imprese silvicole.

Le attività agricole, al contrario, sono più diffuse sul territorio e rilevano una ruralizzazione spinta: il rapporto medio aziende agricole ogni 100 abitanti d'area è pari a 4,5, mentre lo stesso indicatore raggiunge valori massimi nei comuni di Bocchigliero (14,6) e Campana (11,6); rimane più basso nel comune di Longobucco (6,2), mentre è inferiore a quello d'area nel comune di San Giovanni in Fiore (1,3).

Complessivamente nei quattro comuni sono censite 896 aziende agricole (18% del totale d'area) ed hanno a disposizione una superficie che rappresenta il 45% della Superficie Agricola Totale d'Area ed il 43% della Superficie Agricola Utilizzata totale d'Area.

Una specificità propria delle aree interne è quella di detenere 9.215,01 ettari di superfici boschive annesse alle aziende agricole, che rappresenta una quota del 52% della superficie totale d'Area di boschi annessi alle aziende agricole.

L'analisi completa di contesto e la SWOT della SSL hanno messo in rilievo un fabbisogno puntuale caratterizzante le aree interne SNAI –SRAI (fabbisogno F13), che mette in evidenza una necessità che caratterizza in maniera più pressante le stesse aree e che è ascrivibile ad una insufficiente disponibilità ai servizi socio-sanitari e ricreativi delle popolazioni locali.

Il sottodimensionamento della dotazione di servizi socio-sanitari-ricreativi, data la distanza di tali territori dai "centri servizi" riduce l'attrattività residenziale di tali aree, contribuendo al depauperamento demografico dei territori, e riduce la qualità della vita delle popolazioni residenti.

Sul territorio "aree interne", inoltre, si registra una forte ruralizzazione del sistema economico: le aziende agricole hanno un indice di diffusione più elevato che nel resto dell'Area della SSL. Ragione per cui, una lettura combinata dei fabbisogni, ed in particolare dei fabbisogni F13 e F14, **porta a definire strategico per le aree interne sostenere le aziende agricole nel processo di sviluppo della multifunzionalità**, e, in particolare dello **sviluppo dei servizi di agricoltura sociale**, che possono contribuire a rispondere al fabbisogno F13, e sviluppo di **servizi di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale**, che possono contribuire a rispondere al fabbisogno F01, nei termini di contributo al miglioramento della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Completano la SSL per le "aree interne" le attività di miglioramento delle conoscenze e competenze declinate su tematiche correlate agli obiettivi strategici di cui al punto precedente.

In base alla valutazione dei fabbisogni, la Strategia di Sviluppo Locale ha finalizzato l'intervento a favore delle aree interne SNAI-SRAI, nel rispetto della concentrazione delle risorse e della complementarità con l'azione degli alti fondi comunitari, mediante la programmazione dell'ambito di intervento **Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali**, attraverso l'attivazione **della priorità 6 (servizi essenziali e comunità locali)**.

In sintesi la Strategia "aree interne", al fine di programmare interventi e risorse mirate e concentrate, si propone l'obiettivo **di sviluppare i servizi alle popolazioni locali ed al territorio mediante il rafforzamento della multifunzionalità dell'azienda agricola**, conseguendo il duplice obiettivo di **migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e l'attrattività alla residenza nei centri interni e allo stesso tempo migliorare la redditività delle aziende agricole, creare nuove opportunità di lavoro e/o migliore remunerazione del lavoro agricolo, aumentare l'attrattività generale del territorio**.

Per attuare la SSL “aree interne” vengono attivate le seguente Misure/operazioni:

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Regolamento (UE) 1305/2013)
Intervento 6.4.1 SNAI – Sviluppo dell’agricoltura sociale per come regolamentata dalla Legge 18 agosto 2015, n. 141 (servizi family friendly, servizi domiciliari per popolazione anziana, servizi di assistenza anziani soli e/o non autosufficienti, servizi didattici), servizi per mantenimento e tutela del territorio montano.

Misura 16 – Cooperazione (art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013)

Intervento 16.9.1 SNAI – Cooperazione a favore della crescita e sviluppo dell’agricoltura sociale, fattorie sociali e fattorie didattiche

Misura 1 Formazione e informazione (art. 14 del Regolamento (UE) 1305/2013)

Intervento 1.1.1 SNAI – Formazione per addetti socio-assistenziali nelle aziende agricole, green jobs e mestieri tradizionali

Nell’ambito dell’attuazione degli interventi 6.4.1SNAI e 16.9.1 SNAI vengono considerati ad elevata priorità gli interventi che prevedono forme di collaborazione pubblico/privato.

Le modalità di attuazione delle misure/sottomisure/interventi della SNAI-SRAI vengono descritte nelle singole schede intervento di cui alla successiva sezione 4, cui si rimanda. Gli interventi attivati nell’ambito della SNAI-SRAI vengono nominati con il codice SNAI.

3.5.2 La coerenza della strategia aree interne con la SLL d’Area

La coerenza tra la strategia aree interne e la SLL d’Area è stata valutata attraverso la verifica delle correlazioni e connessioni tra la strategia aree interne e gli obiettivi generali della SLL.

In particolare, la strategia aree interne concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali della SLL.

In maniera diretta:

Obiettivo 11 - mantenere e riportare le popolazioni nelle aree interne

Con impatti indiretti:

Obiettivo 3 – ampliare la gamma di servizi al turista/visitatore per aumentare l’attrattività dei beni ambientali e naturalistici e ampliare i motivi di visita dell’Area;

Obiettivo 12 - far partecipare attivamente le aziende agricole allo sviluppo dell’attrattività turistica dell’Area.

3.6 Descrizione della strategia di cooperazione e l’integrazione con il PAL

3.6.1 La programmazione della strategia di cooperazione – submisura 19.3 del PSR Calabria 2014-2020

L’analisi e la prioritizzazione dei fabbisogni d’Area ha messo in evidenza due fattori di sviluppo locale rispetto ai quali l’utilizzo dell’approccio cooperativo “Leader” può determinare i maggiori vantaggi e impatti positivi sul territorio, si tratta specificatamente dei seguenti fabbisogni:

- F09 – Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e la messa in rete dell’offerta (al quale nella valutazione delle esigenze è stata assegnata una priorità medio alta);
- F15 – Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la conservazione, tutela e fruizione degli ambienti naturali nelle aree protette (al quale nella valutazione delle esigenze è stata assegnata una priorità alta).

La cooperazione Leader (sottomisura 19.3 del PSR Calabria) di propone di intervenire rispetto a tali fabbisogni e, allo stesso tempo, mette a frutto e focalizza le esperienze conseguite nell’attuazione della cooperazione Leader nel precedente periodo di programmazione 2007/2013.

In risposta ai fabbisogni F09 e F15, e, più in generale per aumentare l'impatto positivo dell'attuazione della SSL sullo sviluppo socioeconomico dei territori di riferimento, la strategia di cooperazione viene attuata attraverso progetti di cooperazione interterritoriale coerenti con le seguenti linee di attività (idee progetto):

- Sviluppo e implementazione di nuovi modelli di promozione delle risorse enogastronomiche d'Area;
- Sviluppo e implementazione di modelli di fruizione innovativi di turismo sostenibile all'interno delle aree protette.

3.6.2 Descrizione delle attività di cooperazione attivate

3.6.2.1 Progetto di cooperazione "Sviluppo e implementazione di nuovi modelli di promozione delle risorse enogastronomiche d'Area"

3.6.2.1.1 Obiettivi

Il progetto di cooperazione si propone l'obiettivo di valorizzare il ricco paniere dei prodotti enogastronomici d'Area, andando ad individuare, attraverso la costruzione di una rete di cooperazione interterritoriale, modelli innovativi di promozione, comunicazione, commercializzazione, consumo basati sull'utilizzo prioritario di tecnologie abilitanti ICT. I modelli innovativi da costruire avranno l'obiettivo principale di valorizzare il binomio territorio/prodotto, finalizzando l'azione ad aumentare i consumi dei prodotti enogastronomici all'interno del territorio di riferimento, ossia aumentando il flusso di visitatori/turisti.

Rappresentano elementi (parole chiave) del progetto di cooperazione: strategie di marketing, comunicazione enogastronomica, gestione innovativa dei canali di comunicazione - dai social network agli eventi enogastronomici, per conquistare la visibilità necessaria a raggiungere il proprio target di riferimento, che si tratti del grande pubblico o di nicchie di consumatori.

3.6.2.1.2 Ambito territoriale

Il progetto di cooperazione sarà lanciato, attraverso un avviso pubblico veicolato mediante il sito internet del GAL ed il sito di Rete Rurale Nazionale. L'ambito territoriale di riferimento è quello interterritoriale, il contesto di operatività è quello delle aree rurali.

3.6.2.1.3 Tipologia di partner che si intende coinvolgere

Associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnate nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale.

3.6.2.1.4 Destinatari del progetto di cooperazione

Gruppi di Azione Locale, Gruppi di Azione Costiera-FLAG, produttori e associazioni di produttori agricoli e agroalimentari, operatori e associazioni di operatori della ristorazione, consorzi turistici, enti di promozione turistica, gestori di market place virtuali, imprese di progettazione servizi ICT, Università ed enti di ricerca, altri operatori presenti sui territori cooperanti che dimostrano di poter apportare un effettivo valore aggiunto agli obiettivi del progetto.

3.6.2.1.5 Linee di lavoro progettuali previste correlati agli ambiti tematici della SSL

Il progetto di cooperazione si articola sulle seguenti linee di lavoro:

- I. Progettazione esecutiva dell'intervento attraverso sito internet del GAL:
 - lancio proposta di cooperazione;
 - attività di composizione del partenariato;
 - attività di comunicazione ed informazione, azioni di sensibilizzazione ed informazione dei territori;
 - studio di fattibilità, ideazione e redazione del progetto e messa in esecutività.

II. Esecuzione del progetto:

- coordinamento delle attività di progetto;
- attività di realizzazione delle attività di progetto (singoli WP del progetto esecutivo);
- riunioni e incontri di coordinamento tra partner;
- acquisizione di attività di ricerca e studio, mediante l'acquisizione di consulenze esterne;
- interventi materiali-immateriali e strumentali alla realizzazione del modello innovativo di promozione, comunicazione, commercializzazione, individuato dal progetto;
- azioni di comunicazione e di informazione per la diffusione dei risultati intermedi e finali.

3.6.2.1.6 Collegamenti con i bisogni emersi

Il progetto di cooperazione risponde, in maniera diretta alle necessità individuate dal fabbisogno F09 – Sviluppare la cooperazione interregionale e interterritoriale per favorire la promozione delle risorse enogastronomiche e la messa in rete.

Esso, inoltre, contribuisce, in maniera indiretta ai fabbisogni F04 Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei “prodotti di montagna di alta qualità” e di altri prodotti di nicchia; F06 Rafforzare la cooperazione all'interno della filiera agroalimentare; F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura, turismo, marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative; F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori di Silautentica; F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d'Area; F14 Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole.

3.6.2.1.7 Valore aggiunto della cooperazione nella strategia

Il progetto di cooperazione è in grado di fare da effetto moltiplicatore a tutte le azioni della SSL mirate a valorizzare il binomio territorio/risorse enogastronomiche, quindi ad agire sullo sviluppo del turismo sostenibile. Questo come risultato degli obiettivi attesi in termini di maggiore conoscenza e posizionamento dei prodotti locali/territorio su mercati più ampi che possono essere raggiunti con facilità attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie della comunicazione.

3.6.2.1.8 Coerenza con il tema catalizzatore della SLL

Il progetto di cooperazione è in grado di apportare un importante contributo al tema catalizzatore della SSL, “Turismo rurale” in quanto è in grado di aumentare l'attrattività dell'area rispetto ai flussi di turismo enogastronomico. Il progetto è altresì in grado di dare un determinante apporto al tema dello “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”, anch'esso oggetto di intervento della SSL.

3.6.2.1.9 Carattere innovativo e pilota del progetto, a livello locale

L'elemento innovativo, a livello locale, risiede nell'obiettivo di implementare un modello innovativo di marketing e comunicazione enogastronomica che utilizza soluzioni che si servono di tecnologie abilitanti ICT.

3.6.2.1.10 Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate

Il progetto di cooperazione sarà portato in esecutività entro 12 mesi successivi all'approvazione del PAL da parte della Regione Calabria. La messa in esecutività prevede, dopo il lancio pubblico del progetto, la definizione del partenariato di progetto, le attività (WP) di progetto, i risultati attesi e gli indicatori di progetto. Il GAL, con il sostegno congiunto dei partner di progetto, si farà carico delle spese di progetto da portare a rendicontazione (SAL).

3.6.2.2 Progetto di cooperazione “Sviluppo e implementazione di modelli di fruizione innovativi di turismo sostenibile all’interno delle aree protette”

3.6.2.2.1 Obiettivi

Il progetto di cooperazione si propone l’obiettivo di valorizzare il ricco patrimonio di biodiversità, paesaggio e ambiente presente nelle aree protette ricadenti nell’area della SSL, attraverso la fruizione sostenibile a fini turistici e ricreativi, basati sull’utilizzo prioritario di tecnologie abilitanti ICT.

Obiettivo principale del progetto è quello di attivare uno scambio di buone prassi e creare un rete tra territori europei ricadenti in aree protette, con la finalità di sperimentare nuove formule di valorizzazione economica sostenibile (maggiore valore aggiunto prodotto) di tali aree attraverso la predisposizione e offerta di servizi turistici, maggiormente in grado di attrarre e mantenere il visitatore/turista in tali aree.

Rappresentano elementi (parole chiave) del progetto di cooperazione: turismo sostenibile in aree protette, targettizzazione dei flussi turistici in aree protette, strategie di marketing, gestione innovativa dei canali di comunicazione - dai social network alle applicazioni mobili georeferenziate – turismo dell’apprendimento, prodotti dei parchi e delle aree protette.

3.6.2.2.2 Ambito territoriale

Il progetto di cooperazione sarà lanciato, attraverso un avviso pubblico veicolato mediante il sito internet del GAL ed il sito di Rete Rurale Nazionale. L’ambito territoriale di riferimento è quello transnazionale, il contesto di operatività è quello delle aree protette ricadenti in aree rurali.

3.6.2.2.3 Tipologia di partner che si intende coinvolgere

Associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnate nell’attuazione di una strategia di sviluppo locale.

3.6.2.2.4 Destinatari del progetto di cooperazione

Gruppi di Azione Locale, enti parco, soggetti gestori di aree protette, consorzi turistici, enti di promozione turistica, imprese di progettazione servizi ICT, università ed enti di ricerca, altri operatori presenti sui territori cooperanti che dimostrano di poter apportare un effettivo valore aggiunto agli obiettivi del progetto.

3.6.2.2.5 Linee di lavoro progettuali previste correlati agli ambiti tematici della SSL

Il progetto di cooperazione si articola sulle seguenti linee di lavoro:

III. Progettazione esecutiva dell’intervento:

- lancio proposta di cooperazione attraverso sito internet del GAL e sito Rete Rurale Nazionale;
- attività di composizione del partenariato;
- attività di comunicazione ed informazione, azioni di sensibilizzazione ed informazione dei territori;
- studio di fattibilità, ideazione e redazione del progetto e messa in esecutività.

IV. Esecuzione del progetto:

- coordinamento delle attività di progetto;
- attività di realizzazione delle attività di progetto (singoli WP del progetto esecutivo);
- riunioni e incontri di coordinamento tra partner;
- acquisizione di attività di ricerca e studio, mediante l’acquisizione di consulenze esterne;
- interventi materiali-immateriali e strumentali alla messa in esecutività del progetto e implementazione operativa dei risultati del progetto;
- azioni di comunicazione e di informazione per la diffusione dei risultati intermedi e finali.

3.6.2.2.6 Collegamenti con i bisogni emersi

Il progetto di cooperazione risponde, in maniera diretta alle necessità individuate dal fabbisogno F15 – Rafforzare la cooperazione interregionale e interterritoriale nell’ambito della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette”.

Esso, inoltre, contribuisce, in maniera indiretta ai fabbisogni F01 Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell’adattamento ai cambiamenti climatici; F03 Sviluppo della fruizione sostenibile, dell’approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici; F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura, turismo, marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative; F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori di Silautentica; F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d’Area; F11 Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici.

3.6.2.2.7 Valore aggiunto della cooperazione nella strategia

Il progetto di cooperazione è in grado di fare da effetto moltiplicatore a tutte le azioni della SSL mirate alla tutela ed alla valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali ed alla biodiversità locale e, quindi ad agire sullo sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali. Questo come risultato degli obiettivi attesi in termini di trasferimento di buone pratiche e costruzione di pratiche innovative in partenariato con ambiti territoriali ricadenti in aree protette.

3.6.2.2.8 Coerenza con il tema catalizzatore della SLL

Il progetto di cooperazione è in grado di apportare un importante contributo al tema catalizzatore della SSL, “Turismo rurale” in quanto è in grado di aumentare l’attrattività dell’area rispetto ai flussi di turismo ambientale/paesaggistico, didattico, sportivo e, più in generale, tutte le forme di turismo praticabili in ambito dei territori protetti. Il progetto è altresì in grado di dare un determinante apporto al tema della “Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali”, anch’esso oggetto di intervento della SSL.

3.6.2.2.9 Carattere innovativo e pilota del progetto, a livello locale

L’elemento innovativo, a livello locale, risiede nell’attuazione della cooperazione transnazionale, che è in grado di costruire e trasferire sul territorio buone pratiche già adottate oppure sperimentate in altri ambiti territoriali con esigenze simili a quelle dell’Area della SSL.

3.6.2.2.10 Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate

Il progetto di cooperazione sarà portato in esecutività entro 12 mesi successivi all’approvazione del PAL da parte della Regione Calabria. La messa in esecutività prevede, dopo il lancio pubblico del progetto, la definizione del partenariato di progetto, le attività (WP) di progetto, i risultati attesi e gli indicatori di progetto. Il GAL, con il sostegno congiunto dei partner di progetto, si farà carico delle spese di progetto da portare a rendicontazione (SAL).

3.6.3 Coerenza ed integrazione delle strategie di cooperazione con il Piano di Azione Locale

La cooperazione Leader (sottomisura 19.3 del PSR Calabria), in risposta a ai fabbisogni sopra indicati (F09-F15), e, più in generale per aumentare l’impatto positivo dell’attuazione della SSL sullo sviluppo socio-economico del territorio di riferimento ed agire quale effetto moltiplicatore sui tre tematismi della stessa SLL, ha effetti positivi indiretti su fabbisogni d’area aggiuntivi ai due fabbisogni in precedenza indicati.

Per quanto attiene alla linea di attività di cooperazione “Sviluppo e implementazione di modelli innovativi di promozione, commercializzazione e consumo delle risorse enogastronomiche d’Area”, sono attesi effetti positivi indiretti sui seguenti fabbisogni:

- F04 Sviluppare la visibilità e la riconoscibilità dei “prodotti di montagna di alta qualità” e di altri prodotti di nicchia;
- F06 Rafforzare la cooperazione all’interno della filiera agroalimentare;
- F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura, turismo, marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative;
- F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori di Silautentica;
- F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d’Area;
- F14 Sviluppare e consolidare la multifunzionalità delle aziende agricole.

La linea di attività di cooperazione contribuisce, in via diretta, agli obiettivi dell’ambito tematico Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; ed in via indiretta contribuisce agli obiettivi dell’ambito tematico Turismo sostenibile.

Per quanto attiene alla linea di attività di cooperazione “Sviluppo e implementazione di modelli di fruizione innovative di turismo sostenibile all’interno delle aree protette”, sono attesi effetti positivi indiretti sui seguenti fabbisogni:

- F01 Presidio e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e della biodiversità agricola e forestale, sviluppo della resilienza e dell’adattamento ai cambiamenti climatici;
- F03 Sviluppo della fruizione sostenibile, dell’approccio multisettoriale e dei servizi ecosistemici dei beni ambientali e naturalistici;
- F07 Rafforzare la cooperazione intrasettoriale tra i settori economici: agricoltura, turismo, marketing territoriale, eventi, attività sportive, attività ricreative;
- F08 Consolidare il processo di qualificazione e messa in rete degli operatori di Silautentica;
- F10 Migliorare il grado di attrattività turistica d’Area;
- F11 Rafforzamento del sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici.

La linea di attività di cooperazione contribuisce, in via diretta, agli obiettivi dell’ambito tematico Turismo sostenibile; ed in via indiretta contribuisce agli obiettivi dell’ambito tematico Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

4 Capitolo 4 – PIANO DI AZIONE E SCHEDE OPERAZIONI ATTIVATE NEL PAL

4.1 Schede operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 19.2

4.1.1 Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE 1305/2013)

4.1.1.1 Sotto-misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione delle competenze

4.1.1.1.1 Intervento 1.1.1 Sviluppo competenze

4.1.1.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno **F16** ha messo in evidenza la necessità di intervenire sullo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Si tratta di agire a favore della diffusione di una maggiore consapevolezza sulle tematiche della sostenibilità delle attività economiche locali. In un territorio come quello oggetto di attuazione della SSL, tale esigenza è ancora più forte nell'ambito dei territori ed aree protette, quali l'area Parco e le aree Natura 2000.

L'intervento sostiene le attività formative a favore degli operatori delle imprese agricole, silvicole e zootecniche, delle PMI manifatturiere e di servizi operanti nelle aree rurali del territorio oggetto della Strategia di sviluppo locale.

Sono previste le seguenti modalità di esecuzione delle attività formative:

- corsi di formazione, ad esclusione dei corsi di istruzione o di formazione che fanno parte di un programma o cicli normali dell'insegnamento a livello secondario o superiore;
- workshop, che consistono in incontri tematici o forum per affrontare specifiche questioni.

L'intervento assume una rilevanza trasversale sui tre tematismi della SSL.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 1c del PSR Calabria ed ai tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (ambiente, innovazione, cambiamenti climatici) ed è finalizzato al sostegno di attività formative in ambiti tematici strettamente connessi alla SSL d'Area. In particolare sono oggetto dell'attività formativa i seguenti tematismi:

- competenze per lo sviluppo della filiera del turismo sostenibile;
- competenze per lo sviluppo e innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali;
- competenze per la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la focalizzazione su tematiche correlate e funzionali all'attuazione della SSL d'Area.

4.1.1.1.1.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili.

4.1.1.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attuato attraverso gestione diretta del GAL e attraverso regia GAL.

Sono soggetti attuatori dell'intervento: Enti o organismi di diritto pubblico o privato che possiedono fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditati al sistema della Regione Calabria adottato per il PSR Calabria 2014-2020.

I soggetti attuatori sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara).

Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

4.1.1.1.4 Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b. attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio);
- c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d. pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei
- e. potenziali destinatari;
- f. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- g. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- h. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.)

4.1.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del soggetto attuatore:

Il soggetto attuatore deve essere accreditato al sistema adottato dalla Regione Calabria per l'esecuzione delle attività formative nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020. Esso è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il soggetto attuatore deve dimostrare la formazione regolare del personale docente.

Destinatari dell'intervento sono: addetti del settore agricolo, alimentare, forestale; gestori del territorio; PMI operanti in zone rurali. Le aziende destinatarie devono essere ubicate nell'area eleggibile alla SSL.

Ammissibilità del piano programma formativo/workshop :

Il piano formativo/workshop deve essere inerente e trattare uno o più argomenti collegati ai tematismi indicati nella descrizione dell'intervento, ossia: competenze per lo sviluppo della filiera del turismo sostenibile; competenze per lo sviluppo e innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali; competenze per la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

La proposta formativa deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi:

- l’esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività formative/workshop per le quali si concorre;
- il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell’esecuzione dell’intervento;
- il piano di attuazione dell’intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni della SSL e con i contenuti della presente scheda di intervento;
- la quantificazione del costo dell’intervento.

4.1.1.1.1.6 *Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)*

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione per la valutazione della proposta formativa:

- al maggiore numero di obiettivi generali della SLL sui quali incide il programma formativo/workshop;
- alla maggiore finalizzazione del programma formativo/workshop su fattori e/o risorse locali d’Area;
- utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente;
- utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell’esecuzione delle attività;
- alla maggiore capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative alla sostenibilità ambientale ed al cambiamento climatico;
- all’assegnazione di priorità ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di “ecoinnovazione”.

4.1.1.1.1.7 *Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo*

La valutazione delle domande di sostegno prevede l’assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.1.1.1.8 *Importi e aliquote di sostegno*

Per l’attuazione dell’intervento vengono utilizzati i massimali dei parametri di spesa utilizzati dal PSR Calabria 2014-2020 per l’intervento 1.1.1.

Per le attività formative:

- 10.000€ per corsi di formazione di breve durata (40 ore) ed un numero minimo di 15 partecipanti;
- 20.000€ per corsi di formazione di breve durata (40) ore ed un numero minimo di 25 partecipanti;

Per i workshop: 5.000€ per singola attività.

L’aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili.

Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (*de minimis*).

L’introduzione dei corsi di formazione di breve durata con un numero minimo di 15 partecipanti, non indicata nel PSR Calabria 2014-2020, viene introdotta per favorire l’esecuzione di attività formative/workshop anche nei territori d’Area più interni con densità di popolazione minore.

L’aliquota di sostegno, a differenza di quanto avviene nel PSR Calabria 2014-2020 per l’intervento 1.1.1, viene fissata al 100% per migliorare l’attrattività dei potenziali soggetti attuatori a programmare ed attuare le attività formative nell’ambito di un’area territoriale con maggiori svantaggi, come è quella destinataria della SSL.

4.1.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. un rischio moderato associabile alla valutazione del "piano di attività" attraverso il quale valutare l'intervento ed assegnare i relativi punteggi.
2. un rischio moderato associabile al controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura.

4.1.1.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** connesso alla valutazione della proposta, può essere mitigato attraverso la redazione di un formulario da compilare da parte del proponente, nel quale sono indicati tutti i campi da redigere e le informazioni da produrre per la presentazione della proposta. Inoltre, per agire rispetto al rischio sarà utilizzato un vademecum di descrizione delle condizioni e delle modalità per l'assegnazione dei punteggi.

Il **rischio 2** connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa e firme di presenza (con orario di entrata e uscita), preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai soggetti attuatori di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazione presso i soggetti attuatori.

4.1.1.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.1.1 Sviluppo competenze	O.1 spesa pubblica totale	€	40000

Indicatore 2

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.1.1 Sviluppo competenze	O.3 Nr. azioni sovvenzionate	Nr	5

Indicatore 3

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.1.1 Sviluppo competenze	O.12 Nr. partecipanti	Nr	80

4.1.1.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.1.1.2 Intervento 1.1.1SNAI Formazione per addetti socio-assistenziali nelle aziende agricole, green jobs e mestieri tradizionali

4.1.1.1.2.1 *Descrizione del tipo di intervento*

Il fabbisogno **F13** ha messo in evidenza la necessità di intervenire a favore dei territori delle aree interne per sviluppare una migliore dotazione ed accessibilità dei servizi socio-sanitari e ricreativi.

La strategia aree interne del PAL, come descritto alla precedente sezione 3.5, ha individuato nel rafforzamento delle funzioni e sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole (agricoltura sociale) lo strumento per migliorare la dotazione di servizio socio-sanitari e ricreativi delle aree interne del territorio.

Poiché occorre, pertanto, accompagnare l'azione di sostegno allo sviluppo della multifunzionalità, prevedendo un'azione di miglioramento delle competenze degli operatori delle aziende agricole; inoltre poiché occorre, più in generale, stimolare la diversificazione della struttura dell'economia delle aree interne e innovarne i contenuti, il presente intervento sostiene l'erogazione di attività formative a favore degli addetti del settore agricolo, nell'ambito dei seguenti tematismi:

- attività socio assistenziali delle aziende agricole (fattorie sociali);
- attività didattiche delle aziende agricole (fattorie didattiche);
- green jobs;
- mestieri tradizionali.

Sono previste le seguenti modalità di esecuzione delle attività formative:

- corsi di formazione, ad esclusione dei corsi di istruzione o di formazione che fanno parte di un programma o cicli normali dell'insegnamento a livello secondario o superiore;
- workshop, che consistono in incontri tematici o forum per affrontare specifiche questioni.

L'intervento assume una rilevanza trasversale sui tre tematismi della SSL.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 1c del PSR Calabria ed ai tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (ambiente, innovazione, cambiamenti climatici).

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la focalizzazione su tematiche correlate e funzionali all'attuazione della SSL d'Area.

4.1.1.1.2.2 *Tipo di sostegno*

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili.

4.1.1.1.2.3 *Beneficiari*

L'intervento sarà attuato attraverso gestione diretta GAL o regia GAL.

Sono soggetti attuatori dell'intervento: Enti o organismi di diritto pubblico o privato che possiedono fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditati al sistema della Regione Calabria adottato per il PSR Calabria 2014-2020.

I soggetti attuatori sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara).

Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

4.1.1.1.2.4 Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b. attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio);
- c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d. pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei
- e. potenziali destinatari;
- f. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- g. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- h. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.)

4.1.1.1.2.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del soggetto attuatore:

Il soggetto attuatore deve essere accreditato al sistema adottato dalla Regione Calabria per l'esecuzione delle attività formative nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020. Esso è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il soggetto attuatore deve dimostrare la formazione regolare del personale docente.

Destinatari dell'intervento sono: addetti del settore agricolo, alimentare, forestale; gestori del territorio; PMI operanti in zone rurali. Le aziende destinatarie devono essere ubicate nell'area eleggibile alla SSL.

Ammissibilità del piano programma formativo/workshop :

Il piano formativo/workshop deve essere inerente e trattare uno o più argomenti collegati ai tematismi indicati nella descrizione dell'intervento, ossia: competenze per lo sviluppo della filiera del turismo sostenibile; competenze per lo sviluppo e innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali; competenze per la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

La proposta formativa deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi:

- l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività formative/workshop per le quali si concorre;
- il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento;
- il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni della SSL e con i contenuti della presente scheda di intervento;
- la quantificazione del costo dell'intervento.

4.1.1.1.2.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione della proposta formativa:

- alla maggiore finalizzazione del programma formativo/workshop sui fattori oggetto dell'intervento e sugli obiettivi della strategia aree interne del PAL;
- utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente;
- utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione delle attività;
- alla maggiore capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative alla sostenibilità ambientale ed al cambiamento climatico;
- all'assegnazione di priorità ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "innovazione e introduzione di buone pratiche".

4.1.1.1.2.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.1.1.2.8 Importi e aliquote di sostegno

Per l'attuazione dell'intervento vengono utilizzati i massimali dei parametri di spesa utilizzati dal PSR Calabria 2014-2020 per l'intervento 1.1.1.

Per le attività formative:

- 10.000€ per corsi di formazione di breve durata (40 ore) ed un numero minimo di 15 partecipanti;

Per i workshop: 5.000€ per singola attività.

L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili.

Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (*de minimis*).

L'introduzione dei corsi di formazione di breve durata con un numero minimo di 15 partecipanti, non indicata nel PSR Calabria 2014-2020, viene introdotta per favorire l'esecuzione di attività formative/workshop anche nei territori d'Area più interni con densità di popolazione minore.

L'aliquota di sostegno, a differenza di quanto avviene nel PSR Calabria 2014-2020 per l'intervento 1.1.1.SNAI, viene fissata al 100% per migliorare l'attrattività dei potenziali beneficiari a programmare ed attuare le attività formative nell'ambito di un'area territoriale con maggiori svantaggi, come è quella destinataria della SSL.

4.1.1.1.2.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

3. un rischio moderato associabile alla valutazione del "piano di attività" attraverso il quale valutare l'intervento ed assegnare i relativi punteggi.
4. un rischio moderato associabile al controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura.

4.1.1.1.2.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** connesso alla valutazione della proposta, può essere mitigato attraverso la redazione di un formulario da compilare da parte del proponente, nel quale sono indicati tutti i campi da redigere e le

informazioni da produrre per la presentazione della proposta. Inoltre, per agire rispetto al rischio sarà utilizzato un vademecum di descrizione delle condizioni e delle modalità per l'assegnazione dei punteggi.

Il **rischio 2** connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa e firme di presenza (con orario di entrata e uscita), preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai soggetti attuatori di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazione presso i soggetti attuatori.

4.1.1.2.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.1.1SNAI Sviluppo competenze	O.1 spesa pubblica totale	€	21000

Indicatore 2

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.1.1SNAI Sviluppo competenze	O.3 Nr. azioni sovvenzionate	Nr	3

Indicatore 3

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.1.1SNAI Sviluppo competenze	O.12 Nr. partecipanti	Nr	45

4.1.1.2.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.1.2 Sotto-misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione

4.1.1.2.1 Intervento 1.2.1 Diffusione conoscenze

4.1.1.2.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno **F16** ha messo in evidenza la necessità di intervenire sullo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, sulla gestione sostenibile dei fattori ambientali e naturalistici, del turismo sostenibile, delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Si tratta di agire a favore della diffusione di una maggiore consapevolezza sulle tematiche della sostenibilità delle attività economiche locali. In un territorio come quello oggetto di attuazione della SSL, tale esigenza è ancora più forte nell'ambito dei territori ed aree protette, quali l'area Parco e le aree Natura 2000.

L'intervento sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti le aree tematiche della SSL e dai fabbisogni individuati nell'Area, attuate a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare, forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti in zone rurali.

L'intervento assume un ruolo trasversale di impatto sugli obiettivi dei tre tematismi della SSL.

L'intervento partecipa agli obiettivi delle Focus area 1a e 1c del PSR Calabria e contribuisce ai tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (ambiente, innovazione, cambiamenti climatici) ed è finalizzato al sostegno di attività informative in ambiti tematici strettamente connessi alla SSL d'Area. In particolare sono oggetto delle attività i seguenti tematismi:

- conoscenze per sviluppo reti di offerta turismo sostenibile e servizi innovativi;
- conoscenze per miglioramento e innovazione prodotti agroalimentari e silvicoli;
- conoscenze su applicazione green economy e green jobs nei contesti rurali.

Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di pacchetti di misure con approccio integrato di filiera, aziendale o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione.

Le attività di informazione, anche a carattere divulgativo, possono essere attivate mediante partecipazione ad incontri, workshop, fiere di settore, sportelli, forum e possono essere veicolate tramite informazioni a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) ed a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine web, newsletter, applicazioni mobili) con l'obiettivo di diffondere informazioni e novità in ambiti specifici di interesse per il PAL e per i destinatari dell'intervento.

Le attività dimostrative prevedono la partecipazione a sessioni pratiche per illustrare nuovi metodi di coltivazione e allevamento finalizzati al mantenimento e/o reintroduzione di razze e specie vegetali (destinate all'uso alimentare e ad altri usi) autoctone, per preservare ed ampliare la biodiversità locale e, in generale tutto ciò che afferisce alla pratica dimostrativa/divulgativa sul campo di specifiche innovazioni in tema di trasformazione dei prodotti autoctoni locali che costituiscono biodiversità agricola e forestale.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la focalizzazione su tematiche correlate e funzionali all'attuazione della SSL d'Area.

4.1.1.2.1.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili.

4.1.1.2.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità: bando pubblico del GAL e gestione diretta GAL.

La gestione diretta GAL è prevista quale modalità di attivazione per attività informative e dimostrative che interessano il territorio nel suo complesso e sono rivolte alla costruzione, costituzione e sviluppo di reti locali per l'offerta di turismo sostenibile e di prodotti agroalimentari a forte legame con il territorio.

Sono beneficiari dell'intervento: GAL, Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini statutari nel campo dell'informazione/divulgazione in campo agricolo, agroalimentare, forestale, turismo sostenibile e sviluppo rurale.

I beneficiari, qualora selezionati attraverso bando pubblico, sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara).

Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

Nei casi di attuazione dell'intervento attraverso la modalità "gestione diretta GAL", il GAL garantisce l'applicazione delle procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

4.1.1.2.1.4 Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- b. pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- c. personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- d. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- e. acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- f. affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- g. produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, applicazioni mobili);
- h. partecipazione ad attività informative e dimostrative;
- i. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

4.1.1.2.1.5 Condizioni di ammissibilità

Il Beneficiario è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto di attività presentato. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo relatore, divulgatore scientifico o esperto/tecnico (diploma o laurea).

La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo beneficiario e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il beneficiario deve dimostrare la formazione regolare del personale impegnato nelle attività di trasferimento di conoscenze.

Destinatari dell'intervento sono: addetti del settore agricolo, alimentare, forestale; gestori del territorio; PMI operanti in zone rurali. Le aziende destinatarie devono essere ubicate nell'area eleggibile alla SSL.

Ammissibilità del piano programma informativo/dimostrativo:

Il piano informativo/dimostrativo deve essere inerente e trattare uno o più argomenti collegati ai tematismi indicati nella descrizione dell'intervento, ossia: conoscenze per sviluppo reti di offerta turismo sostenibile e servizi innovativi; conoscenze per miglioramento e innovazione prodotti agroalimentari e silvicoli; conoscenze su applicazione green economy e green jobs nei contesti rurali.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi:

- l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività formative/dimostrative per le quali si concorre;
- il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento;
- il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni della SSL e con i contenuti della presente scheda di intervento;
- la quantificazione del costo dell'intervento.

E' esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica", inoltre non possono riguardare le informazioni inerenti la Strategia di sviluppo locale e le misure da essa attivate, in quanto di competenza della submisura 19.4.

4.1.1.2.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- al maggiore numero di obiettivi generali della SLL sui quali incide il programma informativo/dimostrativo;
- alla maggiore finalizzazione del programma formativo/informativo su fattori e/o risorse locali d'Area;
- utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente;
- utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione delle attività;
- alla maggiore capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative alla sostenibilità ambientale ed al cambiamento climatico;
- all'assegnazione di priorità ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione".

4.1.1.2.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.1.2.1.8 Importi e aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili.

Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (*de minimis*).

L'aliquota di sostegno, a differenza di quanto avviene nel PSR Calabria 2014-2020 per l'intervento 1.2.1, viene fissata al 100% per migliorare l'attrattività dei potenziali beneficiari a programmare ed attuare le attività formative nell'ambito di un'area territoriale con maggiori svantaggi, come è quella destinataria della SSL.

4.1.1.2.1.9 *Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione*

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. un rischio moderato associabile alla valutazione del "piano di attività" attraverso il quale valutare l'intervento ed assegnare i relativi punteggi;
2. un rischio moderato associabile al controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte.

4.1.1.2.1.10 *Misure di attenuazione*

Il **rischio 1** connesso alla valutazione della proposta, può essere mitigato attraverso la redazione di un formulario da compilare da parte del proponente, nel quale sono indicati tutti i campi da redigere e le informazioni da produrre per la presentazione della proposta. Inoltre, per agire rispetto al rischio sarà utilizzato un vademecum di descrizione delle condizioni e delle modalità per l'assegnazione dei punteggi.

Il **rischio 2** connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività informative/dimostrative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa e firme di presenza (con orario di entrata e uscita), preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazione presso i beneficiari.

4.1.1.2.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.2.1 Sviluppo competenze	O.1 spesa pubblica totale	€	100.000

Indicatore 2

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.2.1 Sviluppo competenze	O.3 Nr. azioni sovvenzionate	Nr	9

Indicatore 3

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	descrizione	unità di misura	indicatore
1.2.1 Sviluppo competenze	O.12 Nr. partecipanti	Nr	136

4.1.1.2.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.2 Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 Reg. UE 1305/2013)

4.1.2.1 Sotto-misura 3.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità

4.1.2.1.1 Intervento 3.1.1 Progetti di rete per adozione regimi di certificazione ambientale e certificazioni volontarie richieste dal mercato

4.1.2.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno F04 ha messo in rilievo la necessità di operare a favore dello sviluppo della visibilità e riconoscibilità dell'importante e ricco paniere di prodotti di alta qualità presenti nell'area. Il fabbisogno F08 ha messo inoltre in evidenza la necessità di consolidare il processo di qualificazione degli operatori locali avviato mediante il club di prodotto Silautentica.

Ambedue questi fabbisogni rilevano l'opportunità di agire a favore del processo di diffusione delle certificazioni di qualità dei prodotti agricoli e alimentari d'area.

In particolare, in complementarietà con quanto previsto attraverso l'intervento 3.1.1 del PSR Calabria 2014-2020, l'intervento della SSL prevede un sostegno a progetti associativi, ossia presentati da associazioni di agricoltori, che partecipano per la prima volta a regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli e alimentari di cui all'articolo 16(1)(c) del Regolamento 1305/2013.

L'intervento agisce direttamente sul tematismo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali della SSL ed ha impatti indiretti anche sui tematismi Turismo rurale e Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 3A del PSR Calabria e contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (ambiente, cambiamenti climatici) ed è finalizzato al sostegno della diffusione dei regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e agroalimentari d'Area.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la focalizzazione esclusiva dell'intervento sull'introduzione di regimi facoltativi di certificazioni di prodotti agricoli e alimentari.

4.1.2.1.1.2 Tipo di sostegno

Sovvenzioni a fondo perduto concessi a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale, il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati, per un periodo massimo di cinque anni.

4.1.2.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attuato attraverso bando pubblico del GAL.

Sono beneficiari dell'intervento: associazioni di agricoltori che partecipano, per la prima volta, ad un regime facoltativo di certificazione tra quelli ammissibili al presente intervento. Le aziende agricole associate devono essere ubicate nell'area eleggibile alla SSL.

4.1.2.1.1.4 Costi ammissibili

Sono considerati costi ammissibili i "costi fissi" occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati.

Per costi fissi si intendono:

- a. le spese di iscrizione al regime di qualità;
- b. le spese per il contributo annuo di partecipazione al regime di qualità;

c. le spese per i controlli intesi a verificare il rispetto dei relativi disciplinari.

4.1.2.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Sono beneficiari dell'intervento le associazioni di agricoltori che partecipano, per la prima volta, ad un regime facoltativo di certificazione tra quelli ammissibili al presente intervento. Le aziende agricole associate che ricevono il sostegno devono essere ubicate nell'area eleggibile alla SSL.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Visti gli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi e di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (GU UE N. 2010/C/341/5 del 16.12.2010, i regimi facoltativi essi consistono nelle certificazioni volontarie di sistema e di prodotto secondo:

1. le norme volontarie che definiscono standard di qualità di emanazione pubblico o privata da parte di organismi nazionali, europei o internazionali;
2. gli standard privati nel sistema agroalimentari caratterizzati quali varianti delle norme di cui al punto 1 precedente e dei sistemi di gestione delle sicurezza alimentare. Tali standard possono essere quindi riferiti alla salubrità degli alimenti o interessare altri attributi come la sostenibilità ambientale, il benessere animale, il lavoro e le condizioni sociali dei lavoratori.

In ogni caso, in base agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari, sono requisiti fondamentali per l'ammissibilità al sostegno del presente intervento, del beneficiario e delle sue produzioni:

- che sia un regime di certificazione (e non di autodichiarazione). Deve, quindi, essere rilasciata una certificazione da un organismo di certificazione indipendente accreditato (attestazione indipendente) concernente prodotti, processi e sistemi;
- l'organismo di certificazione deve essere accreditato in base alle pertinenti norme e guide dell'UE o internazionali per i regimi di certificazione dei prodotti e per i regimi di certificazione dei sistemi di gestione. Tale accreditamento deve essere valido per il territorio italiano:
- la certificazione deve riguardare prodotti (inclusi i servizi), processi e sistemi di gestione superiori ai requisiti minimi;
- la certificazione deve prevedere ispezioni regolari indipendenti da parte dell'organismo di certificazione presso i partecipanti al regime.

In base a quanto sopra indicato, sono ammissibili al sostegno del presente intervento i regimi facoltativi di sistema e di prodotto relativi alla qualità, all'ambiente, responsabilità sociale ed etica, sicurezza e salute dei lavoratori, sicurezza alimentare, tracciabilità alimentare e sostenibilità riferiti alle seguenti norme:

- ISO 9001
- ISO 14001 – EMAS
- SA 8000, OHSAS 18001
- ISO 22000, ISO 22005
- FSSC 22000
- BRC
- IFS
- GLOBALGAP
- VIVA
- DAP
- Certificazioni internazionali di qualità basata su norme Iso e HACCP
- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna" in caso di attivazione di un sistema di certificazione.

I regimi facoltativi che facciano riferimento ad altre norme non incluse nel suddetto elenco, per essere ammissibili, dovranno essere valutati in base alla documentazione fornita.

4.1.2.1.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- al maggiore numero di soggetti associati che partecipano per la prima volta al regime di qualità sovvenzionato per il quale si richiede il sostegno;
- alle maggiori quantità di prodotto delle aziende associate che partecipano per la prima volta al regime di qualità sovvenzionato per il quale si richiede il sostegno (in caso di certificazione di prodotto); oppure al maggiore numero di utenze servite delle aziende associate che partecipano per la prima volta al regime di qualità sovvenzionato per il quale si richiede il sostegno (in caso di certificazione di prodotto);
- al maggiore numero di aziende associate ricadenti in area protetta (area Parco);
- alla maggiore finalizzazione del progetto associato di certificazione su fattori e/o risorse locali d'Area;
- alla maggiore attenzione della certificazione rispetto alla sostenibilità ambientale ed al cambiamento climatico.

4.1.2.1.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.2.1.1.8 Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti per la partecipazione al regime di qualità ammesso, entro il limite massimo complessivo annuale di € 1.200,00 per azienda per un massimo di 3 anni.

Il massimale annuo di € 1.200,00 è stato fissato, in coerenza con le stime dei prezzi medi di mercato per l'accesso alle tipologie di regimi di qualità sovvenzionati.

4.1.2.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. un rischio moderato associabile alla difficoltà di verificare un doppio finanziamento di agricoltori nelle associazioni beneficiarie del sostegno, che potrebbero aver già partecipato a regimi di qualità.

4.1.2.1.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** connesso alla verifica dell'effettiva prima partecipazione al regime di qualità, può essere mitigato attraverso l'inoltro tempestivo, prima dell'approvazione della graduatoria, all'Autorità di Gestione PSR Calabria degli elenchi delle imprese, al fine di consentire la verifica delle posizioni delle aziende con il sistema informativo predisposto dalla Regione Calabria per raccolta e messa a sistema periodico di dati provenienti da enti ed istituzioni competenti per la tenuta degli elenchi delle imprese certificate, anche solo attraverso la trasmissione del CUA identificativo dell'azienda.

4.1.2.1.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
3.1.1	Progetti di rete per adozione regimi di certificazione ambientale e certificazioni richieste dal mercato	O.1 spesa pubblica totale	€	90.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
3.1.1	Progetti di rete per adozione regimi di certificazione ambientale e certificazioni richieste dal mercato	O.4 Nr aziende agricole beneficiarie	Nr.	25

4.1.2.1.1.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento, attraverso l'indicatore O.4, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R4 percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità (aspetto specifico 3A).

4.1.3 Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 Reg. UE 1305/2013)

4.1.3.1 Sotto-misura 4.1 Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

4.1.3.1.1 Intervento 4.1.1 Progetti collettivi e progetti d'area per l'introduzione e/o sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica

4.1.3.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Diversi fabbisogni d'Area hanno messo in rilievo l'esigenza di intervenire, con finalità sia ambientali che economiche, a favore del patrimonio di biodiversità agricola e zootecnica che è presente o che è a rischio di perdita sul territorio d'area; si tratta di specie vegetali e di razze a forte identità autoctona che reintrodotte o sviluppate ed estese, valorizzate attraverso la trasformazione, possono determinare nuove opportunità di sviluppo sostenibile nell'area. Il fabbisogno F01, in particolare, rileva la necessità di agire a presidio e tutela della biodiversità agricola a livello di Area o micro-aree interne ad essa. Il fabbisogno F01, inoltre, indica la necessità di sviluppare la visibilità dei prodotti di alta qualità d'area e di altri prodotti di nicchia, all'interno dei quali ricadono i prodotti a forte caratterizzazione territoriale.

Per rispondere a tali fabbisogni, l'intervento sostiene gli investimenti materiali ed immateriali all'interno delle aziende agricole, realizzati in forma collettiva od in forma di investimento di micro-distretto, finalizzati:

- alla reintroduzione ed all'aumento delle superfici e/o numero di capi di specie vegetali e animali a forte identità autoctona e rappresentativi del patrimonio di biodiversità della regione Calabria;
- e/o
- allo sviluppo di nuovi prodotti ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di specie vegetali e animali a forte identità autoctona e rappresentativi del patrimonio di biodiversità della regione Calabria;

Ai fini dell'attuazione del presente intervento, si assumono le seguenti definizioni:

- vengono definiti come **investimenti collettivi** gli investimenti realizzati da gruppi di aziende quando ricorrono contestualmente le seguenti tre situazioni:
 - stipulano e registrano un accordo di collaborazione in una delle forme consentite dalle norme vigenti ed in cui individuano un soggetto capofila mandatario;
 - vengono programmati in base ad un piano di sviluppo elaborato in comune e presentano un'unica domanda di aiuto che si riferisce ad uno o più interventi sostenuti da un'unica misura (un solo investimento);
 - vengono realizzati a favore di più di un'impresa, per migliorare le prestazioni globali delle aziende che presentano congiuntamente la domanda di aiuto per un solo investimento e solo per uso comune (lo stesso investimento viene utilizzato per uso comune in più aziende).
- vengono definiti come **investimenti di micro-distretto**, gli investimenti realizzati da gruppi di aziende quando ricorrono contestualmente le due seguenti situazioni:
 - stipulano e registrano un accordo di collaborazione in una delle forme consentite dalle norme vigenti ed in cui individuano un soggetto capofila mandatario;
 - vengono programmati in base ad un piano di sviluppo elaborato in comune e presentano più domande di aiuto che si riferiscono all'intervento 4.1.1 della SSL (più di un investimento).

L'intervento contribuisce direttamente agli obiettivi del tematismo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e ha un impatto indiretto sul tematismo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

L'intervento partecipa agli obiettivi delle Focus area 2A e 4A del PSR Calabria ed agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente e cambiamenti climatici, è finalizzato al sostegno della tutela e presidio della biodiversità agricola e zootecnica locale e, allo stesso tempo, al miglioramento delle prestazioni globali delle aziende agricole che introducono o sviluppano specie e razze autoctone con riconoscibilità territoriale d'Area.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, l'attuazione in forma associata del piano di intervento, che stimola la creazione di micro-filiere e micro-distretti a forte riconoscibilità territoriale, e la riserva di intervento all'uso di specie vegetali e razze autoctone, con forte riconoscibilità territoriale e produzioni di piccola scala.

4.1.3.1.1.2 Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

4.1.3.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attuato attraverso bando pubblico del GAL.

Aziende agricole ubicate nell'area eleggibile alla SSL, che stipulano e registrano un accordo di collaborazione in una delle forme consentite dalle norme vigenti ed in cui individuano un soggetto capofila mandatario, che predispongono un piano di sviluppo elaborato in comune.

4.1.3.1.1.4 Costi ammissibili

I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti per:

1. miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti, e delle dotazioni aziendali;
2. nuova costruzione, ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;
3. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
4. acquisizione di hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);
5. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
6. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce).

Le spese di nuova costruzione di cui al punto 2) precedente devono essere strettamente correlate al programma di sviluppo elaborato in comune e derivare dalla mancanza di soluzioni alternative di riuso di immobili ricadenti nella disponibilità dell'azienda agricola (oppure, nel caso di investimento collettivo, ricadenti nella disponibilità delle aziende associate) ambedue queste condizioni devono essere chiaramente giustificate nell'ambito del programma di investimenti presentato. Tali spese, non possono comunque eccedere il 40% del valore complessivo dell'investimento ammissibile, ad esclusione delle spese generali

4.1.3.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Sono beneficiari dell'intervento le aziende agricole ubicate nell'area eleggibile alla SSL, che stipulano e registrano un accordo di collaborazione in una delle forme consentite dalle norme vigenti ed in cui

individuano un soggetto capofila mandatario, che predispongono un piano di sviluppo elaborato in comune.

La singola azienda associata non potrà avere una dimensione economica in Produzione Standard (PS) superiore a 200.000 euro. Tale dimensione standard corrisponde a quella indicata dal PSR Calabria 2014-2020, nell'ambito dell'intervento 4.1.2, come quella massima ammissibile per ricevere il sostegno. Le aziende associate dovranno raggiungere, come condizione ex-ante alla realizzazione del piano di investimenti in comune (quale sommatoria delle produzioni standard individuali) una dimensione minima di produzione standard pari a 15.000 euro. Tale valore corrisponde a quello minimo indicato dal PSR quale soglia di ammissibilità delle aziende agricole situate in zona non svantaggiata.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Sono ammessi gli investimenti che soddisfano i seguenti obiettivi: miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola (oppure, nel caso di investimenti collettivi, miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende associate) ivi inclusa la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del trattato a condizione che il prodotto finale rientri nell'ambito dei prodotti dell'allegato I del trattato.

Nel caso di investimenti collettivi deve essere presentata una sola domanda di sostegno, che attua il piano di sviluppo elaborato in comune.

Nel caso di investimenti di micro-distretto, ciascuna imprese associate presenta una distinta domanda di sostegno, quale parte del piano di sviluppo elaborato in comune.

La domanda di aiuto deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che dimostri il raggiungimento del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola.

4.1.3.1.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- al maggiore numero di soggetti associati che partecipano al piano di sviluppo elaborato in comune;
- priorità crescente per aziende agricole associate ricadenti all'interno delle classi di dimensione economica in Produzione Standard (PS) minori;
- un punteggio di priorità alle aziende che non partecipano a bandi relativi all'intervento 4.1.1 del PSR Calabria 2014-2020;
- priorità crescente per le domande di sostegno che attuano un piano di sviluppo elaborato in comune che configura un sistema a "ciclo chiuso" (riduzione della necessità di input esterni) di grado più elevato;
- al maggiore numero di aziende associate ricadenti in area protetta (area Parco);
- al maggiore valore aggiunto conseguito dalle aziende associate, a seguito dell'investimento.

4.1.3.1.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.3.1.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Per gli investimenti in ambito agricolo: l'intensità dell'aiuto è pari al 50% delle spese ammissibili sostenute. Tale massimale è elevato al 70% per gli investimenti ubicati nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Per gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali: l'intensità dell'aiuto è pari al 50% delle spese ammissibili sostenute. Non è applicata alcuna maggiorazione.

4.1.3.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. un rischio basso associabile alla complessità di valutare l'impatto economico di piani di investimenti collettivi e piani di investimenti di micro-distretti.
2. un rischio basso associabile al controllo della condizione che le imprese associate non sono state già beneficiarie di un sostegno a valere sull'intervento 4.1.1 del PSR Calabria 2014-2020.

4.1.3.1.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** connesso alla valutazione di un piano di investimento nel quale concorrono più posizioni aziendali, può essere mitigato predisponendo un format per la presentazione della domanda di sostegno, articolato in campi obbligatori da compilare, predisposti per descrivere alcuni indicatori di redditività economica e di sostenibilità globale delle singole aziende e del piano di sviluppo in comune, nel suo complesso.

Il **rischio 2** connesso alla verifica della condizione di non avere ricevuto un sostegno attraverso l'intervento 4.1.1 del PSR Calabria 2014-2020, può essere mitigato attraverso una collaborazione e scambio di informazioni continuative con l'Autorità di gestione del PSR Calabria.

4.1.3.1.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.1.1	Progetti collettivi per l'introduzione e/o lo sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica	O.1 spesa pubblica totale	€	400.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.1.1	Progetti collettivi per l'introduzione e/o lo sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica	O.2 Investimento totale	€	615.384,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.1.1	Progetti collettivi per l'introduzione e/o lo sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica	O.3 Numero di azioni selezionate	Nr	12

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.1.1	Progetti collettivi per l'introduzione e/o lo sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica	O.4 Numero di aziende agricole beneficiarie	Nr.	60

4.1.3.1.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, attraverso l'indicatore O.4, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R1 percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A).

4.1.3.2 Sotto-misura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

4.1.3.2.1 Intervento 4.4.1 Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo

4.1.3.2.1.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha fatto emergere chiaramente il peso e la valenza che assumono gli ambienti di interesse ambientale e naturalistico all'interno del territorio della SSL. Il fabbisogno F01, d'altra parte rileva la necessità di intervenire a favore della tutela e del presidio delle risorse ambientali e naturalistiche.

La presenza di un'area protetta, quale il Parco Nazionale della Sila, richiede l'adozione di un approccio integrato della gestione del territorio (dell'ambiente, della natura e del paesaggio) che può essere sostenuto attraverso la creazione di **infrastrutture verdi**, utili per il presidio ed il ripristino della biodiversità ambientale e lo sviluppo della qualità rurale ed ecologica in agricoltura.

In funzione di tali fabbisogni e considerazioni, l'intervento sostiene la realizzazione di infrastrutture verdi, quale elemento di connessione territoriale, attraverso investimenti non produttivi in aree agricole finalizzati alla realizzazione di nuove strutture ecologiche caratterizzate dalla co-presenza di sistemi arborei e arbustivi, erbacei e la connessione con fossati aziendali o interaziendali già presenti o di nuova realizzazione. Per incoraggiare la progettazione unitaria ed amplificare l'impatto positivo sul territorio, l'intervento sostiene gli investimenti materiali non produttivi, realizzati in forma di investimento di micro-distretto ambientale.

In particolare, sono previsti i seguenti investimenti: impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi; impianto di boschetti; realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore; realizzazioni di canali erbose.

Vengono definiti come **investimenti di micro-distretto ambientale**, gli investimenti realizzati da gruppi di beneficiari quando ricorrono contestualmente le due seguenti situazioni:

- stipulano e registrano un accordo di collaborazione in una delle forme consentite dalle norme vigenti ed in cui individuano un soggetto capofila mandatario;
- vengono programmati in base ad un piano di sviluppo elaborato in comune e presentano più domande di aiuto che si riferiscono all'intervento 4.4.1 della SSL (più di un investimento).

L'intervento ha un impatto diretto sul tematismo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali della SSL ed apporta un contributo diretto al tematismo Turismo rurale.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 4a del PSR Calabria e contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente e cambiamenti climatici, in quanto finalizzato al presidio della biodiversità ambientale.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la concentrazione dell'intervento sulla creazione di infrastrutture verdi attuate attraverso l'approccio integrato territoriale (progetto unitario).

4.1.3.2.1.2 Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

4.1.3.2.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attuato attraverso bando pubblico del GAL.

Sono beneficiari dell'intervento i partenariati tra i seguenti soggetti: aziende agricole, aziende agricole di enti pubblici, enti pubblici e loro associazioni, enti proprietari/gestori di demanio statale o regionale, che predispongono un piano di interventi elaborato in comune.

4.1.3.2.1.4 *Costi ammissibili*

I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti materiali non produttivi per la realizzazione di:

- corridoi ecologici (fasce tampone e siepi);
- boschetti;
- operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore;
- canali erbosi;
- spese generali.

4.1.3.2.1.5 *Condizioni di ammissibilità*

Ammissibilità del beneficiario:

Sono beneficiari dell'intervento: aziende agricole, aziende agricole di enti pubblici, enti pubblici e loro associazioni, enti proprietari/gestori di demanio statale o regionale che stipulano e registrano un accordo di collaborazione in una delle forme consentite dalle norme vigenti ed in cui individuano un soggetto capofila mandatario e che predispongono un piano di interventi elaborato in comune.

I territori oggetto di intervento devono essere tra di loro contigui, al fine di massimizzare gli impatti positivi dell'infrastruttura verde realizzata.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

La localizzazione dell'intervento deve ricadere in ambito agricolo all'interno del territorio ammissibile alla SSL. Deve essere presentato un piano degli interventi, in cui si illustra, almeno: lo stato attuale (anche attraverso documentazione fotografica), gli interventi preventivati, gli obiettivi e i risultati attesi, il costo degli interventi.

Ciascuna imprese associata presenta una distinta domanda di sostegno, quale parte del piano che attua il piano di interventi elaborato in comune.

La domanda di aiuto deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Gli interventi sono ammissibili solo se realizzati nelle zone con divieto di caccia.

4.1.3.2.1.6 *Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)*

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità a proposte che garantiscono una maggiore numero di risultati climatico-ambientali attesi;
- priorità per la realizzazione di interventi di canali erbosi;
- priorità alla localizzazione in ambiti territoriali della Rete Natura 2000;
- priorità crescente rispetto alla maggiore dimensione della superficie agricola interessata dall'intervento.

4.1.3.2.1.7 *Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo*

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.3.2.1.8 *Importi e aliquote di sostegno*

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili sostenute.

4.1.3.2.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Per l'attuazione dell'intervento non sono stati rilevati rischi.

4.1.3.2.1.10 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.4.1	Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo	O.1 spesa pubblica totale	€	100.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.1.1	Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo	O.2 Investimento totale	€	100.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
4.1.1	Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo	O.3 Numero azioni sovvenzionate	Nr.	7

4.1.3.2.1.11 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.4 Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 Reg. UE 1305/2013)

4.1.4.1 Sotto-misura 6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

4.1.4.1.1 Intervento 6.2. Sostegno alla creazione di nuove piccole e micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile

4.1.4.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi dei fabbisogni d'Area ha fatto emergere la necessità di incoraggiare la diversificazione del sistema produttivo locale attraverso la creazione di nuova impresa nell'ambito di attività strettamente connesse agli ambiti tematici della strategia di sviluppo locale (F07). D'altra parte, si registra nell'Area un gap di offerta di prodotti/servizi al turista di contenuti e natura innovativa, che consentano una quanto più ampia possibilità di fruizione dei fattori di attrattività presenti nell'Area (F12).

La finalità dell'intervento è quella di sostenere, attraverso un premio forfettario di start-up, la nascita di nuove imprese, che corrispondono alla definizione di micro e piccola impresa di cui all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014, che presentano piani di sviluppo aziendali nei seguenti settori: industria culturale, turistica (ivi incluse le strutture ricettive extralberghiere e le attività di ristorazione), creativa, dello spettacolo; attività dello sport e dell'intrattenimento; produzione e commercio di prodotti artigianali tradizionali (non sono compresi i processi di trasformazione il cui output sia un prodotto compreso nell'allegato I al Trattato, qualunque sia la natura della materia prima trasformata, non sono comprese le attività di commercio di prodotti compresi nell'allegato 1 al Trattato).

E' escluso, pertanto, il sostegno ad imprese agricole e della pesca e alle imprese di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, qualora il prodotto della trasformazione rimanga un prodotto elencato nell'allegato I.

L'intervento partecipa direttamente agli obiettivi del tematismo Turismo sostenibile della SSL e contribuisce indirettamente agli obiettivi del tematismo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 6a del PSR Calabria e contribuisce All'obiettivo trasversale innovazione dello sviluppo rurale, i quanto finalizzato a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione, attraverso soluzioni nuove e innovative.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la selezione di settori di attività economica diversi da quelli previsti nell'intervento 6.2.1 del PSR Calabria 2014-2020, che sono strettamente correlati all'attuazione della SLL, in coerenza ai tematismi programmati.

4.1.4.1.1.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario per lo start up aziendale ed è erogato in due rate decrescenti. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Il pagamento a saldo dell'ultima rata verrà erogato entro 3 anni dalla data della decisione in cui si concede l'aiuto.

4.1.4.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attuato attraverso bando pubblico del GAL.

Sono soggetti beneficiari:

- Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole in area rurale;
- Microimprese e piccole imprese che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.
- Persone fisiche nelle zone rurali che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.

4.1.4.1.1.4 Costi ammissibili

Non pertinente per l'intervento

4.1.4.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

La domanda di sostegno deve essere presentata da:

- a. agricoltori che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale;
- b. coadiuvanti familiari di aziende agricole che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale. Ai sensi dell'articolo 19(3) del Regolamento (UE) 1305/2013, è definito "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche e giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- c. persone fisiche, che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale;
- d. microimprese e piccole imprese che avviano una nuova attività extra-agricola in area rurale.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

La nuova impresa deve essere ubicata nel territorio ammissibile alla SSL e non deve risultare avviata prima della presentazione della domanda di aiuto.

Il sostegno è comunque limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro impresa e piccola impresa come definite all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014.

Lo start up di impresa deve avvenire sulla base di un piano aziendale che deve descrivere, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 del Regolamento delegato (UE) 807/2014:

1. la situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
2. le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
3. i particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione, consulenza.

L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e deve concludersi entro 24 mesi.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:

- che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;
- che l'impresa rimanga attiva per almeno 2 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;
- che l'impresa sia in grado di attivare almeno un ULA di lavoro entro la data di conclusione del piano aziendale.

4.1.4.1.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- alla pertinenza rispetto all'oggetto dell'attività economica nella nuova start-up del percorso di studi o delle esperienze professionali conseguito da parte del/dei soggetti proponente/i l'iniziativa di impresa;

- alle attività di impresa che sono maggiormente in grado di valorizzare gli attrattori turistici dell'Area, assegnando maggiore priorità alla valorizzazione di interventi strutturali realizzati con il sostegno del PSR Calabria 2007/2013;
- alla maggiore capacità della nuova start-up di intercettare le opportunità offerte dagli interventi infrastrutturali sulla banda ultra-larga;
- alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuova occupazione;
- alla maggiore capacità di valorizzazione delle risorse (materie prime, tecniche di lavorazione, prodotti finali) legate a storia e tradizioni locali dell'Area oggetto della SSL;
- alla presentazione della proposta di impresa da parte di giovani (età inferiore a 40 anni) e di donne

4.1.4.1.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.4.1.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Il premio allo start up di impresa è fissato in 40.000,00 euro.

Il premio viene erogato secondo la seguente modalità:

- 60% dell'importo, a seguito dell'atto di assegnazione, previa costituzione di polizza fideiussoria, pari al 100% del valore dell'anticipo;
- 40% dell'importo, a saldo, dopo la verifica della corretta attuazione del piano aziendale. L'erogazione della seconda quota, a saldo, deve avvenire entro 3 anni dalla data della decisione in cui si concede l'aiuto.

L'importo è fissato al fine di consentire un sufficiente sostegno economico al beneficiario nella fase iniziale di avviamento della micro o piccola impresa.

4.1.4.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio basso viene rilevato rispetto al metodo di controllo relativo alla corretta e completa attuazione del piano di sviluppo aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che in loco (controllo dei controllori).

4.1.4.1.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** può essere mitigato attraverso l'utilizzo di un modello di piano aziendale, il quale rappresenta un valido strumento per la valutazione dell'effettivo conseguimento dei risultati attesi dall'utilizzo del sostegno. I rischi (controllo dei controllori) possono essere mitigati anche con la definizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 2 anni della attività avviata con lo start-up) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi), e viene previsto siano oggetto di specifici controlli in loco "a campione" da effettuarsi nell'arco del periodo di mantenimento dell'impegno e in prossimità con la data di scadenza degli impegni.

4.1.4.1.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.2.1	Sostegno alla creazione di nuove micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile (industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento e dei prodotti tradizionali)	O.1 spesa pubblica totale	€	480.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.2.1	Sostegno alla creazione di nuove micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile (industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento e dei prodotti tradizionali)	O.4 Numero beneficiari	Nr	12

4.1.4.1.1.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R24 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 2B).

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.2.1	Sostegno alla creazione di nuove micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile (industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento e dei prodotti tradizionali)	R24. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	Nr	16

4.1.4.2 Sotto-misura 6.4 Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

4.1.4.2.1 Intervento 6.4.1 Sostegno all'ammodernamento ed allo sviluppo dei servizi offerti dalle imprese agrituristiche

4.1.4.2.1.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi dei fabbisogni d'Area ha fatto emergere la necessità di coinvolgere in maniera più attiva le aziende agricole presenti sul territorio, nell'offerta di servizi nuovi ed innovativi al turista/visitatore (F14).

La finalità dell'intervento è quella di sostenere, la multifunzionalità delle aziende agricole per sviluppare l'offerta di servizi al turismo che aumentino l'attrattività e le modalità di fruizione degli ambienti/dei paesaggi e delle risorse enogastronomiche ed ambientali del territorio d'area.

L'intervento, prevede un sostegno alle aziende agrituristiche per investimenti rivolti ad ammodernare e implementare nuovi servizi al turismo *slow*, ivi inclusa la vendita di prodotti aziendali agricoli e agroalimentari.

Per tali finalità, essa sostiene lo sviluppo di attività remunerative connesse alle attività agricole dell'azienda, quali:

- a. piccoli impianti di trasformazione e/o spazi aziendali per la vendita di prodotti aziendali;
- b. servizi in agriturismi;
- c. agricoltura sociale (fattorie sociali);
- d. fattorie didattiche;

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- investimenti per la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali;
- investimenti nell'azienda agricola volti a qualificare l'offerta turistica finalizzata ad ottenere un aumento della qualità dei servizi offerti ed un miglioramento della capacità delle aziende di aumentare la permanenza media degli ospiti (servizi ricreativi, sportivi, fruizione ambientale, logistica e mobilità, didattica, agricoltura sociale).

L'intervento partecipa direttamente agli obiettivi del tematismo Turismo sostenibile della SSL, ha un effetto indiretto anche sul tematismo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 2A del PSR Calabria in quanto finalizzato a migliorare le prestazioni economiche e la produttività delle aziende agricole, esso contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente e innovazione.

La programmazione dell'intervento è necessaria, data la rilevanza che può assumere il turismo sostenibile nell'area. Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, il sostegno esclusivo alle attività per lo sviluppo della multifunzionalità nell'ambito del settore dell'accoglienza turistica, strettamente correlata all'attuazione della SLL, in coerenza ai tematismi programmati.

4.1.4.2.1.2 Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

4.1.4.2.1.3 Beneficiari

Aziende agricole iscritte all'Albo provinciale degli agriturismi della Regione Calabria.

4.1.4.2.1.4 Costi ammissibili

I costi ammissibili sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
- d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento.

4.1.4.2.1.5 *Condizioni di ammissibilità*

Ammissibilità del beneficiario:

La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente;
- nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva;
- iscritte all'Albo provinciale degli agriturismi della Regione Calabria.

Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola.

Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

La domanda di aiuto deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenti, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda;
- la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo;
- i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti;
- l'analisi del mercato e relative strategie di intervento;
- gli aspetti tecnici;
- gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- gli aspetti economico-finanziari.

4.1.4.2.1.6 *Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)*

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità alla localizzazione dell'impresa in area Parco;
- priorità crescente in funzione del numero di servizi al visitatore/turista di nuova attivazione;
- priorità crescente alla maggiore capacità dei nuovi servizi di intercettare le opportunità offerte dagli interventi infrastrutturali sulla banda ultra-larga;

- priorità alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuova occupazione;
- priorità alla partecipazione dell'impresa a reti territoriali (d'area o fuori area) di accoglienza e promozione turistica, promozione di pacchetti turistici integrati.
- Priorità alla dimostrazione di contratti di collaborazione con agenzie di viaggio o altri operatori che gestiscono o intermediano flussi turistici.

4.1.4.2.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.4.2.1.8 Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

4.1.4.2.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1).
2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali (ECR2).
3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) (ECR3).

4.1.4.2.1.10 Misure di attenuazione

Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.

2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una chek-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta.

3. Il rischio ECR3 può essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato).

4.1.4.2.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1	Sostegno per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi offerti nelle imprese agrituristiche	O.1 spesa pubblica totale	€	440.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1	Sostegno per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi offerti nelle imprese agrituristiche	O.2 Investimenti totali	€	880.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1	Sostegno per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi offerti nelle imprese agrituristiche	O.4 Numero di beneficiari	Nr	20

4.1.4.2.1.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R24 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 2B).

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1	Sostegno per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi offerti nelle imprese agrituristiche	R24. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	Nr	16

4.1.4.2.2 Intervento 6.4.1 SNAI Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI

4.1.4.2.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno F13 ha messo in evidenza la necessità di intervenire a favore dei territori delle aree interne SNAI-SRAI per sviluppare una migliore dotazione ed accessibilità dei servizi socio-sanitari e ricreativi.

La strategia aree interne del PAL, come descritto alla precedente sezione 3.5, ha individuato nel rafforzamento delle funzioni e sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole (agricoltura sociale) lo strumento per migliorare la dotazione di servizio socio-sanitari e ricreativi delle aree interne del territorio.

In funzione di tali obiettivi, il presente intervento sostiene lo sviluppo di attività remunerative connesse alle attività agricole dell'azienda, per come individuate dalla Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", lettere b), c) e d), dirette a realizzare:

- i. prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione della risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- ii. prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche riabilitative finalizzate a migliorare condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati, anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;
- iii. progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché la diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età pre-scolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti: investimenti nell'azienda agricola volti alla creazione e sviluppo di servizi di cui ai punti i, ii, iii, precedenti.

L'intervento si attua esclusivamente nei quattro comuni d'Area ricadenti nella Strategia Aree Interne della regione Calabria.

L'intervento partecipa indirettamente agli obiettivi del tematismo Turismo sostenibile della SSL, ha un effetto indiretto anche sul tematismo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 6A del PSR Calabria in quanto finalizzato e contribuisce all'obiettivo trasversale dello sviluppo rurale innovazione.

La programmazione dell'intervento è strumentale all'attuazione della strategia aree interne SNAI-SRAI sul territorio di riferimento di esecuzione del PAL.

4.1.4.2.2.2 Tipo di sostegno

Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.

4.1.4.2.2.3 Beneficiari

Aziende agricole.

4.1.4.2.2.4 Costi ammissibili

I costi ammissibili sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;

d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento.

4.1.4.2.2.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente;
- nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva.

Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola.

Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:

- iscriversi ai pertinenti Registri regionali delle fattorie sociali e/o fattorie didattiche;
- non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

L'intervento si attua esclusivamente nei quattro comuni d'Area ricadenti nella Strategia Aree Interne della regione Calabria.

La domanda di aiuto deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenta, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda;
- la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo;
- i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti;
- l'analisi del mercato e relative strategie di intervento;
- gli aspetti tecnici;
- gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- gli aspetti economico-finanziari.

4.1.4.2.2.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità crescente in funzione del numero di servizi di nuova attivazione;
- priorità crescente alla maggiore capacità dei nuovi servizi di intercettare le opportunità offerte dagli interventi infrastrutturali sulla banda ultra-larga;
- priorità alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuova occupazione;
- priorità alla dimostrazione di atti-intese di cooperazione con la pubblica amministrazione, nell'erogazione dei servizi.

4.1.4.2.2.7 *Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo*

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.4.2.2.8 *Importi e aliquote di sostegno*

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

4.1.4.2.2.9 *Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione*

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1).
2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali (ECR2).
3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) (ECR3).

4.1.4.2.2.10 *Misure di attenuazione*

Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.

2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta.

3. Il rischio ECR3 può essere mitigato attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato).

4.1.4.2.2.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1SNAI	Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI	O.1 spesa pubblica totale	€	100.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1SNAI	Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI	O.2 Investimenti totali	€	200.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1SNAI	Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI	O.4 Numero di beneficiari	Nr	5

4.1.4.2.2.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R24 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 2B).

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.1SNAI	Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI	R24. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	Nr	5

4.1.4.2.3 Intervento 6.4.2 Sostegno ad investimenti per la nascita e lo sviluppo di imprese artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate all'alimentazione

4.1.4.2.3.1 *Descrizione del tipo di intervento*

Il vasto patrimonio forestale presente nell'Area di intervento della SSL rappresenta un'opportunità per lo sviluppo economico ed occupazionale. Infatti, attraverso una gestione sostenibile e pianificata dello stesso possono trarsi vantaggi per lo sviluppo delle filiere bosco-legno e dei prodotti selvatici non legnosi, per rispondere al fabbisogno F11, che rileva la necessità di rafforzare il sistema produttivo della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici.

La messa in produzione (sostenibile) dei boschi, d'altra parte, rappresenta un'importante opportunità per diffondere sul territorio i piani di gestione forestale, come evidenziato dal fabbisogno F05.

Sulla base di tali considerazioni, l'intervento prevede un sostegno ad investimenti per la nascita e lo sviluppo di imprese, che corrispondono alla definizione di micro e piccola impresa di cui all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014, nei seguenti settori:

- a. Imprese artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate all'alimentazione:
- taglio e piallatura del legno
 - fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
 - fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
 - fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
 - laboratori di corniciai che utilizzano come materia prima il legno
 - lavorazione di prodotti selvatici non legnosi del bosco non destinati all'alimentazione (balata e altre gomme simili al caucciù, sughero, gommalacca e resine, balsami, crine vegetale, ghiande, frutti dell'ippocastano, muschi e licheni).

L'intervento partecipa direttamente agli obiettivi del tematismo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali della SSL, ha un effetto indiretto anche sul tematismo Turismo sostenibile.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 2A del PSR Calabria in quanto finalizzato a migliorare la valorizzazione economica sostenibile dei prodotti delle risorse forestali, esso contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale innovazione e cambiamenti climatici.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, la finalizzazione del sostegno alla costruzione di micro-filiera di prodotti minori non destinati all'alimentazione, nell'ambito della gestione economica sostenibile delle foreste.

4.1.4.2.3.2 *Tipo di sostegno*

Contributo in conto capitale sulle spese ammissibili.

4.1.4.2.3.3 *Beneficiari*

L'intervento sarà attuato attraverso bando pubblico del GAL.

Sono soggetti beneficiari:

- Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole in area rurale;
- Microimprese e piccole imprese che avviano o sviluppano attività extra-agricole, nelle aree rurali.
- Persone fisiche nelle zone rurali che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.

4.1.4.2.3.4 *Costi ammissibili*

I costi ammissibili sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;

d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento.

4.1.4.2.3.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

La domanda di sostegno deve essere presentata da:

- a. agricoltori che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale;
- b. coadiuvanti familiari di aziende agricole che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale. Ai sensi dell'articolo 19(3) del Regolamento (UE) 1305/2013, è definito "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche e giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- c. persone fisiche, che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale;
- d. microimprese e piccole imprese che sviluppano un'attività extra-agricola in area rurale.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

L'impresa (nuova o esistente) deve essere ubicata nel territorio ammissibile alla SSL.

Il sostegno è comunque limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro impresa e piccola impresa come definite all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014.

L'investimento deve avvenire sulla base di un piano aziendale che deve descrivere, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 del Regolamento delegato (UE) 807/2014:

1. la situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
2. le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
3. i particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione, consulenza.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:

- che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;
- che l'impresa rimanga attiva per almeno 2 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;
- che l'impresa sia in grado di attivare almeno un ULA di lavoro entro la data di conclusione del piano aziendale.

4.1.4.2.3.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità alle imprese che lavorano un maggiore numero di prodotti silvicoli;
- priorità alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuova occupazione;
- priorità alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuovo valore aggiunto;

- priorità alle imprese che dimostrano la capacità di approvvigionamento delle materie prime da aziende silvicole dell'Area;
- priorità ad imprese che utilizzano e-commerce.

4.1.4.2.3.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.4.2.3.8 Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

4.1.4.2.3.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali .

4.1.4.2.3.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** può essere mitigato attraverso la definizione di procedure da utilizzare per valutare l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida di utilizzo che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa.

4.1.4.2.3.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.2	Sostegno per la nascita e lo sviluppo di PMI artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate al consumo	O.1 spesa pubblica totale	€	120.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.2	Sostegno per la nascita e lo sviluppo di PMI artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate al consumo	O.2 Investimenti totali	€	240.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.2	Sostegno per la nascita e lo sviluppo di PMI artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate al consumo	O.4 Numero di beneficiari	Nr	10

4.1.4.2.3.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R24 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 2B).

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
6.4.2	Sostegno per la nascita e lo sviluppo di PMI artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate al consumo	R24. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	Nr	11

4.1.5 Misura 7 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 20 Reg. UE 1305/2013)

4.1.5.1 Sotto-misura 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi della pubblica amministrazione on line

4.1.5.1.1 Intervento 7.3.1 Sostegno ad investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ICT per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione dei beni naturalistici

4.1.5.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Gli investimenti infrastrutturali sulla banda larga e banda ultra larga nel territorio della regione Calabria eseguiti nel periodo di programmazione 2007/2013 e quelli programmati per il periodo 2014-2020, rappresentano per le aree rurali e, in particolare, per i comuni montani ed interni, come sono la maggior parte dei comuni d'Area, un'importante opportunità da cogliere per creare nuove modalità di messa in rete del territorio, delle popolazioni e delle attività economiche.

Come rilevato attraverso diversi fabbisogni d'area (F10-F13-F12) la crescita digitale può contribuire in maniera significativa allo sviluppo di servizi alle popolazioni locali, all'innovazione di servizi al turista/visitatore, all'innovazione dei modelli di promozione e fruizione delle risorse locali e dell'attrattività dell'area.

In complementarietà a quanto attivato attraverso l'intervento 7.3.2 del PSR Calabria, considerato anche l'ambito tematico prioritario della SSL (Turismo sostenibile) il presente intervento, risponde ai fabbisogni sopra rilevati, attraverso il sostegno ad infrastrutture pubbliche su piccola scala, la cui finalità è quella di utilizzare **soluzioni ICT applicate al turismo ed ai beni ambientali e naturalistici**.

Le tipologie di intervento sostenute sono le seguenti:

A. WEB DESIGN

Realizzazione di portali istituzionali ad alta accessibilità (certificazione W3C)

B. MOTORI DI PRENOTAZIONE (Central Reservation System)

Soluzioni per dotare i portali internet di un sistema di prenotazione on-line efficiente e in grado di aprire molteplici canali di vendita.

C. SOLUZIONI INNOVATIVE A VALORE AGGIUNTO

Smart Tag

D. SOLUZIONI MOBILI

Realizzazione di siti web per dispositivi mobili, a particolari applicativi innovativi che consentono, ad esempio, di creare itinerari turistici consultabili da cellulare, ottenere informazioni georeferenziate su punti di interesse culturale, artistico, naturale e di effettuare ricerche di prossimità su hotel, ristoranti, negozi, locali, servizi.

E. REALTA' AUMENTATA

Sistema avanzato di grafica interattiva che potenzia la realtà, aggiungendo contenuti virtuali.

F. PIATTAFORME WEB DI PROMOZIONE TERRITORIALE

G. SOLUZIONI DI CONNETTIVITÀ

Tecnologie abilitanti all'adozione delle soluzioni descritte ai punti precedenti. Implementazione di reti di ultima generazione Wi-Fi sfruttando infrastrutture preesistenti o realizzate ad hoc.

Per la definizione di infrastruttura su piccola scala, viene utilizzata la definizione adottata dal PSR Calabria 2014-2020, ossia un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

L'intervento contribuisce direttamente agli obiettivi del tematismo della SSL Turismo sostenibile, produce effetti indiretti sui tematismi Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus Area 6c del PSR Calabria 2014-2020 e contribuisce all'obiettivo trasversale innovazione.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, quello di agire direttamente sulla crescita digitale dei servizi locali, finalizzati ad incrementare il periodo di permanenza dei turisti; aumentare il volume economico delle attività; promuovere l'innovazione nel rapporto con il turista e nell'operatività delle aziende del settore.

4.1.5.1.1.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese ammissibili sostenute.

4.1.5.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso gestione diretta GAL e bando pubblico GAL.

In particolare, l'intervento viene attivato mediante la modalità a regia diretta GAL quando lo stesso interessa il territorio nel suo complesso ed è rivolto all'attuazione di una o più di una tra le seguenti tipologie di intervento ammissibile: D. Soluzioni mobili; F. Piattaforme Web di promozione territoriale.

Sono beneficiari dell'intervento : GAL, enti locali, enti di promozione turistica, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti, nel rispetto dell'articolo 49 del regolamento UE 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

Nei casi di attuazione dell'intervento attraverso la modalità " gestione diretta GAL", il GAL garantisce l'applicazione delle procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

4.1.5.1.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento:

- a. opere/attrezzature comprensivi di hardware;
- b. kit per la connessione satellitare nel caso di strutture in zona bianca non coperta da alcuna rete di banda larga, minimo a 30 Mbit;
- c. portali istituzionali ad alta accessibilità (certificazione W3D) e sistemi di prenotazione on line, applicativi smart tag, siti web per dispositivi mobili, applicativi innovativi;
- d. implementazione di reti di ultima generazione wi-fi sfruttando infrastrutture preesistenti;
- e. spese generali collegate agli investimenti di alle lettere da a) e b) di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di compatibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nella misura massima del 9% del valore complessivo dell'investimento ammissibile;
- f. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, solo se collegati all'intervento.

4.1.5.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Sono beneficiari dell'intervento enti locali, enti di promozione turistica, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

L'intervento viene attivato nelle aree ammissibili alla SSL. Gli interventi devono corrispondere alla definizione di investimento su piccola scala adottati dal programma. Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.

Nel rispetto dell'articolo 20(3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti sono ammissibili se gli interventi cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

4.1.5.1.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità a proposte presentate in forma associativa;
- priorità a proposte che sviluppano l'attrattività dei beni ambientali e naturalistici, quindi, a seguire, ai beni culturali;
- priorità a proposte che sviluppano soluzioni innovative a valore aggiunto;
- priorità ad interventi progettati in cooperazione/concertazione tra il beneficiario ed associazioni di categoria, club di prodotto o consorzi turistici;
- priorità a progetti con un più ampio bacino di utenza.

4.1.5.1.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.5.1.1.8 Importi e aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno è del 100% sulla spesa ammissibile.

4.1.5.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato relativo alla valutazione del progetto presentato, il quale presenta contenuti tecnici specifici, trattandosi di soluzioni tecnologiche avanzate (ECR1).
2. Un rischio moderato relativo alla corretta applicazione delle norme relative ai contratti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere (ECR4).

2. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda che gli interventi possano non essere coerenti con i piani di sviluppo comunali/regionali/dei villaggi rurali o con qualsiasi strategia di sviluppo locale pertinente e che l'infrastruttura sia sviluppata in modo non coerente e sincronizzato (ECR1).

4.1.5.1.1.10 Misure di attenuazione

1. Per i rischi ECR1 in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificata la presenza di strumenti pianificatori nell'area in cui ricadono gli investimenti e la coerenza tra gli investimenti per i quali si richiede il sostegno e gli stessi strumenti pianificatori. Mentre per quanto attiene alla valutazione dei contenuti tecnici della proposta, viene previsto di inserire negli organismi di valutazione, almeno 2 esperti con competenza specifica nel settore.

2. Per il rischio ECR4 viene previsto di dare ampia e massima diffusione del manuale sulla corretta applicazione delle norme sull'affidamento dei contratti pubblici da parte della pubblica amministrazione e relativa check list, che l'Autorità di Gestione del PSR ha previsto di adottare.

4.1.5.1.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.3.1	Sostegno agli investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ITC per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione di beni naturalistici	O.1 spesa pubblica totale	€	60.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.3.1	Sostegno agli investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ITC per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione di beni naturalistici	O.2 Investimenti totali	€	60.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.3.1	Sostegno agli investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ITC per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione di beni naturalistici	O.3 numero di azioni sovvenzionate	Nr	6

4.1.5.1.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R25 percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi e migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC) (aspetto specifico 6C).

4.1.5.2 Sotto-misura 7.5 Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala

4.1.5.2.1 Intervento 7.5.1 Sostegno ad investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico

4.1.5.2.1.1 Descrizione del tipo di intervento

L'area in cui si applica la SSL locale rappresenta un vero e proprio *unicum* per i fattori di attrattività rispetto alla forme di turismo *slow, esperienziale ed ambientale*. D'altra parte, come hanno rilevato diversi fabbisogni (F02 – F03 – F07 – F10) occorre procedere ad un'azione di rafforzamento, miglioramento e innovazione delle funzioni/servizi delle infrastrutture di accoglienza e informazione al turista/visitatore. Questo per conseguire una maggiore attrattività dell'area (aumentare le motivazioni di visita e permanenza dei flussi turistici), una migliore accoglienza dei visitatori/turisti e una migliore fruibilità di tutti i fattori di attrazione e, più in generale del territorio (migliorare e semplificare le modalità di informazione e di fruizione dei beni e dei servizi del territorio).

In ragione di tale obiettivo, l'intervento sostiene la realizzazione di infrastrutture pubbliche (ossia a libero accesso pubblico) su piccola scala per la realizzazione di:

- infrastrutture ricreative;
- centri informazioni turistiche;
- infrastrutture turistiche a servizi del turismo culturale, ambientale, enogastronomico;
- infrastrutture per la pratica di cicloturismo, arrampicate, corsa di montagna, altri sport di montagna.

L'intervento contribuisce direttamente agli obiettivi del tematismo della SSL Turismo sostenibile, produce effetti indiretti sui tematismi Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento contribuisce gli obiettivi della Focus area 6a, in quanto contribuisce alla diversificazione della struttura economica d'Area, potenziando l'attrattività turistica dell'area della SSL, fattore in grado di sostenere lo sviluppo di attività economiche nell'ambito dei servizi al turismo.

Per la definizione di infrastruttura su piccola scala, viene utilizzata la definizione adottata dal PSR Calabria 2014-2020, ossia un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

La submisura 7.5 non è attivata dal PSR Calabria 2014-2020. Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, in quanto l'intervento sostiene lo sviluppo e l'ammodernamento di infrastrutture a servizio del turismo sostenibile, che rappresenta il tematismo principale della SSL.

4.1.5.2.1.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese ammissibili sostenute.

4.1.5.2.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL.

Sono beneficiari dell'intervento: enti locali, enti di promozione turistica, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

4.1.5.2.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento:

- a. opere di adeguamento di immobili pubblici;

b. attrezzature comprensivi di hardware;

e. spese generali collegate agli investimenti di alle lettere da a) e b) di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di compatibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nella misura massima del 9% del valore complessivo dell'investimento ammissibile;

f. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, solo se collegati all'intervento.

4.1.5.2.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Sono beneficiari dell'intervento: enti locali, enti di promozione turistica, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

L'intervento viene attivato nelle aree ammissibili alla SSL. Gli interventi devono corrispondere alla definizione di investimento su piccola scala. Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Il progetto per il quale si richiede il sostegno deve essere comprensivo di una descrizione dettagliata dei servizi allestiti nell'infrastruttura realizzate di un piano di gestione dell'infrastruttura stessa.

Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.

Nel rispetto dell'articolo 20(3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti sono ammissibili se gli interventi cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

4.1.5.2.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità a proposte presentate in forma associativa;
- priorità crescente a proposte che rendono disponibili/fruibili un maggiore numero di servizi al visitatore/turista;
- priorità a proposte che sviluppano soluzioni innovative a valore aggiunto;
- priorità a proposte che prevedono e dimostrano la presenza di accordi per forme di cooperazione con il terzo settore;
- priorità crescente in funzione dell'efficienza e dell'efficacia del piano di gestione dell'infrastruttura.

4.1.5.2.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.5.2.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno è del 100% sulle spese ammissibili.

4.1.5.2.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Rischio moderato relativo alla valutazione del piano di gestione presentato, rispetto al quale è prevista l'assegnazione di specifici punteggi.

4.1.5.2.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** può essere mitigato attraverso la richiesta di presentazione, al momento della domanda di aiuto, di contratti, atti, protocolli di intesa, manifestazione di interesse, (al quale assegnare, nell'ordine, una priorità decrescente) che devono dimostrare l'effettività del piano di gestione.

4.1.5.2.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.5.1	Sostegno agli investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico	O.1 spesa pubblica totale	€	400.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.5.1	Sostegno agli investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico	O.2 Investimenti totali	€	400.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.5.1	Sostegno agli investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico	O.3 numero di azioni sovvenzionate	Nr	8

4.1.5.2.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R23 percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi infrastrutture (aspetto specifico 6B).

4.1.5.3 Sotto-misura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale

4.1.5.3.1 Intervento 7.6.1 Sostegno per studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale, etnografico, paesaggistico, naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione

4.1.5.3.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Come è emerso dall'analisi SWOT l'area presenta un ricco patrimonio di fattori che possono essere mobilitati per aumentare l'attrattività di forme di turismo slow e turismo di esperienza.

Come, d'altra parte è emerso dall'analisi dei fabbisogni (F02 – F07 – F10), esiste la necessità di agire a tutela del patrimonio storico-culturale, etnografico e paesaggistico locale (che rappresenta l'eredità alle generazioni future) che, data la sua vastità, ha bisogno di un'attenzione ed un intervento continuativo, questo per mantenerne integra la sua presenza e, soprattutto le sue funzioni socioeconomiche.

L'intervento, per rispondere a tali fabbisogni, prevede il sostegno alla realizzazione dei seguenti investimenti materiali ed immateriali:

a. investimenti materiali:

- ripristino di elementi costruttivi del paesaggio agrario e forestale storico;
- ripristino di siti di interesse storico-culturale-religioso-paesaggistico;
- costruzione di sentieri tematici per azioni di informazione e sensibilizzazione;

b. investimenti immateriali:

- azioni di censimento ed inventario di siti del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e naturalistico;
- azioni di conservazione del patrimonio immateriale storico, quale la musica, il folklore, l'etnologia e le tradizioni locali;
- azioni di informazione e sensibilizzazione sui sentieri tematici costruiti mediante il presente intervento e sui risultati delle azioni di censimento ed inventario i siti del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e naturalistico.

La finalità dell'intervento è quella di ripristinare elementi strutturali ed elementi del patrimonio immateriale che possono fungere da memoria storica alle popolazioni locali e da attrattore per i flussi di turismo sostenibile.

L'intervento contribuisce direttamente agli obiettivi del tematismo della SSL Turismo sostenibile, produce effetti indiretti sui tematismi Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus Area 6c del PSR Calabria 2014-2020 e contribuisce all'obiettivo trasversale innovazione.

La submisura 7.6 non è attivata dal PSR Calabria 2014-2020. Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader in quanto è un intervento a salvaguardia e valorizzazione delle risorse di *heritage* presenti sul territorio e che possono fungere da ulteriore elemento di attrattività al turismo sostenibile, che rappresenta il tematismo principale della SSL.

4.1.5.3.1.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese ammissibili.

4.1.5.3.1.3 *Beneficiari*

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità: bando pubblico GAL e gestione diretta GAL.

La gestione diretta GAL è prevista quale modalità di attivazione per investimenti materiali ed investimenti immateriali che interessano il territorio nel suo complesso e, comunque, limitatamente alle seguenti tipologie:

- costruzione di sentieri tematici per azioni di informazione e sensibilizzazione;
- azioni di censimento ed inventario di siti del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e naturalistico;
- azioni di conservazione del patrimonio immateriale storico, quale la musica, il folklore, l'etnologia e le tradizioni locali;
- azioni di informazione e sensibilizzazione sui sentieri tematici costruiti mediante il presente intervento e sui risultati delle azioni di censimento ed inventario i siti del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e naturalistico.

Sono beneficiari dell'intervento:

Per gli interventi di cui alla lettera a) di cui alla descrizione dell'intervento, ossia investimenti materiali: GAL, enti locali, enti ecclesiastici, altri soggetti pubblici proprietari degli immobili oggetto di intervento, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

Per gli interventi di cui alla lettera b) di cui alla descrizione dell'intervento, ossia investimenti immateriali: GAL, enti locali, associazioni e imprese del terzo settore, enti di promozione turistica, consorzi turistici, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti, nel rispetto dell'articolo 49 del regolamento UE 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

Nei casi di attuazione dell'intervento attraverso la modalità "gestione diretta GAL", il GAL garantisce l'applicazione delle procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

4.1.5.3.1.4 *Costi ammissibili*

Per gli interventi di cui alla lettera a. di cui alla descrizione dell'intervento, ossia investimenti materiali:

- a. opere di ripristino di elementi costruttivi del paesaggio agrario e forestale storico; di siti di interesse storico-culturale-religioso; di costruzione di sentieri tematici per azioni di informazione e sensibilizzazione;
- b. attrezzature comprensivi di hardware, solo se collegati all'intervento di cui alla lettera a. di cui al punto precedente;
- c. spese generali collegate agli investimenti di alle lettere da a) e b) di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di compatibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nella misura massima del 9% del valore complessivo dell'investimento ammissibile;
- d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, solo se collegati all'intervento.

Per gli interventi di cui alla lettera b. di cui alla descrizione dell'intervento, ossia investimenti materiali:

- a. spese per acquisizione di servizi specialistici di analisi, studio, censimento, valutazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico (materiale ed immateriale);

- b. spese per la diffusione e la pubblicazione dei risultati di analisi, studio, censimento e valutazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico, e della creazione di sentieri tematici;
- c. spese per la progettazione ed esecuzione di azioni di preservazione del patrimonio immateriale storico e delle tradizioni locali (musica, folklore, etnologia, tradizioni locali che rappresentano aspetti socioeconomici d'area).

4.1.5.3.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Per gli interventi di cui alla lettera a. di cui alla descrizione dell'intervento, ossia investimenti materiali: enti locali, enti ecclesiastici, altri soggetti pubblici proprietari degli immobili oggetto di intervento, associazioni tra le precedenti categorie di beneficiari.

Per gli interventi di cui alla lettera b. di cui alla descrizione dell'intervento, ossia investimenti materiali: enti locali, associazioni e imprese del terzo settore, enti di promozione turistica, consorzi turistici.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

La domanda di sostegno dovrà riguardare un intervento di natura materiale o immateriale da realizzarsi nell'area di eleggibilità della SSL.

Nel caso degli investimenti materiali, la domanda di sostegno dovrà essere accompagnata da una relazione dettagliata che descriva e giustifichi (attraverso allegati documentali), almeno i seguenti aspetti: l'interesse del bene materiale in termini di valore *da tramandare* rappresentato (storico, architettonico, paesaggistico, socio-culturale); gli interventi preventivati e la loro capacità di preservare il bene e renderlo maggiormente fruibile; il costo dell'intervento; le modalità di gestione del bene.

Nel caso degli investimenti immateriali, la domanda di sostegno dovrà essere accompagnata da una relazione dettagliata che descriva e giustifichi (attraverso allegati documentali), almeno i seguenti aspetti: l'interesse del bene immateriale in termini di valore *da tramandare* rappresentato (storico, socio-culturale, etnografico, etnologico); gli interventi preventivati e la loro capacità di preservare il bene immateriale e renderlo maggiormente fruibile; il costo dell'intervento; le modalità di esecuzione delle attività previste.

4.1.5.3.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione per gli interventi materiali:

- priorità agli interventi che documentano (attraverso atti, relazioni, studi) un maggiore valore di *heritage* (qualità degli atti documentali);
- priorità a proposte che prevedono e dimostrano la presenza di accordi per forme di cooperazione con il terzo settore per la fruibilità pubblica del bene;
- priorità a proposte accompagnate da un piano di gestione per la fruibilità del bene;
- priorità agli interventi localizzati in piccoli villaggi (comuni o località/frazioni di comuni).

A parità di punteggio, priorità ai beni per i quali viene dimostrato uno stato di abbandono e rischio di perdita più grave.

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione per gli interventi immateriali:

- priorità agli azioni che documentano (attraverso atti, relazioni, studi) un maggiore valore di *heritage* (qualità degli atti documentali);
- priorità a proposte presentate in forma associativa;
- priorità a proposte che prevedono e dimostrano la presenza di accordi per forme di cooperazione con il terzo settore;
- priorità crescente in funzione della capacità di replicare nel tempo il bene immateriale (autosostenibilità).

4.1.5.3.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.5.3.1.8 Importi e aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100% per i beneficiari di natura pubblica ed è pari al 90% per i beneficiari di natura privata.

4.1.5.3.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Rischio moderato relativo alla valutazione del grado di valore di *heritage* del bene materiale/immateriale oggetto dell'intervento, rispetto al quale è prevista l'assegnazione di specifici punteggi.

4.1.5.3.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** può essere limitato attraverso la costituzione di una commissione di valutazione che preveda la presenza di almeno una figura esperta, per studio e professione esercitata, nella lettura della documentazione allegata alla domanda di sostegno.

4.1.5.3.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.6.1	Sostegno studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale, etnologico, paesaggistico, naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione	O.1 spesa pubblica totale	€	640.383,11

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.6.1	Sostegno studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale, etnologico, paesaggistico, naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione	O.2 Investimenti totali	€	640.383,11

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
7.6.1	Sostegno studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale, etnologico, paesaggistico, naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione	O.3 numero di azioni sovvenzionate	Nr	50

4.1.5.3.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R23 percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi infrastrutture (aspetto specifico 6B).

4.1.6 Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. 21 e 25 Reg. UE 1305/2013)

4.1.6.1 Sotto-misura 8.5 Aiuti ad investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

4.1.6.1.1 Intervento 8.5.1 Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa delle aree forestali e delle aree boschive

4.1.6.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il territorio sul quale si esplica la SSL detiene un consistente patrimonio boschivo, parte del quale ricadente in aree protette. Tale patrimonio, come evidenziato dai fabbisogni F02 e F03 necessita, al fine di cogliere le importanti ricadute in termini di sviluppo di attività sostenibili nell'Area, di essere opportunamente valorizzato al fine di svolgere a pieno la funzione di offerta di servizi ecosistemici e di valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle foreste.

L'intervento, pertanto, sostiene le seguenti azioni:

- a. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;
- b. Realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;
- c. Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale;
- d. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione (una tantum) dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente Misura traguarda finalità non produttive e nel lungo periodo sono comunque plausibili e auspicati dei benefici economici derivanti dagli interventi realizzati.

L'intervento contribuisce direttamente all'obiettivo Turismo sostenibile della SSL, esso produce, altresì, effetti indiretti sugli obiettivi del tematismo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Contribuisce agli obiettivi delle focus area 6a e 4a del PSR Calabria e, contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente e cambiamenti climatici.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, quello di agire, in via esclusiva, a favore del miglioramento della funzione di offerta di servizi ecosistemici e di valorizzazione, in termini di pubblica utilità delle foreste, obiettivo non programmato nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020 e comunque necessario all'area della SSL, per rispondere a fabbisogni specifici rilevati.

4.1.6.1.1.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese ammissibili sostenute.

4.1.6.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL.

Sono beneficiari dell'intervento: Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali; Persone fisiche e/o giuridiche di diritto privato, Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali; Altri soggetti ed enti di diritto privato; Altri soggetti ed enti di diritto pubblico; Loro Associazioni.

4.1.6.1.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento:

- costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare la fornitura di servizi pubblici.
- acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- interventi selvicolturali riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici (**una tantum**);
- spese generali collegate agli investimenti di alle lettere da a) a d) di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di compatibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e analisi costi/benefici, nella misura massima del 9% del valore complessivo dell'investimento ammissibile;
- costi per la realizzazione di piani di gestione forestali o strumenti equivalenti.

Non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria a straordinaria.

Gli investimenti selvicolturali sostenuti dall'intervento hanno carattere "una tantum", pertanto questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione.

Il contributo viene erogato al netto di eventuali introiti derivanti dall'esecuzione degli interventi selvicolturali.

4.1.6.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Sono beneficiari dell'intervento:

Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali; Persone fisiche e/o giuridiche di diritto privato, Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali; Altri soggetti ed enti di diritto privato; Altri soggetti ed enti di diritto pubblico; Loro Associazioni.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale, così come definiti all'art. 4 della L.R. 45/2012 e se ricadono all'interno delle aree ammissibili alla SSL.

Le operazioni sostenute devono essere coerenti con la Strategia Forestale per l'Unione Europea che stabilisce la strategia comunitaria globale per il settore forestale (COM(2013)659), al Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 18/12/2008, alla Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici ed al Piano Regionale Forestale.

Per i beneficiari con superfici boscate accorpate di proprietà pubblica e privata di estensione uguale o superiore a 100 ettari e per i beneficiari di superfici boscate accorpate di proprietà privata superiore a 50 ettari il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente. Per il PSR della Regione Calabria ed ai fini del rispetto di quanto previsto dall'articolo 21 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono considerati strumenti equivalenti ai Piani di gestione per come regolamentati dalla L.R. 45/2012 (Legge Forestale della Calabria) e s.m.i., anche i Piani poliennali di taglio per come regolamentati dalla stessa L.R. 45/2012.

Gli investimenti devono garantire che l'uso del materiale vegetale di propagazione sia conforme al D.Lgs 386/2003 (di attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) ed al Decreto legislativo 214/2005 (di attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali) e l'uso esclusivo di specie autoctone.

Gli interventi di rigenerazione forestale sono ammissibili al sostegno solo se effettuati con l'utilizzo di specie diverse da quelle in sito.

Gli investimenti selvicolturali sostenuti dall'intervento hanno carattere "una tantum", pertanto questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione.

Gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere accessibili ed servizio di una moltitudine di cittadini.

Il sostegno nell'ambito del presente intervento non deve portare ad un aumento sostanziale del valore o del profitto dell'azienda forestale ma è finalizzato all'aumento del valore ambientale, della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e della pubblica utilità degli ecosistemi forestali.

Per dimostrare l'aumento dell'offerta di servizi ecosistemici e della pubblica utilità degli interventi previsti, il beneficiario deve produrre una relazione tecnica descrittiva, redatta da un tecnico abilitato, attraverso la quale deve essere giustificato il contributo a tali obiettivi dei singoli interventi previsti.

4.1.6.1.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità a proposte presentate in forma associativa;
- priorità crescente a proposte che sviluppino un maggiore numero di servizi di pubblica utilità;
- priorità a proposte che dimostrano il proprio contributo in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- priorità ad interventi realizzati in aree protette o ricadenti in aree Natura 2000;
- priorità ad interventi progettati in cooperazione/concertazione tra il beneficiario ed associazioni di categoria, club di prodotto o consorzi turistici;
- priorità ad interventi che prevedono forme di collaborazione con imprese del terzo settore per la l'utilizzo dei servizi di pubblica utilità.

4.1.6.1.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.6.1.1.8 Importi e aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno è del 100% sulla spesa ammissibile.

4.1.6.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Rischio moderato relativo alla valutazione dell'ammissibilità della proposta progettuale e, in particolare, della relazione tecnica attraverso la quale si giustifica il contributo agli obiettivi di pubblica utilità e, eventualmente, agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, che presenta contenuti tecnici specifici (ECR1)
2. Un rischio basso viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi e per i contributi in natura (ECR2)
3. Un rischio moderato viene rilevato, per i beneficiari di natura pubblica, della corretta applicazione delle norme sui contratti pubblici (ECR4).

4.1.6.1.1.10 Misure di attenuazione

1. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli da utilizzare per la presentazione della domanda di sostegno che individuino chiaramente le caratteristiche e ne richiedano la descrizione dei “benefici climatico-ambientali” attesi. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà

verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.

2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure da utilizzare per valutare l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore.

Sarà utilizzata la check list e le relative linee guida di cui è prevista l'adozione da parte dell'Autorità di Gestione del PSR.

Per quanto attiene ai “contributi in natura, viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto della capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.

3. Il rischio ECR4 può essere mitigato attraverso la massima diffusione del Manuale per la corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici e relativa check list in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici, dei quali è prevista la redazione da parte dell'Autorità di Gestione del PSR.

4.1.6.1.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
8.5.1	Interventi selvicolture volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa delle aree forestali e boschive	O.1 spesa pubblica totale	€	200.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
8.5.1	Interventi selvicolture volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa delle aree forestali e boschive	O.2 Investimenti totali	€	200.000,00

Indicatore 3

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
8.5.1	Interventi selvicolture volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa delle aree forestali e boschive	O.3 numero di azioni sovvenzionate	Nr	18

4.1.6.1.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.7 Misura 16 Cooperazione (art. 35 Reg. UE 1305/2013)

4.1.7.1 Sotto-misura 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

4.1.7.1.1 Intervento 16.3.1 Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare per salvaguardare la biodiversità agricola e zootecnica del territorio

4.1.7.1.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno F01 ha posto in evidenza la necessità di agire attraverso la SSL al fine di presidiare e tutelare gli elementi della biodiversità agricola. Allo stesso tempo il fabbisogno F04 ha rilevato la necessità di sviluppare la riconoscibilità dei prodotti di qualità e dei prodotti di nicchia.

I due fabbisogni richiedono un intervento in grado di agire a favore della valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici “minori” ma a forte radicamento territoriale e rappresentativi di specie vegetali e razze autoctone, in maniera tale da ampliare il paniere dei prodotti agroalimentari di elevata qualità attraverso un’azione di recupero e/o potenziamento della biodiversità agricola e forestale.

Considerato che un obiettivo di questa natura, ipotizzata anche l’estrema frammentazione delle coltivazione/allevamenti portatrici di biodiversità, richiede il coinvolgimento di più operatori, lo strumento della cooperazione è quello più adeguato per raggiungere una massa critica adeguata e per raggiungere un buon livello di visibilità.

L’intervento, per rispondere alle esigenze sopra rilevate, sostiene la realizzazione di progetti di cooperazione tra piccoli operatori agricoli e agroalimentari, per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere macchinari, impianti e risorse.

Obiettivo primario dell’operazione è di favorire forme di cooperazione innovative tra le piccole imprese agricole e agroalimentari, mediante l’adozione di soluzioni di compartecipazione e di condivisione (“sharing”) delle risorse e dei fattori produttivi, attraverso progetti finalizzati ad organizzare processi di lavoro in comune e condividere locali di produzione e/o di commercializzazione ed impianti di lavorazione, anche attraverso l’utilizzo delle tecnologie e dei servizi innovativi (ICT).

Sono, pertanto, elementi fondanti dell’operazione:

- l’elaborazione di un Piano di cooperazione;
- la pertinenza della dimensione e la completezza della rete di piccoli operatori cooperanti rispetto agli obiettivi e le finalità del progetto cooperativo presentato.

L’intervento contribuisce direttamente all’obiettivo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali della SSL, esso produce, altresì, effetti indiretti sugli obiettivi del tematismo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

L’intervento contribuisce agli obiettivi della focus area 2a, in quanto finalizzato a conseguire un miglioramento delle prestazioni globali delle aziende cooperanti, e della focus area 4a, in quanto contribuisce al presidio e tutela delle produzioni agricole. Contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente e cambiamenti climatici.

Costituisce valore aggiunto dell’approccio Leader, in questa come in tutti gli interventi di cooperazione programmati nella SSL, quello di agire direttamente sui fabbisogni specifici di Area, e di sostenere azioni di sistema della stessa SSL, quale è la valorizzazione economica della biodiversità agricola e zootecnica.

4.1.7.1.1.2 Tipo di sostegno

Ai sensi di quanto previsto all’articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

4.1.7.1.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL.

Sono beneficiari dell'intervento: Partenariati di almeno tre soggetti tra "piccoli operatori" del settore agricolo e della filiera agroalimentare.

Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

4.1.7.1.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:

- a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;
- b. i costi di esercizio della cooperazione;
- c. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure della SSL valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.

4.1.7.1.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Aggregazioni di piccoli operatori, di nuova costituzione ed operanti nell'ambito delle attività agricole e agroalimentare, e costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti registrati, ivi inclusi i "contratti di rete", che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e che si assumano la responsabilità finanziaria del progetto, rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende agricole/agroalimentari/turistiche e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;
- c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;

- d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;
- e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

4.1.7.1.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità ai maggiori volumi di produzione ottenuti, a regime, dalle aziende cooperanti (sommatoria dei volumi di produzione dei singoli cooperanti);
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- priorità crescente in funzione del più alto numero di imprese cooperanti appartenenti a classi di dimensione economica, minori;
- priorità ad imprese localizzate in area Parco.

4.1.7.1.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.7.1.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno è del 80% sulle spese ammissibili.

Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

4.1.7.1.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020, declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi, data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione (ECR2).
2. Un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali (ECR5).

4.1.7.1.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio ECR2** può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti.

Il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario.

4.1.7.1.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare per salvaguardare la biodiversità agricola e zootecnica del territorio	O.1 spesa pubblica totale	€	90.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare per salvaguardare la biodiversità agricola e zootecnica del territorio	O.17 Numero di operazioni di cooperazione diverse dal PEI	Nr	5

4.1.7.1.1.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento, non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.7.1.2 Intervento 16.3.2 Cooperazione tra piccoli operatori della filiera dell'accoglienza per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale

4.1.7.1.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno F07 ha posto in evidenza la necessità di rafforzare la cooperazione infrasettoriale (agricoltura, agroalimentare, turismo, marketing territoriale, eventi) per consentire la creazione e la commercializzazione di "pacchetti turistici complessi". Allo stesso tempo il fabbisogno F04 ha rilevato la necessità di sviluppare la riconoscibilità dei prodotti di qualità e dei prodotti di nicchia.

Un importante risultato ottenuto nel periodo di programmazione 2007/2013 dal GAL Sila è stato quello di avviare la costituzione del club di prodotto Silautentica, il quale, come è stato rilevato dal fabbisogno F08, necessita di un'azione di rafforzamento operativa e di estensione ai nuovi territori dell'Area della SSL.

I fabbisogni rilevati richiedono un intervento in grado di agire a favore della costruzione di reti di offerta di prodotti/servizi complessi, organizzata diffusa sul territorio, che possono garantire solo i piccoli operatori del territorio. E, d'altra parte, un'azione mirata al rafforzamento di Silautentica.

L'intervento, per rispondere alle esigenze sopra rilevate, sostiene due azioni:

- a. la realizzazione di progetti di cooperazione tra piccoli operatori dei diversi settori impegnati nell'accoglienza e nell'intrattenimento del visitatore/turista per migliorare la commercializzazione dei servizi turistici disponibili nell'area di attuazione della SSL;
- b. l'ampliamento e consolidamento di Silautentica.

Obiettivo primario dell'operazione è di favorire forme di cooperazione innovative tra le piccole imprese della filiera dell'accoglienza, mediante l'adozione di soluzioni per migliorare la commercializzazione dei servizi turistici d'Area, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie e dei servizi innovativi (ICT).

Sono, pertanto, elementi fondanti dell'operazione:

- l'elaborazione di un Piano di cooperazione;
- la pertinenza della dimensione e la completezza della rete di piccoli operatori cooperanti rispetto agli obiettivi e le finalità del progetto cooperativo presentato.

L'Azione di cui al precedente punto b) è rivolta all'intero territorio GAL nel suo complesso e per questo motivo viene attivata mediante la gestione diretta del GAL.

La motivazione di tale scelta di modalità di attivazione risiede nel fatto che l'azione di cui al punto b) si caratterizza per essere rivolta alla valorizzazione del potenziale produttivo d'area mediante:

- creazione e sviluppo di una rete di piccoli operatori
- valorizzazione dell'immagine complessiva dell'Area.

Per l'esecuzione dell'azione b) del presente intervento il GAL garantisce procedure trasparenti ed ossequiose delle norme sui contratti pubblici per selezionare i partecipanti al progetto di cooperazione e i fornitori di beni e servizi.

In particolare, il progetto di cooperazione viene eseguito attraverso le seguenti fasi di attuazione:

- redazione del piano di cooperazione;
- bando pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la partecipazione al progetto di cooperazione, aperta a tutti gli operatori d'Area potenzialmente interessati;
- definizione del gruppo di cooperazione e delle attività del progetto di cooperazione in carico a ciascuno dei partner cooperanti, impegni ed obblighi;
- messa in esecutività del piano di cooperazione;
- esecuzione del piano di cooperazione da parte del GAL.

Per i progetti di cooperazione a gestione diretta GAL, il piano deve contenere almeno i seguenti elementi:

1. la misura di riferimento dell'operazione
2. le finalità e gli obiettivi;
3. l'ambito territoriale interessato;
4. i partner dei progetti
5. le fasi di articolazione delle attività;
6. la descrizione degli interventi;
7. i termini e le scadenze;
8. l'analisi dei costi;
9. il quadro finanziario complessivo;
10. le modalità per l'acquisizione di beni e servizi;
11. i risultati attesi;
12. le procedure di monitoraggio.

L'intervento contribuisce direttamente all'obiettivo Turismo sostenibile della SSL, esso produce, altresì, effetti indiretti sugli obiettivi dei tematismi Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento contribuisce agli obiettivi della focus area 6a, in quanto finalizzato a conseguire la diversificazione economica nelle aree rurali, attraverso lo sviluppo delle attività economiche extra-agricole. Contribuisce all'obiettivo trasversale dello sviluppo rurale innovazione.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, in questa come in tutti gli interventi di cooperazione programmati nella SSL, quello di agire direttamente sui fabbisogni specifici di Area, e di sostenere azioni di sistema della stessa SSL, quale è l'incremento dell'attrattività turistica d'Area.

4.1.7.1.2.2 Tipo di sostegno

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

4.1.7.1.2.3 Beneficiari

L'azione a) di cui alla descrizione del tipo di intervento, sarà attivata attraverso bando pubblico GAL.

Sono beneficiari dell'intervento di cui all'azione a.: Parteneri di almeno tre soggetti tra "piccoli operatori" della filiera dell'accoglienza e dell'intrattenimento del visitatore/turista (ospitalità, ristorazione, servizi di intrattenimento, commercio, eventi, guide turistiche/escursionistiche, pratica di attività e di sport "en plein air", e piccoli operatori di altri settori che possono apportare un valore aggiunto al progetto di cooperazione).

L'azione b) di cui alla descrizione del tipo di intervento, sarà attivata a regia GAL.

Nel caso di attuazione dell'intervento attraverso la modalità "gestione diretta GAL", il GAL garantisce l'applicazione delle procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitività dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.

Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione

2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

4.1.7.1.2.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:

- a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;
- b. i costi di esercizio della cooperazione;
- c. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure della SSL valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.

4.1.7.1.2.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Aggregazioni di piccoli operatori, di nuova costituzione ed operanti nell'ambito delle attività dell'accoglienza e dell'intrattenimento del visitatore/turista, e costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti registrati, ivi inclusi i "contratti di rete", che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e che si assumano la responsabilità finanziaria del progetto, rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Azione a)

Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende cooperanti e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;
- c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;
- d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;
- e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.

Azione b)

- a. redazione piano di cooperazione
- b. indizione manifestazione di interesse pubblica per la composizione dei partner cooperanti
- c. definizione degli impegni/obblighi di ciascun cooperante.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

4.1.7.1.2.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità ai partenariati di cooperazione che dimostrano un grado di complessità più elevato (maggiore numero di funzioni comprese);
- priorità ai progetti di cooperazione che interessano un maggiore numero di servizi inseriti nel pacchetto commercializzato;
- priorità a progetti di commercializzazione che utilizzano metodi innovativi e soluzioni ICT;
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- priorità alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

4.1.7.1.2.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.7.1.2.8 Importi e aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno è del 80% sulle spese ammissibili.

Per l'intervento a gestione diretta GAL il tasso di sostegno è al 100%.

Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

4.1.7.1.2.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020 e limitatamente per l'azione a), declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi, data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione (ECR2).
2. Un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali (ECR5).

4.1.7.1.2.10 Misure di attenuazione

Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti.

Il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario.

4.1.7.1.2.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.3.2	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare e la filiera dell'ospitalità turistica e servizi al turismo per migliorare la commercializzazione dei servizi turistici	O.1 spesa pubblica totale	€	100.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.3.2	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare e la filiera dell'ospitalità turistica e servizi al turismo per migliorare la commercializzazione dei servizi turistici	O.17 Numero di operazioni di cooperazione diverse dal PEI	Nr	4

4.1.7.1.2.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento, non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.7.1.3 Intervento 16.3.3 Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi turistici per il turismo ambientale e naturalistico

4.1.7.1.3.1 *Descrizione del tipo di intervento*

Il fabbisogno F03 ha posto in evidenza la necessità di sviluppare la fruizione sostenibile dei beni ambientali e naturalistici. Allo stesso tempo il fabbisogno F10 ha rilevato la necessità di migliorare il grado di attrattività turistica d'Area

I due fabbisogni richiedono un intervento in grado di agire a favore della costruzione di reti di offerta, su scala locale, a livello di micro-distretti tematici per la commercializzazione di servizi al turismo ambientale e naturalistico, quali possono essere: la rete sentieristica dei rifugi montani, la rete del turismo naturalistico "accessibile", la rete del ciclo-turismo, la rete del turismo di arrampicata, la rete del turismo della biodiversità).

L'intervento, per rispondere alle esigenze sopra rilevate, sostiene la realizzazione di progetti di cooperazione tra piccoli operatori dei diversi settori impegnati nella creazione e commercializzazione di nuovi pacchetti turistici tematici, organizzati in "micro-distretti" di offerta.

Sono elementi fondanti dell'operazione:

- l'elaborazione di un Piano di cooperazione;
- la pertinenza della dimensione e la completezza della rete di piccoli operatori cooperanti rispetto agli obiettivi e le finalità del progetto cooperativo presentato.

L'intervento contribuisce direttamente all'obiettivo Turismo sostenibile della SSL, esso produce, altresì, effetti indiretti sugli obiettivi del tematismo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento contribuisce agli obiettivi della focus area 6a, in quanto finalizzato a conseguire la diversificazione economica nelle aree rurali, attraverso lo sviluppo delle attività economiche extra-agricole. Contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente e innovazione.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, in questa come in tutti gli interventi di cooperazione programmati nella SSL, quello di agire direttamente sui fabbisogni specifici di Area, e di sostenere azioni di sistema della stessa SSL, quale è l'incremento dell'attrattività turistica d'Area.

4.1.7.1.3.2 *Tipo di sostegno*

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

4.1.7.1.3.3 *Beneficiari*

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL.

Sono beneficiari dell'intervento: Partenariati di almeno tre soggetti tra "piccoli operatori" della filiera dell'accoglienza e dell'intrattenimento del visitatore/turista che compongono la rete tematica del progetto di cooperazione nei termini in cui possono apportare un valore aggiunto al progetto di cooperazione.

Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

4.1.7.1.3.4 *Costi ammissibili*

Sono spese ammissibili del presente intervento, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:

- a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;
- b. i costi di esercizio della cooperazione;
- c. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure della SSL valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.

4.1.7.1.3.5 *Condizioni di ammissibilità*

Ammissibilità del beneficiario:

Aggregazioni di piccoli operatori, di nuova costituzione, e costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti registrati, ivi inclusi i "contratti di rete", che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e che si assumano la responsabilità finanziaria del progetto, rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende cooperanti e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;
- c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;
- d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;
- e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

4.1.7.1.3.6 *Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)*

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- priorità ai partenariati di cooperazione che dimostrano un grado di complessità più elevato (maggiore numero di funzioni comprese);
- priorità ai progetti di cooperazione che interessano un maggiore numero di servizi inseriti nel pacchetto commercializzato;
- priorità a progetti di commercializzazione che utilizzano metodi innovativi e soluzioni ICT;
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- priorità alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

4.1.7.1.3.7 *Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo*

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.7.1.3.8 *Importi e aliquote di sostegno*

Il tasso di sostegno è del 80% sulle spese ammissibili.

Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

4.1.7.1.3.9 *Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione*

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020 e limitatamente per l'azione a), declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi, data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione (ECR2).
2. Un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali (ECR5).

4.1.7.1.3.10 *Misure di attenuazione*

Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti.

Il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario.

4.1.7.1.3.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.3.3	Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi turistici: la rete sentieristica dei rifugi montani, il turismo naturalistico	O.1 spesa pubblica totale	€	250.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.3.3	Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi turistici: la rete sentieristica dei rifugi montani, il turismo naturalistico	O.17 Numero di operazioni di cooperazione diverse dal PEI	Nr	5

4.1.7.1.3.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento, non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.7.2 Sotto-misura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

4.1.7.2.1 Intervento 16.4.1 Sviluppo della filiera corta agroalimentare dei prodotti a forte riconoscibilità territoriale

4.1.7.2.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno F04 ha messo in rilievo la necessità di agire a favore dello sviluppo della visibilità dei prodotti di montagna di alta qualità e di altri prodotti di nicchia. La maggiore visibilità e riconoscibilità di tali prodotti, d'altra parte, contribuisce a rispondere ad un'ulteriore necessità dell'Area, che è quella di migliorare l'attrattiva turistica della stessa (F04).

Il binomio prodotto di qualità/territorio è sempre più una scelta vincente per attrarre nuovi flussi turistici sui territori, motivati dalla ricchezza e l'interesse per il patrimonio enogastronomico distintivo di un dato territorio.

Per raccogliere e mettere a maggiore frutto, in termini di aumento di valore aggiunto prodotto, le opportunità presenti sul territorio, l'intervento sostiene azioni e progetti di cooperazione della filiera agroalimentare, sia orizzontale che verticale, finalizzate alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte, di mercati locali ed alla promozione delle stesse filiere corte sui mercati di riferimento, valorizzando le produzioni a forte riconoscibilità territoriale.

Il sostegno alla creazione e allo sviluppo delle filiere corte, come previsto ai sensi dell'art. 11 par. 1 del Reg. UE n. 807/2014, deve includere solo le filiere che non comportano più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore.

Per i mercati locali le attività di lavorazione e la vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km dalla azienda agricola in cui il prodotto è ottenuto ai sensi dell'art. 11 par. 3 del Reg. UE n. 807/2014.

Obiettivo primario dell'operazione è di favorire forme di cooperazione rivolte:

- alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte che mettano in relazione contrattuale imprese ed associazioni di produttori primari con il proprio mercato di vendita;
- alla creazione di mercati locali e all'esecuzione dell'attività di promozione a raggio locale per prodotti delle filiere corte e del mercato locale create con la presente misura.

L'intervento contribuisce direttamente all'obiettivo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali della SSL, esso produce, altresì, effetti indiretti sugli obiettivi del tematismo Turismo sostenibile.

L'intervento contribuisce agli obiettivi della focus area 3a, in quanto finalizzato a conseguire un maggiore valore aggiunto dei prodotti agroalimentari ed una più equa distribuzione del valore aggiunto intra-filiera. Contribuisce all'obiettivo trasversale dello sviluppo rurale innovazione.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, in questa come in tutti gli interventi di cooperazione programmati nella SSL, quello di agire direttamente sui fabbisogni specifici di Area, e di sostenere azioni di sistema della stessa SSL, quale è l'incremento lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

4.1.7.2.1.2 Tipo di sostegno

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

4.1.7.2.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL.

Sono beneficiari dell'intervento: Partenariati di almeno tre soggetti della filiera agroalimentare, tra cui almeno un'impresa agricola, e di altri operatori che compongono la filiera corta nei termini in cui possono apportare un valore aggiunto al progetto di cooperazione.

4.1.7.2.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:

- a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;
- b. i costi di esercizio della cooperazione;
- c. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure della SSL valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.

4.1.7.2.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

1. Aggregazioni di operatori operanti nell'ambito delle attività del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari, e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità dello sviluppo rurale in grado di apportare un effettivo valore aggiunto al progetto di cooperazione, costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti debitamente registrati che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che:

- dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.
- che si assumono la responsabilità finanziaria del progetto.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende cooperanti e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;
- c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;
- d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;
- e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.

Per tutte le azioni, ai sensi dell'art. 11 paragrafi 1 e 3 del Reg. UE n. 807/2014 i prodotti devono essere di filiera corta, con non più di un intermediario tra produttore e consumatore, o di provenienza locale, provenienti, cioè, da aziende agricole ubicate nel raggio di 70 Km.

Le attività di promozione, ai sensi dell'art. 11 paragrafo 4 del Reg. UE n.807/2014, sono ammissibili al sostegno solo se riferite alle filiere corte ed ai mercati locali nella sua interezza pertanto con non più di un intermediario tra produttore e consumatore, provenienti, cioè, da aziende agricole ubicate nel raggio di 70 Km.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

4.1.7.2.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- partenariati di cooperazione con maggiore presenza di aziende agricole (% sui soggetti cooperanti);
- priorità ai progetti di cooperazione che interessano un maggiore numero di prodotti di alta qualità;
- priorità a progetti di promozione che utilizzano metodi innovativi e soluzioni ICT;
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

4.1.7.2.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.7.2.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno è del 80% sulle spese ammissibili.

Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

4.1.7.2.1.9 *Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione*

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020 e limitatamente per l'azione a), declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi, data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione (ECR2).
2. Un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali (ECR5).

4.1.7.2.1.10 *Misure di attenuazione*

Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti.

Il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario.

4.1.7.2.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.4.1	Sviluppo della filiera "corta" agroalimentare dei prodotti a forte riconoscibilità territoriale	O.1 spesa pubblica totale	€	300.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.4.1	Sviluppo della filiera "corta" agroalimentare dei prodotti a forte riconoscibilità territoriale	O.17 Numero di operazioni di cooperazione diverse dal PEI	Nr	10

4.1.7.2.1.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento, impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a mercati locali e filiere corte.

Numero di aziende agricole cooperanti: 100

4.1.7.3 Sotto-misura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno ad approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

4.1.7.3.1 Intervento 16.5.1 Progetti di cooperazione d'Area per approcci comuni alle pratiche ambientali in corso

4.1.7.3.1.1 Descrizione del tipo di intervento

La SSL programmata per l'Area ha messo in rilievo che migliori risultati, soprattutto in campo agro-climatico-ambientale, possono essere raggiunti attraverso un approccio sistemico.

Nel caso delle pratiche ambientali in corso è emerso che esistono due fattori principali rispetto ai quali è più proficuo agire attraverso un approccio sistemico d'Area: l'agricoltura biologica e la gestione forestale sostenibile. Questi due fattori rappresentano gli elementi sui quali poter costruire strategie e soluzioni di "buone pratiche" d'Area che possono promuovere il territorio ed allo stesso tempo aumentare il valore aggiunto di tutti i prodotti/servizi del territorio.

L'intervento, prevede il sostegno a programmi di cooperazione per l'esecuzione delle seguenti azioni:

- A. progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti;
- B. progetti di cooperazione per l'adozione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile.

L'intervento contribuisce direttamente all'obiettivo Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali della SSL, esso produce, altresì, effetti indiretti sugli obiettivi dei tematismi Turismo sostenibile e Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento contribuisce direttamente agli obiettivi delle focus area 4a-4b e 4c, in quanto finalizzato allo sviluppo di pratiche ambientali nel campo agricole e forestale e, indirettamente alla Focus area 2a, in quanto contribuisce ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari e forestali. Esso, inoltre contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale ambiente, innovazione e cambiamenti climatici.

La sotto-misura 16.5 non viene attivata nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020. Si ritiene necessaria avviarla attraverso la SSL in funzione della concentrazione nell'Area del patrimonio ambientale e di biodiversità. Costituisce, inoltre, valore aggiunto dell'approccio Leader, in questa come in tutti gli interventi di cooperazione programmati nella SSL, quello di agire direttamente sui fabbisogni specifici di Area, e di sostenere azioni di sistema della stessa SSL, quale è la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

4.1.7.3.1.2 Tipo di sostegno

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

4.1.7.3.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL.

Per i programmi di cui all'azione A (nascita di biodistretti) sono beneficiari dell'intervento: Partenariati di almeno tre soggetti della filiera agroalimentare, tra cui almeno un'impresa agricola, e di altri operatori pubblici e privati del territorio interessato nei termini in cui possono apportare un valore aggiunto al progetto di cooperazione.

Per i programmi di cui all’Azione B (adozione Sistema di Gestione Forestale Sostenibile) sono beneficiari dell’intervento: Partenariati di almeno tre soggetti, tra cui almeno un’impresa forestale, e di altri operatori pubblici e privati nei termini in cui possono apportare un valore aggiunto al progetto di cooperazione.

4.1.7.3.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento, secondo quanto riportato all’art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:

- a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;
- b. i costi di esercizio della cooperazione;
- c. i costi diretti di specifici progetti legati all’attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all’articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure della SSL valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l’intervento.

4.1.7.3.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

Per l’Azione A:

1. Aggregazioni di operatori operanti nell’ambito delle attività del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari, e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità dello sviluppo rurale in grado di apportare un effettivo valore aggiunto al progetto di cooperazione, costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti debitamente registrati che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all’interno dell’esecuzione del progetto di cooperazione, che:

- dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.
- che si assumono la responsabilità finanziaria del progetto.

Possono candidarsi al sostegno dell’operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l’obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell’accettazione dell’eventuale aiuto concesso.

Per l’Azione B:

1. Aggregazioni di operatori operanti nell’ambito delle attività del settore forestale, delle PMI operanti nel settore della prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti forestali (non alimentari e non energetici), e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità dello sviluppo rurale in grado di apportare un effettivo valore aggiunto al progetto di cooperazione, costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti debitamente registrati che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all’interno dell’esecuzione del progetto di cooperazione, che:

- dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.
- che si assumono la responsabilità finanziaria del progetto.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Deve essere elaborato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende cooperanti e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;
- c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;
- d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;
- e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

4.1.7.3.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Per l'Azione di cui alla lettera A:

- partenariati di cooperazione con maggiore presenza di aziende agricole (% sui soggetti cooperanti);
- priorità ai progetti di cooperazione che interessano un territorio più vasto in termini di SAU biologica;
- priorità a progetti di promozione che utilizzano metodi innovativi e soluzioni ICT;
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- priorità alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

Per l'Azione di cui alla lettera B:

- partenariati di cooperazione con maggiore presenza di aziende forestali (% sui soggetti cooperanti);
- priorità ai progetti di cooperazione che interessano un territorio più vasto in termini di superficie forestali e di volumi di prodotto interessate;
- priorità a progetti di promozione che utilizzano metodi innovativi e soluzioni ICT;
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- priorità alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

4.1.7.3.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.7.3.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno è del 100% sulle spese ammissibili.

Il contributo è concesso in ambito del regime “De Minimis” di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

4.1.7.3.1.9 *Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione*

L'analisi dei rischi per l'attuazione dell'operazione è stata eseguita in coerenza con quanto rilevato nella specifica scheda di misura del PSR Calabria 2014-2020 e limitatamente per l'azione a), declinando i rischi correlati alla funzioni svolte direttamente dal GAL.

Rischi di attuazione sono stati individuati nelle seguenti fasi, la cui attuazione è a carico del GAL:

1. Un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi, data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione (ECR2).
2. Un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali (ECR5).

4.1.7.3.1.10 *Misure di attenuazione*

Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti.

Il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario.

4.1.7.3.1.11 *Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.5.1	Progetti di cooperazione d'area per approcci comuni alle pratiche ambientali in corso	O.1 spesa pubblica totale	€	100.000,00

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.5.1	Progetti di cooperazione d'area per approcci comuni alle pratiche ambientali in corso	O.17 Numero di operazioni di cooperazione diverse dal PEI	Nr	2

4.1.7.3.1.12 *Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)*

L'intervento non impatta sugli indicatori di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014.

4.1.7.4 Sotto-misura 16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale ed alimentare

4.1.7.4.1 Intervento 16.9.1SNAI Progetti di cooperazione per lo sviluppo di reti di offerta di servizi sociali nelle aree SNAI

4.1.7.4.1.1 Descrizione del tipo di intervento

Il fabbisogno F13 ha messo in evidenza la necessità di intervenire a favore dei territori delle aree interne SNAI-SRAI per sviluppare una migliore dotazione ed accessibilità dei servizi socio-sanitari e ricreativi.

La strategia aree interne del PAL, come descritto alla precedente sezione 3.5, ha individuato nel rafforzamento delle funzioni e sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole (agricoltura sociale) lo strumento per migliorare la dotazione di servizio socio-sanitari e ricreativi delle aree interne del territorio.

Il territorio di intervento della SSL dispone di una dotazione diffusa di operatori del terzo settore che operano nell'ambito dei servizi sociali.

In funzione di tali obiettivi e considerazioni, il presente intervento sostiene l'attuazione di progetti di cooperazione tra operatori privati (aziende agricole sociali e operatori del terzo settore) e operatori pubblici (enti locali, enti sanitari, pubblica amministrazione) del territorio finalizzati alla creazione di reti/sistemi di offerta di servizi sociali, sanitari, educativi).

L'intervento si attua esclusivamente nei quattro comuni d'Area ricadenti nella Strategia Aree Interne della regione Calabria.

L'intervento partecipa indirettamente agli obiettivi del tematismo Turismo sostenibile della SSL, ha un effetto indiretto anche sul tematismo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'intervento partecipa agli obiettivi della Focus area 6A del PSR Calabria in quanto finalizzato e contribuisce all'obiettivo trasversale dello sviluppo rurale innovazione.

Costituisce valore aggiunto dell'approccio Leader, in questa come in tutti gli interventi di cooperazione programmati nella SSL, quello di agire direttamente sui fabbisogni specifici di Area, e di sostenere azioni di sistema della stessa SSL, quale è la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

4.1.7.4.1.2 Tipo di sostegno

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

4.1.7.4.1.3 Beneficiari

L'intervento sarà attivato attraverso bando pubblico GAL

4.1.7.4.1.4 Costi ammissibili

Sono spese ammissibili del presente intervento, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:

- a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;
- b. i costi di esercizio della cooperazione;
- c. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure della SSL valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.

4.1.7.4.1.5 Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità del beneficiario:

1. Aggregazioni di operatori operanti nell'ambito delle attività del settore dell'agricoltura sociale, del terzo settore, della pubblica amministrazione, costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti debitamente registrati che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che:

- comprendono almeno un'azienda agricola sociale ed almeno un soggetto pubblico;
- dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.
- che si assumono la responsabilità finanziaria del progetto.

Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.

Ammissibilità della proposta di sostegno:

Deve essere elaborato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:

- a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;
- b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende cooperanti e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;
- c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;
- d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;
- e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

4.1.7.4.1.6 Principi di criteri di selezione (i criteri di selezione saranno definiti e approvati dal GAL in seguito alla selezione dei piani di azione locale)

Principi sui quali saranno costruiti i criteri di selezione:

- partenariati di cooperazione con maggiore presenza di aziende agricole (% sui soggetti cooperanti);
- priorità ai progetti di cooperazione che interessano un maggiore numero di utenti o un maggiore numero di categorie di utenti;
- priorità a progetti che utilizzano metodi innovativi e soluzioni ICT;
- priorità al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate;
- priorità alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

4.1.7.4.1.7 Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

La valutazione delle domande di sostegno prevede l'assegnazione di massimo 60 punti. Saranno considerate ammissibili solo le domande di sostegno che raggiungeranno il punteggio minimo di 20 punti.

4.1.7.4.1.8 Importi e aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno è del 80% sulle spese ammissibili.

Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 3 anni

Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

4.1.7.4.1.9 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi, data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione.

4.1.7.4.1.10 Misure di attenuazione

Il **rischio 1** può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti.

4.1.7.4.1.11 Indicatori di prodotto (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

Indicatore 1

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.9.1SNAI	Progetti di cooperazione agricoltura sociale, agricoltura didattica	O.1 spesa pubblica totale	€	91.418,52

Indicatore 2

	Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013	Descrizione	Unità di misura	Indicatore
16.9.1SNAI	Progetti di cooperazione agricoltura sociale, agricoltura didattica	O.17 Numero di operazioni di cooperazione diverse dal PEI	Nr	4

4.1.7.4.1.12 Indicatori di risultato (indicatori di prodotto di cui all'allegato IV del Regolamento 808/2014)

L'intervento impatta sull'indicatore di risultato di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 808/2014: R23 percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B).

4.2 Capacità di integrazione con altri fondi (PO FEAMP, FESR, FSE, altri fondi)

La SSL programmata per l'Area è stata costruita dopo un'attenta analisi e valutazione di quelli che sono i fabbisogni del contesto sociale, economico, strutturale. La strategia, finalizzando la propria azione su un numero limitato di ambiti tematici, si articola su un numero ristretto di azioni che in complementarietà e ad integrazione dell'azione complessiva dei fondi comunitari, mira a contribuire ad uno sviluppo più equilibrato delle aree rurali.

4.2.1 Coerenza con l'Accordo di Partenariato

La valutazione della coerenza con i contenuti dell'Accordo di partenariato, ossia dei compiti assegnati allo sviluppo locale di tipo partecipativo è garantita dalla presa in carico di un tematismo principale, quale è quello del Turismo sostenibile, e di due tematismi ad esso correlati, quale la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

In particolare, la scelta dei tematismi è avvenuta in coerenza con i fabbisogni d'Area, la declinazione dell'intervento della SSL sui tematismi è avvenuta in funzione degli obiettivi emersi dalla valutazione dei fabbisogni d'Area.

4.2.2 Integrazione e complementarietà del PAL con gli altri strumenti di sviluppo bottom-up attivati/attivabili sul territorio e con l'intervento degli fondi comunitari

Il Piano di Sviluppo Locale presenta elementi di complementarietà e di integrazione con gli altri strumenti attivati attraverso i fondi comunitari sul territorio d'Area, illustrati nella matrice di correlazione riportata di seguito.

Nella tabella non viene considerato il fondo FEAMP in ragione del fatto che il territorio oggetto della SSL non ricade in area di applicazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuta dal PO FEAMP.

Nell'attuazione del PAL viene garantita la complementarietà e la non sovrapposizione con gli obiettivi dei Progetti Integrati per le Aree Rurali che dovessero essere avviati sul territorio di riferimento.

Tavola 4.1 Matrice di integrazione e complementarietà PAL – altri strumenti

Azioni PAL	Elementi di complementarietà	Elementi di integrazione
Azione 1A1: Sostegno ad azioni di formazione ed informazione in tema di sostenibilità delle attività economiche dell'agricoltura, della silvicoltura e del turismo	E' complementare con POR-FSE – Asse prioritario 12	
Azione 1B.1: sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per sviluppo, reintroduzione e valorizzazione di prodotti della biodiversità locale		Integra l'azione POR FESR a favore delle imprese- Asse prioritario 3
Azione 1B.2: sostegno alla cooperazione per lo sviluppo di filiere agroalimentari nell'ambito della valorizzazione di prodotti della biodiversità locale	E' complementare con POR FESR – Asse prioritario 3	
Azione 1C.1: sostegno ad investimenti non produttivi con obiettivi agro/silvo-climatico-ambientali in ambito agricolo ed in ambito forestale	E' complementare con POR FESR – Asse prioritario 3	Integra l'azione POR FESR a favore della tutela delle risorse ambientali e tutela del territorio - asse prioritario 6
Azione 2A.1: sostegno al miglioramento e sviluppo delle infrastrutture pubbliche su		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del

Azioni PAL	Elementi di complementarietà	Elementi di integrazione
piccola scala per la fruizione dei beni ambientali e naturalistici		turismo
<i>Azione 2B.1:</i> sostegno al miglioramento della funzione turistico-ricreativa delle aree forestali		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6
<i>Azione 2B.1:</i> azioni di censimento ed inventario del patrimonio naturalistico		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6
<i>Azione 3A.1:</i> sostegno alla nascita e sviluppo di imprese nel settore dei servizi al turismo ambientale e naturalistico		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6
<i>Azione 3B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione intersettoriale per la creazione di micro-distretti per la commercializzazione di servizi turistici in ambito turismo ambientale e naturalistico		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6
<i>Azione 4A.1:</i> sostegno a progetti di rete per la prima adozione di certificazioni di qualità	E' complementare con POR FESR - Asse prioritario 3	
<i>Azione 4B.1:</i> sostegno a progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti	E' complementare con POR FESR - Asse prioritario 3	Integra l'azione POR FESR a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Asse prioritario 6
<i>Azione 4C.1:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo e la promozione della filiera corta e dei mercati locali a favore dei prodotti agroalimentari a forte riconoscibilità territoriale in ambito montano (filiera orizzontale)	E' complementare con POR FESR - Asse prioritario 3	
<i>5A.1:</i> sostegno alla cooperazione per la diffusione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile		Integra l'azione POR FESR a favore della tutela delle risorse ambientali e tutela del territorio - Asse prioritario 6
<i>6A.1:</i> sostegno alla cooperazione per lo sviluppo della filiera corta e la promozione di mercati locali a favore delle produzioni agricole e zootecniche (filiera verticale)	E' complementare con POR FESR - Asse prioritario 3	
<i>7A.1:</i> sostegno alla cooperazione per la creazione e commercializzazione congiunta di pacchetti/programmi di servizi turistici		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6
<i>7B.1:</i> sostegno alla realizzazione di un marketplace virtuale dei prodotti/servizi di qualità certificati Silautentica	E' complementare con POR FESR - Asse prioritario 3	
<i>8A.1:</i> sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della promozione e commercializzazione dell'offerta enogastronomica		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 3 - crescita digitale - Asse prioritario 2
<i>9A.1:</i> sostegno ad investimenti pubblici per		Integra l'azione POR FESR a

Azioni PAL	Elementi di complementarietà	Elementi di integrazione
l'applicazione di soluzioni ITC per l'allestimento di servizi al turismo e gestione di beni naturalistici		favore dello sviluppo crescita digitale – Asse prioritario 2
9A.2: sostegno ad investimenti pubblici per infrastrutture su piccola scala per migliorare l'accoglienza al turista e la fruibilità del territorio e dei servizi turistici	E' complementare all'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6	
9B.1: sostegno ad interventi di recupero e valorizzazione di siti di interesse storico-culturale	E' complementare all'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6	
9B.2: sostegno ad attività di informazione e sensibilizzazione attraverso azioni di promozione e sentieri tematici	E' complementare all'azione POR FESR a favore dello sviluppo del turismo - Asse prioritario 6	
9B.3: sostegno ad azioni di censimento ed inventario di siti del patrimonio culturale		Integra l'azione POR FESR a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Asse prioritario 6
9.B.4: sostegno ad azioni di conservazione del patrimonio immateriale come la musica, il folklore, l'etnologia e le tradizioni locali	E' complementare all'azione POR FESR a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Asse prioritario 6	
10.A.1: sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti tradizionali tipici	E' complementare con POR-FSE – Asse prioritario 8	Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo dei sistemi produttivi - Asse prioritario 3
10.A.2: sostegno alla nascita e sviluppo delle PMI extra-agricole nell'ambito della piccola manifattura dei prodotti della silvicoltura non destinati all'alimentazione	E' complementare con POR-FSE – Asse prioritario 8	Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo dei sistemi produttivi - Asse prioritario 3
10B.1: Sostegno alla nascita di PMI nel settore dei servizi al turismo sostenibile		Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo dei sistemi produttivi - Asse prioritario 3 Integra l'azione del POR-FSE – Asse prioritario 8
11.A.1: attuazione della Strategia Aree Interne in ambito Leader	E' complementare con POR-FSE – Asse prioritario 8	Integra l'azione POR FESR a favore della SNAI-SRAI
12.A.1: sostegno ad investimenti a favore dello sviluppo della multifunzionalità ed innovazione dei servizi/prodotti offerti nelle aziende agricole	E' complementare al POR FESR a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Asse prioritario 6	Integra l'azione POR FESR a favore dello sviluppo dei sistemi produttivi - Asse prioritario 3 Integra l'azione del POR-FSE – Asse prioritario 8
13.A.1: sostegno alla cooperazione interterritoriale e interregionale per applicare nuovi modelli nel campo della conservazione, tutela e fruizione degli ambienti nelle aree protette	E' complementare al POR FESR a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Asse prioritario 6	

5 Capitolo 5 - PIANO FINANZIARIO

5.1 Quadro finanziario complessivo del Piano di Azione Locale per anno di attuazione

Cod.	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
19.1	Sostegno preparatorio	20.000,00	-	-	-	-	-	-	20.000,00
19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della SSL di tipo partecipativo	351.934,48	469.245,97	469.245,97	625.661,30	703.868,96	703.868,96	586.557,47	3.910.383,11
19.2SNAI	Sostegno alla strategia Aree Interne	-	10.620,93	21.241,85	63.725,56	63.725,56	53.104,63	-	212.418,52
19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	18.108,37	18.108,37	45.270,94	58.852,22	63.379,31	22.635,47	-	226.354,68
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	115.429,96	131.919,95	123.674,96	107.184,96	107.184,96	107.184,96	131.919,95	824.499,70
	TOTALI	505.472,81	629.895,23	659.433,72	855.424,03	938.158,79	886.794,02	718.477,42	5.193.656,01

Cod.	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
19.1	Sostegno preparatorio	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della SSL di tipo partecipativo	9%	12%	12%	16%	18%	18%	15%
19.2SNAI	Sostegno alla strategia Aree Interne		5%	10%	30%	30%	25%	0%
19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	8%	8%	20%	26%	28%	10%	0%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	14%	16%	15%	13%	13%	13%	16%

5.2 Il piano finanziario complessivo per ambito tematico e per operazioni attivate dalla SSL (Submisura 19.2 del PSR Calabria)

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013		Risorse finanziarie (tot. Pubblico) per Tematismo				
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Turismo sostenibile	Risorse ambientali e naturali	Filiere e sistemi produttivi locali
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE 1305/2013)	3,6%	140.000,00	80.000,00	30.000,00	30.000,00
1.1	<i>Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione delle competenze</i>	1,0%	40.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
1.1.1	Sviluppo competenze	1,0%	40.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
1.2	<i>Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</i>	2,6%	100.000,00	60.000,00	20.000,00	20.000,00
1.2.1	Diffusione conoscenze	2,6%	100.000,00	60.000,00	20.000,00	20.000,00
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 Reg. UE 1305/2013)	2,3%	90.000,00	-	-	90.000,00
3.1	<i>Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità</i>	2,3%	90.000,00	-	-	90.000,00
3.1.1	Progetti di rete per adozione regimi di certificazione ambientale e certificazioni richieste dal mercato	2,3%	90.000,00			90.000,00
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 Reg. UE 1305/2013)	12,8%	500.000,00	-	100.000,00	400.000,00
4.1	<i>Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole</i>	10,2%	400.000,00	-	-	400.000,00
4.1.1	Progetti collettivi per l'introduzione e/o lo sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica	10,2%	400.000,00			400.000,00
4.4	<i>Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'ademipimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali</i>	2,6%	100.000,00	-	100.000,00	-
4.4.1	Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo	2,6%	100.000,00		100.000,00	
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 Reg. UE 1305/2013)	26,6%	1.040.000,00	920.000,00	-	120.000,00
6.2	<i>Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</i>	12,3%	480.000,00	480.000,00	-	-
6.2.1	Sostegno alla creazione di nuove micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile (industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento e dei prodotti tradizionali)	12,3%	480.000,00	480.000,00		
6.4	<i>Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</i>	14,3%	560.000,00	440.000,00	-	120.000,00
6.4.1	Sostegno per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi offerti nelle imprese agrituristiche	11,3%	440.000,00	440.000,00		
6.4.2	Sostegno per la nascita e lo sviluppo di PMI artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate al consumo	3,1%	120.000,00			120.000,00

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013		Risorse finanziarie (tot. Pubblico) per Tematismo				
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Turismo sostenibile	Risorse ambientali e naturali	Filiere e sistemi produttivi locali
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20 Reg. UE 1305/2013)	28,1%	1.100.383,11	1.040.383,11	60.000,00	-
7.3	<i>Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line</i>	1,5%	60.000,00	-	60.000,00	-
7.3.1	Sostegno agli investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ICT per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione di beni naturalistici	1,5%	60.000,00		60.000,00	
7.5	<i>Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</i>	10,2%	400.000,00	400.000,00	-	-
7.5.1	Sostegno agli investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico	10,2%	400.000,00	400.000,00		
7.6	<i>Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale</i>	16,4%	640.383,11	640.383,11	-	-
7.6.1	Sostegno studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale, etnologico, paesaggistico, naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione	16,4%	640.383,11	640.383,11	-	-
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. 21 e 25 Reg. UE 1305/2013)	5,1%	200.000,00	200.000,00	-	-
8.5	<i>Aiuti ad investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</i>	5,1%	200.000,00	200.000,00	-	-
8.5.1	Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa delle aree forestali e boschive	5,1%	200.000,00	200.000,00		

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013		Risorse finanziarie (tot. Pubblico) per Tematismo				
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Turismo sostenibile	Risorse ambientali e naturali	Filiere e sistemi produttivi locali
16	Cooperazione (art. 35 Reg. UE 1305/2013)	21,5%	840.000,00	350.000,00	50.000,00	440.000,00
16.3	<i>Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici</i>	11,3%	440.000,00	350.000,00	-	90.000,00
16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare per salvaguardare la biodiversità agricola e zootecnica del territorio	2,3%	90.000,00			90.000,00
16.3.2	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare e la filiera dell'ospitalità turistica e servizi al turismo per migliorare la commercializzazione dei servizi turistici	2,6%	100.000,00	100.000,00		
16.3.3	Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi turistici: la rete sentieristica dei rifugi montani, il turismo naturalistico "accessibile", il ciclo turismo	6,4%	250.000,00	250.000,00		
16.4	<i>Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</i>	7,7%	300.000,00	-	-	300.000,00
16.4.1	Sviluppo della filiera "corta" agroalimentare dei prodotti a forte riconoscibilità territoriale	7,7%	300.000,00			300.000,00
16.5	<i>Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso</i>	2,6%	100.000,00	-	50.000,00	50.000,00
16.5.1	Sostegno a progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti	1,3%	50.000,00			50.000,00
16.5.2	Sostegno a progetti di cooperazione per azioni propedeutiche e di accompagnamento all'adozione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile	1,3%	50.000,00		50.000,00	
16.5.1	Progetti di cooperazione d'area per approcci comuni alle pratiche ambientali in corso	2,6%	100.000,00	-	50.000,00	50.000,00
19.2	TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	100,0%	3.910.383,11	2.590.383,11	240.000,00	1.080.000,00

5.3 Il piano finanziario per la strategia aree interne (Submisura 19.2)

Cod.	STRATEGIA SNAI	Risorse finanziarie (tot. Pubblico) per Ambito di intervento e Priorità			Cofinanziamento privato all'attuazione del PAL e investimento complessivo		
		in % su SNAI	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. Priorità 6	Tasso di sostegno	Risorse private (€)	Totale investimento PAL (€)
6.4.1 SNAI	Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI	47%	100.000,00	100.000,00	50%	100.000,00	200.000,00
16.9 SNAI	Progetti di cooperazione agricoltura sociale, agricoltura didattica	43%	91.418,52	91.418,52	80%	22.854,63	114.273,15
1.1.1 SNAI	formazione per addetti socio-assistenziali nelle aziende agricole, green jobs e mestieri tradizionali	10%	21.000,00	21.000,00	100%	-	21.000,00
	Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. Priorità 6	100%	212.418,52	212.418,52	37%	122.854,63	335.273,15
	TOTALE STRATEGIA SNAI	100%	212.418,52	212.418,52			

5.4 Il piano finanziario per la strategia di cooperazione (submisura 19.3) e per costi di gestione animazione (submisura 19.4)

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013		Risorse finanziarie (tot. Pubblico) per Tematismo				
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Turismo sostenibile	Risorse ambientali e naturali	Filiere e sistemi produttivi locali
19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	100,0%	226.354,68			
19.3.1	Progetto di cooperazione Regione Calabria	33,3%	75.451,56			
19.3.2	Cooperazione per azioni di scambio di buone prassi per lo sviluppo del turismo all'interno delle aree protette	33,3%	75.451,56			
19.3.3	Cooperazione per azioni di scambio di buone prassi per valorizzazione risorse enogastronomia di alta qualità	33,3%	75.451,56			
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	100,0%	824.499,70			
19.4.1	Costi di gestione e animazione del GAL	100,0%	824.499,70			
19.1	Sostegno preparatorio	100,0%	20.000,00			
19.1	Sostegno preparatorio	100,0%	20.000,00			
	TOTALE PIANO FINANZIARIO		4.961.237,49			

5.5 Il cofinanziamento privato per l'attuazione del Piano di Azione Locale

Il cofinanziamento privato dell'attuazione del Piano viene reperito attraverso l'attivazione del cofinanziamento dei beneficiari del sostegno degli interventi PAL, applicato, in rispetto dei dispositivi del Regolamento 1305/2013, a specifici interventi del Piano di Azione Locale. Nella scheda a seguire si riporta la quota di cofinanziamento attesa per ciascun intervento programmato e le relative somme di risorse private che saranno reperite per l'attuazione del PAL.

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013				Cofinanziamento privato all'attuazione del PAL e		
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Tasso di sostegno	Risorse private (€)	Totale investimento PAL (€)
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE 1305/2013)	3,6%	140.000,00			
1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione delle competenze	1,0%	40.000,00			
1.1.1	Sviluppo competenze	1,0%	40.000,00	100%	0	40.000,00
1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	2,6%	100.000,00			
1.2.1	Diffusione conoscenze	2,6%	100.000,00	100%	0	100.000,00
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 Reg. UE 1305/2013)	2,3%	90.000,00			
3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	2,3%	90.000,00			
3.1.1	Progetti di rete per adozione regimi di certificazione ambientale e certificazioni richieste dal mercato	2,3%	90.000,00	100%	0	90.000,00
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 Reg. UE 1305/2013)	12,8%	500.000,00			
4.1	Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole	10,2%	400.000,00			
4.1.1	Progetti collettivi per l'introduzione e/o lo sviluppo di biodiversità agricola e zootecnica	10,2%	400.000,00	65%	215.384,62	615.384,62
4.4	Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'ademipimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	2,6%	100.000,00			
4.4.1	Azioni di sistema per investimenti non produttivi in ambito agricolo	2,6%	100.000,00	100%	0	100.000,00
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 Reg. UE 1305/2013)	26,6%	1.040.000,00			
6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	12,3%	480.000,00			
6.2.1	Sostegno alla creazione di nuove micro imprese nel settore dei servizi al turismo sostenibile (industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento e dei prodotti tradizionali)	12,3%	480.000,00	50%	480.000,00	960.000,00
6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	14,3%	560.000,00			
6.4.1	Sostegno per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi offerti nelle imprese agrituristiche	11,3%	440.000,00	50%	440.000,00	880.000,00
6.4.2	Sostegno per la nascita e lo sviluppo di PMI artigiane di lavorazione di materie prime silvicole non destinate al consumo	3,1%	120.000,00	50%	120.000,00	240.000,00

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013				Cofinanziamento privato all'attuazione del PAL e		
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Tasso di sostegno	Risorse private (€)	Totale investimento PAL (€)
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20 Reg. UE 1305/2013)	28,1%	1.100.383,11			
7.3	<i>Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line</i>	1,5%	60.000,00			
7.3.1	Sostegno agli investimenti pubblici per l'applicazione di soluzioni ICT per l'allestimento di servizi al turismo e la gestione di beni naturalistici	1,5%	60.000,00	100%	0	60.000,00
7.5	<i>Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</i>	10,2%	400.000,00			
7.5.1	Sostegno agli investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture ricreative, centri informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala a servizio del turismo culturale, ambientale, enogastronomico	10,2%	400.000,00	100%	0	400.000,00
7.6	<i>Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale</i>	16,4%	640.383,11			
7.6.1	Sostegno studi/investimenti a favore del patrimonio storico-culturale, etnologico, paesaggistico, naturalistico e azioni di informazione e sensibilizzazione	16,4%	640.383,11	100%	0	640.383,11
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. 21 e 25 Reg. UE 1305/2013)	5,1%	200.000,00			
8.5	<i>Aiuti ad investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</i>	5,1%	200.000,00			
8.5.1	Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa delle aree forestali e boschive	5,1%	200.000,00	100%	0	200.000,00

Misura, operazione Reg.(UE) 1305/2013				Cofinanziamento privato all'attuazione del PAL e		
Cod.	Descrizione	% sul totale SLL	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Tasso di sostegno	Risorse private (€)	Totale investimento PAL (€)
16	Cooperazione (art. 35 Reg. UE 1305/2013)	21,5%	840.000,00			
16.3	<i>Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici</i>	11,3%	440.000,00			
16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare per salvaguardare la biodiversità agricola e zootecnica del territorio	2,3%	90.000,00	80%	22.500,00	112.500,00
16.3.2	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agroalimentare e la filiera dell'ospitalità turistica e servizi al turismo per migliorare la commercializzazione dei servizi turistici	2,6%	100.000,00	80%	25.000,00	125.000,00
16.3.3	Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi turistici: la rete sentieristica dei rifugi montani, il turismo naturalistico "accessibile", il ciclo turismo	6,4%	250.000,00	80%	62.500,00	312.500,00
16.4	<i>Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</i>	7,7%	300.000,00			
16.4.1	Sviluppo della filiera "corta" agroalimentare dei prodotti a forte riconoscibilità territoriale	7,7%	300.000,00	80%	75.000,00	375.000,00
16.5	<i>Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso</i>	2,6%	100.000,00			
16.5.1	Sostegno a progetti di cooperazione per la nascita di biodistretti	1,3%	50.000,00			
16.5.2	Sostegno a progetti di cooperazione per azioni propedeutiche e di accompagnamento all'adozione del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile	1,3%	50.000,00			
16.5.1	Progetti di cooperazione d'area per approcci comuni alle pratiche ambientali in corso	2,6%	100.000,00	100%	0	100.000,00
19.2	TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	100,0%	3.910.383,11	24%	1.440.384,62	5.991.150,84

Cod.	STRATEGIA SNAI	Risorse finanziarie (tot. Pubblico) per Ambito di intervento e Priorità			Cofinanziamento privato all'attuazione del PAL e investimento complessivo		
		in % su SNAI	Risorse finanziarie (tot. Pubblico)	Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. Priorità 6	Tasso di sostegno	Risorse private (€)	Totale investimento PAL (€)
6.4.1 SNAI	Agricoltura sociale nelle aree interne SNAI	47%	100.000,00	100.000,00	50%	100.000,00	200.000,00
16.9 SNAI	Progetti di cooperazione agricoltura sociale, agricoltura didattica	43%	91.418,52	91.418,52	80%	22.854,63	114.273,15
1.1.1 SNAI	formazione per addetti socio-assistenziali nelle aziende agricole, green jobs e mestieri tradizionali	10%	21.000,00	21.000,00	100%	-	21.000,00
	Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. Priorità 6	100%	212.418,52	212.418,52	37%	122.854,63	335.273,15
	TOTALE STRATEGIA SNAI	100%	212.418,52	212.418,52			

5.6 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi e gli effetti che si prevede di generare

Complessivamente il Piano di Azione Locale ha programmato per l'attuazione della SSL (submisura 19.2) risorse pubbliche per € 3.519.729,25. A queste si sommano ulteriori risorse pubbliche per € 213.019,24, destinate ad attuare la strategia aree interne nei comuni d'Area in essa ricadenti (submisura 19.2), per un totale complessivo di € 3.732.748,49.

Il tematismo principale, Turismo sostenibile, della SSL assorbe € 2.369.729,25 di risorse pubbliche, ossia il 67% del totale delle risorse pubbliche programmate per la strategia di sviluppo locale, al netto delle risorse programmate per la strategia aree interne.

Tali risorse, la cui entità preminente è giustificata dalla centralità del tematismo "turismo sostenibile", per come emerso dall'analisi di contesto e dai relativi fabbisogni d'Area, è stata programmata ed è congrua per raggiungere gli obiettivi di risultato indicati in ciascuna scheda intervento di cui alla sezione 4 del PAL.

In particolare, tali risorse sono congrue a raggiungere i risultati attesi dall'attuazione della SSL in termini di indicatori degli interventi: 1.1.1 e 1.1.2 (in quota parte, i quanto interventi trasversali agli obiettivi del PAL), 6.2.1, 6.4.1, 7.5.1, 7.6.1, 8.5.1, 16.3.2, 16.3.3.

A favore del primo tematismo collegato "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" sono state programmate risorse pubbliche per un ammontare di 930.000 euro, che equivalgono al 26% del totale delle risorse pubbliche programmate per la strategia di sviluppo locale, al netto delle risorse programmate per la strategia aree interne.

Tali risorse sono congrue per raggiungere gli obiettivi di risultato indicati in ciascuna scheda intervento di cui alla sezione 4 del PAL.

In particolare, tali risorse sono congrue a raggiungere i risultati attesi dall'attuazione della SSL in termini di indicatori degli interventi: 1.1.1 e 1.1.2 (in quota parte, i quanto interventi trasversali agli obiettivi del PAL), 3.1.1, 4.1.1, 6.4.2, 16.3.1, 14.4.1, 16.5.1 (in quota parte rispetto al duplice obiettivo delle azioni dell'intervento).

A favore del secondo tematismo collegato "Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali" sono state programmate risorse pubbliche per un ammontare di 220.000,00 euro, che equivalgono al 6% del totale delle risorse pubbliche programmate per la strategia di sviluppo locale, al netto delle risorse programmate per la strategia aree interne.

Tali risorse sono congrue per raggiungere gli obiettivi di risultato indicati in ciascuna scheda intervento di cui alla sezione 4 del PAL.

In particolare, tali risorse sono congrue a raggiungere i risultati attesi dall'attuazione della SSL in termini di indicatori degli interventi: 1.1.1 e 1.1.2 (in quota parte, i quanto interventi trasversali agli obiettivi del PAL), 4.4.4, 7.3.1, 16.5.1 (in quota parte rispetto al duplice obiettivo delle azioni dell'intervento).

5.7 Cronoprogramma di attuazione

Attività	Trimestri consecutivi																
	2016	2017				2018				2019				2020			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Costituzione GAL																	
Stipula convenzione Regione Calabria																	
Procedure fidejussione per anticipazione																	
Riassetto della governance tecnica del GAL																	
Progettazione esecutiva interventi a regia GAL																	
Progettazione interventi a gestione diretta GAL																	
Lancio idee progetto di cooperazione (M19.3)																	
Progettazione esecutiva progetti di coop. (M19.3)																	
Messa in esecutività del Piano di monitoraggio, controllo e valutazione																	
Elaborazione dei criteri di selezione per singolo intervento																	
Approvazione dei criteri di selezione per singolo intervento																	
Lancio annuale bandi di selezione (annualità)																	
Attività di valutazione proposte progettuali																	
Stipula convenzioni con beneficiari (diverse annualità)																	
Gestione esecuzione progetti finanziati (diverse annualità)																	
Gestione ed esecuzione progetti a regia GAL e ad attuazione GAL																	
Attività di animazione territoriale																	
Attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione del PAL																	
Assemblee plenarie con partenariato di progetto																	

6 Capitolo 6 – MODALITA' DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE

6.1 Modalità di informazione, monitoraggio, animazione e valutazione del piano di azione locale

6.1.1 Le attività di informazione

Le attività di informazione sul Piano di Azione Locale, rappresentano una delle attività cardine che determinano il grado di successo della strategia programmata.

Una informazione continuativa, di qualità e mirata ai diversi target di beneficiari e/o portatori di interessi diffusi, consente di applicare al meglio l'approccio cooperativo che è stato scelto quale strumento prioritario di attuazione del PAL e consente, altresì, di selezionare progetti di qualità, ad elevato impatto sul territorio.

Per tali considerazioni l'attività di informazione sarà opportunamente curata dal GAL che si servirà dei seguenti strumenti:

- il sito web del GAL, attraverso il quale sarà possibile l'accesso diretto al sito del PSR Calabria, al sito della Rete Rurale Nazionale, e, appena realizzato e reso disponibile, al sito dei Gruppi Operativi PEI;
- la realizzazione di una newsletter periodica, alla quale sarà possibile accedere tramite una semplice iscrizione;
- incontri periodici con il partenariato di progetto, aperti al pubblico, mediante i quali presentare i progressi ed i risultati dell'attuazione del PAL.

Le informazioni veicolate saranno, in via non esaustiva ed integrate in fase di attuazione su specifiche nuove esigenze, le seguenti:

- le informazioni necessarie ad attuare una corretta trasparenza dell'operato del GAL (avvisi pubblici, bandi, esiti di bandi, incarichi, ecc.);
- il PAL ed i documenti attuativi;
- i documenti esecutivi dei progetti di cooperazione;
- i contenuti e lo stato di avanzamento dei progetti attuati direttamente dal GAL e quelli a regia del GAL;
- i documenti programmatori (diversi dal PAL) di interesse per l'area della SSL;
- informazioni su progetti e opportunità (diverse da quelli attivati dal GAL) che possono essere di interesse per l'area della SSL.

Le attività di informazione saranno condotte con l'ausilio del personale del GAL.

6.1.2 Le attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio sono essenziali per avere a disposizione informazioni aggiornate e sistemiche sullo stato di attuazione del Piano di Azione Locale, per misurarne l'efficacia (risultati-impatti) e l'efficienza (rispetto del cronoprogramma), per gestire eventuali varianti di programma e per gestire con trasparenza le risorse finanziarie del PAL.

Per l'esecuzione delle attività di monitoraggio viene prevista l'implementazione di un documento in formato .xls nel quale registrare ed aggiornare le seguenti informazioni:

- il piano finanziario, suddiviso per intervento, submisura, misura e area tematica della SSL;
- per ciascun intervento del PAL viene prevista la redazione di uno specifico documento, sempre in formato .xls, attraverso il quale monitorare i singoli progetti finanziari attraverso: lo stato degli

impegni, lo stato della spesa (somme per anticipazioni, SAL, collaudi), lo stato di attuazione del singolo progetto sostenuto con le risorse del PAL;

- il piano degli indicatori, quale sommatoria degli indicatori associati a ciascun intervento della SSL;
- il GANNT del cronoprogramma di esecuzione del PAL.

Le attività di monitoraggio prevedono un aggiornamento continuativo e sono intervallate da relazioni di monitoraggio sullo stato di attuazione da redigersi con intervalli semestrali.

Le attività di monitoraggio saranno condotte con l'ausilio del personale del GAL e, ove necessario, impostate e guidate attraverso l'acquisizione di servizi specialistici esterni.

6.1.3 Le attività di animazione

Il percorso di animazione territoriale, che fino al momento della stesura del PAL è stato finalizzato a supportare le comunità locali nell'elaborazione del piano di sviluppo, in forma partecipata, deve essere continuato e finalizzato in tutte le fasi di attuazione del PAL.

Il GAL garantisce l'operatività continuativa delle attività di animazione territoriale, mediante la messa a disposizione di strutture e capitale umano adeguati.

Le attività di animazione previste si propongono le seguenti finalità:

- ascolto, attraverso interventi di ricerca e di azione, delle istanze dei soggetti locali;
- stimolo presso gli operatori economici e le loro rappresentanze per sviluppare progetti di interesse per il territorio;
- sensibilizzazione delle istituzioni verso finanziamenti nazionali e comunitari;
- promozione di buone pratiche per la realizzazione di progetti di sviluppo.

Nel dettaglio, l'attività di animazione territoriale viene impostata su un preciso programma di lavoro con i seguenti obiettivi:

- illustrare ai diversi soggetti del territorio la metodologia di attuazione e le opportunità offerte dal Piano di azione locale;
- informare gli operatori del territorio circa opportunità da cogliere che provengono da fonti diverse del PAL;
- incoraggiare la creazione di reti e progetti di cooperazione;
- promuovere la concertazione tra i soggetti coinvolti negli interventi di attuazione del PAL;
- evidenziare le problematiche socio-economiche che caratterizzano lo sviluppo dell'area;
- verificare i livelli di accordo e di consenso rispetto ai temi chiave della SSL;
- cogliere ed evidenziare gli interessi e le strategie dei soggetti economici e sociali presenti sul territorio;
- affinare le linee progettuali di intervento.

Il piano delle attività di animazione si propone, pertanto di individuare all'interno del territorio, le risorse (umane, economiche, turistiche) a maggior potenziale di sviluppo, orientando l'attività dei singoli soggetti locali (imprese, associazioni, società) verso questi ambiti e fornendo la propria assistenza all'iniziativa. Si tratta di raccogliere informazioni, di divulgarle, di "mettere in rete" i diversi attori dello sviluppo presenti nel territorio.

Le modalità di esecuzione delle attività di animazione assumono un aspetto importante in quanto devono quanto grado di raggiungere target di soggetti diversi presenti sul territorio. Per l'esecuzione delle attività, pertanto, sarà utilizzato un approccio multifunzionale che comprende i seguenti strumenti:

- utilizzo del sito web e della newsletter periodica;
- organizzazione ed esecuzione di eventi informativi e di presentazione di buone pratiche, di progetti e divulgazione di risultati;
- organizzazione ed esecuzione di workshop ed altre attività di ascolto del territorio;
- attività di studio del territorio correlati all'attuazione della SSL;

- pubblicazioni informative (materiali cartacei).

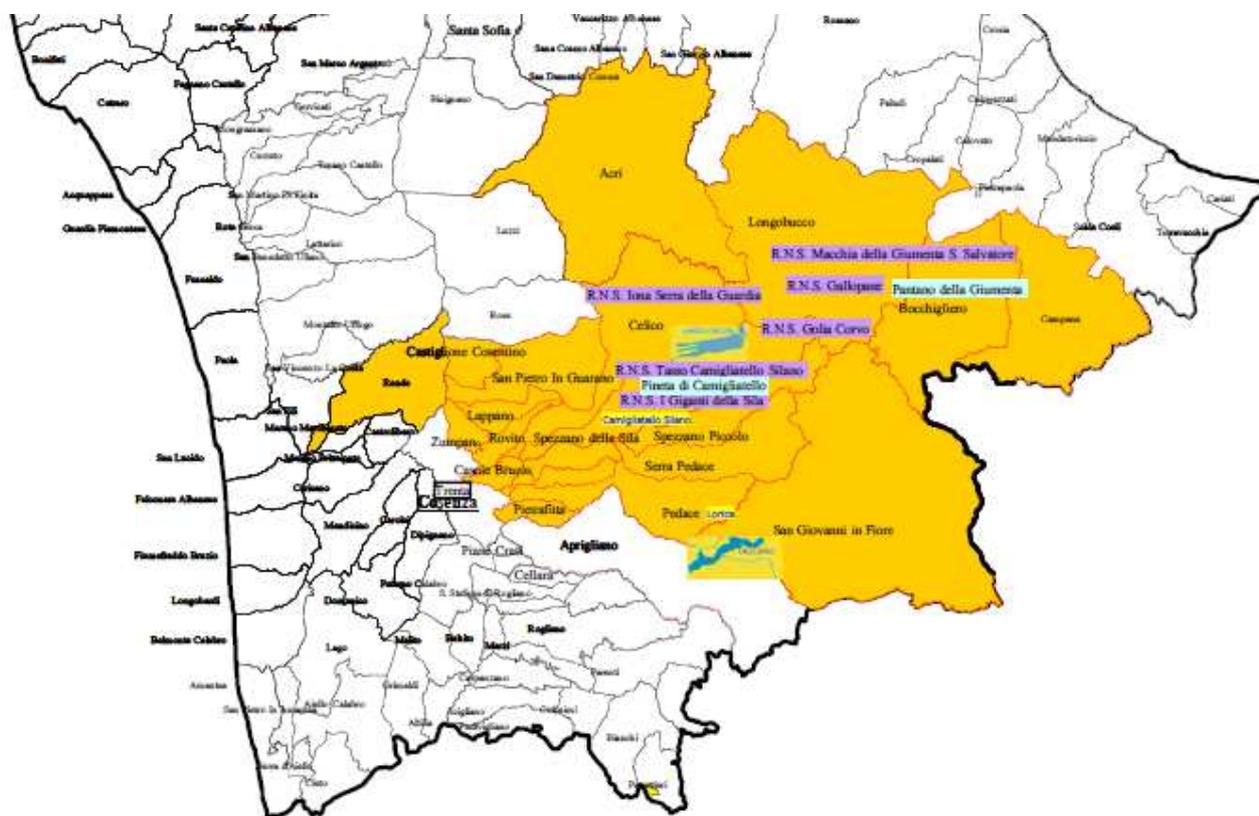
6.1.4 Le attività di valutazione

Le attività di valutazione sono condotte attraverso l'esame dei dati delle attività di monitoraggio. Esse saranno condotte in contemporanea con il rilascio delle relazioni di monitoraggio semestrali e verteranno sulla verifica dell'efficacia, tempestività e rispetto del GANNT di progetto, degli impegni di spesa, delle spese sostenute, dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei singoli interventi e delle submisura attivante nella SSL. Saranno oggetto di approfondimento e discussione eventuali criticità emerse nell'attuazione del PAL, delle singole submisure/interventi, rispetto alle quali il GAL dovrà individuare un piano di azione per superare le criticità eventualmente emerse.

Le attività di valutazione ordinaria (semestrali) saranno eseguite dal GAL. Annualmente i risultati relativi l'attuazione del programma saranno oggetto di presentazione in seduta plenaria del partenariato di progetto.

7 Capitolo 7- APPENDICE STATISTICA

Cartografia del territorio destinatario della SSL



Legenda

- Approccio Leader territorio "Sila"
- Comuni ricadenti P.N. della Sila
- Aree protette
- ZPS

	Comuni	Classificazione rurale (2014-2020)	Classificazione aree interne (AdP 2014)	Superficie Km ² (2011)	Altitudine min	Altitudine max	Altitudine centro abitato	Zona altimetrica (ISTAT)	Grado di urbanizzazione 2006 (EUROSTAT)	Grado di montanità (ISTAT)	Superficie montana 2005 (Km ²)	Popolazione (Censimento 2011)	Densità abitativa (ab/Km ²) 2011	Appartenenza aree protette (Parco Nazionale della Sila)	Appartenenza N2000	SLL2011 di appartenenza
1	Acri	D	Periferico	200,63	196	1379	720	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	198,6	21458	107,0	x		Acri
2	Bocchigliero (*)	D	Ultraperiferico	98,82	271	1453	870	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	97,1	1479	15,0	x		Cariati
3	Campana (*)	D	Ultraperiferico	104,64	152	1232	612	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	103,76	1962	18,8			Cariati
4	Casole Bruzio	C	Cintura	3,94	375	800	647	collina interna	densità intermedia	non montano	0	2575	653,6			Cosenza
5	Castiglione Cosentino	C	Cintura	14,08	147	800	400	collina interna	scarsamente pop.	non montano	0	2978	211,5			Cosenza
6	Celico	D	Intermedio	99,74	400	1684	750	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	98,99	2883	28,9	x	x	Acri
7	Lappano	C	Cintura	12,2	200	1488	650	collina interna	scarsamente pop.	parz. montano	9	986	80,8			Cosenza
8	Longobucco (*)	D	Ultraperiferico	212,25	196	1708	784	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	210,35	3479	16,4	x	x	Rossano
9	Pedace	D	Cintura	51,86	400	1900	598	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	51,47	1998	38,5	x	x	Cosenza
10	Pietrafitta	D	Cintura	9,19	358	1352	700	montagna interna	densità intermedia	totalmente montano	9,19	1377	149,8			Cosenza
11	Rende	C	Cintura	55,28	129	1137	474	montagna interna	densità intermedia	parz. montano	5,5	33555	607,0			Cosenza
12	Rovito	C	Cintura	10,68	300	1475	744	collina interna	densità intermedia	totalmente montano	10,43	3078	288,2			Cosenza
13	San Giovanni in F. (*)	D	Periferico	282,53	344	1880	1049	montagna interna	densità intermedia	totalmente montano	279,45	17912	63,4	x	x	San Giovanni in Fiore
14	San Pietro in Guarano	D	Intermedio	48,34	164	1633	625	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	48,08	3649	75,5			Cosenza
15	Serra Pedace	D	Cintura	59,27	550	1928	726	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	59,15	1002	16,9	x	x	Cosenza
16	Spezzano della Sila	D	Periferico	80,28	575	1813	800	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	79,59	4490	55,9	x	x	Cosenza
17	Spezzano Piccolo	D	Cintura	49,22	587	1801	743	montagna interna	scarsamente pop.	totalmente montano	48,7	2084	42,3	x	x	Cosenza
18	Trenta	C	Cintura	4,64	250	725	618	collina interna	densità intermedia	non montano	0	2722	586,6			Cosenza
19	Zumpano	C	Cintura	8,08	184	500	429	collina interna	densità intermedia	non montano	0	2468	305,4			Cosenza
	Totali			1405,67							1309,36	112135	79,77			

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Classificazione aree interne

- A Poli di attrazione urbani
- B Poli di attrazione inter-comunali
- C Aree di cintura (t<20')
- D Aree intermedie (20'<t<40')
- E Aree periferiche (40'<t<75')
- F Aree ultra-periferiche (t>75')

	Comuni	Classifica zione rurale (2014- 2020)	Popolazio ne Censimen to 2011)	Popolazio ne Censimen to 2001	Popolazio ne Censimen to 1971	Popolazio ne 2015	Densità abitativa 2011	Variazione pop. 1971/2015	Variazione pop. 2001/2011	Variazione pop 1971/2011	Popolazio ne 65 anni e più Censimen to 2001	Popolazio ne 65 anni e più Censimen to 2011	% pop. 65 anni e più su tot. Pop. (2001)	% pop. 65 anni e più su tot. Pop. (2011)	% pop. 65 anni e più su tot. Pop. (2015)	Età media (2015)	Indice di vecchiaia 2015	Reddito medio Irpef (2011)
1	Acri	D	21458	21891	20615	21024	107,0	2,0%	-2,0%	4,1%	3794	4416	17%	21%	22,0%	44,4	169,9	6894
2	Bocchigliero (*)	D	1479	1897	3848	1360	15,0	-64,7%	-22,0%	-61,6%	557	545	29%	37%	38,2%	53,3	610,6	6759
3	Campana (*)	D	1962	2643	3516	1849	18,8	-47,4%	-25,8%	-44,2%	646	598	24%	30%	31,5%	49,4	319,8	5925
4	Casole Bruzio	C	2575	2480	1464	2563	653,6	75,1%	3,8%	75,9%	386	459	16%	18%	19,2%	42,5	142,3	7399
5	Castiglione Cosentino	C	2978	3070	1768	2866	211,5	62,1%	-3,0%	68,4%	489	574	16%	19%	18,8%	43,9	171,9	6836
6	Celico	D	2883	3185	3039	2801	28,9	-7,8%	-9,5%	-5,1%	614	532	19%	18%	20,1%	43,1	153	6371
7	Lappano	C	986	1000	537	950	80,8	76,9%	-1,4%	83,6%	179	202	18%	20%	21,6%	44,7	195,2	7835
8	Longobucco (*)	D	3479	4351	6866	3250	16,4	-52,7%	-20,0%	-49,3%	893	930	21%	27%	27,4%	47,2	264,4	7169
9	Pedace	D	1998	2136	2515	1918	38,5	-23,7%	-6,5%	-20,6%	458	442	21%	22%	23,0%	45,5	205,6	8748
10	Pietrafitta	D	1377	1479	1483	1331	149,8	-10,2%	-6,9%	-7,1%	267	254	18%	18%	19,8%	44,4	186,5	5999
11	Rende	C	33555	34421	13157	35160	607,0	167,2%	-2,5%	155,0%	4081	5560	12%	17%	18,5%	42,4	146,7	12065
12	Rovito	C	3078	2817	1753	3185	288,2	81,7%	9,3%	75,6%	375	494	13%	16%	17,4%	41,4	110,2	8113
13	San Giovanni in F. (*)	D	17912	18566	17612	17501	63,4	-0,6%	-3,5%	1,7%	2822	3219	15%	18%	19,8%	42,9	150,3	6737
14	San Pietro in Guarano	D	3649	3712	4091	3696	75,5	-9,7%	-1,7%	-10,8%	740	821	20%	22%	23,3%	45,2	195,7	8195
15	Serra Pedace	D	1002	1045	1247	988	16,9	-20,8%	-4,1%	-19,6%	243	219	23%	22%	23,4%	45,7	217,9	7727
16	Spezzano della Sila	D	4490	4851	4296	4540	55,9	5,7%	-7,4%	4,5%	834	887	17%	20%	21,1%	44,3	171,3	7932
17	Spezzano Piccolo	D	2084	2034	1888	2085	42,3	10,4%	2,5%	10,4%	380	369	19%	18%	17,8%	42,3	123,3	6460
18	Trenta	C	2722	2695	1871	2666	586,6	42,5%	1,0%	45,5%	427	464	16%	17%	19,1%	42,8	143,4	7343
19	Zumpano	C	2468	1860	1210	2552	305,4	110,9%	32,7%	104,0%	268	329	14%	13%	13,4%	38,5	70,5	6991
	Totali Area GAL		112135	116133	92776	112285	79,8	21,0%	-3,4%	20,9%	18453	21314	16%	19%				
	Provincia di Cosenza		714030	733797	691659	717535	106,4	3,7%	-2,7%	3,2%	126018	138558	17%	19%	20,6	43,5	158,5	7234
	Calabria		1959050	2011466	1988051	1970521	128,70	-0,9%	-2,6%	-1,5%	343654	373871	17%	19%	20,5	43,1	150,8	7412

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Indicatori classificazione aree rurali e aree interne (Censimento 2011)	
Nr. Comuni area "C"	7
Nr. Comuni area "D"	12
Nr. Comuni "ultra periferico"	3
Nr. Comuni "periferico"	3
Nr. Comuni "intermedio"	2
Nr. Comuni "cintura"	11
Popolazione area "C"	48362
Popolazione area "D"	63773
Popolazione "ultra periferico"	6920
Popolazione "periferico"	43860
Popolazione "intermedio"	6532
Popolazione "cintura"	54823
Kmq Territorio area "C"	108,9
Kmq Territorio area "D"	1296,77
Kmq Territorio "ultra periferico"	415,71
Kmq Territorio "periferico"	563,44
Kmq Territorio "intermedio"	148,08
Kmq Territorio "cintura"	278,44

IMPRESE INDUSTRIA E SERVIZI PER DIVISIONE SETTORE DI ATTIVITA' (Censimento 2011)																					
Comuni	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Estrazione di minerali da cave e miniere	attività manifatturiere	** di cui industrie alimentari	** di cui industrie delle bevande	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio riparazioni autov. e motov.	Trasporti e magazzinaggio	Attività di servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	Totale
1 Acri	14	1	108	34				214	381	25	102	13	12	3	167	19	5	54	6	74	1198
2 Bocchigliero (*)	59		10	7			1	7	19	2	6			3	7			4		1	119
3 Campana (*)	3		8	6				3	36		9				10	1		2		4	76
4 Casole Bruzio	1		7	2				29	54	3	5	1	2		16		1	7		9	135
5 Castiglione Cosentino	1		18	3		1	1	36	38	4	10				19	5		9	1	6	149
6 Celico			13	3			2	16	25	4	10	9	1	1	14	2		8		5	110
7 Lappano								14	5		2				3	1		1			26
8 Longobucco (*)	2		16	8				9	43	1	12	1			11	1		10		3	109
9 Pedace	1		3	1				9	20		12		1	1	8	2		3	4	3	67
10 Pietrafitta	1		10	5				24	21	1	5		1	1	9	2	1	1			77
11 Rende	3	1	192	20		4	6	302	862	51	210	137	71	81	554	121	22	149	41	152	2959
12 Rovito			6	1				25	40	2	9	1	1	1	18	4		7	2	6	122
13 San Giovanni in F. (*)	26		68	15			3	100	343	17	78	7	12	6	113	12	3	50	8	41	887
14 San Pietro in Guarano			15	4			3	32	49	3	9		1		18	4		10		7	151
15 Serra Pedace	2		1	0				10	5		4				9	2		2		3	38
16 Spezzano della Sila	1		20	6	1			33	105		50	1	2	3	28	4	2	11	1	19	280
17 Spezzano Piccolo	5		22	5				14	24	2	9	1			6	4		5	2	7	101
18 Trenta			3	1	1			14	12	2	6		1	1	11	2		4	2	4	62
19 Zumpano			17	3		1		32	35	2	10	1		1	12	2		3	1	1	118
Totali Area GAL	119	2	537	124	2	6	16	923	2117	119	558	172	105	102	1033	188	34	340	68	345	6784
Provincia di Cosenza	415	30	3284	903	26	40	101	5329	13952	769	3693	646	762	480	6316	1020	212	1998	543	2090	41680
Calabria	856	78	9058	2583	93	103	250	13340	38189	2635	9066	1579	1986	1292	16759	2463	534	5588	1194	5017	109987

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Industria, Servizi e Istituzioni non profit (2011)

Imprese industria e servizi. Distribuzione %. Totale comunale in % area GAL.																						
Comuni	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Estrazione di minerali da cave e miniere	attività manifatturiere	** di cui industrie alimentari su tot. Manifatturiero	** di cui industrie delle bevande su tot. Manifatturiero	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	fornitura di acqua retti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio riparazioni autov. e motov.	Trasporti e magazzino	Attività di servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	Totale Comune su totale area GAL	
1	Acri	1,2%	0,1%	9,0%	31,5%	0,0%	0,0%	0,0%	17,9%	31,8%	2,1%	8,5%	1,1%	1,0%	0,3%	13,9%	1,6%	0,4%	4,5%	0,5%	6,2%	18%
2	Bocchigliero (*)	49,6%	0,0%	8,4%	70,0%	0,0%	0,0%	0,8%	5,9%	16,0%	1,7%	5,0%	0,0%	0,0%	2,5%	5,9%	0,0%	0,0%	3,4%	0,0%	0,8%	2%
3	Campana (*)	3,9%	0,0%	10,5%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,9%	47,4%	0,0%	11,8%	0,0%	0,0%	0,0%	13,2%	1,3%	0,0%	2,6%	0,0%	5,3%	1%
4	Casole Bruzio	0,7%	0,0%	5,2%	28,6%	0,0%	0,0%	0,0%	21,5%	40,0%	2,2%	3,7%	0,7%	1,5%	0,0%	11,9%	0,0%	0,7%	5,2%	0,0%	6,7%	2%
5	Castiglione Cosentino	0,7%	0,0%	12,1%	16,7%	0,0%	0,7%	0,7%	24,2%	25,5%	2,7%	6,7%	0,0%	0,0%	0,0%	12,8%	3,4%	0,0%	6,0%	0,7%	4,0%	2%
6	Celico	0,0%	0,0%	11,8%	23,1%	0,0%	0,0%	1,8%	14,5%	22,7%	3,6%	9,1%	8,2%	0,9%	0,9%	12,7%	1,8%	0,0%	7,3%	0,0%	4,5%	2%
7	Lappano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	53,8%	19,2%	0,0%	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%	11,5%	3,8%	0,0%	3,8%	0,0%	0,0%	0%
8	Longobucco (*)	1,8%	0,0%	14,7%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,3%	39,4%	0,9%	11,0%	0,9%	0,0%	0,0%	10,1%	0,9%	0,0%	9,2%	0,0%	2,8%	2%
9	Pedace	1,5%	0,0%	4,5%	33,3%	0,0%	0,0%	0,0%	13,4%	29,9%	0,0%	17,9%	0,0%	1,5%	1,5%	11,9%	3,0%	0,0%	4,5%	6,0%	4,5%	1%
10	Pietrafitta	1,5%	0,0%	14,9%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	35,8%	31,3%	1,5%	7,5%	0,0%	1,5%	1,5%	13,4%	3,0%	1,5%	1,5%	0,0%	0,0%	1%
11	Rende	0,1%	0,0%	6,5%	10,4%	0,0%	0,1%	0,2%	10,2%	29,1%	1,7%	7,1%	4,6%	2,4%	2,7%	18,7%	4,1%	0,7%	5,0%	1,4%	5,1%	44%
12	Rovito	0,0%	0,0%	4,9%	16,7%	0,0%	0,0%	0,0%	20,5%	32,8%	1,6%	7,4%	0,8%	0,8%	0,8%	14,8%	3,3%	0,0%	5,7%	1,6%	4,9%	2%
13	San Giovanni in F. (*)	2,9%	0,0%	7,7%	22,1%	0,0%	0,0%	0,3%	11,3%	38,7%	1,9%	8,8%	0,8%	1,4%	0,7%	12,7%	1,4%	0,3%	5,6%	0,9%	4,6%	13%
14	San Pietro in Guarano	0,0%	0,0%	9,9%	26,7%	0,0%	0,0%	2,0%	21,2%	32,5%	2,0%	6,0%	0,0%	0,7%	0,0%	11,9%	2,6%	0,0%	6,6%	0,0%	4,6%	2%
15	Serra Pedace	5,3%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	26,3%	13,2%	0,0%	10,5%	0,0%	0,0%	0,0%	23,7%	5,3%	0,0%	5,3%	0,0%	7,9%	1%
16	Spezzano della Sila	0,4%	0,0%	7,1%	30,0%	5,0%	0,0%	0,0%	11,8%	37,5%	0,0%	17,9%	0,4%	0,7%	1,1%	10,0%	1,4%	0,7%	3,9%	0,4%	6,8%	4%
17	Spezzano Piccolo	5,0%	0,0%	21,8%	22,7%	0,0%	0,0%	0,0%	13,9%	23,8%	2,0%	8,9%	1,0%	0,0%	0,0%	5,9%	4,0%	0,0%	5,0%	2,0%	6,9%	1%
18	Trenta	0,0%	0,0%	4,8%	33,3%	33,3%	0,0%	0,0%	22,6%	19,4%	3,2%	9,7%	0,0%	1,6%	1,6%	17,7%	3,2%	0,0%	6,5%	3,2%	6,5%	1%
19	Zumpano	0,0%	0,0%	14,4%	17,6%	0,0%	0,8%	0,0%	27,1%	29,7%	1,7%	8,5%	0,8%	0,0%	0,8%	10,2%	1,7%	0,0%	2,5%	0,8%	0,8%	2%
	Area GAL	1,8%	0,0%	7,9%	23,1%	0,4%	0,1%	0,2%	13,6%	31,2%	1,8%	8,2%	2,5%	1,5%	1,5%	15,2%	2,8%	0,5%	5,0%	1,0%	5,1%	100%
	Provincia CS	1,0%	0,1%	7,9%	27,5%	0,8%	0,1%	0,2%	12,8%	33,5%	1,8%	8,9%	1,5%	1,8%	1,2%	15,2%	2,4%	0,5%	4,8%	1,3%	5,0%	
	Calabria	0,8%	0,1%	8,2%	28,5%	1,0%	0,1%	0,2%	12,1%	34,7%	2,4%	8,2%	1,4%	1,8%	1,2%	15,2%	2,2%	0,5%	5,1%	1,1%	4,6%	

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Industria, Servizi e Istituzioni non profit (2011)

Unità Locali attive e risorse umane delle istituzioni no-profit per settore di attività ICNPO (2011)

		Unità locali attive											Risorse umane delle unità locali			
	Comuni	Cultura, sport e ricreazione	Istruzione e ricerca	sanità	assistenza sociale e protezione civile	Ambiente	Sviluppo economico e coesione sociale	Tutela dei diritti e attività politica	Filantropia e promozione del volontariato	Cooperazione e solidarietà internazionale	Religione	Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	Totali	Numero di addetti	Numero lavoratori esterni	Numero volontari
1	Acri	50	4	2	9					2	6	73	15	7	819	
2	Bocchigliero (*)			1		1						2	20	0	12	
3	Campana (*)	6		1						1		8	0	0	70	
4	Casole Bruzio	7	1			1						9	3	0	126	
5	Castiglione Cosentino	2			1			1	1			5	7	7	67	
6	Celico	12			2							14	16	1	145	
7	Lappano	4								1		5	0	0	78	
8	Longobucco (*)	4	1		2					1	1	9	4	0	193	
9	Pedace	9		1								10	0	2	196	
10	Pietrafitta	1					1					2	2	0	8	
11	Rende	115	18	3	15	2	9	3	1	3	9	178	231	181	1968	
12	Rovito	3										3	0	0	3	
13	San Giovanni in F. (*)	50	4	4	6	2	1			1	2	70	40	2	656	
14	San Pietro in Guarano	13		1	2		2			1	2	21	7	0	312	
15	Serra Pedace	4				1		1				6	0	0	79	
16	Spezzano della Sila	13		4	4	2	1					24	23	31	264	
17	Spezzano Piccolo	3			1					2		6	15	0	46	
18	Trenta	5	1							1		7	0	0	107	
19	Zumpano	3			1					1		5	0	0	37	
	Totali Area GAL	304	29	17	43	9	14	2	3	2	14	20	457	383	231	5186
	Provincia di Cosenza	1618	229	145	341	68	92	76	28	13	67	224	2901	2455	1318	31716
	Calabria	4984	629	394	944	163	249	258	128	41	224	819	8833	9005	4995	91767

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Industria, Servizi e Istituzioni non profit (2011)

Composizione % delle Unità Locali attive e risorse umane delle istituzioni no-profit per settore di attività ICNPO (2011)

		Unità locali attive											Risorse umane			
Comuni		Cultura, sport e ricreazione	Istruzione e ricerca	sanità	assistenza sociale e protezione civile	Ambiente	Sviluppo economico e coesione sociale	Tutela dei diritti e attività politica	Filantropia e promozione del volontariato	Cooperazione e solidarietà internazionale	Religione	Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	Totali	Numero di addetti	Numero lavoratori esterni	Numero volontari
1	Acri	68%	5%	3%	12%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	8%	100%	4%	3%	16%
2	Bocchigliero (*)	0%	0%	50%	0%	50%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	5%	0%	0%
3	Campana (*)	75%	0%	13%	0%	0%	0%	0%	0%	13%	0%	0%	100%	0%	0%	1%
4	Casole Bruzio	78%	11%	0%	0%	11%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	1%	0%	2%
5	Castiglione Cosentino	40%	0%	0%	20%	0%	0%	20%	0%	20%	0%	0%	100%	2%	3%	1%
6	Celico	86%	0%	0%	14%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	4%	0%	3%
7	Lappano	80%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	20%	0%	0%	100%	0%	0%	2%
8	Longobucco (*)	44%	11%	0%	22%	0%	0%	0%	0%	11%	11%	0%	100%	1%	0%	4%
9	Pedace	90%	0%	10%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	1%	4%
10	Rende	65%	10%	2%	8%	1%	5%	0%	2%	1%	2%	5%	100%	60%	78%	38%
11	Rovito	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%
12	San Giovanni in F. (*)	71%	6%	6%	9%	3%	1%	0%	0%	0%	1%	3%	100%	10%	1%	13%
13	San Pietro in Guarano	62%	0%	5%	10%	0%	10%	0%	0%	0%	5%	10%	100%	2%	0%	6%
14	Serra Pedace	67%	0%	0%	0%	17%	0%	17%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	2%
15	Spezzano della Sila	54%	0%	17%	17%	8%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	6%	13%	5%
16	Spezzano Piccolo	50%	0%	0%	17%	0%	0%	0%	0%	0%	33%	0%	100%	4%	0%	1%
17	Trenta	71%	14%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	14%	0%	0%	100%	0%	0%	2%
18	Zumpano	60%	0%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	0%	20%	0%	100%	0%	0%	1%
	Totali Area GAL	67%	6%	4%	9%	2%	3%	0%	1%	0%	3%	4%	100%	100%	100%	100%
	Provincia di Cosenza	56%	8%	5%	12%	2%	3%	3%	1%	0%	2%	8%	100%			
	Calabria	56%	7%	4%	11%	2%	3%	3%	1%	0%	3%	9%	100%			

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Industria, Servizi e Istituzioni non profit (2011)

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione (valori assoluti)

	Comuni	analfabeta		alfabeta privo di titolo di studio		licenza scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi AFAM	titoli universitari	Totale	
		65 anni e più	6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più							
1	Acri	961	1076	1183	2259	4175	5160	5651	43	1968	20332	
2	Bocchigliero (*)	162	177	186	261	272	296	384		69	1459	
3	Campana (*)	167	186	212	329	330	446	484		113	1888	
4	Casole Bruzio	20	28	92	215	395	596	914	9	289	2446	
5	Castiglione Cosentino	47	71	172	297	521	852	821	4	298	2864	
6	Celico	51	64	102	296	588	819	769	7	209	2752	
7	Lappano	18	22	35	75	159	270	302	5	111	944	
8	Longobucco (*)	171	191	370	553	639	911	824	2	225	3345	
9	Pedace	26	28	91	163	304	445	682	2	268	1892	
10	Pietrafitta	21	29	61	124	258	399	409	1	108	1328	
11	Rende	397	484	799	2239	4054	5895	11386	119	7752	31929	
12	Rovito	38	42	100	275	473	709	975	5	386	2865	
13	San Giovanni in F. (*)	417	486	872	1791	2734	4655	5628	48	1687	17029	
14	San Pietro in Guarano	36	43	149	290	701	909	1149	11	368	3471	
15	Serra Pedace	10	12	56	98	166	234	347		105	962	
16	Spezzano della Sila	63	74	162	391	812	1064	1505	11	451	4290	
17	Spezzano Piccolo	32	38	87	187	351	527	694	3	167	1967	
18	Trenta	37	46	92	235	474	697	846	2	261	2561	
19	Zumpano	47	61	72	227	386	609	758	4	207	2252	
	Totali Area GAL	2721	3158	4893	10305	17792	25493	34528	276	15042	106576	
	Provincia di Cosenza	19354	23390	30830	68740	128354	179074	202046	1618	74394	677616	
	Calabria	49272	60807	75523	182659	351406	509785	546255	6056	196163	1853131	

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Generale Popolazione (2011)

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione (composizione %)

	Comuni	analfabeta		alfabeta privo di titolo di studio		licenza scuola elementare	scuola media inferiore o di	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi AFAM	titoli universitari	Totale
		65 anni e più su totale analfabeti	analf. 6 anni e più su tot. pop. 6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più						
1	Acri	89%	5%	6%	11%	21%	25%	28%	0%	10%	100%
2	Bocchigliero (*)	92%	12%	13%	18%	19%	20%	26%	0%	5%	100%
3	Campana (*)	90%	10%	11%	17%	17%	24%	26%	0%	6%	100%
4	Casole Bruzio	71%	1%	4%	9%	16%	24%	37%	0%	12%	100%
5	Castiglione Cosentino	66%	2%	6%	10%	18%	30%	29%	0%	10%	100%
6	Celico	80%	2%	4%	11%	21%	30%	28%	0%	8%	100%
7	Lappano	82%	2%	4%	8%	17%	29%	32%	1%	12%	100%
8	Longobucco (*)	90%	6%	11%	17%	19%	27%	25%	0%	7%	100%
9	Pedace	93%	1%	5%	9%	16%	24%	36%	0%	14%	100%
10	Pietrafitta	72%	2%	5%	9%	19%	30%	31%	0%	8%	100%
11	Rende	82%	2%	3%	7%	13%	18%	36%	0%	24%	100%
12	Rovito	90%	1%	3%	10%	17%	25%	34%	0%	13%	100%
13	San Giovanni in F. (*)	86%	3%	5%	11%	16%	27%	33%	0%	10%	100%
14	San Pietro in Guarano	84%	1%	4%	8%	20%	26%	33%	0%	11%	100%
15	Serra Pedace	83%	1%	6%	10%	17%	24%	36%	0%	11%	100%
16	Spezzano della Sila	85%	2%	4%	9%	19%	25%	35%	0%	11%	100%
17	Spezzano Piccolo	84%	2%	4%	10%	18%	27%	35%	0%	8%	100%
18	Trenta	80%	2%	4%	9%	19%	27%	33%	0%	10%	100%
19	Zumpano	77%	3%	3%	10%	17%	27%	34%	0%	9%	100%
	Totali Area GAL	86%	3%	5%	10%	17%	24%	32%	0%	14%	100%
	Provincia di Cosenza	83%	3%	5%	10%	19%	26%	30%	0%	11%	100%
	Calabria	81%	3%	4%	10%	19%	28%	29%	0%	11%	100%

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Generale Popolazione (2011)

Condizione professionale e non professionale della popolazione residente

	Comuni	Popolazione residente 15 anni e più								Totale
		Forze di lavoro	Forze di lavoro		Non forze di lavoro	Non forze di lavoro				
			Occupato	In cerca di occupazione		percettore-rice di una o più pensioni da lavoro o redditi da capitale	Studente-ssa	casalinga-o	in altra condizione	
1	Acri	8758	7136	1622	9829	4720	1817	1795	1497	18587
2	Bocchigliero (*)	483	422	61	882	587	112	52	131	1365
3	Campana (*)	1037	784	253	1175	444	260	338	133	2212
4	Casole Bruzio	699	626	73	1058	657	144	85	172	1757
5	Castiglione Cosentino	1227	913	314	1420	599	230	352	239	2647
6	Celico	1149	1027	122	1322	519	237	351	215	2471
7	Lappano	423	321	102	441	178	84	101	78	864
8	Longobucco (*)	1403	1202	195	1705	1095	303	151	156	3108
9	Pedace	762	641	121	990	443	172	226	149	1752
10	Pietrafitta	547	398	149	673	244	116	201	112	1220
11	Rende	14635	12456	2179	14702	5373	3491	3402	2336	29337
12	Rovito	1279	1020	259	1297	455	272	408	162	2576
13	San Giovanni in F. (*)	7309	5642	1667	8144	2949	1699	2349	1147	15453
14	San Pietro in Guarano	1543	1171	372	1691	778	264	433	216	3234
15	Serra Pedace	427	329	98	455	231	99	98	27	882
16	Spezzano della Sila	1900	1537	363	2006	733	381	587	305	3906
17	Spezzano Piccolo	878	664	214	915	354	161	293	107	1793
18	Trenta	1181	917	264	1137	426	214	352	145	2318
19	Zumpano	1140	915	225	854	324	156	249	125	1994
	Totali Area GAL	46780	38121	8653	50696	21109	10212	11823	7452	97476
	Provincia di Cosenza	283943	228723	55200	334533	142664	57348	76314	58207	618476
	Calabria	763081	614501	148580	917607	390030	159673	206533	161371	1680688

* comuni in cui si attiva la Strategia Aree Interne

Fonte Censimento Generale Popolazione (2011)

Indicatori condizione professionale e non professionale della popolazione residente 15 anni e più

		Indicatori			Composizione % della popolazione che non partecipa alla forza lavoro			
Comuni		Tasso di partecipazione alle forze di lavoro	Tasso di occupazione (occ.su pop. 15 anni e più)	Tasso disoccupazione (in cerca occ su forza lav.)	percettor	Studente-ssa	casalinga-o	in altra condizione
					e-rice di una o più pensioni da lavoro o redditi da capitale			
1	Acri	47%	38%	19%	48%	18%	18%	15%
2	Bocchigliero (*)	35%	31%	13%	67%	13%	6%	15%
3	Campana (*)	47%	35%	24%	38%	22%	29%	11%
4	Casole Bruzio	40%	36%	10%	62%	14%	8%	16%
5	Castiglione Cosentino	46%	34%	26%	42%	16%	25%	17%
6	Celico	46%	42%	11%	39%	18%	27%	16%
7	Lappano	49%	37%	24%	40%	19%	23%	18%
8	Longobucco (*)	45%	39%	14%	64%	18%	9%	9%
9	Pedace	43%	37%	16%	45%	17%	23%	15%
10	Pietrafitta	45%	33%	27%	36%	17%	30%	17%
11	Rende	50%	42%	15%	37%	24%	23%	16%
12	Rovito	50%	40%	20%	35%	21%	31%	12%
13	San Giovanni in F. (*)	47%	37%	23%	36%	21%	29%	14%
14	San Pietro in Guarano	48%	36%	24%	46%	16%	26%	13%
15	Serra Pedace	48%	37%	23%	51%	22%	22%	6%
16	Spezzano della Sila	49%	39%	19%	37%	19%	29%	15%
17	Spezzano Piccolo	49%	37%	24%	39%	18%	32%	12%
18	Trenta	51%	40%	22%	37%	19%	31%	13%
19	Zumpano	57%	46%	20%	38%	18%	29%	15%
	Totali Area GAL	48%	39%	18%	42%	20%	23%	15%
	Provincia di Cosenza	46%	37%	19%	43%	17%	23%	17%
	Calabria	45%	37%	19%	43%	17%	23%	18%

		Strutture ricettive alberghiere (2011)							
		5 stelle		4 stelle		3 stelle		1-2 stelle	
	Comuni	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto
1	Acri							3	67
2	Bocchigliero								
3	Campana					1	57		
4	Casole Bruzio					1	68		
5	Castiglione Cosentino								
6	Celico					1	96		
7	Lappano								
8	Longobucco					1	42	1	13
9	Pedace					1	34	2	94
10	Pietrafitta								
11	Rende			4	703	4	285		
12	Rovito								
13	San Giovanni in F.			1	134	3	182	2	95
14	San Pietro in Guarano								
15	Serra Pedace					1	43		
16	Spezzano della Sila			3	238	7	770	2	56
17	Spezzano Piccolo					1	445	1	39
18	Trenta								
19	Zumpano								
	Totali	0	0	8	1075	21	2022	11	364

Comuni	Res. turistico alberghiere		Campeggi e villaggi turistici		Alloggi privati gestiti in forma imprenditoriale		Alloggi privati non gestiti in forma imprenditoriale		Ostelli gioventù		Case ferie	Rifugi alpini	B&B		Altri esercizi	
	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	Strutture	Strutture	strutture	posti letto	strutture	posti letto
Acri					1	20							4	26		
Bocchigliero																
Campana																
Casole Bruzio													1	5		
Castiglione Cosentino													1	4		
Celico			1	600	1	3							2	9		
Lappano																
Longobucco			1	400									1	7		
Pedace													3	8		
Pietrafitta																
Rende	3	292			3	378					1				1	12
Rovito											1		1	4		
San Giovanni in F.			2	3400									1	4		
San Pietro in Guarano													1			
Serra Pedace																
Spezzano della Sila					1	22							10	57		
Spezzano Piccolo																
Trenta																
Zumpano																
Totali	3	292	4	4400	6	423	0	0	0	0	2	0	25	124	1	12

	AGRITURISMI (2012)	Totali	Piazzole di sosta	Posti letto	Posti a sedere	Autorizzate ad altri servizi	Di cui autorizzate											
							all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	all'equitazione	all'escursione	all'osservazione naturalistica	al trekking	alla mountain bike	a corsi vari	ad attività sportive	ad altre attività	
1	Acri	5	15	90	218	4	5	5	1	1	1		1					4
2	Bocchigliero	3	5	32	10	2		1										2
3	Campana																	
4	Casole Bruzio																	
5	Castiglione Cosentino	1		20	30	1	1	1			1							1
6	Celico	4	8	32	46	4	4	4										1
7	Lappano																	
8	Longobucco																	
9	Pedace																	
10	Pietrafitta																	
11	Rende	2		12	35	2		2										2
12	Rovito	1				1												1
13	San Giovanni in F.	6	7	62	120	6	5	5										1
14	San Pietro in Guarano	3		25	52	2	2	3			1						1	3
15	Serra Pedace	1		25	50	1	1	1										1
16	Spezzano della Sila	6	10	94	155	4	6	6			2						2	6
17	Spezzano Piccolo	5	12	42	42	3	5	4	1									3
18	Trenta																	
19	Zumpano																	
	Totali	37	57	434	758	30	29	32	2	1	5	0	1	0	0	0	3	25

Numero di aziende con superficie per utilizzazione dei terreni

	COMUNI	SAT	SAT									funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici	Serre	Coltivazioni energetiche
			SAU	SAU				arboricoltura da legno annessa alle aziende agricole	boschi annessi alle aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
				seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli							
1	Acri	1894	1894	1162	1711	403	176	52	850	385	1486		2	1
2	Bocchigliero	216	216	38	203	29	29		133	7	119		1	
3	Campana	228	227	49	180	62	78	1	90	16	157			
4	Casole Bruzio	35	35	9	33	1	9		12	2	7			
5	Castiglione Cosentino	332	332	64	318	5	42	2	48	23	76			
6	Celico	151	151	138	40	27	40	2	59	23	129			
7	Lappano	107	107	45	106	15	10	2	23	11	30		1	
8	Longobucco	214	214	58	163	51	82	1	120	15	196		1	
9	Pedace	27	27	13	22	1	5	1	15	3	19			
10	Pietrafitta	77	77	18	70	1	2		15	9	9		1	
11	Rende	719	719	327	654	117	70	8	91	148	432		8	
12	Rovito	88	88	22	85	18	18	1	34	8	32			
13	San Giovanni in F.	238	238	150	124	44	77	5	123	38	205		5	
14	San Pietro in Guarano	377	377	158	357	13	74	16	72	32	59		2	
15	Serra Pedace	14	14	8	3		11	2	9	2	7			
16	Spezzano della Sila	65	65	56	17	13	35	1	20	4	57			
17	Spezzano Piccolo	35	35	22	14	11	19	1	17	2	28		2	1
18	Trenta	82	82	23	79	1	15		12	8	15		3	
19	Zumpano	158	158	73	153	4	21	3	17	7	35			
	Totali Area	5057	5056	2433	4332	816	813	98	1760	743	3098	0	26	2

Censimento generale agricoltura 2010

Utilizzazione del terreno delle aziende agricole: superficie in ettari

	COMUNI	SAT	SAT									funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici	Serre	Coltivazioni energetiche
			SAU	SAU				arboricoltura da legno annessa alle aziende agricole	boschi annessi alle aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
				seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli							
1	Acri	9076,8	5272,2	1863,37	2513,05	46,67	852,11	36,37	2553,08	903,15	309		3	1
2	Bocchigliero	3349,15	1468,9	226,57	302,04	6,35	933,94		1799,26	8,23	72,76		18	
3	Campana	6282,49	4842,72	447,57	378,83	8,98	4007,41	4	1245,3	87,73	102,67			
4	Casole Bruzio	262,82	113,47	52,47	30,57	0,5	29,93		146,33	1,42	0,6			
5	Castiglione Cosentino	858,77	725,17	97,32	560,68	0,95	66,22	8,2	61,56	32,46	31,38			
6	Celico	4678,81	3227,82	2358,74	145,14	3,29	720,65	86,03	972,3	236,91	155,75		50	
7	Lappano	602,17	427,85	49,66	204,29	2,26	171,64	1	117,6	45,64	10,08		20	
8	Longobucco	6355,42	3963,47	418,6	251,74	6,52	3286,59	2	2078,28	72,49	239,18		5	
9	Pedace	445,54	231,84	97,44	34,94	0,2	99,26	4,54	201,2	1,22	5,74			
10	Pietrafitta	153,4	92,92	12,13	79,89	0,1	0,8		47,67	10,81	2		376	
11	Rende	2371,88	1552,47	600,01	855,67	9,52	87,27	4,57	415,84	290,75	108,25		268	
12	Rovito	268,14	150,76	18,89	105,69	2,28	23	1,5	103,4	8,02	4,46			
13	San Giovanni in F.	8053,55	3552,21	1384,94	200,47	5,16	1961,64	183,89	4092,17	108,97	116,31		432	
14	San Pietro in Guarano	2251,03	1560	144,1	585,05	1,92	828,93	15,8	638,15	24,69	12,39		40	
15	Serra Pedace	1099,02	540,67	167,87	7,27		365,53	80	460,6	2,44	15,31			
16	Spezzano della Sila	4754,04	3288,62	1501,39	150,22	1,72	1635,29	2,56	1357,26	11,36	94,24			2,49
17	Spezzano Piccolo	2674,24	1185,46	467,47	102,17	1,02	614,8	2	1459,17	2,42	25,19		8	
18	Trenta	105,36	87,79	11,98	66,61	0,1	9,1		6,29	8,68	2,6		5	
19	Zumpano	247,49	221,03	49,52	164,36	1	6,15	1,3	6,41	9,19	9,56			
	Totali Area	53890,12	32505,37	9970,04	6738,68	98,54	15700,26	433,76	17761,87	1866,58	1317,47	0	1225	3,49
	Provincia CS	294520,23	212967,47	68735,61	84110,67	669,78	59451,41	3341,39	60213,97	8198,4	9808	697,1	22238	11,98

Censimento generale agricoltura 2010

Superfici biologiche delle aziende (ha)

	COMUNI	Tutte le voci	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante da semi oleosi	ortive	foraggiere avvicendate	vite	olivo per produzione di olio e olive da mensa	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazioni
1	Acri	569,8	155,99	0,55	37,85			14,56	3,6	12,06	95,83	5,8	46,22	190,34	7
2	Bocchigliero	117	5					4	20		24		4	60	
3	Campana	221,13	151,5	4							40,1			25,7	
4	Casole Bruzio														
5	Castiglione Cosentino														
6	Celico	272	42		60			11,32	5			6,88	146,8		
7	Lappano														
8	Longobucco	157	22,6	2,5	4,05			4		1,5	32,5	0,55	5	84,3	
9	Pedace	106,3	28,5											77,8	
10	Pietrafitta	5,6								2,54	2,2		0,86		
11	Rende	80,55	15		13,66			4,1		1,71	36,56	0,1	6,42	3	
12	Rovito														
13	San Giovanni in F.	541,58	120,24		2,6			1,6	100		32,5		17,83	266,81	
14	San Pietro in Guarano	42,6	5	1	2			3		3,8	20,3			7,5	
15	Serra Pedace	100	30						20					50	
16	Spezzano della Sila	75,08	21	10	8,58			10		6,3	6,3	6,3	6,3	0,3	
17	Spezzano Piccolo	0,85						0,61			0,1		0,14		
18	Trenta														
19	Zumpano	5,83	0,87							0,05	4,84			0,07	
	Totali Area	2295,32	597,7	18,05	128,74	0	0	53,19	148,6	27,96	295,23	19,63	233,57	765,82	7
	Provincia CS	32033,22	6921	121,34	152,03	0,91	6,15	288,44	2353,2	647,29	12116,76	2862,9	752,41	5733,74	77,05

Censimento generale agricoltura 2010

Superfici DOP e IGP delle aziende (ha)

	COMUNI	Tutte le voci	Vite per produzione di uve da vino DOC e DOCG	Olive per produzione di olio e olive da tavola	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni
1	Acri	17,94	10,69	6,75		0,3	
2	Bocchigliero	0,34	0,34				
3	Campana	5		5			
4	Casole Bruzio						
5	Castiglione Cosentino	0,5	0,5				
6	Celico	189,5					
7	Lappano	2,34	2,34				
8	Longobucco	0,4	0,4				
9	Pedace	0,61	0,61				
10	Pietrafitta	0,3					
11	Rende	2,98	2,98				
12	Rovito	0,16	0,16				
13	San Giovanni in F.	30,1	0,1				
14	San Pietro in Guarano	4,19	4,19				
15	Serra Pedace						
16	Spezzano della Sila	177,49	0,49				
17	Spezzano Piccolo	10					
18	Trenta	0,3	0,3				
19	Zumpano	1,3	1,3				
	Totali Area	443,45					
	Provincia CS	3550,02	628,73	1650,19	344,11	247,3	1

Censimento generale agricoltura 2010

Numero di aziende per tipo di allevamento

	COMUNI	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Struzzi	Conigli	Tutte le voci tranne api e altri allevamenti	Api	Altri allevamenti	Aziende con allevamenti biologici certificati (escluse api e altri allev.)
1	Acri	16	0	6	26	27	19	9	0	2	52	1	1	14
2	Bocchigliero	12	0	19	8	12	2	1	0	0	19	0	0	2
3	Campana	47	0	24	8	12	12	1	0	0	57			2
4	Casole Bruzio							1		1	1	1		
5	Castiglione Cosentino	5			4	3	4	4		2	9			3
6	Celico	13		4	11	8	8	4		1	21	1		2
7	Lappano	2			2	2	1	2		1	4	1		
8	Longobucco	37	0	2	12	10	93	87	0	35	111			
9	Pedace	2		1							2			1
10	Pietrafitta						1				1			
11	Rende	29	0	4	20	11	13	13	0	5	61	2	3	1
12	Rovito				1	1		2			2			
13	San Giovanni in F.	28	1	12	17	15	8	6		4	48	3	1	14
14	San Pietro in Guarano	5		1	5	8	3	1		12	12			
15	Serra Pedace	4									4			1
16	Spezzano della Sila	14		6	3	2	6	2		2	20			
17	Spezzano Piccolo	6		3	4	6	5	6		1	13			3
18	Trenta	1			1						1	1		
19	Zumpano	2		1	1	1					5			
	Totali Area	223	1	83	123	118	175	139	0	66	443	10	5	43
	Provincia CS	1973	4	457	1883	1491	1577	1806	3	509	4747	60	19	239

Censimento generale agricoltura 2010

Aziende per utilizzazione dei terreni seminativi e coltivazioni legnose agrarie

COMUNI	Seminativi												Coltivazioni legnose agrarie							
	Cerali per la produzione di granella	Legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate	sementi	terreni a riposo	vite	olivo da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra	
1 Acri	419	88	458	4		2	810			30	1	165	778	1282	57	653				
2 Bocchigliero	12		10				17			11		13	11	192		24				
3 Campana	22	1	1				12			19		6	11	176	1	17				
4 Casole Bruzio	1	1	2				7					3	4	31		7				
5 Castiglione Cosentino	8	32	23				35			1		12	59	316	6	37				
6 Celico	77	2	106				66			34		22	3	9		31				
7 Lappano	4		5				37			1		4	47	97	2	58				
8 Longobucco	31	6	19				28			23		6	39	148	6	29				
9 Pedace	4		4				5			2		11	4	13		17				
10 Pietrafitta		5	4				12					4	13	66		5				
11 Rende	125	11	37			1	156			39	1	73	109	622	14	181	2			
12 Rovito	5	3	4				7					8	13	77	1	33	1			
13 San Giovanni in F.	54	1	87			1	53	2		45	1	48	19	89		40				
14 San Pietro in Guarano	28	8	68			1	131	1	1	2		5	28	315	1	168				
15 Serra Pedace	3		2				2			4		2		1	3					
16 Spezzano della Sila	30	3	49				8			26		8	3	9	1	11	1			
17 Spezzano Piccolo	8	1	16	1	1		7		1	9		4		5		10				
18 Trenta	3	3	6				21					2	4	77		6				
19 Zumpano	63		5				7			2		2	6	149	1	30				
Totali Area	897	165	906	5	1	5	1421	3	2	248	3	398	1151	3674	93	1357	4	0	0	
Provincia CS	10778	1913	3355	37	60	83	7882	63	58	3163	44	3475	7858	41049	6987	7101	42	3	5	

Censimento generale agricoltura 2010

Superficie per utilizzazione dei terreni seminativi e coltivazioni legnose agrarie

COMUNI	Seminativi												Coltivazioni legnose agrarie							
	Cerali per la produzione di granella	Legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate	sementi	terreni a riposo	vite	olivo da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra	
1 Acri	855,27	34,11	275,14	0,5		3	323,94			119,98	7	244,43	282,89	1239,37	61,17	929,62				
2 Bocchigliero	106	4	12,21				9,73		69,4			29,23	2,14	226,9		73				
3 Campana	272,03	0,15	1,6				11,69		128,49			29,76	35,11	307,07	0,04	39,61				
4 Casole Bruzio	6	7,5	0,35				4,05					41,92	2,13	23,13		5,31				
5 Castiglione Cosentino	36,78	20,1	4,7				11,46			28		8,88	38,92	478,43	1,9	41,43				
6 Celico	598,12		798,57				67,22		634,62			240,11	29,25	20,17		95,72				
7 Lappano	21,14	3,8	3,6				14,75			4		6,17	20,9	109,41	0,2	73,78				
8 Longobucco	138,12		63,25				36,19			135,98		41,26	9,77	180,58	1,62	59,77				
9 Pedace	31,4	3,27	11				0,86			33,6		20,58	2,14	4,57		28,23				
10 Pietrafitta		1,41	3,04				6,21					1,47	11,9	65,63		2,36				
11 Rende	338,57	0,66	39,04			0,39	66,4			91,64	2,5	58,2	33,07	694,57	20,35	106,58	1,2			
12 Rovito	2,6	0,5	2,62				1,16				0,05	11,85	4,88	53,77	0,4	46,54	0,1			
13 San Giovanni in F.	458,56	3,1	117,58			0,05	39,44	5,26		444,33		292,17	14,22	126,33		59,92				
14 San Pietro in Guarano	53,39		32,97			1	37,89	0,5	0,2	2,7		12,35	30,57	265,74	0,5	288,24				
15 Serra Pedace	71	26,02	21				0,2			85,2		9,37		0,8		6,47				
16 Spezzano della Sila	523,28	0,1	629,86				26,18			244,73		51,32	31,18	35,45	35,96	39,22	8,41			
17 Spezzano Piccolo	46,29	0,8	105,68	6	0,77		2,77			296,16		8,7		11,41		90,76				
18 Trenta	2,8		1,15				4,63					2,6	0,62	64,59		1,4				
19 Zumpano	39,08		2,3				1,7			1,2		5,24	2,42	149,05	0,3	12,56				
Totali Area	3600,43	105,52	2125,66	6,5	0,77	4,44	666,47	5,76	0,2	2320,03	9,55	1115,61	552,11	4056,97	122,44	2000,52	9,71	0	0	
Provincia CS	37948,31	682,01	3454,06	14,28	1942	106,85	4446,95	95,12	40,69	14005,87	76,79	7672,48	4285,28	55955,22	13229,77	10540,91	66,55	5,41	27,53	

Censimento generale agricoltura 2010

Numero di aziende con superficie per utilizzazione dei terreni (composizione % per comune e coltura)

	COMUNI	Aziende con SAT (su totale Area)	Aziende con SAT su totale comunale								
			Aziende con SAU su totale area	Aziende con SAU su totale comunale				arboricoltura da legno annessa alle aziende agricole	boschi annessi alle aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie
				seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
1	Acri	37,5%	37,5%	61%	90%	21%	9%	2,7%	44,9%	20,3%	78,5%
2	Bocchigliero	4,3%	4,3%	18%	94%	13%	13%	0,0%	61,6%	3,2%	55,1%
3	Campana	4,5%	4,5%	22%	79%	27%	34%	0,4%	39,5%	7,0%	68,9%
4	Casole Bruzio	0,7%	0,7%	26%	94%	3%	26%	0,0%	34,3%	5,7%	20,0%
5	Castiglione Cosentino	6,6%	6,6%	19%	96%	2%	13%	0,6%	14,5%	6,9%	22,9%
6	Celico	3,0%	3,0%	91%	26%	18%	26%	1,3%	39,1%	15,2%	85,4%
7	Lappano	2,1%	2,1%	42%	99%	14%	9%	1,9%	21,5%	10,3%	28,0%
8	Longobucco	4,2%	4,2%	27%	76%	24%	38%	0,5%	56,1%	7,0%	91,6%
9	Pedace	0,5%	0,5%	48%	81%	4%	19%	3,7%	55,6%	11,1%	24,7%
10	Pietrafitta	1,5%	1,5%	23%	91%	1%	3%	0,0%	19,5%	11,7%	33,3%
11	Rende	14,2%	14,2%	45%	91%	16%	10%	1,1%	12,7%	20,6%	60,1%
12	Rovito	1,7%	1,7%	25%	97%	20%	20%	1,1%	38,6%	9,1%	36,4%
13	San Giovanni in F.	4,7%	4,7%	63%	52%	18%	32%	2,1%	51,7%	16,0%	86,1%
14	San Pietro in Guarano	7,5%	7,5%	42%	95%	3%	20%	4,2%	19,1%	8,5%	15,6%
15	Serra Pedace	0,3%	0,3%	57%	21%	0%	79%	14,3%	64,3%	14,3%	50,0%
16	Spezzano della Sila	1,3%	1,3%	86%	26%	20%	54%	1,5%	30,8%	6,2%	87,7%
17	Spezzano Piccolo	0,7%	0,7%	63%	40%	31%	54%	2,9%	48,6%	5,7%	80,0%
18	Trenta	1,6%	1,6%	28%	96%	1%	18%	0,0%	14,6%	9,8%	18,3%
19	Zumpano	3,1%	3,1%	46%	97%	3%	13%	1,9%	10,8%	4,4%	22,2%
	Totali Area	100,0%	100,0%	48,1%	85,7%	16,1%	16,1%	1,9%	34,8%	30,5%	71,5%

Censimento generale agricoltura 2010

Utilizzazione del terreno delle aziende agricole: composizione percentuale per comune e coltura)

	COMUNI	SAT delle aziende	SAT delle aziende								
			SAU sulla SAT	SAU				arboricoltura da legno annessa alle aziende agricole	boschi annessi alle aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie
				seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
1	Acri	16,8%	58,1%	35%	48%	1%	16%	0%	28%	10%	3%
2	Bocchigliero	6,2%	43,9%	15%	21%	0%	64%	0%	54%	0%	2%
3	Campana	11,7%	77,1%	9%	8%	0%	83%	0%	20%	1%	2%
4	Casole Bruzio	0,5%	43,2%	46%	27%	0%	26%	0%	56%	1%	0%
5	Castiglione Cosentino	1,6%	84,4%	13%	77%	0%	9%	1%	7%	4%	4%
6	Celico	8,7%	69,0%	73%	4%	0%	22%	2%	21%	5%	3%
7	Lappano	1,1%	71,1%	12%	48%	1%	40%	0%	20%	8%	2%
8	Longobucco	11,8%	62,4%	11%	6%	0%	83%	0%	33%	1%	4%
9	Pedace	0,8%	52,0%	42%	15%	0%	43%	1%	45%	0%	1%
10	Pietrafitta	0,3%	60,6%	13%	86%	0%	1%	0%	31%	7%	1%
10	Rende	4,4%	65,5%	39%	55%	1%	6%	0%	18%	12%	5%
11	Rovito	0,5%	56,2%	13%	70%	2%	15%	1%	39%	3%	2%
12	San Giovanni in F.	14,9%	44,1%	39%	6%	0%	55%	2%	51%	1%	1%
13	San Pietro in Guarano	4,2%	69,3%	9%	38%	0%	53%	1%	28%	1%	1%
14	Serra Pedace	2,0%	49,2%	31%	1%	0%	68%	7%	42%	0%	1%
15	Spezzano della Sila	8,8%	69,2%	46%	5%	0%	50%	0%	29%	0%	2%
16	Spezzano Piccolo	5,0%	44,3%	39%	9%	0%	52%	0%	55%	0%	1%
17	Trenta	0,2%	83,3%	14%	76%	0%	10%	0%	6%	8%	2%
18	Zumpano	0,5%	89,3%	22%	74%	0%	3%	1%	3%	4%	4%
	Totali Area	100,0%	60,3%	31%	21%	0%	48%	1%	33%	3%	2%

Censimento generale agricoltura 2010

Dimensione media delle aziende agricole (SAT e S

	COMUNI	Dimensione media della SAT	Dimensione media della SAU
1	Acri	4,8	2,8
2	Bocchigliero	15,5	6,8
3	Campana	27,6	21,3
4	Casole Bruzio	7,5	3,2
5	Castiglione Cosentino	2,6	2,2
6	Celico	31,0	21,4
7	Lappano	5,6	4,0
8	Longobucco	29,7	18,5
9	Pedace	16,5	8,6
10	Pietrafitta	2,0	1,2
11	Rende	3,3	2,2
12	Rovito	3,0	1,7
13	San Giovanni in F.	33,8	14,9
14	San Pietro in Guarano	6,0	4,1
15	Serra Pedace	78,5	38,6
16	Spezzano della Sila	73,1	50,6
17	Spezzano Piccolo	76,4	33,9
18	Trenta	1,3	1,1
19	Zumpano	1,6	1,4
	Totali Area	10,7	6,4

Aziende con allevamenti per tipo di allevamento praticato (valori %)

	COMUNI	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Struzzi	Conigli	Tutte le voci tranne api e altri allevamenti
1	Acri	31%	0%	12%	50%	52%	37%	17%	0%	4%	100%
2	Bocchigliero	63%	0%	100%	42%	63%	11%	5%	0%	0%	100%
3	Campana	82%	0%	42%	14%	21%	21%	2%	0%	0%	100%
4	Casole Bruzio	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	100%	100%
5	Castiglione Cosentino	56%	0%	0%	44%	33%	44%	44%	0%	22%	100%
6	Celico	62%	0%	19%	52%	38%	38%	19%	0%	5%	100%
7	Lappano	50%	0%	0%	50%	50%	25%	50%	0%	25%	100%
8	Longobucco	33%	0%	2%	11%	9%	84%	78%	0%	32%	100%
9	Pedace	100%	0%	50%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
10	Pietrafitta	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	100%
11	Rende	48%	0%	7%	33%	18%	21%	21%	0%	8%	100%
12	Rovito	0%	0%	0%	50%	50%	0%	100%	0%	0%	100%
13	San Giovanni in F.	58%	2%	25%	35%	31%	17%	13%	0%	8%	100%
14	San Pietro in Guarano	42%	0%	8%	42%	67%	25%	8%	0%	100%	100%
15	Serra Pedace	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
16	Spezzano della Sila	70%	0%	30%	15%	10%	30%	10%	0%	10%	100%
17	Spezzano Piccolo	46%	0%	23%	31%	46%	38%	46%	0%	8%	100%
18	Trenta	100%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
19	Zumpano	40%	0%	20%	20%	20%	0%	0%	0%	0%	100%
	Totali Area	50%	0%	19%	28%	27%	40%	31%	0%	15%	100%
	Provincia CS	42%	0%	10%	40%	31%	33%	38%	0%	11%	100%

Superfici in produzione coltivate a fruttiferi

	COMUNI	melo	pesco	albicocco	susino	altra frutta fresca di origine temperata	altra frutta fresca di origine sub-tropicale	nocciolo	noce	pero	nettarina	ciliegio	fico	actinidia (kiw i)	mandorlo	castagna	altra frutta a guscio
1	Acri	37,84	3,46	0,3	3,55	6,25	0,25	5	28,83	13,97	0,05	40,43	54,9		1,65	718,19	0,5
2	Bocchigliero	1,6				0,2			11,15	3,05		1,75	0,5		0,01	54,69	
3	Campana	6,3	0,3	0,2					1,5	0,3			0,2			21,58	6
4	Casole Bruzio												1,75			3,56	
5	Castiglione Cosentino		0,5	0,1		2			0,33	0,03			28,81		0,05	7,59	0,02
6	Celico	1,73	0,05					0,3	0,5	0,16		12	0,1			48,88	
7	Lappano	0,55	0,05	0,3	0,05	4,65			0,3	0,3		0,25	7,98			58,8	0,55
8	Longobucco	3,85			0,26	7,6			2,3	3,06		0,1	5,85			36,25	0,5
9	Pedace	0,33	0,2		0,2					0,22		0,02	0,04			19,48	
10	Pietrafitta		0,5										0,3			0,7	0,86
11	Rende	3,75	3,04	0,18	0,15	2,87		0,09	9,12	2,45		4,19	65,1		0,11	14,76	0,47
12	Rovito	2,69			1	1,3	3,5			0,65		0,65	6,68			30,07	
13	San Giovanni in F.	16,98	0,25	0,27	0,4	2,99		3,66	3,06	6,52		3,48	1,53			15,84	0,19
14	San Pietro in Guarano	19,12	0,15			2,67		1	0,43	5,77		0,3	16,24			240,81	1,65
15	Serra Pedace	0,05	0,05						0,1			0,05	0,05			6,17	
16	Spezzano della Sila	1,6				17,8			3,3			0,02	4,15			10,8	
17	Spezzano Piccolo	2,13				0,1			0,08	0,27						87,14	
18	Trenta											0,1			0,22		
19	Zumpano		0,01			0,98	0,5		0,1	0,11		0,1	9,76			0,5	0,5
	Totali area	98,52	8,56	1,35	5,61	49,41	4,25	10,05	61,1	36,86	0,05	63,44	203,94	0	2,04	1375,81	11,24

Censimento generale agricoltura 2010